Anno 122 - Numero 7

LA STAMPA

Sabato 9 Gennaio 1988 - L. 800

Il tempo che farà	Temperature di ieri
SERENO O POCO NUVOLOSO / VARIABILE	Max. Catania 16°
	Min. Milano - 3°
	Torino (media) 4,9°
	Previsioni a pagina 8

VALUTE	
DOLLARO 1215,4	+ 6,27
MARCO 735,3	- 0,8
BORSE	
MILANO (Comit) 500,36	- 0,44%
NEW YORK (Dow Jones) 1911,31	- 140,5

OGGI **Tutto libri** — Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

Il pasticcio del decretone accentua la fragilità dell'intesa a cinque

Traballa il governo Goria

Per la prima volta anche nella dc si parla di «crisi propositiva» per formare una nuova coalizione - De Mita e Craxi non si sbilanciano - Natta: ci vuole un governo più autorevole

ROMA — «*Si potrebbe anche avviare una crisi propositiva per la formazione di un governo più forte*», dice tranquillo Guido Bodrato passeggiando per il Transatlantico di Montecitorio. E' la prima volta che un autorevole esponente di un partito di governo infrange il tabù e pronunzia la parola crisi. Mormorata finora tra gli addetti ai lavori, intravista dietro le azioni di disturbo dei democristiani andreottiani, la crisi potenziale esce dal campo delle pure ipotesi e prende così corpo ad appena otto giorni dall'inizio dell'anno nuovo.

Il pasticcio della legge finanziaria e del decretone sta innescando inesorabilmente un processo dal quale il governo Goria sembra non riuscire più a districarsi. Le vicende di queste ore «*gettano una luce sinistra sulla salute del governo e sulla sua capacità di dominare la situazione*», scriveva ieri sera *La voce repubblicana*.

La situazione sembra, in effetti, sul punto di sfuggire di mano ai manovratori governativi. Ieri il vicepresidente del Consiglio e ministro del Tesoro, Giuliano Amato, ha dovuto annunciare che il «decretone» di fine anno deve essere affondato in Parlamento con una votazione. Lui avrebbe preferito lasciarlo decadere dolcemente, per sostituirlo con le norme della legge finanziaria. Ma i capigruppo di Montecitorio hanno preteso il taglio netto, il voto negativo.

L'esecuzione del «decretone» avverrà martedì prossimo alla Camera, e sarà una scena del tutto inedita. Sarà lo stesso padre del provvedimento, il governo Goria, a chiedere di uccidere questo figlio degenere, diventato improvvisamente pericoloso.

Il governo pensa di sostituire il provvedimento, che sarà sicuramente respinto all'unanimità (Amato ha coniato per questa operazione la dizione «*bocciatura tecnica*»), con altri due o tre decreti. E nasceranno nuovi problemi, perché le sinistre sono già pronte a fare nuove eccezioni di incostituzionalità. Il governo cerca di parare i colpi che gli arrivano da tutti i lati e garantisce che la legge finanziaria potrà essere approvata dalla Camera entro la fine del mese, come previsto.

E non è neanche escluso che, dopo tanto clamore, tutto veramente a finire che Giovanni Goria riesca a superare la tempesta che lo sta investendo in questi giorni, non tanto per merito suo, quanto perché non si sa ancora come sostituirlo. «*La crisi propositiva la si può fare solo se ci sarà prima un chiarimento tra le forze politiche*», si premura di precisare Bodrato.

Questo chiarimento, ancora una volta, lo si attende da Ciriaco De Mita, segretario della dc, e da Bettino Craxi, segretario del psi. Ma i due protagonisti se ne stanno ostentatamente defilati.

Il primo si preoccupa di fare dire ai suoi amici che non ha alcuna intenzione di far cadere il governo. Ed ha buoni motivi per farlo. De Mita è infatti convinto che si è messo in moto un gioco per spingerlo rapidamente a Palazzo Chigi.

Sta bene a Craxi che manderebbe al governo De Mita in una fase difficile, e lo toglierebbe dalla guida della dc. Sta bene al pci che vuole De Mita come interlocutore forte. Sta bene a molti democristiani. Alcuni perché vorrebbero riaprire i giochi interni, dopo sei anni di blocco dovuto alla ininterrotta guida di De Mita. Altri perché vorrebbero gestire il congresso senza che questo serva a dare più forza al segretario uscente.

«*Ma De Mita non abbocca*», assicurano i suoi collaboratori. Se proprio gli altri vogliono far cadere Goria, al governo ci potrebbe anche andare qualche altro de che ci tiene di più. Per esempio Giulio Andreotti. Se De Mita desse ora via libera al ministro degli Esteri (dopo avergliela negata a luglio) potrebbe essere rieletto segretario addirittura col 80 per cento dei consensi. E' questa la partita segreta che si sta giocando in questi giorni. Si potrà cominciare a capire come vanno i rapporti De Mita-Andreotti tra poco, già al Consiglio nazionale dc della prossima settimana. Se Andreotti accetterà le controverse modifiche allo statuto volute da De Mita vorrà dire che la pace è fatta.

Alberto Rapisarda

Wall Street precipita persi oltre 140 punti

Lo perdita più grave dopo il lunedì nero

WASHINGTON — Nuovo, improvviso scrollone a Wall Street in seguito alle proposte della commissione nominata da Reagan per la riforma della Borsa ed alle pessimistiche previsioni sul deficit federale americano. L'indice Dow Jones dei titoli industriali ha perso 140,5 punti, un calo di circa il sette per cento, il peggiore dopo il lunedì nero. E' un crollo che arriva proprio nel momento in cui la Borsa Usa sembrava essere uscita dalla crisi, salendo oltre quota 2000.

Una valanga di proteste è piombata sulla scrivania di Reagan, il cui portavoce è stato costretto a liquidare i suggerimenti della commissione come «una delle tante che il presidente prenderà in esame se e quando si presenterà la necessità di una riforma».

A questo vanno aggiunte le voci di un deficit del bilancio statale americano nell'89 di 167 miliardi di dollari e non 136 come previsto. Anche quest'anno il passivo sarà superiore a quello preventivato: 158 miliardi.

L'economia continua a tirare: un dato positivo, ma che ha una faccia negativa. Infatti in questo modo è difficile pronosticare un calo delle importazioni negli Usa ed un riequilibrio della bilancia dei pagamenti. L'economia che tira potrebbe anche significare la necessità di una frenata, che potrebbe essere effettuata con un rialzo dei tassi.

(A pagina 10 servizio di Ennio Caretto)

Dopo 20 anni di silenzio, intervista a «l'Unità»

Riemerge Dubcek ed elogia Gorbaciov

L'ex leader ceko: ci sono affinità tra perestrojka e Primavera di Praga

ROMA — Alexander Dubcek ha concesso un'intervista al quotidiano del pci, l'*Unità*, che la pubblicherà domani. Intervista che forse prelude a una sua riabilitazione. E' la prima volta, a vent'anni dalla primavera di Praga, che l'ex segretario del partito comunista cecoslovacco accetta di parlare con un giornalista. Ed è un fatto non trascurabile che abbia scelto come interlocutore il vicedirettore dell'*Unità* Renzo Foa, cioè un esponente del più importante partito comunista dell'Europa occidentale.

Nell'intervista Dubcek racconta delle vicende di allora rivendicando come giuste le scelte che fece, parla di sé e della sua vita in questi vent'anni, si esprime anche sull'oggi. Dà giudizi estremamente positivi sulla *perestrojka* sovietica di cui mette in luce le affinità con il «nuovo corso» che lui stesso sperimentò in Cecoslovacchia nel 1968 e ha parole di grande elogio nei confronti di Gorbaciov che quando nell'aprile scorso compì un viaggio a Praga volle poi andare anche a Bratislava (la città in cui Dubcek vive) dove ebbe accenti autocritici nel ricordare l'invasione sovietica del 21 agosto di vent'anni fa.

Come è stato possibile per il vicedirettore dell'*Unità* intervistare Dubcek? Canali riservati tra l'ex segretario del pcc e i comunisti italiani esistevano già da molti anni. Il 21 novembre del 1985 sempre sull'*Unità* comparve una lettera di Dubcek per sbugiardare Vasil Bilak (uno degli uomini che nell'agosto del '68 avevano «chiesto» l'intervento armato sovietico) che lo accusava d'aver ammesso, nella fase finale dell'esperienza riformatrice praghese di vent'anni fa, che la Cecoslovacchia stava precipitando in una controrivoluzione. E, attraverso questi canali riservati, alla vigilia dell'estate scorsa Renzo Foa ha inviato a Dubcek una lunga serie di domande. In novembre Dubcek ha risposto in una cinquantina di cartelle. Poi, in dicembre, Foa si è recato a Praga, accompagnato da Luciano Antonetti, l'uomo che cura i rapporti tra il pci e i massimi dirigenti della primavera praghese (alcuni sono emigrati all'estero, altri hanno continuato a vivere in patria, pur se in condizioni difficilissime, molti di loro, soprattutto in questi ultimi tempi, hanno inviato articoli all'*Unità* e a *Rinascita*).

Ed è stato a Praga che il 19 dicembre Foa e Antonetti hanno potuto incontrare e avere un lungo colloquio con Dubcek in cui il vicedirettore dell'*Unità* ha completato l'intervista. Il leader della primavera di Praga è parso ai due comunisti italiani in gran forma (ha 66 anni) e ha anche accettato che, in piazza San Venceslao, venissero scattate delle foto a ricordo dell'incontro.

Per meglio comprendere l'importanza della pubblicazione di quest'intervista sull'*Unità* va ricordato che proprio in quei giorni di fine dicembre nei quali si sono incontrati a Praga Foa e Dubcek, Milos Jakes (uno dei principali collaboratori di Dubcek che però poi traden-

Paolo Mieli

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

I due fratelli travolti dal crack di 150 miliardi: accusati di bancarotta e truffa

Arrestati i finanzieri Canavesio

Rinchiusi nella caserma della Finanza a Torino - Nell'estate scorsa l'inizio del crollo: il giudice dichiarò insolvente la società capogruppo e sequestrò le azioni - L'inchiesta ora punta su chi li aiutò

TORINO — I fratelli Massimo e Cesare Canavesio sono stati arrestati. I giovani finanzieri d'assalto travolti dal crack (150 miliardi) del loro impero finanziario, sono stati bloccati dai militari della Guardia di Finanza giovedì, nel primo pomeriggio. L'ordine di cattura, firmato dal sostituto procuratore Ugo De Crescienzo, contesta tre reati penali, bancarotta, truffa e appropriazione indebita, e cinque civili: violazione delle norme che regolano il mercato mobiliare, evasione dell'Iva, falsa comunicazione sociale, illegale ripartizione degli utili, conflitto di interessi con l'aggravante del danno rilevante alle loro società finanziarie.

Le stesse imputazioni pesano anche su altre sei persone, quasi sicuramente amministratori e manager dell'ex impero Canavesio che era giunto a controllare una cinquantina di società, a dare lavoro a 1200 impiegati per un giro d'affari di oltre 1000 miliardi. Questi sei amministratori e manager, per ora, hanno soltanto ricevuto comunicazione giudiziaria.

L'inchiesta potrebbe registrare molto presto novità clamorose. L'arresto dei due fratelli sarebbe «strumentale»: Massimo e Cesare sono inquisiti dal luglio scorso, sono stati interrogati decine di volte, hanno sempre collaborato con l'inquirente. Come mai sono finiti in cella solo adesso, quando il giudice avrebbe potuto mandarceli già da mesi? Forse, il loro «isolamento» è necessario perché le indagini possano portare a nuovi arresti. Secondo indiscrezioni, il vero obiettivo del dott. De Crescienzo non sono, in questo momento, i Canavesio ma altri finanzieri che, ben più potenti di loro, hanno recitato un ruolo decisivo nei maneggi dei fratelli.

Il lavoro del magistrato, infatti, si è concentrato nel chiarire le complesse operazioni finanziarie escogitate dai due fratelli per arrivare a controllare decine di società e i disperati tentativi, negli ultimi tempi, di salvare una barca che, ormai, incominciava a fare acqua da tutte le parti. Il dott. De Crescienzo, ad esempio, avrebbe scoperto che, verso la fine dell'86, i Canavesio avrebbero falsamente fatto figurare nei propri bilanci 21 miliardi. Nell'operazione sarebbero state coinvolte alcune banche, tra le quali, pare, anche il Nuovo Banco Ambrosiano.

Massimo è stato bloccato nella sua villa di strada Antica di S. Vito 18, sulla collina torinese. Cesare, invece, è stato prelevato in strada Delle Cacce 83.

Sono detenuti nelle camere di sicurezza della caserma della Finanza, in corso IV Novembre. Né il magistrato né i difensori dei due fratelli hanno voluto confermare la notizia uscita ieri mattina dagli ambienti economici milanesi: «*Pare che per i Canavesio siano arrivate le manette. Lo dice un ex dipendente della Sem*». Cioè, di quella che sarebbe dovuta diventare la holding del gruppo dei giovani finanzieri.

Il dott. De Crescienzo s'è limitato a dire: «*Il segreto istruttorio mi vincola al silenzio: non posso dire nulla e neppure posso smentire le "voci" di Milano. D'altronde, è da quest'estate, da quando s'è iniziata l'inchiesta sui Canavesio, che escono indiscrezioni del genere*». L'avv. Umberto Minni, difensore di Massimo: «*Arrestato il mio cliente? Domandatelo al giudice: non confermo né smentisco*». L'avv. Alberto Mittone, patrono di Cesare: «*Affermo soltanto che, come già nel passato, oggi più che mai, essendo l'indagine in una fase acuta, il mio assistito è a stretta disposizione dell'inquirente. Lo resterà per breve tempo*».

Trentadue anni Massimo, ventinove Cesare, i fratelli cominciarono la scalata al mondo finanziario nel 1981: capitale di partenza, un miliardo regalato dal padre. Il loro nome arrivò al grosso pubblico nel novembre '86, quando abbozzarono una trattativa (rimasta poi senza seguito) per comperare la squadra del Torino calcio. Nell'estate successiva, l'inizio del tracollo. Preannunciato da un'ispezione del ministero dell'Industria, si avvera attraverso le indagini della procura della Repubblica, e due provvedimenti del tribunale civile di Torino. Il 14 agosto, è pronunciata la dichiarazione d'insolvenza dell'Istituto finanziario piemontese (Ifp), il cardine dell'impero economico, e di altre tre società: Ifp Commissionaria, Ifp Informatica e Ifp Service. Il 21 agosto, è decretato il sequestro delle azioni (40 miliardi di valore) dell'Ifp Commissionaria.

Claudio Giacchino
Beppe Minello

A PAGINA 5

Da un miliardo regalato la scalata dei Canavesio

di Valeria Sacchi

TUTTE MITRA E CHADOR

Teheran. Avvolta nel chador, una giovane iraniana delle Forze di Mobilitazione impugna un fucile d'assalto Kalashnikov durante una manifestazione nella capitale. Anche se hanno già partecipato a manovre e parate, finora si hanno poche notizie su queste nuove formazioni paramilitari femminili. Intanto ieri, dopo due settimane di relativa tregua nel Golfo, sono ripresi gli attacchi dell'aviazione irachena contro le raffinerie iraniane (Tel.)

Scioperi lunedì nuovo blocco dei trasporti

ROMA — Si profila un altro blocco totale nei trasporti, lunedì: treni fermi per le agitazioni dei ferrovieri autonomi fino alle 14, aerei bloccati dallo sciopero concomitante del personale di terra Cgil, Cisl e Uil.

Dopo la notizia della rottura delle trattative tra Alitalia e confederali, ieri pomeriggio, si è avuta netta la sensazione che la situazione stava precipitando. Confermato per lunedì 11 il blocco degli scali e delle officine dagli aeroportuali, al quale ne seguirà un altro il lunedì successivo.

Ma agli addetti dei check-in si sono aggiunti d'improvviso i controllori di volo romani: astensione totale — sempre dopodomani — per il piccolo sindacato autonomo Smav e dalle 11 alle 15 per gli aderenti a Cgil, Cisl, Uil e all'Anpac.

(A pagina 6 il servizio di Stefano Lepri).

Resta in città soltanto chi guadagna molto e chi troppo poco

Milano, classe media addio

MILANO — La classe media nelle città viene stritolata dal più alto costo della vita, in particolare dal prezzo delle abitazioni. Così emigra, si rifugia in provincia. In questo Milano rispecchia la tendenza che s'è affermata nelle altre metropoli del mondo. E' un fenomeno degli ultimi anni chiarito ieri dai ricercatori del «Progetto Milano», un centro studi varato da enti locali, banche e grandi industrie.

Anche la famiglia cambia volto. Il nucleo tradizionale, coniugi e figli, è ormai in minoranza. Oggi si diffondono i *singles*. Costituiscono il 29% di tutte le famiglie. E non sono più pensionati soli, ma uomini e donne che lavorano.

Non è finita: i poveri risultano sempre più numerosi. Oggi sono 180 mila, circa il 12% degli abitanti.

Queste in sintesi le principali conseguenze della rivoluzione tecnologica, dell'avvento turbinoso di una società non più soltanto industriale, ma ricchissima di nuove opportunità nei servizi. E' questo il costo sociale e umano della trasformazione economica.

Ecco in dettaglio le cifre del cambiamento. L'analisi è dell'economista Luigi Campiglio, che ha guidato una ricerca per il «Progetto Milano». Quindici ricercatori hanno lavorato sul campo negli ultimi due anni.

Distribuzione del reddito. A Milano città ci sono enormi differenze. C'è chi guadagna moltissimo e chi pochissimo o addirittura nulla. Dov'è la novità? Che non c'è quasi più chi sta in mezzo. La classe media è sempre più esigua. Se ne va. Scappa. Fuori, in provincia. In città, schematizzando, sono rimasti, durante gli ultimi tre anni, da una parte i più ricchi, i più forti, secondo una feroce selezione darwiniana, e dall'altra i più deboli, coloro che non hanno avuto la possibilità di evadere. Operai e molti impiegati non hanno retto all'aumento del costo della vita.

I prezzi. Campiglio rivela che Milano registra il più alto costo della vita rispetto alle altre città italiane. Da un 20 al 30% in più rispetto alle città del Sud. Non basta. Nella stessa Milano le differenze tra le dieci diverse zone toccano il 10,1%. La zona più costosa è il centro storico, seguito dalla zona San Siro. Le più economiche, Baggio e la Bovisa-Comasina-Niguarda.

Una voce a sé per importanza è il mercato immobiliare. Le statistiche nazionali dicono che circa il 60 per cento delle famiglie italiane sono proprietarie della casa in cui vivono. A Milano invece i due terzi delle famiglie sono in affitto.

E la forbice tra i costi del centro e della periferia si allarga sempre di più: i primi sono almeno due volte e mezzo più cari dei secondi. Proprio l'alta spesa per l'abitazione costituisce la prima preoccupazione di chi vive a Milano, il principale motivo di fuga in provincia.

Le famiglie. I nuclei tradizionali, quelli composti da genitori e figli, sono ormai in città in netta minoranza, a differenza di quanto si registra nell'hinterland. Se nell'81 rappresentavano il 41% del totale, oggi sono scesi al 38%. La maggioranza delle famiglie sono costituite da soli coniugi, da un genitore soltanto (in genere la madre) con i figli, soprattutto dai *singles*, da singole persone. I *singles* nel '61 rappresentavano il 15% delle famiglie, nell'81 il 27%, nell'86 il 30%. E mentre prima erano soprattutto persone anziane rimaste sole, ora sono in maggioranza uomini tra i 20 e 30 anni e donne tra i 40 e i 64 anni, cioè persone nel pieno della loro attività lavorativa.

Questo fenomeno sarebbe una delle cinque «patologie di massa» di cui soffrirebbe Milano, secondo Adolfo Beria d'Argentine, procuratore generale della Repubblica nel capoluogo, ma anche segretario del Centro nazionale prevenzione e difesa sociale, che ha svolto un'altra ricerca per il «Progetto Milano». Oltre alla crisi della famiglia e ai conflitti coniugali, le altre «patologie» sarebbero la «*sfuggente diffu-*

Claudio Altarocca

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Invano la Francia li rivuole - Un pericoloso precedente per i nostri beni culturali

La scandalosa sentenza sugli arazzi rubati

La stampa quotidiana ha pubblicato, giorni fa, una notizia che preannuncia conseguenze assai gravi per il nostro già provato patrimonio artistico e culturale; per metterne a fuoco il significato, è bene riassumere i fatti. Nella notte tra l'11 e il 12 giugno 1975 i soliti «ignoti» asportarono dal Palazzo di Giustizia di Riom, nella Francia Centrale, due importanti arazzi del secolo XVII. Mentre erano ancora in corso le ricerche, due anni dopo gli arazzi riapparvero in Italia, a Milano, in proprietà di un mercante d'arte.

La Procura milanese avviò un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità penali, ma il 3 ottobre 1979 l'antiquario venne prosciolto con formula piena dall'accusa di «*acquisto di cose di sospetta provenienza*». Gli atti vennero rimessi, dal giudice penale, al Tribunale civile, delegando a lui il compito di stabilire se i due arazzi dovessero venir restituiti al governo francese, anche perché, essendo stati classificati già nel 1909 quali monumenti storici di interesse nazionale, essi erano inalienabili. La Francia si era perciò costituita nel giudizio contro il mercante e contro il nostro ministero dei Beni culturali, nominato «custode» delle due opere.

La richiesta di restituzione è stata bocciata dai giudici; costoro hanno ritenuto che «*non si può far riferimento solo al luogo in cui erano originariamente situati i due arazzi, perché, per decidere di conseguenza, essi avrebbero dovuto essere stati acquistati in Francia dalla stessa persona che poi li aveva introdotti in Italia*». Il nostro ordinamento giuridico dispone infatti che «*il possesso, la proprietà e gli altri diritti sulle cose mobili e immobili, sono regolati dalla legge del luogo in cui si trovano*». E' poi stato sufficiente applicare l'articolo 1153 del Codice civile, che disciplina gli effetti dell'acquisto effettuato «*in buona fede*», per chiudere la controversia. Né sono giovati gli appelli del governo francese a quanto stabilito nel 1970 nella Conferenza generale dell'Unesco per impedire traffici illeciti, importazioni o esportazioni clandestine di beni culturali.

Davanti ad una vicenda di questo genere, si resta, a dir poco, sbigottiti, e le considerazioni che essa fa nascere sono di vario tipo. La prima è di carattere generale, e riguarda la tutela internazionale dei beni culturali. Uno dei rari risultati razionali e positivi del pittoresco, costoso e assai discutibile organismo che è l'Unesco fu quello di attirar l'attenzione sui traffici illeciti, sui trafugamenti e sulle inadeguate legislazioni di tutela che riguardano le opere d'arte e il patrimonio culturale di molti Stati, che sono presi di mira da ladri, manutengoli e mercanti senza scrupoli, aiutati da compiacenti o inette autorità. Che, a distanza di quasi venti anni, l'Italia non sia riuscita ad adeguare la propria legislazione nel senso indicato dall'Unesco è un fatto che fa nascere forti dubbi sulla efficienza e sulla capacità del nostro ministero dei Beni culturali.

La soluzione ideale sarebbe la cancellazione di qualsiasi *prescrizione* e di qualsiasi acquisto di proprietà, da parte di privati, per i beni artistici e culturali rubati in musei, chiese, biblioteche, edifici pubblici o in collezioni private, grandi o piccole. Un accordo internazionale su questo punto, che considerasse cioè l'oggetto rubato come rubato e quindi da restituire al luogo di origine, oggi, domani e per sempre, porterebbe con sé una rapida diminuzione dei furti, degli scavi clandestini e dei vandalismi che negli ultimi decenni (grazie alla trasformazione del bene culturale in *bene di investimento*) hanno devastato e devastano certi Paesi, tra cui in primo luogo l'Italia (oltre la Turchia, il Medio Oriente e l'America Centrale).

E' nel senso di un accordo di questo tipo che spingeva la Conferenza dell'Unesco; qui da noi si continua nei cavilli giuridici dell'*acquisto in buona fede*, della distinzione tra luogo in cui venne commesso il furto e luogo in cui la refurtiva venne acquistata, e così via. La pratica di acquistare oggetti trafugati (soprattutto archeologici), di cui è ben nota l'illecita provenienza, è oggi assai diffusa, e i responsabili ne sono non solo antiquari o collezionisti, ma anche musei e grandi istituti (che poi si spacciano per salvatori della cultura.

Federico Zeri

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Il presidente del Consiglio Goria sempre più isolato anche nel suo partito

La dc e il complesso di Bruto

Il vicesegretario Bodrato: «Una manovra degli oppositori» - «Molti vogliono eliminare Cesare, ma nessuno ha il coraggio di armare la mano»

Il gioco degli eterni sospetti

ROMA — La carica l'ha suonata la settimana scorsa l'ex ministro di Giustizia Virginio Rognoni, uno degli amici-oppositori del segretario: «*A questo punto* — ha detto in un'intervista — *De Mita può andare a Palazzo Chigi anche prima del congresso*». Era appena il 2 gennaio, clima politico ancora di vacanza. Il presidente del Consiglio Goria si accingeva a partire per il suo viaggio in Asia. Ma il tam-tam democristiano pareva non aspettare altro che un segnale isolato da trasformare in grido di riscossa.

Ad accorgersene, fra i primi, è stato il ministro dell'Istruzione Galloni. Giovedì, affacciandosi nel Transatlantico, ha subito avvertito un'aria strana, le avvisaglie di quello strano movimento che stava per costringere il governo a far marcia indietro sul decreto fiscale. «*Questa volta* — ha detto a uno dei suoi soliti interlocutori della buvette — *mi sa che Ciriaco dovrà decidersi. Se vuole andare a Palazzo Chigi il momento è venuto*».

Così, nata fra brindisi e cenoni democristiani, la candidatura del segretario dc a Palazzo Chigi è tornata in scena. Sei mesi dopo il clamoroso affondamento dell'ipotesi di una presidenza del Consiglio De Mita (a luglio scorso fu Craxi a opporsi) la dc ne discute alla luce del sole, fra sospetti, dubbi e timori dei sostenitori del segretario, e speranze dei suoi oppositori, che vedono in una «promozione» del leader l'occasione per mettere un'ipoteca sulla sua riconferma.

«*Me ne sono accorto entrando alla Camera* — racconta il vicesegretario Guido Bodrato, che ieri ha ammesso la possibilità di una "crisi propositiva per la formazione di un governo più forte" — *tutti parlavano di crisi. Io ho ascoltato, ho ragionato, poi ho tratto le mie conclusioni: un governo più forte non è un impegno diretto del segretario potrebbe nascere solo in presenza del chiarimento politico e della maggioranza solidale che i socialisti non sono disposti a dare*».

Allora cosa ha spinto nella dc le manovre che hanno fatto sussultare il governo? Dopo Rognoni, alla Camera si sono mossi gli andreottiani, schierandosi con la richiesta dell'opposizione di togliere di mezzo il decreto fiscale. Ma adesso gli andreottiani si guardano bene dall'assumersi la responsabilità di una crisi della quale, presto o tardi, potrebbero incaricarsi i franchi tiratori. «*Noi Goria lo abbiamo rafforzato e salvato* — dichiara il presidente della commissione Bilancio della Camera Paolo Cirino Pomicino —. *Rinunciando al decreto, ora il governo potrà portare avanti la finanziaria*».

«*In realtà* — spiega ancora Bodrato — *ci sono due fatti nuovi. C'è una manovra degli oppositori di De Mita, da dentro e fuori il partito. E c'è come un "complesso di Bruto": molti vorrebbero far fuori Cesare, ma nessuno vuole armare, e tutti alla fine restano delusi. Chi, nella dc, non vuole la riconferma di De Mita e preme su noi della sinistra per convincerlo ad andare a Palazzo Chigi. E chi, fuori del partito, a cominciare dai socialisti, si aspetta che lo sgombrare il campo da Goria per aprire una fase nuova*».

Poi, a complicare tutto, s'incrociano gli eterni sospetti. Gli alleati del segretario temono che De Mita punta diritto al congresso, e fino a quando Craxi vuol tenersi «*le mani libere*» da accordi politici stretti, frena all'idea di trasferirsi a Palazzo Chigi. Se però i socialisti cambiano posizione, la situazione si capovolge: «*Oggi* — spiega il presidente dei senatori Nicola Mancino — *è irreale pensare che all'improvviso Craxi accetti quel che per mesi ha negato. Ma se succede, si apre una questione nuova*». «*A questo punto è inutile negarlo* — insiste Bodrato —: *se si apre una crisi, il problema di una presidenza De Mita si pone*».

Sotto sotto, anche gli andreottiani temono: l'unico accordo possibile fra De Mita e Andreotti prevede un ritorno del ministro degli Esteri alla presidenza del Consiglio. Se invece De Mita e Craxi si mettono d'accordo, e come dicono voci parallele democristiane e socialiste entrano insieme in un governo forte, gli spazi si restringono. Forse è proprio per questo che tutti si chiedono cosa stanno pensando in questi giorni i leader della dc e del psi. Ma Craxi dal giorno 3 è in vacanza. E De Mita, quando ieri pomeriggio i suoi collaboratori sono andati nel suo studio per informarlo, all'improvviso era partito.

Marcello Sorgi

Natta e La Malfa: Goria troppo fragile

ROMA — Nell'aprire, ieri mattina, la riunione con i rappresentanti del pri sulle riforme istituzionali, Alessandro Natta ha messo subito i piedi nel piatto, ponendo una questione eminentemente politica: i repubblicani nutrono pregiudiziali ideologiche rispetto all'alternativa? Dalla rassicurante (per il pci) risposta di Giorgio La Malfa si è sviluppato un dialogo di circa due ore tra le due delegazioni che, pur affrontando le tematiche istituzionali, si è prevalentemente concentrato sui problemi della situazione politica.

Ne è emerso un giudizio molto duro (da parte del pci) e molto sfiduciato (da parte del pri) sul governo Goria e i comunisti hanno assicurato di non ritenere necessario alcun governo che li comprenda per realizzare le riforme istituzionali. Come corollario sarebbe sufficiente un governo «*autorevole*» che, pur senza la partecipazione del pci, garantisca, nei suoi indirizzi, di tener conto degli orientamenti dell'opposizione. In conclusione, mentre Natta definiva l'incontro appena terminato «*positivo e utile*» e La Malfa «*molto interessante*», appariva più chiaro a tutti che il governo Goria aveva compiuto un altro passo verso una crisi dalla quale sembra ormai separarlo solo l'approvazione della finanziaria, mentre l'ipotesi di un governo presieduto da Ciriaco De Mita aveva guadagnato nuove importanti posizioni.

Si è trattato di un incontro tra due partiti che si considerano, come ha detto in uno dei suoi rari interventi Achille Occhetto, «*forze a alta fedeltà costituzionale*», un'espressione implicitamente polemica verso chiunque pensi a una «seconda repubblica» e a stravolgimenti radicali della Costituzione. Il segretario del pci si è subito richiamato alla «*sensibilità*» storica del pri verso le posizioni del pci, ricordando Ugo La Malfa. Poi, riferendosi a un editoriale della *Voce repubblicana*, ha assicurato che il suo partito non propone di fare nessun governo istituzionale. La strategia è quella dell'alternativa: i repubblicani l'avversano? «*Non ci sono pregiudiziali ideologiche da parte nostra* — ha risposto La Malfa — *ma solo vincoli programmatici molto forti*». La risposta ha molto soddisfatto la delegazione del pci.

Successivamente, nell'esporre le proposte del suo partito sulle istituzioni, il segretario del pri ha chiesto a Natta di impegnarsi in favore delle «*corsie preferenziali*» per garantire la governabilità e questi ha risposto, riferendosi al governo Goria: «*Perché un governo possa realizzare in tempi rapidi il suo programma occorre prima che abbia un programma*». Ripetendo in seguito questa battuta davanti ai giornalisti, il segretario del pci ha aggiunto: «*Questo governo garantisce poco sotto tutti i profili*». Ma anche La Malfa, fino a ieri molto prudente sul governo in carica, ha sottolineato, con una certa secchezza, un dato di fatto: «*Questo governo non ha un orizzonte che riguarda le riforme istituzionali. Noi vorremmo che il governo fosse efficace nell'affrontare i problemi della legge finanziaria e non dovesse ritirare i decretoni dopo averli presentati*».

Sui problemi istituzionali i comunisti non hanno presentato proposte precise. Hanno mostrato grande cautela sulla legge elettorale (è stata istituita una commissione di studio sull'argomento, ma non faranno proposte), anche se si sono detti contrari alla proposta dei socialisti dello sbarramento e del collegio unico nazionale alle prossime europee. Sono per il monocameralismo, ma non intendono «*fossilizzarsi*» su questa proposta e Renato Zangheri ha parlato di una seconda Camera delle Regioni; d'accordo, intanto, per una modifica dei regolamenti parlamentari che eviti eccessive sovrapposizioni tra le due Camere.

Condividono l'orientamento della dc per riformare la legge elettorale per gli enti locali, in modo da garantire stabilità. Escludono la costituzione di commissioni come quella presieduta a suo tempo da Aldo Bozzi e, come i repubblicani, pensano che le riforme istituzionali debbano essere affrontate direttamente in Parlamento.

Il pri punta soprattutto su una piena realizzazione della Costituzione vigente e, specificamente, di quegli articoli in gran parte inapplicati che furono inseriti dietro la spinta della cultura liberal-democratica: il 95 (attività di governo), il 97 (imparzialità della pubblica amministrazione), il 104 (indipendenza della magistratura), l'81 (finanza pubblica), il 39 e il 40 (sindacati e diritto di sciopero).

E' stato in questa seconda parte della discussione che Natta ha tratto le conseguenze dal suo disinteresse per governi istituzionali e dalla sua scarsa fiducia verso il governo Goria per parlare della necessità di un governo autorevole anche senza la partecipazione dei comunisti. La Malfa non ha commentato, ma la sera prima, nel comitato di segreteria del pri che aveva preparato l'incontro, qualcuno lo aveva criticato per aver accettato l'incontro con il pci anche in seguito alle preghiere di De Mita.

Paolo Passarini

Bollo auto, patenti, passaporti

Invito ai cittadini «Ora non pagate»

Unione Consumatori: attendere i nuovi decreti

ROMA — Il decretone di fine anno sarà definitivamente affondato martedì prossimo dal Parlamento. Nella stessa giornata tornerà a riunirsi il governo per approvare tre nuovi decreti che riproporranno le norme contenute nel provvedimento bocciato. Quindi, assicura il governo, resteranno in piedi, con le stesse scadenze, tutti gli inasprimenti fiscali previsti per il bollo auto, le patenti, i passaporti, i depositi bancari e le assicurazioni. Così come saranno confermate le integrazioni sugli assegni familiari e il coniuge a carico.

Per i cittadini, dunque, non dovrebbe cambiare nulla. Ma in giro c'è ugualmente diffidenza, alimentata dal clamoroso autogol del governo che, nel giro di appena due settimane, prima ha deciso il decretone e poi lo ha disconosciuto, rendendosi conto dei problemi procedurali sollevati dai comunisti, dalla sinistra indipendente e da parte degli stessi democristiani. Ed ora il gioco di prestigio dei tre nuovi decreti desta qualche perplessità.

Si continua a parlare di bocciatura «tecnica» per il decretone. In realtà, il voto contrario della Camera verrà dato sulla costituzionalità. E un provvedimento caduto per incostituzionalità non può essere riproposto nello stesso testo. Un problema sollevato ieri dall'indipendente di sinistra Franco Bassanini: «*Se ci trovassimo di fronte alla mera riproposizione in più decreti del testo del decretone, non potremmo non riproporre le stesse questioni istituzionali e regolamentari che impedirebbero di proseguire nell'esame della finanziaria*».

Non sono perciò da escludere altre sorprese. E c'è anche l'attesa di sapere se le misure fiscali saranno assolutamente identiche oppure modificate in qualche punto e soprattutto se verranno rispettate le scadenze previste. Un chiarimento dovrà comunque venire entro martedì. Del resto, per i versamenti del bollo auto e delle patenti c'è ancora un buon margine di tempo a disposizione e l'attesa di qualche giorno non comporterà grosse conseguenze.

A consigliare un piccolo rinvio nei pagamenti è l'Unione dei Consumatori: «*Non è il caso di affollare uffici postali e tabaccai prima che ci sia una maggiore chiarezza sui "pasticci" che il governo sta combinando. La bocciatura del decretone non dovrebbe creare disagi all'utenza, a patto che i decreti sostitutivi non comportino maggiorazioni per le tariffe di auto, patenti e passaporti*».

Ma ecco, in dettaglio, le modalità e i termini di versamento previsti dal decretone e che dovrebbero essere confermati dal nuovo provvedimento.

Bollo auto — La tassa di circolazione è stata aumentata del 25 per cento. Analogo ritocco anche per il «superbollo» diesel. La scadenza del versamento è già stata spostata al 29 febbraio e l'Aci ieri ha ribadito che sarà questo il termine ultimo. Finora, però, non si è potuto fare alcun versamento perché non sono pronte le tabelle con le nuove tariffe. L'Automobile club assicura che i manifesti saranno diffusi al più presto.

Patente — Il bollo è stato rincarato di 3 mila lire e per il rinnovo c'è tempo fino al 29 febbraio. I tabaccai sono sprovvisti della concessione maggiorata. Si potrà ovviare con l'applicazione sulla patente di normali marche amministrative per l'importo di 3 mila lire. Ma la Fit, la federazione dei tabaccai, sollecita massiccio rifornimento delle marche nei tagli adeguati.

Passaporto — Il rinnovo del documento è stato aumentato del 25 per cento.

Depositi bancari — Le banche si atterranno alle disposizioni del decretone e a quelle contenute nel nuovo provvedimento. Quindi sugli interessi dei depositi verrà applicata un'imposta del 30 per cento, contro il 25 per cento in vigore lo scorso anno.

Assicurazioni — Vale il discorso dei depositi bancari. Le imposte continueranno ad essere maggiorate del 25 per cento, come ormai avviene dall'inizio del nuovo anno.

Assegni familiari — I datori di lavoro conteggeranno nelle buste paga di gennaio gli aumenti fissati dal governo. Nel caso (improbabile) di modifiche, le variazioni si faranno nel conguaglio di fine anno.

Emilio Pucci

Goria in India: le punzecchiature del presidente della Confindustria e le brutte notizie da Roma

«Il mio governo è debole? Chiedetelo a Lucchini»

Questa la brusca risposta del presidente del Consiglio, che rifiuta ogni commento anche sulle vicende del decretone - Andreotti: «Non drammatizziamo» - Due ore di colloquio con Rajiv Gandhi - Il ruolo di New Delhi nella politica internazionale

DAL NOSTRO INVIATO

NEW DELHI — «*Se il mio governo è più debole di quello di Craxi? Lo chiedete a me? Domandatelo a Lucchini*». C'è tensione. I giornalisti attorniano Goria e premono con le loro domande sulle vicende italiane. Gli riferiscono il giudizio del presidente della Confindustria, lui sobbalza e dà quella risposta secca.

C'è nervosismo. I giornalisti non rinunciano. «Presidente, che ne pensa della crisi in Italia?». «*Crisi?*». «*Quale crisi?*», si agitano i suoi collaboratori. Il presidente del Consiglio scuote la testa, allarga le braccia e si allontana, sospinto dagli uomini della scorta indiana fuori dalla hall del Tajmahal Hotel.

L'eco delle vicende romane giunge agli ospiti indiani, insieme con gli interrogativi sulla reale consistenza e sulla durata di questo governo. C'è disagio. I collaboratori di Goria si affannano a riportare l'attenzione sugli incontri bilaterali, sui colloqui, sugli accordi tra Italia e India. Inutilmente. Arriva Andreotti e dice con un garbato sorriso: «*Non drammatizziamo. Per il decretone si vedrà al ritorno. Esistono priorità da rispettare: questo è un viaggio ufficiale in India. Al resto penseremo dopodomani*». Imperturbabile, anche lui se ne va.

Lucchini viene interpellato: ammiccando, il presidente della Confindustria risponde d'essere stato frainteso nella sua intervista al Gr1. «*Però* — ci ha detto prima di lasciare Delhi per [illegible] — *quello di Craxi era un pentapartito forte, mentre ora la coesione lascia a desiderare*».

Così l'«Italian Connection» ha rifatto capolino in questo tour asiatico di Goria, giunto con l'India all'ultima tappa. Prima la disputa Confindustria-Palazzo Chigi sull'opportunità di investire, poi una tregua, ora le notizie romane, trasmesse al Primo ministro in piena notte (le due, sembrai da Rubbi.

Ma per gli indiani, «Roman Connection» significa altro. Ne parla da giorni con intensità la stampa d'opposizione — *Express* in testa —, alla Camera fioccano le interpellanze: la *first lady* d'origine italiana, Sonia Maino, viene accusata di favorire i contratti tra l'India e il nostro Paese, plagiare il marito, estraniarlo dal suo *entourage* hindu. Accuse strumentali, certo, ma che Rajiv Gandhi, uscito con fatica dallo scandalo Bofors — bustarelle governative su acquisti d'armi — patisce non meno dei rovesci elettorali.

Il *premier* di New Delhi ha comunque dato il benvenuto in italiano a Goria prima di un colloquio di due ore ritenuto molto utile dal presidente del Consiglio. Secondo Rajiv «*bisogna recuperare il tempo perduto dai nostri due Paesi, collaborando in tutti i campi*». Anzitutto, la pace. Gli indiani premono affinché, dopo Mosca e Washington, anche Francia, Gran Bretagna, Cina, riducano i loro arsenali atomici, un argomento che, per quanto concerne le due nazioni europee, ha trovato l'Italia tiepida. Lo stesso Gandhi, per altro, ha lasciato cadere un'ipotesi affacciata da Andreotti, se cioè New Delhi fosse in qualche modo disposta a garantire (magari inviando un corpo di pace) la transizione alla democrazia in Afghanistan dopo il ritiro sovietico.

Su eventuali impegni a Kabul, Rajiv è stato particolarmente cauto, forse anche a seguito della non felice spedizione militare in Sri Lanka, dove le Tigri tamil hanno già ucciso oltre trecento soldati indiani. Secondo fonti ufficiose, il sovietico Ryzkov, giunto in visita l'ottobre scorso, avrebbe assicurato: «*Entro un anno sarà tutto risolto*». Nell'attesa, Delhi sembra mostrare una certa comprensione verso Kabul — di cui ha ricevuto l'uomo forte, Najibullah, a dicembre — tanto da sponsorizzare larvatamente un suo ingresso nella Saarc, una piccola Cee asiatica che già comprende India, Pakistan, Sri Lanka, Maldive, Nepal, Bangladesh e Buthan. Il tutto, forse, su pressione sovietica. Quanto alla possibilità che i russi lascino l'Afghanistan entro febbraio-marzo, fa sorridere. «*Non ci credete, è solo propaganda*», dice un funzionario governativo.

Ma quella che emerge dall'incontro come la principale angustia del *premier*, al momento è senz'altro la militarizzazione dell'Oceano Indiano da parte delle superpotenze. Con la lezione-Golfo non molto lontana, New Delhi teme escalation e qualche insidia dal Pakistan, l'eterno rivale che gli Usa armano, tra l'altro, di mezzi navali. L'India replica con sottomarini atomici presi dall'Urss ma anche rifornendosi a Roma e Londra. Roma esporta siluri, componenti elettroniche, tecnologie belliche.

Non così per altre intese, a cominciare da quella che verrà firmata oggi e di cui parleremo ampiamente. Prevede investimenti italiani per oltre 700 miliardi nel campo dell'energia.

Enrico Benedetto

■ Italia e Grecia con il maggiore deficit pubblico

ROMA — L'Italia continuerà anche nel 1988 e nel 1989 a guidare la classifica dei Paesi occidentali con il maggior disavanzo pubblico. Secondo le previsioni Ocse, infatti, insieme alla Grecia sarà l'unico Paese dell'area occidentale a registrare un deficit interno al 10% del suo prodotto interno lordo. I due Paesi continueranno a capeggiare la classifica anche se continuerà la tendenza alla riduzione del fabbisogno della pubblica amministrazione.

All'interno del gruppo dei sette Paesi più industrializzati, il Giappone manterrà con largo margine il primato detenuto fin dal 1985: nel 1988 il fabbisogno pubblico sarà pari all'1,1% del pil. Secondo l'Ocse a chiudere bilanci in «nero» saranno solo i Paesi Scandinavi: la Norvegia guida questa «speciale» classifica con un «attivo» pari al 6% del pil nel 1988. *(Ansa)*

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Dubcek

dolo si era schierato con gli invasori sovietici) è stato nominato nuovo segretario del partito comunista cecoslovacco in sostituzione di Gustav Husak e che questo avvicendamento aveva messo in moto caute speranze. Si sperava in particolare che Jakes si presentasse all'opinione pubblica internazionale con qualche gesto che avviasse una riconciliazione con quei suoi compagni che avevano dato vita all'esperimento riformatore del 1968. Ma, sempre in quei giorni, i giornali cecoslovacchi fecero capire che una «riabilitazione» della primavera di Praga non era affatto dietro l'angolo. E qualche delusione a chi confidava che potesse essere lo stesso Gorbaciov a spingere per un riesame critico dei fatti di vent'anni fa l'hanno data in questi giorni anche alcuni organi di stampa sovietici che hanno negato ogni affinità tra la *perestrojka* e il nuovo corso dubckiano.

Ma, poiché è del tutto improbabile che le autorità cecoslovacche non fossero al corrente e in qualche modo consenzienti all'incontro tra Foa e Dubcek (per il quale, tra l'altro, l'ex segretario pcc ha dovuto spostarsi da Bratislava e chiedere quindi il permesso di recarsi a Praga), ora le speranze si riaccendono. Anche perché è altrettanto probabile che di questa vicenda sia stato informato Gorbaciov: in questi giorni Giorgio Napolitano è stato a Mosca dove ha incontrato dirigenti del pcus per preparare l'incontro tra il segretario del pci Alessandro Natta e, appunto, Gorbaciov.

Paolo Mieli

Gli arazzi

sostegni della ricerca scientifica ecc.).

Come condizione *sine qua non* di siffatte, sudicie transazioni c'è che l'atto di compravendita si svolga in uno Stato diverso da quello di provenienza, che ha sofferto per il reato. A confondere le acque viene anche fabbricata una storia di ripetuti passaggi di proprietà, storia avallata da atti notarili e da documenti «legali», tutte cose che è facile ottenere con l'esborso di qualche milione. Io stesso, se non fossi vincolato dal segreto professionale (e dal disgusto di una eventuale polemica con certi ignobili personaggi che preferisco cancellare dalla mia mente), potrei citare più di un caso, e dei più sfrontati.

Una seconda, e più grave, considerazione che suscita l'affare degli arazzi di Riom è che la sentenza dei giudici ha avuto luogo in Italia, che è la prima vittima (per importanza e per numero degli oggetti d'arte trafugati) dell'ondata di furti. In pratica, la sentenza facilita l'opera dei rapinatori, ed è quindi inutile levar grida davanti ad un caso come quello delle tavole quattrocentesche di un museo delle Marche, tavole rubate e poi ritrovate presso un collezionista svizzero, che, esibendo «*passaggi di proprietà*» e dichiarando la «*buona fede*», è rimasto in possesso del bottino. Chi oserà, ora, criticare le leggi della Svizzera, Paese ammirevole sotto molti aspetti, ma che ignora certi principi basilari della collaborazione culturale a livello internazionale?

C'è poi il fatto che la sentenza relativa agli arazzi cade in un momento assai difficile per il patrimonio culturale e artistico dell'Italia: si ha il sospetto che, in concomitanza con lo sfacelo dell'Amministrazione statale (e in particolare di quella dei Beni culturali), ci sia un preciso disegno, volto ad annullare ogni tutela e ogni garanzia. La sentenza viene emessa infatti quando si levano impreviste e strane proposte contro la *notifica* delle opere d'arte: che tale principio vincolante sia stato male applicato e adoperato a fini punitivi e ricattatori, è un fatto preciso, ma è altrettanto ovvio che si tratta di una istituzione giuridica benemerita, dalla quale l'Italia ha tratto enormi vantaggi, evitando che opere di somma importanza emigrassero chissà dove. Corretta e bene applicata, la *notifica* va ad ogni costo salvata e protetta.

Ma la sentenza giunge proprio quando vengono varati i *Memorabilia*, una assai discutibile operazione di grado giornalistico e di fondamento burocratico-politico, dalla quale l'Amministrazione, a livello dei funzionari locali, verrebbe depressa ed emarginata, con il prevalere di privati nella gestione di restauri assai delicati, che debbono restar affidati alle Soprintendenze. Se a tutto ciò si aggiunge lo stato di penosa rovina in cui versano le biblioteche specializzate, la mancanza di una fototeca in cui svolgere le indispensabili ricerche, lo vergognoso, criminoso uso che si fa delle sedi museali e delle opere d'arte per allestire mostre e mostriciattole, la monotona favola del Catalogo generale (che rammenta quella della Tela di Penelope), e tutto il resto: c'è da credere che i Beni culturali, tanto strombazzati, stiano scendendo nell'area del profitto, dello sfruttamento, della inevitabile fine.

Federico Zeri

■ Inchiesta su tangenti in Campidoglio

ROMA — Sarà la magistratura ad interessarsi delle affermazioni fatte recentemente da due consiglieri comunali dc di Roma (Michelini e Pompei) secondo cui partiti e personalità politiche percepirebbero tangenti sugli appalti di opere pubbliche nella capitale. Il presidente della commissione Lavori pubblici, Bruno Marino, che è anche capogruppo socialista al Comune di Roma, ha deciso infatti di inviare al sindaco ed alla magistratura il verbale della riunione durante la quale furono fatte le dichiarazioni del consigliere Pompei a proposito di «*tangenti del 3 e 5 per cento*». *(Agi)*

Milano

sione della droga», la «*trasformazione qualitativa della delinquenza minorile*» e la «*crescita della domanda psichiatrica*».

La povertà. Ci sono prima di tutto i poveri conosciuti, quelli assistiti dai vari enti pubblici e privati: e sono 56 mila. Aumentano ogni anno di più. Per esempio dall'85 all'86 sono cresciuti di 7000 unità. Così la percentuale di assistiti, sul totale della popolazione residente (un milione 530 mila persone nell'86), è salita dal 3,9 al 4,4%.

I poveri sono costituiti per lo più da anziani, poi da «senza fissa dimora», da immigrati dai Paesi in via di sviluppo, da emarginati vari, da tossicodipendenti.

Poi c'è la povertà sconosciuta oppure reale. Gente che sfugge per vergogna, per paura, per vagabondaggio a ogni registrazione. Piero Campiglio valuta che complessivamente la povertà reale a Milano tocca le [illegible] mila persone, pari a circa il 12% di tutta la popolazione residente.

Claudio Altarocca

le opinioni del sabato

La cultura degli altri

LUCIANO GALLINO

Pur mostrando comprensione per il fenomeno, la sen. Marinucci, sottosegretario alla Sanità, l'ha definito *«bagaglio aberrante»*. Molti saranno d'accordo con lei. Si tratta di vari tipi d'interventi chirurgici, tra cui il taglio della clitoride alle bambine, richiesti, come parte integrante della loro cultura del corpo, da persone immigrate in Italia da Paesi africani. Per evitare i rischi delle pratiche clandestine, gli ospedali italiani si prestano a tali interventi, anche se qualcuno trova inconcepibile che una struttura pubblica si presti a usanze che il nostro sistema giuridico non ammette.

E qui il relativismo culturale è davvero messo a dura prova. Esso è un atteggiamento, un criterio di valutazione, secondo cui tutte le culture hanno uguale dignità: nessuna può essere considerata superiore o inferiore a un'altra. Fiore all'occhiello, da decenni, della nostra cultura progressista, il relativismo culturale è più facile da praticare in una società dove la cultura è, nel fondo, sostanzialmente omogenea. In tale situazione esso si riduce a dire che le sculture del Benin valgono, esteticamente, quanto l'arte europea, e che ciascun popolo ha diritto di praticare a casa sua i costumi che crede, senza subire acculturazioni forzate da parte di stranieri.

Le cose cambiano quando una cultura comincia a diventare, grazie all'apporto immigratorio di altre etnie, molto più eterogenea. In tal caso le pratiche delle culture altre non stanno più solo nei musei e nei documentari etnografici, ma s'incontrano dal vivo per strada, sul lavoro, a scuola, nelle Usl. L'atteggiamento relativista entra allora in tensione, perché quelle culture comprendono pure delle pratiche che, viste da vicino, ci piacciono poco: a volte soltanto da un punto di vista fisico o estetico, a volte invece — è il caso delle pratiche chirurgiche sopracitate — anche da un punto di vista intellettuale e morale.

Si è così portati a relativizzare il relativismo. Tutte le culture hanno sì uguale dignità, ma talune manifestazioni di talune culture sembrano doversi considerare un po' meno degne. Allora ci si augura che gl'immigrati provenienti da altre culture conservino nel tempo certi tratti culturali, quelli che troviamo originali e gradevoli. Ma, se possibile, abbandonino gradualmente, quando avranno capito di esser poco moderni — se lo augura anche la sen. Marinucci — certi altri tratti che con la nostra cultura appaiono in conflitto frontale.

Con il che, ovviamente, il relativismo culturale e il suo autocompiacimento subiscono un duro colpo. Perché la scelta fra i tratti delle culture altrui che sono da conservare e quelli che sono invece da abbandonare è una scelta tutta nostra, intrisa fino al midollo delle presupposizioni che sono proprie della nostra cultura, quanto sono estranee alla cultura che stiamo giudicando.

Uscire da tali contraddizioni non sarà facile. Non da ultimo perché il problema, finora, è stato semplicemente scopato sotto il tappeto; mentre si tratta, né più né meno, di discutere apertamente delle condizioni alle quali siamo disposti, prima di essere forzati, a concedere pieni diritti di cittadinanza, non solo politica ma anche culturale, a milioni di immigrati da Paesi extraeuropei. I quali, lustro dopo lustro, finiranno inevitabilmente per rendere anche la società italiana, come già altre europee, una società composta da molte etnie, tra loro diversissime, e tutte in potenziale conflitto. Per controllare il quale serviranno a poco sia il relativismo culturale di maniera, sia la credenza nella affermazione indiscutibile dei tratti culturali che riteniamo giusti.

Israele nella storia

MASSIMO L. SALVADORI

Ha tutte le ragioni il rabbino Elio Toaff di esprimere il più vivo allarme e il suo disgusto per le manifestazioni di volgare antisemitismo che spingono squallidi individui a imbrattare i muri di scritte contro gli *«ebrei assassini»* e a minacciare vendette in nome dei palestinesi. Ha tutte le ragioni, poiché è chiaro che l'antisemitismo è un odio preconcetto, il quale investe gli ebrei prima di ogni loro azione, per il solo fatto che essi sono quel che sono.

Ma non credo che il rabbino abbia invece alcuna buona ragione di fare di ogni erba un fascio: come egli sembra effettivamente fare quando afferma, genericamente che *«gli articoli pubblicati dalla stampa italiana in questi giorni sono pieni di odio verso Israele e il popolo ebraico»*. Se così fosse, allora bisognerebbe concludere che in Italia l'antisemitismo non avrebbe messo radici tanto profonde quanto estese.

Non vorrei che, alla base del punto di vista del rabbino Toaff, vi fosse un grave equivoco: l'assimilare cioè automaticamente all'antisemitismo le critiche verso gli atti specifici e la concreta linea politica del governo israeliano. Pretendere che l'opposizione più ferma all'antisemitismo si esprima automaticamente in una solidarietà permanente, aprioristica con le scelte del governo di Israele significa combattere la cecità antisemita con un atteggiamento filoisraeliano acritico.

Se l'insospettabile Abba Eban ha potuto dichiarare che il capo del governo israeliano costituisce *«un pericolo per la pace»*, allora è chiaro che ridurre le critiche nei confronti della politica israeliana a odio verso il popolo ebraico è una confusione inaccettabile: la quale, per quanto fatta con le migliori intenzioni, non giova al linguaggio che si richiede in un confronto razionale.

Il punto cruciale da tener fermo è indubbiamente la distinzione tra lo Stato di Israele e il popolo ebraico. Si può avere diritto di ritenere che lo Stato di Israele incarni il senso storico e religioso dell'ebraismo millenario: ma si può non credere a questo, senza perciò cadere in una aberrazione morale e umana. Una visione laica e secolarizzata della storia porta inevitabilmente a considerare Israele come uno Stato fra gli altri Stati: tutt'altra cosa dalle vittime inermi dei ghetti e dei *Lager* del passato. Uno Stato che ha un esercito, che occupa territori militarmente, che ha a che fare con i diritti di diversi popoli, che subisce colpi e dà colpi, che oltretutto è ormai una potenza di questo mondo, non può pretendere di sottrarsi al giudizio sugli atti che compie.

Una delle conquiste fondamentali della civiltà moderna è l'eguaglianza di tutti i cittadini di fronte alla legge, indipendentemente di razza, religione, sesso, ceto ecc. Orbene, questa stessa civiltà laica moderna vuole che gli Stati vengano giudicati dalla cultura politica e dalla coscienza etica in base alle loro scelte, ai loro interessi, insomma a ciò che concretamente fanno. E se il giudizio deve poggiare su principi eguali e universali, allora nessuno Stato e nessun centro di potere può accampare privilegi particolari. Oggi come ieri importa capire se, dove e quando diritti fondamentali vengano ignorati e persino negati.

Fabbrica di qualunquisti

GIANNI VATTIMO

Non che il carisma si venda e si compri un tanto al chilo; ma certo, quando si parla del carisma di certi personaggi televisivi che sembrano capaci di imporre autorevolmente valori e modelli di comportamento a grandi masse di spettatori, non si può ignorare che una componente *esplicita* di tale carisma è la consapevolezza, ben presente a tutti i *fans*, dei guadagni favolosi che accompagnano il successo dei divi. Ebbene, di carisma (magari in misure meno massicce e aggressive) hanno sempre avuto bisogno coloro che nella società esercitano quella che si usava chiamare la missione di educatori: che consiste appunto nel presentare in maniera persuasiva ai giovani valori e modelli di vita su cui si fonda l'esistenza e la coesione della nostra società. Ora, lo stipendio di un professore di scuola media si aggira sul milione e duecentomila lire al mese; gli stipendi dei maestri elementari e degli insegnanti di asilo sono ancora più bassi, in base all'assurdo principio che, nella scuola, la paga cresce con l'età degli educandi: i maestri elementari, che esercitano una funzione delicatissima, sono considerati, dal punto di vista salariale, poco più che guardiani di branchi di piccoli animali.

In queste condizioni, se non è un santo o non è ricco di famiglia, l'educatore italiano (il meno pagato d'Europa, a quanto pare) si trova a fare i conti non solo con problemi di vita assillanti, ma anche con un complessivo stato di frustrazione psicologica che difficilmente gli permette di svolgere il proprio lavoro con un minimo di efficacia. Di fatto, è purtroppo questa la situazione della scuola italiana: l'ignoranza dei giovani che aspirano a entrare nell'insegnamento, della quale spesso si parla, non è che un aspetto, forse neanche il principale, del problema. Ancora più grave è il fatto che gli insegnanti, ignoranti o colti che siano, vivono in uno stato che oscilla tra la frustrazione e l'indifferenza.

Con queste persone, per lo più frustrate e indifferenti, comunque tristi e deluse, passano la maggior parte del loro tempo i ragazzi e le ragazze che costituiranno la società di domani; con loro, molto più che con la famiglia (e anche più che con i divi della Tv), discutono i problemi della vita, le questioni sul significato dell'esistenza. Da una scuola psicologicamente caratterizzata in questo modo è difficile non uscire per lo meno qualunquisti, o peggio, pronti all'esperienza della droga.

Certo, ci sono salari più bassi in tanti altri mestieri; certo, ci sono le compatibilità da rispettare, gli indici di inflazione da non gonfiare. Ma bisogna mettersi in testa che, con questi stipendi, gli insegnanti *non possono* fare bene il loro mestiere, dunque produrre i risultati che istituzionalmente ci si aspettano da loro. Il lavoro dell'insegnante comporta una componente psicologica determinante, che in definitiva bisogna prevedere e «pagare». I piloti di aereo, a quanto se ne sa, hanno stipendi elevati, prestigio sociale, ampi turni di riposo tra un volo e l'altro: non possiamo permettere che non siano distesi, equilibrati, sereni, concentrati. Maestri e professori hanno bisogno, oltre che del minimo vitale (del resto, scarsamente assicurato dai salari attuali), anche di un minimo psicologico: che si può cercare di assicurare attraverso vari miglioramenti della vita scolastica (classi meno numerose, anni sabbatici, aggiornamento); ma che, anzitutto, esige un sostanziale miglioramento degli stipendi. Se no, la scuola sarà sempre più pericolosamente una fabbrica di qualunquisti.

DELVAUX PORTA SULLO SCHERMO IL ROMANZO DELLA YOURCENAR

Zénon l'eretico in primo piano

E' appena finita a Gand la lavorazione di «L'opera al nero», con Anna Karina e Volontè - Il cinquecentesco medico alchimista e chierico vagante che, incarcerato, si uccide, viene visto «come un contestatore d'oggi, un dissidente» - «Una sfida assoluta», dice il regista belga, che paragona la scrittrice «a Racine e a Choderlos de Laclos» - Un universo di segni e sortilegi in cui la musica è linguaggio

La lavorazione de *L'opera al nero* è appena finita a Gand: Marguerite Yourcenar non vedrà il film nato dal suo libro, ma ne aveva approvato il copione e aveva dato fiducia al regista belga André Delvaux. *L'opera al nero*, Prix Femina 1968, prende il suo titolo dall'espressione che in alchimia indica la fase di dissoluzione della materia. Racconta, in quel Cinquecento che segna il passaggio tra Umanesimo e Secolo della Scienza, la storia di Zénon, medico e alchimista che ha perduto l'assoluta certezza di Dio ma difende la fiducia nell'umano, nella forza, nella mente e nel cuore, nella capacità dell'uomo. Chierico vagante, viaggiatore assetato di esperienza, sempre accusato di eresia, sempre in fuga, Zénon viene incarcerato e in prigione si uccide.

Sei anni fa, quando il produttore Philippe Dussart gli propose di fare un film da L'opera al nero, *André Delvaux considerò l'impresa «una sfida assoluta» e ritrovò «quella specie d'esaltazione» provata leggendo il racconto di Julien Gracq che sarebbe diventato* Appuntamento a Bray. *Dice:* «Che fare, di fronte a un classico? Secondo me, infatti, non c'è essenzialmente differenza tra Racine, Choderlos de Laclos e Yourcenar. Per addomesticare il gran romanzo, per tuffarmi senza annegare nelle Fiandre dell'Inquisizione, decisi di mandare una lunghissima lettera a Marguerite Yourcenar. Le scrissi che non volevo prendere *L'opera al nero* come un trampolino per la mia immaginazione, né volevo utilizzare il ritorno di Zénon alla città natale, Bruges, come un pretesto scenografico. Il percorso che intendevo ricostruire era interiore e iniziatico, non geografico oppure storico; come guide cinematografiche sceglievo Dreyer e Murnau anziché i registi hollywoodiani, e graficamente volevo ispirarmi a Dürer e Cranach... Le scrissi che vedevo il percorso di Zénon, medico alchimista e spirito libero, non come quello d'un anticlericale radicale inizio secolo, ma come quello d'un contestatore di oggi, d'un dissidente. Le chiesi un consenso "senza reticenze, se non senza angoscia". Conclusi precisando che avevo l'età di Zénon...».

Marguerite Yourcenar rispose subito, con una lettera cordiale. Scrisse a Delvaux: «Leggendo la vostra lettera mi sono detta (e ormai mi capita di rado, logorata come sono quanto ai rapporti umani): ecco una persona che mi piacerebbe conoscere...». *L'incontro avviene, a lungo rinviato: prima dell'Opera al nero Delvaux doveva realizzare* Benvenuta, *tratto da* La confessione anonima *di Suzanne Lilar. Quando avviene, a Bruxelles, davanti a un'aranciata, l'incontro fu breve: si erano già detti quasi tutto, dato che il dialogo era continuato per corrispondenza.* «Mi mandava bigliettini, cartoline prese nei musei: in particolare un busto di terracotta che era la sua immagine di Zénon». *E in effetti Gian Maria Volontè, l'attore interprete di Zénon, ha la stessa faccia scavata e serena, in cui spira la stessa nobiltà ardente...*

Al castello di Laarne, si gira una piccola scena. Zénon e il suo carceriere nell'angusto cortile della prigione. Il piano di lavorazione è una poesia, cosa rara per un piano di lavorazione. Sequenze: 96, Zénon e Gilles passeggiano; 104, Zénon e Gilles passeggiano ancora; 99, parlano degli angeli che verranno bruciati; 122, Zénon e Gilles passeggiano sempre, nevica... Sta per nevicare, infatti. Una macchina del vento fa volteggiare fiocchi di neve più veri del vero che si disfano piano toccando il suolo. André Delvaux, preso il faccia da una lunga attesa, salta di gioia come un bambino felice, si getta tra le braccia di Gian Maria Volontè e grida: «È Natale, è Natale!». *Una spontaneità rassicurante, in un uomo che* non esita subito dopo a osservare: «Come dice Sofocle, l'ingegnosità dell'uomo è infinita», e a raccontare il pertinente aneddoto: «Sopra questo cortile, ora coperto da una tenda, si staglierà il cielo di Bruges, che ho già filmato e che sistemerò poi. Sui bordi di questo pozzo di luce volevo, immobili, una decina di piccioni. Impossibile! Macché, è bastato procurarsi dei piccioni di dodici giorni esatti: a quell'età i piccioni sembrano adulti ma non hanno ancora la capacità di volare...».

Sempre più vicino per andare sempre più lontano, è il motto di questo allegro birichino che dissimula il suo rigore sotto un'ingannevole affabilità, che spinge sino all'eccesso il suo gusto d'andare più vicino possibile alle facce e alle anime. In cinema, questo si chiama primo piano... Durante la realizzazione di Benvenuta, *per esempio, Delvaux s'è lanciato perdutamente alla ricerca della chiesa barocca più barocca di Napoli. L'ha trovata. S'è impegnato in trattative ardue (e costose) con il vescovo, l'arciprete, il parroco, le congregazioni, la polizia, il Comune, la malavita. Ottenuti finalmente tutti i permessi, ha affrontato la chiesa: ma ha illuminato appena tre metri della grandiosa navata, appena lo spazio utile a farne lo sfondo d'una faccia.*

Davvero nessun ostacolo può opporsi alla volontà orgogliosa e modesta di André Delvaux. Posseduto dalla passione di insegnare, parallelamente alla sua missione di «trasmettitore» da venticinque anni il regista lavora a un'opera solitaria e solidale che va da L'uomo dal cranio rasato *a* Una sera, un treno, *da un saggio su Woody Allen a uno studio su* Don Giovanni *di Mozart. Crea, circondato da una «famiglia» di tecnici e di attori: Marie-Christine Barrault, Jean Bouise, Anna Karina, Mathieu Carrière sono con lui ancora una volta per* L'opera al nero. *Costruisce secondo un ritmo personale un universo di segni e di sortilegi in cui la musica è linguaggio: già da studente, al maggiore cineclub di Bruxelles, improvvisava al pianoforte l'accompagnamento per i grandi film muti.*

Ma l'unica religione di questo agnostico è la sua «belgità». Lo afferma, la conferma: «Posso esser tentato di guardare oltre, ma mi sento libero soltanto nel mio giardinetto, nel mio piccolo Paese». *L'opera al nero è quindi una coproduzione franco-belga (per la prima volta le due comunità belghe, fiamminga e vallone, partecipano paritariamente al finanziamento del film). Costa circa diciotto milioni di franchi:* «Dieci volte meno del *Nome della rosa*», *precisa Delvaux, facendo notare d'aver anticipato e non seguito la moda medievale nel cinema, dato che ha lavorato per anni sul libro della Yourcenar, ammette però che il successo di Jean-Jacques Annaud l'ha aiutato a trovare i soldi per il film.*

Arrivato ora in porto, sarà forse in maggio al festival di Cannes. Nulla è stato comunque lasciato al caso per compiere, come dice Zénon, «la prima fase dell'opera al nero... il nero più nero del nero stesso...». *Chimica che diventa alchimia, sforzi tenaci per armonizzare elementi e sentimenti: il film, girato naturalmente a colori, gioca soprattutto sulle sfumature del nero e del bianco e, insieme, su una ridotta tavolozza di beige, ocra, bruno. Più Zénon procede verso la propria ineluttabile scelta, più la gamma cromatica s'impoverisce.*

Dice Delvaux, prima della morte di Marguerite Yourcenar: «Il film esiste da quando ho girato la morte di Zénon, prima non c'era. Avevo progettato di girare la scena in quaranta inquadrature. L'ultimo pasto di Zénon. Si vede una ciotola contenente cavolo bianco e cavolo verde, un piatto con un uovo: da tempo Zénon non mangia più carne (come Marguerite Yourcenar) perché non vuole più nutrirsi dell'"agonia degli animali". Si vedono pure una ciotola d'acqua, un bicchiere di terracotta, le posate. E la Bibbia. Zénon non la legge. Ne strappa una pagina. La piega, la ripiega. La usa per tirar su dal pavimento la lama invisibile... Ma più andavo avanti, più avvertivo la necessità di sopprimere inquadrature e oggetti. Prima il cibo, poi il bicchiere, le posate. Alla fine, son rimaste soltanto l'acqua pura e la Bibbia mutilata...».

Marguerite Yourcenar ha raccontato molte volte che da bambina le piaceva correre dietro a un guscio d'uovo. Nell'ultima pagina del copione dell'Opera al nero, mentre il sangue di Zénon finisce di scorrere, si legge: «Sequenza 128. Un oggetto si muove, saltella nel chiarore crepuscolare: è un guscio d'uovo che danza in una mano infantile, viene avanti, oscilla lentamente... Una voce infantile s'abbandona a una salmodia senza parole. Il sole rosso al cui riflesso palpita il guscio diventa bianco, si spegne di colpo. Il rumore del mare è sparito. Rimane soltanto la pura voce infantile salmodiante. Non canta bene ma è bellissima, come un ricordo». *Titoli di coda.*

Danièle Heymann

Gand. Gian Maria Volontè e André Delvaux durante le riprese di «L'opera al nero», dal libro della Yourcenar (Sigma - Le Monde)

In mostra l'Atelier dei «Sensibili» di Ceronetti

DOGLIANI (Cuneo) — Nella Cantina medioevale del Convento dei Cappuccini, oggi pomeriggio alle 16 s'inaugura la mostra «L'atelier dei Sensibili», dedicata al teatrino di Guido Ceronetti.

Per iniziativa della Biblioteca civica Einaudi e del Comune, i materiali prestati dallo «Stabile» di Torino e dal suo Centro studi saranno esposti fino al 9 febbraio.

STREHLER COMMENTA LE DECISIONI DI PARIGI SULLE SUE PROPOSTE

«Torno nel teatro del mio maestro Jouvet»

NOSTRO SERVIZIO

VIENNA — *Raggiunto telefonicamente nella capitale austriaca, dove sta ultimando una settimana di vacanze, qua e là scandite dalla traduzione di alcune scene del* Faust *di Goethe, Giorgio Strehler è in parte soddisfatto, in parte rammaricato all'annunzio, divulgato l'altro ieri dalle principali agenzie di stampa francesi, che gli hanno tolto una scuola per attori e in compenso gli hanno dato, per il suo Théâtre d'Europe, una nuova sede.*

Ma chiediamo a Strehler stesso che ci spieghi meglio come sono andati i fatti: «Insieme con Jacques Lang, allora al governo, avevo "riscoperto" il Vieux Colombier, il glorioso teatro del grande Jacques Copeau, come sede di una scuola per attori, che poteva essere legata o meno al Théâtre d'Europe, che potevo o meno dirigere io. Quando Léotard fu nominato ministro della Cultura, mi chiese un rapporto dettagliato su quest'ipotesi: nei tempi richiesti, presentai un rapporto di cinquanta pagine, in cui — sia ben chiaro — non chiedevo d'essere per ciò stesso nominato prioritariamente direttore della scuola erigenda.

«Ora apprendo che il ministero ha destinato teatro e scuola alla Comédie-Française. Non voglio entrare in polemica con questa decisione, prendendo spunto — come autorevoli osservatori hanno per altro fatto in questi giorni — dalla pericolante situazione economica dell'Illustre Théâtre. Mi permetto una notazione di carattere esclusivamente estetico: accostare il nome di Copeau a quello della Comédie-Française mi sembra inopportuno, giacché lo stile recitativo della Comédie è proprio quello contro cui quel rigoroso innovatore di Copeau si batté per tutta la vita. Mi sembra, insomma, che Léotard abbia commesso un errore di politica culturale, se non sul piano dei contenuti, almeno su quello della forma».

Ma il rammarico è stemperato da una buona dose di soddisfazione perché lo stesso ministro ha assegnato al Théâtre d'Europe, come sede fissa e agibile per tutto l'anno, il Théâtre de l'Athénée-Louis Jouvet: «Per chi non lo conoscesse, *spiega cortesemente il regista,* è un teatro di settecento posti all'incirca, aperto quasi un secolo fa (nel 1893, n.d.r.) in Square de l'Opéra, nel nono arrondissement. Il proprietario, un francese ricchissimo, lo affittò nel 1934 al mio vero e solo maestro, Louis Jouvet, che fino alla sua morte, nel 1951, vi presentò una serie di messinscene memorabili, da Molière a Giraudoux.

«Dopo la morte di Jouvet, passò sotto diverse direzioni, finché il proprietario, vedendo che aveva perso la sua fisionomia, lo regalò allo Stato. Obbligata a gestirlo, la pubblica amministrazione aveva ripiegato sull'ospitalità alle giovani troupes professionali: ma, diciamo la verità, da tempo non costituiva più un vero punto di riferimento per gli addetti ai lavori. Già un anno fa lo avevo suggerito a Léotard come una possibile nostra sede permanente.

«Ora apprendo che ci è stata assegnata: ne sono particolarmente onorato, anche perché è il teatro in cui nella mia giovinezza mi sono formato. Adesso bisognerà riflettere concretamente col ministro sul da farsi. Non dover più dividere il teatro con altri, come eravamo costretti all'Odéon, è comunque un ottimo passo avanti. Ora occorre esaminare uno ad uno i vari problemi: strutturali (dovremo certo realizzare delle migliorie tecniche), organizzativi (non so esattamente allo stato attuale quanto personale vi sia impiegato) e, evidentemente, economici.

«Può darsi che l'attuale finanziamento di nove milioni di franchi, qualcosa come un miliardo e novecento milioni di lire all'incirca, magari con qualche ritocco in più possa bastarci: può darsi invece che si abbia bisogno di un intervento assai più sostanzioso. In ogni caso è positivo che d'ora innanzi noi si possa disporre di una sede nostra, dove ospitare, poniamo, i colleghi ungheresi e dove riprendere l'idea di una compagnia internazionale, sperimentata, per ora, con *L'opera da tre soldi*».

Insomma, da questo colpo al cerchio, colpo alla botte, in cui il signor Léotard sembra essersi cimentato, mi pare lei esce rinfrancato, anche se parzialmente polemico: «Devo parlarne, anzi riparlarne — ripeto — a viva voce col ministro. Parto oggi per il Senato, poi il 14 sarò a Parigi. Nei tre giorni che seguono prenderò una decisione definitiva. Il 18 devo riprendere a ogni costo le mie lezioni alla Scuola di Milano, e il 19 cominciare assolutamente le prove del *Come tu mi vuoi*. Voglio andare in scena non oltre il 20 marzo, perché poi mi aspetta quel "mostro" del *Faust* di Goethe».

Guido Davico Bonino

Parigi. Il presidente Mitterrand e Strehler, quando il regista ricevette la Legion d'Onore

Parigi: elogi per Strehler e critiche per Léotard

PARIGI — La decisione del ministro della Cultura Léotard, di respingere la proposta di Strehler per la creazione di una scuola europea di attori nello storico teatro parigino del Vieux Colombier, è commentata in chiave apertamente critica dalla stampa francese. In questo modo, osserva il *Quotidien de Paris*, *«il maestro del Piccolo si trova a essere messo da parte due volte. Aveva anche lui un progetto di scuola al Vieux Colombier, che poteva anche essere illeggibile nelle linee di fondo, ma Strehler è un maestro insuperabile. Il maestro. L'inventore»*.

Libération osserva che *«i grandi spettacoli che il Teatro d'Europa ha la funzione di invitare non potranno essere ospitati sul grazioso ma piccolo palcoscenico dell'Athénée»*. (Ansa)

Il premier ha rifiutato di ricevere l'inviato Onu per i territori occupati

Shamir: siamo in guerra

Rabin accusa gli arabi moderati che propagandano la disobbedienza civile di essere agenti dell'Olp - Un altro morto negli scontri

Ma Peres vuole trattare

DAL NOSTRO INVIATO

GERUSALEMME — Shamir ha rifiutato di discutere con l'inviato dell'Onu, Goulding, la situazione dei territori occupati. L'incontro non è necessario, ha detto ieri il primo ministro, ripetendo che Israele respinge la censura mossa dal Consiglio di Sicurezza nella risoluzione approvata il 22 dicembre, e non accetta intromissioni. Secondo fonti ufficiose, Goulding sarebbe stato addirittura diffidato dal visitare la West Bank e la striscia di Gaza (un portavoce tuttavia smentisce). In serata, interpellato da una tv americana, Shamir avrebbe aggiunto che la rivolta araba che dura ormai da un mese ed è ripresa con virulenza in questa settimana (in due giorni di scontri i militari hanno ucciso due palestinesi e ne hanno feriti altrettanti in modo grave) rappresenta una nuova aggressione ad Israele.

Mentre Shamir chiama Israele in trincea, Rabin, il ministro della Difesa, laborista, inserisce nella schiera dei «nemici» anche Hanna Siniora, l'intellettuale arabo che ha lanciato una campagna di boicottaggio non violento contro l'economia israeliana: «E' un agente dell'Olp e posso provarlo», ha detto Rabin.

A questa escalation di toni muscolari sembrano concorrere in egual misura sia la crescente paura di Israele che l'approssimarsi delle elezioni. Shamir e Sharon nel Likud, Peres e Rabin nel partito laborista, si contendono la leadership dei rispettivi partiti. Mentre Shamir taglia la strada a destra a Sharon, e prospetta un'alleanza con il nazionalismo ortodosso, mentre Rabin accentua la «politica del pugno di ferro» e annuncia che Israele *«farà intendere agli arabi, ai Paesi arabi e alla comunità internazionale che il terrorismo, le minacce e le violenze non portano a nulla»*, Peres mantiene posizioni meno «energiche».

L'alternativa prospettata da Peres è tra l'annessione e il negoziato. Per l'annessione sono sia Sharon che, con toni sempre meno sfumati, Shamir. Peres è per il negoziato. Ma con la Giordania, non con l'Olp. «Con *l'Olp è facile aprire una trattativa, ma non ci sono probabilità di arrivare a risultati, portare la Giordania al tavolo di un negoziato è meno facile, ma ci sono possibilità di ottenere risultati*».

Così, mentre nel governo si discute l'insediamento di altre duemila famiglie ebree nei territori occupati, Peres dichiara conclusa la politica del mantenimento dello status quo, che Israele è riuscita ad applicare per vent'anni, fin quando è esplosa la rivolta araba. Un mese fa, all'inizio degli scontri, vertici politici e militari assicuravano che si trattava di un fuoco di paglia, che presto l'incendio si sarebbe estinto. Dopo 25 morti, duemila arresti e nove espulsioni, quell'illusione è caduta. Da due giorni la striscia di Gaza è di nuovo in fiamme. L'esercito è tornato a sparare pallottole contro cortei di anche mille persone, armate di pietre. Un giovane è morto, altri due sono in fin di vita; almeno una dozzina i feriti. Tra questi una donna che ha raccontato di essere stata picchiata dai soldati perché aveva fatto scappare il figlio, un ragazzo di 17 anni, inseguito dai militari. Nei campi, cinque dei quali assoggettati al coprifuoco, di notte riprendono i rastrellamenti, casa per casa. I comandi militari fanno largo uso degli arresti amministrativi, cioè senza processo, che si protraggono per un periodo da 3 a 6 mesi. La giornata odierna si annuncia con i più neri presagi: ieri dagli altoparlanti delle moschee dei fondamentalisti islamici gli imam hanno ordinato uno sciopero generale, invitando a «bruciare» le macchine che non circoleranno e i negozi che non abbasseranno le serrande.

Guido Rampoldi

ULTIMA ORA

■ L'Olp «Carri armati nei campi di Gaza»

NICOSIA — Secondo un comunicato dell'Olp carri armati israeliani sono entrati ieri a tarda sera in cinque campi profughi della striscia di Gaza dove sono iniziati «violentissimi scontri». Il comunicato è stato inoltrato all'ufficio di Nicosia della France Presse dal «Dipartimento per le informazioni militari» dell'Olp. Gli incidenti interessano i campi di al Maghazi, Nusayrat, al-Bureij, Deir al-Balah e Khan Yunis. (Ansa-Afp)

Ansar. Una coppia di palestinesi contro i reticolati di un campo di prigionia israeliano nella striscia di Gaza cerca di salutare un parente detenuto (Telefoto Associated Press)

Londra e Parigi «Non può durare»

LONDRA — Il titolare del *Foreign Office*, sir Geoffrey Howe, è intervenuto ieri nella polemica tra Israele e Gran Bretagna sulle disumane condizioni di vita in uno dei campi profughi palestinesi della striscia di Gaza, dichiarando che quanto sostenuto dal sottosegretario David Mellor riflette *«esattamente quello che veniamo dicendo, ahimè, da tempo»*. Mellor, reduce da una visita ai campi profughi, aveva definito «un *insulto alla civiltà*» le condizioni nelle quali vengono tenuti i palestinesi nei campi.

«Mellor ha detto esattamente quello che veniamo dicendo, ahimè, da tempo — ha dichiarato Howe — e cioè che il perdurare dell'occupazione, e il modo in cui l'occupazione viene gestita, sono destinati ad avere un'influenza nociva». (Agi)

PARIGI — Il premier francese Chirac ha espresso la speranza che Israele prenda coscienza *«dell'urgenza rappresentata dalla necessità di dare al problema palestinese una risposta pacifica e negoziata»*. In un'intervista ha detto che *«il mantenimento dello "stato quo" non può rappresentare per Israele una politica possibile, soprattutto se si tiene conto della crescita demografica prevedibile degli arabi rispetto agli ebrei»*.

Da parte sua, un portavoce del ministero degli Esteri ha messo in guardia Israele dalla sua decisione di espellere nove palestinesi dai territori occupati. *(Ansa)*

«Città martiri» a Tel Aviv

BOLOGNA — I sindaci di Marzabotto, Boves, Stazzema, dell'*Unione mondiale delle città martiri*, hanno inviato una lettera all'ambasciatore d'Israele in Italia in cui esprimono la loro *«profonda amarezza e condanna per gli episodi di violenza compiuti dalle forze armate israeliane nei territori occupati di Gaza e della Cisgiordania»*. *«I diritti umani — è ancora scritto — vanno rispettati e non si può disattendere, come sembra voglia fare il governo di Tel Aviv, ai ripetuti appelli, le risoluzioni delle Nazioni Unite»*. (Ansa)

In un ospedale di Manchester la prima agitazione

Infermiere in sciopero Cade un tabù inglese

Protesta per i bassi salari e il degrado del Servizio sanitario

NOSTRO SERVIZIO

LONDRA — Un tabù è stato infranto in Gran Bretagna. Per la prima volta nella storia del Paese le infermiere hanno scioperato. Si tratta solo di una interruzione dal lavoro di 24 ore deciso da una quarantina di loro in un solo ospedale, quello di Manchester Nord, nel cuore della vecchia Inghilterra industriale. Ma è stato un precedente e la protesta potrebbe facilmente contagiare altri ospedali e altre regioni.

In ogni caso le infermiere, intervistate dalla televisione, hanno chiaramente mostrato di sperare che la loro azione trovi imitatori. *«Vogliamo dimostrare alla signora Thatcher che aveva torto nel credere che non avremmo mai scioperato»*, ha dichiarato una di loro. La causa immediata della loro protesta è la decisione del governo di calcolare d'ora innanzi nello stipendio delle infermiere di tutto il Paese anche diversi extra, in particolare per il lavoro notturno e festivo. La busta paga in conseguenza sarà notevolmente ridotta. Le infermiere di Manchester, le sole finora ad avere reagito a questa decisione, affermano che ci rimetteranno circa ottanta mila lire al mese.

Le ragioni remote di questo contrasto sono paradossali: le infermiere hanno accettato per molto tempo di avere i salari più bassi del Paese. Oscillano tra un milione duecento, trecentomila lire al mese. Ma da un po' di tempo i medici e i cittadini si lamentano del degrado del Servizio medico nazionale. La Thatcher ha creduto bene alla fine dell'87 di fare un pubblico elogio della sola categoria medica che non si lagnava: il corpo delle infermiere, annunciando anche un *«forte aumento della loro paga»*.

Questo è stato del quattro per cento. Le infermiere, dopo tutto il rumore fatto attorno a loro, si aspettavano molto di più e sono state deluse. *«Questo aumento è l'insulto finale»*, ha dichiarato una infermiera di Manchester. Il clima è diventato ancora più teso perché il cancelliere dello Scacchiere, Lawson, a causa di un introito fiscale maggiore del previsto, ha deciso... di ridurre le imposte.

Il Servizio medico nazionale solleva ogni giorno nuove contestazioni. Camere operatorie nuove di zecca restano inutilizzate per la mancanza di personale specializzato. Reparti per il ricovero sono «chiuse» per mancanza di crediti che ne assicurino l'uso. La stampa popolare moltiplica i servizi-scandalo su onesti cittadini che da mesi sono in lista di attesa per essere sottoposti a una operazione.

Gli inglesi sanno che i loro ospedali sono equipaggiati peggio che quelli dei paesi che hanno un reddito pari alla Gran Bretagna. Il Regno Unito destina, secondo una inchiesta dell'*Observer*, il 5,9 per cento del suo prodotto interno lordo alla assistenza sanitaria, mentre la quota è del 10,5 per cento negli Usa e dell'8,6 in Francia.

I politici hanno subito capito che si trattava di una vicenda delicata. David Owen, ex leader del partito socialdemocratico e medico di professione, ha detto che il morale nel Servizio medico nazionale è a terra. Kinnock, leader laborista, ha criticato la riforma del salario delle infermiere e ha rinnovato l'invito al governo a assegnare fondi per l'assistenza sanitaria.

Al ritorno dal suo viaggio in Africa la Thatcher rischia di dover affrontare per la prima volta dalla sua trionfale rielezione di giugno, un delicato problema sociale.

Dominique Dhombres

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

«Panama torni alla democrazia»

Ultimatum degli Usa al generale Noriega

Il capo dell'esercito invitato a dimettersi

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — Panama come le Filippine? L'amministrazione Reagan sta tentando di ripetere con l'uomo forte della Repubblica Centroamericana Antonio Noriega la manovra riuscitale due anni fa con il presidente filippino Marcos. Questa volta, tuttavia, non lo fa soltanto per evitare una dittatura, ma anche per evitare uno spostamento del Panama verso il blocco comunista.

Allarmata dallo strapotere del generale, e dalle sue aperture a Castro, Gheddafi e Gorbaciov, l'amministrazione ha mandato un suo alto funzionario a conferire con Noriega, come nell'85 mandò il senatore Lugar a conferire con Marcos. Specialmente dall'avvento dei sandinisti in Nicaragua, Panama ha un'enorme importanza strategica per gli Stati Uniti.

La notizia è stata data dal *Washington Post*, che ha precisato il nome dell'emissario americano: il sottosegretario alla Difesa Richard Armitage, un ex militare robusto come un armadio, noto per la sua irruenza. I giorni scorsi, Armitage ha avuto «*un fermo faccia a faccia con Noriega*», ha scritto il quotidiano, «*in cui ha illustrato senza riserve le posizioni degli Stati Uniti sul Panama e sulla sua persona*». Il *Washington Post* ha aggiunto che il sottosegretario alla Difesa avrebbe chiesto al generale panamense di dimettersi da capo delle forze armate, e di consentire libere elezioni.

Secondo il Dipartimento di Stato, che ha confermato la visita del sottosegretario alla Difesa a Panama, *«le soluzioni dei problemi della Repubblica Centroamericana devono essere interne»*.

Il Congresso avrebbe preferito misure più rigide nei confronti del Panama: ma l'amministrazione si è fermata al congelamento dei 25 milioni di dollari di aiuti militari ed economici ordinato da Reagan il luglio scorso. Sono rimasti in vigore soltanto aiuti umanitari per situazioni di emergenza come catastrofi naturali. Noriega ha messo in allarme gli Stati Uniti con le sue aperture a Castro, a Gheddafi e a Gorbaciov, e con l'espulsione di alcuni funzionari dell'Agenzia statunitense per lo sviluppo internazionale.

Sembra che l'uomo forte del Panama abbia chiesto a Gheddafi un prestito di 200 milioni di dollari per sopperire alla perdita degli aiuti americani.

Spunti polemici di Chirac al termine della visita di Honecker

«Vedremo cadere il Muro»

Mitterrand: «L'ultima pagina della storia non è stata scritta a Yalta» - Il leader tedesco orientale ha ascoltato impassibile - Restano i dissensi sull'opzione zero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Per usare un'espressione del linguaggio diplomatico, si può dire che i colloqui parigini di Erich Honecker si sono svolti *«all'insegna della franchezza»*. Una formula che nasconde un significato semplice: ognuno è rimasto sulle sue posizioni e lo ha fatto capire con chiarezza all'altro.

Francia e Germania Est, certo, sono d'accordo sulla necessità di costruire una pace che non sia soltanto una *«mancanza di guerra»*. Ma il presidente della Repubblica democratica tedesca ha ripetuto le sue tesi sulla terza opzione zero (l'eliminazione dei missili atomici a corto raggio) e sulla creazione di una zona denuclearizzata al centro dell'Europa. E il presidente Mitterrand gli ha risposto che le priorità del processo di disarmo sono da rispettare: che un ombrello N. *«limitato ma credibile»*, è una garanzia e non una minaccia.

Gli incontri a tu per tu, le riunioni allargate, i banchetti, i brindisi ufficiali, tutti i momenti della solenne liturgia della prima, *storica* visita del leader tedesco-orientale a Parigi, sono stati altrettante occasioni per marcare le differenze di valutazione che separano due visioni lontane. E non solo in campo strategico. La stessa franchezza Mitterrand l'ha impiegata per affrontare anche il capitolo dei rapporti politici. Con un frase-choc: *«Sarebbe davvero incredibile che gli europei si accordassero sulla pace dividendosi sulle libertà»*. Un richiamo diretto al problema della *«libera circolazione degli uomini e delle idee»* e a quello dei rapporti intertedeschi.

Su quest'ultimo punto, ancora più esplicito è stato il premier Chirac che si è augurato di *«veder cadere un giorno il muro di Berlino così come sono caduti gli spalti, inutili e ridicoli, delle città fortificate d'un tempo»*. Il muro di Berlino, ha detto Chirac a Honecker, è il simbolo di un'Europa divisa in due metà che *«dobbiamo contribuire a riavvicinare»*. Un tema che, nel brindisi di saluto, ha ripreso Mitterrand, anche lui con una di quelle *petites phrases*, forse un po' retoriche, care ai francesi: *«L'ultima pagina della storia non è stata scritta a Yalta»*. Come dire che il compito degli europei è quello di ricostruire «a Est e a Ovest» un Continente che sappia superare le divisioni.

Inviti e frecciate polemiche che Honecker ha ascoltato impassibile replicando con progetti di collaborazione in tutti i campi (compreso quello economico che vede la Francia al secondo posto tra i partners occidentali della Germania orientale) e con le sue proposte di disarmo. Anche nei «accordi regionali» in materia di armamenti convenzionali e, soprattutto, con la creazione di una zona denuclearizzata al centro dell'Europa. Proprio quello che i francesi temono e che considerano un pericoloso *«ventre molle»*, più che un'area di pace.

Tanta franchezza, però, ha sorpreso pochi osservatori. Anche se, in fondo, si spiega: sulle due giornate parigine di Honecker (che partirà oggi dopo una coda turistica della visita) erano puntati gli occhi di Mosca, da un lato, e quelli di Bonn dall'altro. Con Gorbaciov che, secondo i francesi, vuole custodire gelosamente il primato delle iniziative della nuova distensione. E con il Cancelliere Helmut Kohl preoccupato di vedere fino a quale punto il grande alleato Mitterrand, l'altro «fuochista» della locomotiva europea, si sarebbe spinto per recuperare la sua *Ostpolitik* congelata dal contenzioso strategico.

Enrico Singer

■ Per Gromyko «La Polonia può ringraziare Stalin»

MOSCA — Il presidente sovietico Andrei Gromyko ha reso omaggio a Stalin per il suo ruolo nell'instaurazione di un regime socialista in Polonia dopo la seconda guerra mondiale. Ricevendo ieri al Cremlino Mieczyslaw Rakowski, membro dell'ufficio politico del Poup e vice presidente del Parlamento polacco, Gromyko ha ricordato come venne decisa la sorte della Polonia e ha esaltato il ruolo di Stalin: *«Tutte le conferenze tra alleati sul problema polacco hanno provocato dure battaglie. Alle volte sembrava fosse venuto il momento di sbattere la porta. La delegazione sovietica tuttavia ha dato prova di una pazienza di ferro»*.

Gromyko ha affermato inoltre che Stalin si è *«battuto come un leone perché la Polonia fosse amica dello Stato sovietico»*.

Ragazza chiede aiuto: seviziata, lo richiede ed è di nuovo violentata

Londra, la notte dell'incubo

LONDRA — Una ragazza di 14 anni che si era persa nelle strade di Londra è stata stuprata tre volte di seguito la notte di martedì scorso da tre uomini cui aveva chiesto aiuto. Era venuta a Londra da una cittadina del Nord-Est dell'Inghilterra, dove abita con i genitori, per assistere ad una rappresentazione teatrale in cui recitava il suo attore preferito, Peter Howitt, dal titolo «The babes in the wood» (I bambini nel bosco).

Di nascosto dai suoi genitori, cui aveva detto di voler passare una giornata con un'amica, la ragazza ha preso il treno per Londra martedì pomeriggio e si è subito recata al teatro London Palladium, vicino a Oxford street.

Alla fine dello spettacolo, la ragazza ha trovato chiuso l'ingresso della metropolitana di Oxford Circus. Disperata, ha chiesto aiuto a due uomini di passaggio, che le hanno promesso di portarla alla stazione giusta. L'hanno portata invece in un appartamento nel Sud di Londra dove uno di essi l'ha violentata.

Riuscita a fuggire, la ragazza — di cui la polizia non ha fornito il nome — ha chiesto aiuto a diverse persone. Solo due uomini, «*di aspetto mediterraneo*» secondo le descrizioni della polizia, hanno fatto salire la ragazza sulla loro auto promettendole di aiutarla. L'hanno invece violentata a turno sul sedile posteriore dell'auto. Poi l'hanno abbandonata nel cortile di un edificio dove all'alba alcuni passanti l'hanno trovata.

La polizia sta ricercando il tassista che ha portato nell'appartamento a Sud di Londra, nel quartiere di Lewisham, la ragazza e i due uomini. E ha lanciato un appello a tutti coloro a cui la ragazza si era rivolta per chiedere aiuto. (Ansa)

■ Belgio: per l'Heysel 29 rinvii a giudizio

BRUXELLES — Ventinove persone sono state rinviate a giudizio per la strage dello stadio di Heysel, a Bruxelles, il 29 maggio 1985, quando subito prima della finalissima di Coppa dei Campioni tra Juventus e Liverpool, in seguito agli incidenti scatenati dai tifosi della squadra inglese, 39 persone, 32 delle quali italiane, persero la vita. Lo ha deciso ieri il tribunale di Bruxelles, accogliendo le richieste del pubblico ministero.

Ventisei dei 29 rinviati a giudizio sono tifosi inglesi. Si tratta dei 25 di cui era stata ottenuta l'estradizione dalla Gran Bretagna (cinque dei quali, nel frattempo, sono stati rimessi in libertà poiché non sussistevano più circostanze che ne giustificassero la detenzione), più un altro di cui non era stata richiesta l'estradizione.

Per costoro l'accusa principale è quella di ferite volontarie e premeditate e di omicidio preterintenzionale. Gli altri tre rinviati a giudizio sono belgi: dovranno rispondere di omicidio e ferite preterintenzionali. Si tratta di due gendarmi e dell'ex segretario della Federcalcio belga, Albert Roosens. A loro viene imputata, in sostanza, l'estrema inefficacia delle misure di sicurezza e dei primi interventi.

La posizione di un trentesimo accusato è stata stralciata. Si tratta di un tifoso inglese di cui era stata concessa l'estradizione, ma che non è mai giunto in Belgio poiché stava scontando una pena detentiva in Gran Bretagna. Il suo caso sarà discusso successivamente.

Presentato il progetto per la «città del mondo» su un'isola artificiale di 30 chilometri

Nel Pacifico l'Atlantide «made in Japan»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Apparentemente è una chimera. Il sogno d'una mente romantica, la nostalgia dell'impossibile, la rincorsa d'un mito: creare una Atlantide del Duemila, farla risorgere in mezzo all'oceano quale nuovo centro internazionale sotto forma di città *intelligente*, con costruzioni *intelligenti*; tutta telecomunicazioni ed elettronica in ogni campo, protesa sul mondo ma legata al mare e alla terra ad esso strappata; tutta futuro, ma custode d'un passato universale che non ha avuto: di piramidi e di templi greci, di monumenti della cristianità, di pagode e di moschee, da trasferirvi in salvo prima che vadano in rovina nei luoghi in cui sono. Con abitanti originari di ogni Paese, rivolti al mondo quali funzionari delle maggiori istituzioni internazionali, dall'Onu al Fondo monetario all'Ocse, o curvi sugli interessi locali ma più che mai lanciati sul futuro: specialisti di bioagricoltura e di ittiologia per i *ranch marini*. E accanto a loro, qualche sopravvivenza dei mestieri di sempre: guide turistiche, venditori ambulanti di souvenir, commercianti.

Un progetto così ardimentoso è stato elaborato da una delle maggiori compagnie di costruzioni e di *engineering*, la *Shimizu*, tra le più grandi del mondo, 14 mila dipendenti diretti, cantieri in tutto il mondo, fatturato di circa 6 miliardi di dollari nel 1986.

Un *team* di sette ingegneri e architetti della società ha concluso uno studio di fattibilità costato 300 milioni di lire per una tale città internazionale in mezzo all'oceano. *«Tecnicamente* — dice uno del gruppo, l'ingegner Tadahiko Okumura — *non ci sono problemi. Basta individuare un'area oceanica profonda non più di cento metri. Si costruisce una diga della circonferenza di 100 chilometri, diametro 30 chilometri, per un'area di 700 chilometri quadrati. Con oltre 500 pompe in un anno e mezzo si pompano fuori le acque, e si ha disposizione il territorio per la città del futuro. Se vuole, la nuova Atlantide che noi chiameremo 'Marinnation'. Il problema non è tecnico ma politico. La nuova città deve nascere in acque internazionali, sotto l'egida dell'Onu, perché ciò eviterebbe problemi di difesa e quelli relativi alle leggi internazionali del mare»*.

Nei progetti degli ideatori la città dovrebbe avere un milione di abitanti, composti appunto di funzionari degli organismi internazionali che dovrebbero trasferirvisi, di un po' di gente comune, con ministri dei vari culti, chiese, cimiteri. Dotata di due aeroporti, essa dovrebbe ricevere un milione di turisti al giorno, ma non dovrebbero mancare opportunità di svago anche per gli indigeni: un laghetto, parchi, e in un futuro più lontano, i grandi monumenti dell'antichità di tutte le civiltà portativi in salvo.

La maggior parte del traffico si svolgerà su un'autostrada circolare che correrà sulla prima diga esterna; tra questa, e un'altra interna, vi sarà un canale per il traffico marittimo perché la città dovrebbe essere un porto franco come Hong Kong. Essa dovrebbe essere autosufficiente dal punto di vista alimentare: per questo parte del territorio sarà riservato alla bioagricoltura, mentre nelle acque circostanti si avranno le fattorie marine o itticoltura d'avanguardia.

Per l'acqua sono previsti impianti di desalinizzazione e per l'energia nuove tecnologie che però non possono ancora fare a meno di petrolio o di gas.

Alcuni dati sul progetto, per le sole dighe: 280 milioni di metri cubi di cemento, 160 milioni di tonnellate d'acciaio, 950 milioni di metri cubi di sabbia per riempire il catino quando sarà svuotato. Tempi di realizzazione: al massimo 15 anni.

L'area sarebbe già stata individuata: nel Pacifico, tra il Giappone e le Hawaii, alla sommità della montagna sotterranea dell'Imperatore. «*Credete sul serio a questo progetto?*». «*Siamo una società di costruzioni* — spiega l'ingegner Okumura — *tecnicamente possiamo cominciare domani e finire nei tempi fissati, massimo quindici anni. Ma non possiamo fare da soli, per questioni giuridiche internazionali e anche per l'ammontare dei capitali necessari. Ci vuole lo sforzo di tutti per questa che dovrà essere la nuova città internazionale, una città del mondo*». Ma, made in Japan.

Fernando Mezzetti

Boom di iscrizioni a sociologia, Wall Street non affascina più: tra i giovani americani torna l'impegno

Lo yuppie pentito si scopre kennedyano

Un neolaureato, per difendere gli anziani, ha rinunciato a uno stipendio di 90 milioni di lire l'anno - La sociologa Ann Hartman: i ragazzi stanno aprendo gli occhi sui troppi mali della società reaganiana - Una svolta che potrebbe condizionare le presidenziali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — I dati hanno sorpreso la Casa Bianca e il Congresso: l'estate scorsa, per la prima volta in tre lustri, anziché diminuire come al solito, le iscrizioni alle Facoltà di sociologia sono aumentate in tutte le università Usa. L'aumento è stato massiccio, dal 15 per cento della *School of Social Work* in California, che ha dovuto assumere due professori in più, al 50 per cento di quella di Chicago, che ha dovuto respingere metà delle domande. Non si è trattato di un caso: a settembre e ottobre, i primi mesi del nuovo anno accademico, la tendenza si è accentuata. Nei giovani americani sembra essersi riacceso l'impegno sociale dell'epoca di Kennedy e di Johnson. «*Le lettere che mandano* — ha dichiarato il professore Philip Hovda — *rivelano un interesse genuino per i problemi della nostra società. E' paradossale: nell'86, molte Facoltà di sociologia temettero di dover chiudere i battenti; adesso i colleges ne vogliono aprire alcune nuove*».

Non è facile stabilire che cosa abbia scosso le coscienze giovanili americane nel crepuscolo del reaganismo. Hovda, il preside della *School of Social Work* di Chicago, ritiene che due siano stati i fattori determinanti del risveglio: l'epidemia di scandali esplosa circa un anno fa, dall'Irangate a Washington al caso Boesky a Wall Street, e l'ingresso nella maggiore età dei figli degli ex sessantottini. «*I genitori dei diciottenni di oggi* — dichiara l'insegnante — *sono la generazione che fondò il movimento dei diritti civili e che protestò contro la guerra del Vietnam. Molti dei ragazzi che entrano adesso all'università parteciparono da bambini, in braccio al padre o alla madre, alle marce dei neri o della pace*».

Ann Hartman, la preside della *School of Social Work* di Boston, dove le iscrizioni sono salite del 27 per cento, è dello stesso avviso. «*Sensibilizzati dall'ambiente familiare, questi giovani* — dichiara — *si stanno ribellando al modello di società proposto da Reagan: gli sembra retorico, privo di valori spirituali, e disonesto e ingiusto perché ignora gli interrogativi di fondo del Paese*». «*Da quasi dieci anni* — prosegue la sociologa — *si fa sempre meno per contenere il degrado urbano, per ovviare alle carenze dell'assistenza sanitaria, per aiutare i vecchi. Signore, la maggioranza degli americani, abbacinata dall'avidità e da falsi miti come quello yuppie, ha preferito ignorare certe verità: che in termini reali il reddito dell'operaio è diminuito del 15 per cento dal '73, che la condizione dei diseredati e delle minoranze è venuta peggiorando dal '69, che per strutture previdenziali siamo al diciassettesimo posto tra le nazioni civili. Gli studenti stanno invece aprendo gli occhi*».

La gioventù che si mobilita per riformare la società Usa è ancora una sparuta minoranza: il numero degli iscritti alle Facoltà di legge ed economia, le scorciatoie verso la ricchezza, è nettamente superiore. Ma la sua avanzata appare inarrestabile. James Lamb, un dirigente di una ditta di relazioni pubbliche, ha raccontato del figlio di 26 anni, avvocato, che ha rifiutato di fare il commercialista a Wall Street a 90 mila dollari di stipendio all'anno, 90 milioni di lire, per diventare il legale della Associazione degli Anziani a Brooklyn, dove guadagna meno della metà. Il *Washington Post* ha riferito del passaggio di tre freschi funzionari del ministero degli Interni al Centro dei Diritti Costituzionali dopo che un sottosegretario li aveva censurati per aver proposto un progetto di edilizia per i poveri in un ricco Comune del Connecticut. Persino i giovani leoni di Wall Street hanno dei ripensamenti: Barry Lipson ha detto al *New York Times* di essere «*schifato*» della Borsa e di voler lavorare «*per la comunità*».

Hovda e la Hartman individuano nei dibattiti sul senzatetto e sull'Aids che attualmente dilaniano l'America il sintomo più importante del graduale ritorno alle preoccupazioni sociali. «*Per la prima volta dopo 15 anni* — sottolinea il professore di Chicago — *ho visto sfilare per le strade di Washington, le stesse folle dei tempi di Nixon; ho notato di nuovo alla loro testa leaders politici e religiosi, attori e attivisti; e ho constatato che i giovani ne formano come allora l'avanguardia*». «*I tre, quattro milioni di senzatetto* — ha aggiunto la sociologa di Boston — *e i 40 mila morti di Aids sono una vergogna nazionale. La gente incomincia a rendersi conto che un Paese opulento come il nostro non deve permettere tragedie simili*».

Il lunedì nero della Borsa ha contribuito alla revisione della mentalità giovanile. La grettezza di sei, sette mesi fa, quando si modellavano sui finanzieri d'assalto tanto cari al liberismo reaganiano, ha ceduto il posto nei ragazzi a un'analisi più attenta dei valori della vita. Come ha affermato in tv l'imprenditore texano Ross Perot, uno dei leader della rivoluzione tecnologica dell'ultimo decennio, «*c'è qualcosa di sbagliato in una società che spinge i neolaureati a programmare un milione di dollari di guadagno per il loro primo anno di lavoro*». Sull'esempio dei genitori, i teenagers americani hanno ricominciato a porsi interrogativi esistenziali: «*La rinascita dell'idealismo è benvenuta*» ha sentenziato la columnist Meg Greenfield. «*L'egoismo degli studenti era per me una sorta di lobotomia morale della cultura Usa*». Per lo storico Arthur Schlesinger, che l'attende con impazienza dall'80, questo è l'inizio della fine del riflusso.

Sotto la spinta dei giovani, il cambiamento di umore e di clima dell'America si fa sempre più tangibile. Riappaiono sulle prime pagine dei quotidiani, nelle trasmissioni di punta delle tv, sulle riviste e in libreria le inchieste-denuncia sul razzismo, i ghetti, la povertà, la droga, la vecchiaia, e i lettori partecipano scrivendo, mandando offerte, protestando con le autorità. Episodi di cronaca prima trascurati, come la morte di Elizabeth Steinberg, una bambina di sei anni di New York, uccisa a botte dal padre adottivo, un avvocato, mese dopo mese, nell'indifferenza dei vicini, riaccendono le polemiche sull'infanzia maltrattata, e sul rifiuto del cittadino medio di soccorrere i bisognosi. «*Alla tesi che la disgrazia uno se la cerca non crede più nessuno*», proclama Meg Greenfield. «*Questa paura di intervenire negli affari altrui, di mettersi nei pasticci, specialmente nella giungla urbana, in certi casi è reato di omissione*».

Si modificano anche gli interessi culturali. Non è un caso che torni in auge il teatro sociale degli Anni Sessanta, questa volta guidato da drammaturghi negri, o che ritrovi la sua notorietà un autore come Arthur Miller, dimenticato da un ventennio. E neppure che Hollywood, tra tanti film di evasione, ne distribuisca alcuni che richiamano alle virtù tradizionali, e che ottengono un successo strepitoso, come «Fatal attraction», una denuncia dell'adulterio. In questa ricerca di certezze, di un distinguo tra il giusto e l'ingiusto, vengono rivalutati a poco a poco istituti prima disertati, dal matrimonio alla scuola, dalla famiglia alla Chiesa, dall'amicizia al sindacato. In qualche misura in tale fenomeno rientra anche la vicenda di Gary Hart, reo di tradimento coniugale, e il ritiro di un altro candidato democratico, Joe Biden, colpevole di plagio: senza però dimenticare che in questi casi l'emergente esigenza di onestà degli americani nei rapporti pubblici e privati si è mescolata alle manovre politiche di corridoio e al puritanesimo.

La persuasione di Ann Hartman che tutto ciò si tradurrà alle urne in un voto contro i repubblicani è diffusa nel partito democratico, che con stupore vede emergere due alfieri del kennedismo, il governatore Dukakis del Massachusetts e il senatore Simon. Tra i repubblicani, la nutre il senatore Robert Dole, il principale avversario del vicepresidente Bush: il programma elettorale di Dole ha tinte rooseveltiane, sanità economica e previdenza sociale, i suoi comizi richiamano l'incitamento di Churchill alla fatica e al sacrificio. «*Nel nostro egoismo e nella nostra cecità* — grida Dole in giro per il Mid West — *abbiamo ipotecato il futuro dei nostri figli, e minacciamo di privarli delle strutture essenziali dello Stato*». La ricetta di Dole per non lasciare ai democratici «*il monopolio della ragione*» è il risanamento del bilancio e l'assistenza ai negri, ai poveri.

Più prudente della sociologa Hartman, Arthur Schlesinger dichiara che il risultato elettorale l'anno prossimo dipenderà innanzitutto dalle condizioni dell'economia: ma anche se vincesse un repubblicano, aggiunge, l'America gli chiederebbe di seguire una strada diversa da quella reaganiana. Con chiarezza crescente, dai sondaggi d'opinione sorge la figura di un leader che ricordi Kennedy: giovane, deciso a curare i mali sociali, in particolare a garantire l'assistenza agli anziani e l'istruzione, moderato in politica estera e non militarista. Una parte sempre più vasta dell'America non vuole più sentirsi dire ogni giorno che è la «number one», in tutto, che tutto procede magnificamente, che il suo avvenire sarà splendido, perché sa che non è vero.

Ennio Caretto

UCCISE LE FIGLIE: ERGASTOLO

Fulda. Monika Weimar, 29 anni (al centro, vestita di chiaro, tra gli agenti), lascia il tribunale dopo essere stata condannata all'ergastolo. La donna (il suo caso giudiziario ha diviso la Germania) ha strangolato le figlie di 7 e 5 anni

Si allarga lo scandalo in Belgio, indirettamente coinvolta la centrale di Caorso

Il giallo delle scorie nucleari scomparse

Traffici di sostanze radioattive e bustarelle - Secondo un settimanale belga il materiale mancante sarebbe finito nel Terzo Mondo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Potrebbe anche esserci una «*Italian Connection*», legata alla centrale di Caorso, nello scandalo legato agli illeciti traffici di scorie radioattive fra Belgio e Germania. L'«*affare Transnuklear*», dal nome dell'azienda tedesca specializzata in quel genere di trasporti, si allarga a macchia d'olio e potrebbe toccare anche Francia e Svizzera. Peggio, il giro di bustarelle (14 miliardi di lire, due persone già spinte al suicidio negli ultimi mesi) potrebbe anche toccare Paesi come Pakistan e Libia, quindi infiammarsi di risvolti politici. Non si è ancora alle certezze, ma a questo lavorano gli inquirenti tedeschi e belgi; e bisogna accontentarsi, come ha fatto ieri il settimanale belga *Le Vif*, di raccogliere fatti nuovi e suggerire ipotesi.

Secondo quanto rivela *Le Vif*, l'Italia e Caorso non sarebbero che involontari coprotagonisti di questa vicenda. Il 10 luglio scorso è stato firmato un contratto fra la *Transnuklear* e il vicedirettore del centro di riciclaggio nucleare di Mol, presso Anversa, per il trattamento di talune scorie provenienti da Caorso. Mol, si ricorderà, è al cuore dello scandalo: il suo direttore è stato accusato di corruzione e licenziato. Due consegne italiane sono state fatte nei mesi seguenti: una di 114 metri cubi, l'altra di 54. Altre scorie dovevano arrivare, ma sono state bloccate alla frontiera belga — spiega il settimanale — «*in seguito all'embargo sulle importazioni decretato dalle autorità belghe dopo l'affare Transnuklear*».

Ci si domanda quindi se le scorie di Caorso — come quelle provenienti dalla centrale svizzera di Muehl o dalle centrali francesi — fossero regolari o se invece rientrassero anch'esse nel grande gioco internazionale della Transnuklear. Già l'anno scorso l'Italia era stata al centro di interrogazioni parlamentari in merito alla spedizione di scorie in Belgio: il ministero dell'Energia aveva chiesto spiegazioni a Mol, che se l'era cavata con risposte vaghe.

Per quanto è stato finora possibile stabilire — ma le indagini sono ben lontane dalla conclusione — la Transnuklear ha effettuato fra il 1982 e il 1987 centinaia di trasporti fra le centrali tedesche e Mol. Molti di quei carichi, tuttora immagazzinati in Belgio, sarebbero stati più radioattivi di quanto dichiarasse i documenti d'accompagnamento. La stessa Transnuklear avrebbe poi trasferito da Mol alla Germania materiali ufficialmente «ricondizionati» che erano, in realtà, scorie belghe contenenti pericolose quantità di plutonio e cobalto altamente radioattivi.

Finora sono stati rintracciati in Germania 1942 fusti: alcune centinaia più pericolosi di quanto consentano le norme in vigore; molti, si è scoperto, pieni di sabbia. Di qui l'allarme: che è stato delle sostanze dichiarate? Sottolinea il settimanale *Le Vif* che fin dall'inizio degli Anni Ottanta — di fronte a una crisi economica che ne minacciava e minaccia tuttora la sopravvivenza — il centro di Mol aveva tendenza ad accettare anche scorie che i suoi impianti non sarebbero poi stati in grado di riciclare.

A Mol erano anche disposti a un «gioco pericoloso» ricercando contratti con Paesi «*sensibili*» quali Libia e Pakistan. Risulterà un giorno che l'eventuale atomica di Gheddafi e del generale Zia sono passate per Mol?

E' impossibile affermarlo, almeno per ora: sta di fatto che le tangenti pagate dalla Transnuklear superano largamente i vantaggi finora rivelati dalle indagini. Certo è che l'«*affare*», nato come squallida vicenda di corruzione fra due Paesi confinanti, sta assumendo proporzioni inattese.

Mercoledì scorso il ministro tedesco dell'Ambiente, Klaus Toepfer, è venuto a Bruxelles per discuterne con il suo omologo belga, Firmin Aerts. In seguito Toepfer ha anche avuto contatti con la Commissione Cee, che segue da vicino lo sviluppo della vicenda e suggerisce ora l'introduzione di norme comunitarie che regolino il trasporto delle scorie a medio e basso tasso di radioattività.

Fabio Galvano

Naufraghi in Sud Africa sono salvati dai delfini

JOHANNESBURG — Un branco di delfini ha salvato tre naufraghi finiti in acqua dopo l'affondamento della loro imbarcazione, scortandoli fino a riva: lo riferisce il quotidiano *The Star* di Johannesburg. Uno dei tre naufraghi ha raccontato che i delfini sono comparsi a fianco dei naufraghi poco dopo l'affondamento, accaduto mercoledì al largo della città di East London, sull'Oceano Indiano: «*Prima hanno spinto la barca cercando di raddrizzarla*», ha detto il marinaio. Dopo aver scortato a riva i naufraghi ed essersi assicurati che erano ormai in salvo, i delfini si sono allontanati riprendendo il largo. *(Agi)*

■ Dobrinin: via da Kabul entro 12 mesi

MOSCA — Il segretario del pcus per le relazioni internazionali Dobrinin ha confermato che il ritiro dell'Armata rossa dall'Afghanistan inizierà entro la fine dell'88. Incontrando un gruppo di esponenti politici statunitensi, il dirigente sovietico ha dichiarato: «*Il ritiro s'inizierà entro 12 mesi o meno*». *(Agi-Ap)*

■ «Una spia il diplomatico tedesco ucciso»

PARIGI — Siegried Wielspuetz, l'impiegato dell'ambasciata tedesca ucciso lunedì scorso a Parigi, lavorava per i servizi segreti del suo Paese, ed era accusato di mantenere contatti con organizzazioni estremistiche: è quanto sostiene l'emittente francese Antenne-2, secondo la quale sarebbe stata la moglie dell'ucciso a rivelare alla polizia questo particolare. *(Agi)*

■ Rft: falce e martello vietati nell'hockey

BONN — Una falce e martello sulla schiena dei giocatori della squadra di hockey di Amburgo è pubblicità non consentita e come tale deve sparire, pena la esclusione dal campionato di terza categoria. Questo il contenuto della lettera che la federazione nazionale di hockey su ghiaccio (Deb) ha fatto avere mercoledì scorso alla direzione dell'*Eishockey Club Hamburg*, seconda in classifica del campionato di Nord-Ovest. *(Ansa)*

■ Recuperati quadri trafugati da Marcos

WASHINGTON — Il governo francese ha consegnato al ministro della Giustizia americano Edwin Meese nove pregevoli dipinti che sarebbero stati trafugati da Ferdinand Marcos al momento della sua fuga da Manila. Le opere d'arte finirono poi al finanziere saudita Adnan Khassogi, che li conservava per conto del dittatore, e al quale il governo di Parigi le ha sequestrate. *(Agi)*

■ Ferrovia collega le 4 isole giapponesi

TOKYO — Da ieri le quattro principali isole dell'arcipelago giapponese, Okkaido, Honshu, Shikoku e Kyushu sono unite dalla ferrovia. Ieri mattina sono stati posti gli ultimi binari sul ponte sospeso che collega Shikoku con la maggiore isola Honshu. Con quest'ultimo tratto le ferrovie giapponesi si snodano per un'estensione superiore ai 28 mila chilometri. *(Ansa)*

■ Nel mondo 73.747 malati di Aids

GINEVRA — Il numero di malati di Aids nel mondo, ufficialmente dichiarati all'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) è di 73.747 al 31 dicembre 87, secondo le ultime cifre rese note ieri dall'Oms. Gli Stati Uniti sono il Paese più colpito dalla malattia (con 48.139 casi), l'Italia è al nono posto con 1104 casi. *(Ansa)*

Van Gogh, un business

Mostre a pagamento, t-shirts, pubblicità: «I girasoli» rende miliardi alla società giapponese che ha comperato il quadro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Pareva strano che una compagnia d'assicurazioni giapponese si fosse lanciata nell'acquisto dei *Girasoli* di Van Gogh per il lusso dell'arte per l'arte. Gli oltre 50 miliardi di lire pagati l'anno scorso dalla *Yasuda Fire and Marine Insurance* si rivelano non solo un'operazione su un bene-rifugio, ma un vero e proprio investimento diretto a moltiplicare il denaro, non a immobilizzarlo. In due mesi e mezzo i *Girasoli* hanno reso al loro acquirente 480 milioni di lire. A tanto ammonta il solo ricavato dai biglietti di ingresso alla sala in cui, sotto vetri a prova di proiettile, il quadro è stato esposto dal 13 ottobre al 27 dicembre: in totale 160 mila visitatori a 3000 lire l'uno, con un introito di poco meno dell'un per cento del costo del quadro, pari a un profitto vicino al 10 per cento annuo sulla somma investita: una cifra altissima.

L'esempio della compagnia d'assicurazione ha fatto scuola, e dalle casseforti di altre imprese stanno uscendo altre opere d'arte da mettere in mostra non solo a fini di pubbliche relazioni, ma anche per far soldi. Da ieri per i prossimi sei mesi nella stessa sala in cui la gente si è accalcata per vedere i *Girasoli* è in mostra un capolavoro del Rinascimento italiano: *La bella Simonetta*, del Botticelli.

L'opera è di proprietà della *Marubeni*, che l'ha acquistata in un'asta a Londra nel 1969 pagandola una sciocchezza: 150 milioni di yen di allora, pari a circa 500 milioni di lire dell'epoca, corrispondenti a un miliardo e mezzo di lire odierne. Rimasta fino a ieri nella cassaforte, *La bella Simonetta* ne esce adesso sull'onda del successo dei *Girasoli*. Di sicuro sta per cominciare in questo Paese un nuovo business.

Ai 480 milioni di introiti dai biglietti d'ingresso vanno aggiunti per la *Yasuda* altre entrate derivanti dai diritti ceduti per tutta una fiera imbastita sui *Girasoli*: portaceneri, t-shirts, carte da gioco, tutta l'orrenda gamma del kitsch dei souvenir venduti all'ingresso del museo dove anche le divise delle ragazze ricordavano i colori dei girasoli. Un calcolo preciso non è ancora stato fatto. Senza contare i vantaggi pubblicitari.

f. m.

Chiedono risarcimenti i tecnici che recuperarono 4 bombe in Groenlandia

I danni di un'atomica perduta

Vent'anni fa un aereo americano che trasportava quattro bombe all'idrogeno si schiantò in Groenlandia vicino a Thule. I piloti si salvarono con il paracadute, gli ordigni finirono tra i rottami. Oggi venti operai danesi e groenlandesi che parteciparono alle operazioni di recupero e di bonifica chiedono un risarcimento al Pentagono. Secondo dati della Sanità danese, 98 lavoratori su 1200 sarebbero morti di cancro in seguito all'incidente e la mortalità per tumore a Thule sarebbe aumentata del 40 per cento. Fu dunque una Cernobil ante litteram e per di più tenuta rigorosamente segreta?

Sulla base dei dati disponibili è impossibile stabilire che cosa realmente accadde presso Thule nel gennaio 1968. Si può soltanto fare qualche considerazione tenendo conto della struttura delle armi termonucleari.

Diciamo subito che un'esplosione di queste bombe causata da un incidente è tecnicamente impossibile. Molto improbabile è anche la dispersione nell'ambiente di materiale radioattivo. Le bombe termonucleari (o H) funzionano a fusione di isotopi di idrogeno, e in particolare dell'isotopo trizio. Questo ha vita breve, cioè decade rapidamente e, comunque, in caso di incidente, si diluisce talmente, e così rapidamente nell'aria da non creare problemi.

La reazione termonucleare avviene soltanto a temperature altissime, dell'ordine di decine di milioni di gradi. Per innescare una bomba H è quindi necessaria una piccola bomba atomica a fissione, simile a quelle lanciate su Hiroshima. Soltanto questi inneschi, quindi, contengono materiale fissile radioattivo a lunga vita: più spesso plutonio, più raramente uranio.

Benché sia estremamente improbabile, non si può tuttavia escludere del tutto che gli ordigni a bordo dell'aereo caduto abbiano subito danni così gravi da portare alla fuoruscita di plutonio o di uranio fortemente arricchito (95 per cento di uranio 235, il solo in grado di produrre la reazione a catena). Ogni innesco richiede 5 chilogrammi di plutonio (o di uranio). La quantità di materiale sfuggito al controllo è quindi intorno ai 20 chilogrammi.

Anche in questo caso però il paragone con Cernobil non regge, perché là la dispersione nell'ambiente fu massiccia a causa dell'«effetto camino» generato dall'incendio del reattore. Immesso nelle correnti d'alta quota, il pulviscolo radioattivo arrivò, come sappiamo, a migliaia di chilometri di distanza. In Groenlandia, invece, tutt'al più il materiale radioattivo, sotto forma metallica, può essersi spezzato in alcuni frammenti, pericolosi soltanto per chi incautamente abbia osato maneggiarli rimanendo a lungo a contatto.

I periti stabiliranno fino a che punto le rivendicazioni dei venti operai danesi siano attendibili. Se i dati sulla mortalità resi noti sono corretti, si può forse avanzare l'ipotesi che il plutonio fosse sotto forma «sinterizzata», cioè ridotto in pulviscolo e poi fortemente compresso. In questo caso, naturalmente, l'eventuale dispersione risulterebbe maggiore, e poiché il plutonio è anche molto velenoso sul piano chimico non è da escludere l'ipotesi che alcune delle vittime, almeno tra gli operai venuti a diretto contatto con il materiale disperso, siano state uccise da una intossicazione piuttosto che da una forte dose di radiazioni.

Piero Bianucci

Cgil-Cisl-Uil commentano il Rapporto Carniti sulla giungla delle retribuzioni

«No alla rincorsa dei salari»

Colombo: non possiamo inseguire richieste sciagurate - Pizzinato: meno tasse anche alle aziende e «pagare meglio professionalità e produttività» - Benvenuto: migliori servizi o la gente chiederà soldi

Rapporto Carniti i bancari si difendono

ROMA — Le anticipazioni sulla *Stampa* del «Rapporto Carniti» sulla giungla retributiva in Italia è arrivato come un sasso in piccionaia. I dati resi noti non sono piaciuti troppo alle categorie interessate. I primi ad insorgere sono stati i sindacati dei bancari e il segretario nazionale della Fisac-Cgil, Orazio Verducci, contesta le cifre pubblicate. Secondo il rapporto, infatti, la retribuzione oraria media di un lavoratore degli istituti di credito è pari a 20.977 contro le 11.024 della paga oraria media italiana e le 7000 lire di un lavoratore del settore tessile.

«Secondo i nostri calcoli — sostiene Verducci — *la paga oraria media è pari a 14 mila lire lorde che al netto delle tasse scendono addirittura a 9000 lire, una cifra ben lontana da quella contenuta nel rapporto. Una spiegazione potrebbe essere data dal fatto che la Commissione Carniti ha preso in considerazione anche le paghe di dirigenti e funzionari ma ciò non è corretto visto che questi rappresentano solo il 15% della categoria»*.

Il segretario generale della Uib Elio Porino sostiene, invece, che è probabile che i bancari guadagnino più di altre categorie, ma ciò dipende anche dalle diverse prestazioni che forniscono: *«Non mi risulta che gli utenti si lamentino dei servizi forniti»*.

ROMA — Pizzinato e Benvenuto dicono: *«Carniti ha fatto un buon lavoro»*. La stessa opinione esprime il segretario generale aggiunto della Cisl, Mario Colombo. I tre leader sindacali concordano su una seconda cosa: *«Il lavoro della Commissione Carniti non dovrà essere interrotto e non dovrà andare disperso. La Commissione dovrà essere resa permanente, con modalità da studiare»*. Colombo ha già una proposta: *«Affidiamo* — dice — *questo compito al Cnel (Comitato nazionale economia lavoro) rinnovato»*.

Cgil, Cisl e Uil la pensano allo stesso modo, sia pure con ragionamenti diversi, su un tema ancora più importante: bisognerà evitare forti rincorse salariali. Colombo, della Cisl, afferma: *«No a richieste salariali sciagurate. La scelta di proporsi obiettivi salariali alti sarebbe una scelta sbagliata. Dovranno essere perseguiti obiettivi compatibili. A mio giudizio è giunto il momento del ritorno ad una grande politica dei redditi»*. Per Colombo *«politica dei redditi significa fare riferimento al potere d'acquisto reale delle retribuzioni anche in termini di equità fiscale, di pensioni, di funzionamento dei servizi collettivi che deve dare la mano pubblica»*. In altre parole se i treni sono cari e non funzionano, se le scuole devono essere appoggiate da ripetizioni private ai ragazzi, se il telefono ha tariffe discutibili, se il fisco è ingiusto, se la sanità richiede spese individuali perché fornisce una assistenza insufficiente, eccetera, salta la politica dei redditi.

Per la «mano pubblica» Colombo mette sotto accusa il governo: *«E' vero che la produttività dei servizi negli ultimi otto anni non è cresciuta. Noi sindacati abbiamo dato al governo gli stessi strumenti contrattuali che abbiamo messo a disposizione degli imprenditori privati, dal part-time alla mobilità. I privati hanno ristrutturato le aziende e accresciuto la produttività. Lo Stato continua a dormire»*.

Il leader della Cgil, Pizzinato, premette che *«indicare delle cifre per gli aumenti salariali sarebbe sbagliato»*. Però non ha dubbi sull'esigenza di pensare subito alle retribuzioni «dei *lavoratori direttamente produttivi perché sono quelli che hanno dato i maggiori incrementi di produttività e sono stati i meno beneficiati, come risulta dalle tabelle del "Rapporto Carniti"»*. Pizzinato pensa a una operazione doppia: aumento delle retribuzioni e diminuzione della pressione fiscale. Richiama l'attenzione anche sull'esigenza di una ristrutturazione dei contributi sociali a carico delle aziende (che oggi sono altissimi) per trasferirli in parte sul valore aggiunto invece che sul numero dei dipendenti che le aziende hanno.

Qualche idea su come agire sulle retribuzioni Pizzinato ce l'ha esposta senza reticenze. Intanto crede che si debba puntare parecchio sulla *«contrattazione non centralizzata»* e sulla *«contrattazione aziendale»*. Per la contrattazione aziendale non esita a dire: *«Se ci sono due stabilimenti, magari della stessa azienda, uno con alta produttività e l'altro in perdita, è chiaro che non possono fare gli stessi aumenti salariali»*. Poi chiede alle aziende (*«è una sfida per la Confindustria»*) di concordare una ristrutturazione del salario: *«Propongo di unificare le varie voci della retribuzione in una sola cifra e di collegare questa cifra alle tre 'P': professionalità, penosità del lavoro intesa come fatica e disagio, produttività»*.

Benvenuto è pessimista. Prevede che la «giungla» messa in evidenza dal «Rapporto Carniti» diventerà *«ancora più drammatica»* perché sono in scadenza contratti di parecchi settori esclusi quelli dei lavoratori che producono ricchezza (metalmeccanici, tessili, edili, chimici, eccetera). Definisce la «Commissione Carniti» formidabile strumento di conoscenza e chiede che sia resa permanente. Come la Cgil e la Cisl, il leader della Uil esclude rincorse salariali selvagge *«perché i lavoratori hanno la memoria dell'elefante e ricordano che "la retribuzione come variabile indipendente" ebbe l'effetto di indurre le aziende a gigantesche ristrutturazioni con i robot»*.

Benvenuto non esclude però il rischio gravissimo di spinte salariali incontrollabili. *«La gente vuole soldi ma chiede anche servizi efficienti. Se non cambia rapidamente il quadro dei servizi, dalla scuola ai trasporti, dalla previdenza alla sanità, la risposta sarà cercata drammaticamente solo nei soldi»*. In primo piano la Uil mette anche la riforma fiscale per eliminare le ingiustizie a carico della gente che lavora *«e che paga fino all'ultima lira»*.

Oggi ogni mille lire che entrano nella busta paga del dipendente l'azienda ne deve pagare circa 3 mila. Benvenuto ricorda queste due cifre per sostenere che *«questa ingiusta tassa sulla occupazione»* deve essere modificata con una fiscalizzazione degli oneri sociali (lo Stato, invece delle imprese, paga alcuni contributi sociali) cominciando dai settori industriali che sono i più esposti alla concorrenza internazionale.

Infine una battuta del segretario generale aggiunto della Cisl, Colombo. Le tabelle del *«Rapporto Carniti»* dimostrano che le differenze retributive tra le categorie sono forti: *«Non è una novità* — ha commentato Colombo —. *L'appiattimento è diventato una moda per alcuni giornalisti e sindacalisti. Chi opera in concreto sa che le cose stanno diversamente»*.

Sergio Devecchi

Salario orario medio nelle aziende italiane

	LIRE			INDICE = 100		
	Totale	Esposte	Protette	Totale	Esposte	Protette
CENTRO - NORD	11.063	9918	13.766	100.4	100.3	102.5
SUD	10.838	9727	13.297	98.3	98.4	91.6

Le due tabelle sono state desunte dall'indagine ministeriale condotta dalla Commissione Carniti

---

Paralisi completa con il blocco dei controllori

Rotte le trattative lunedì non si vola

Per i treni la Fisafs si prepara a lottare con i Cobas

ROMA — Sono rotte le trattative per gli aeroportuali, lo sciopero è confermato per lunedì 11 e per il successivo lunedì 18. Il blocco degli scali e delle officine di manutenzione (quattro ore per turno) lascerà nei giorni successivi uno strascico di nuove cancellazioni di voli Alitalia, oltre a quelle già in atto. Solo un nuovo intervento del governo potrebbe sbloccare la vertenza; ma per ora non lo si intravede.

Lunedì la paralisi dei voli potrebbe essere resa completa da un altro sciopero reso noto all'improvviso: quello dei controllori di volo romani. Nessun aereo di nessuna compagnia italiana o straniera, potrebbe arrivare o partire, tranne come al solito, quelli da e per le isole. L'agitazione è dalle ore 7 alle 20 per gli aderenti al sindacato autonomo Bmav; dalle 11 alle 15 per gli aderenti a Cgil-Cisl-Uil e Anpac e si ripeterebbe mercoledì e venerdì, ma è ancora possibile una revoca.

La trattativa per gli aeroportuali, nei due incontri di giovedì sera e di ieri pomeriggio, nei fatti non è mai ripresa. *«Per noi si era già conclusa al ministero del Lavoro»* sostiene l'Alitalia. Le posizioni erano inconciliabili all'inizio e tali sono rimaste. *«Più che un dialogo tra sordi, è stato un dialogo con i sordi»*, commenta un sindacalista. Sono tornati in primo piano gli aumenti salariali, cioè l'obiettivo a cui la base sembra tenere di più. Si profila un inasprimento della lotta, con una manifestazione nazionale a Roma il 20: Cgil, Cisl e Uil ne discuteranno martedì.

Per l'Alitalia, e per l'Intersind che la assiste, non c'era possibilità di accogliere nuove richieste: gli incontri dovevano soltanto servire a *«garantire l'operatività della mediazione conclusiva del governo»*, compiuta il 13 dicembre e confermata dal ministro Formica, punto per punto, il 29 dicembre. I sindacati, sostiene il presidente dell'Intersind, Agostino Paci, hanno presentato *«ulteriori richieste, tese a stravolgere il senso e i contenuti della mediazione governativa»*.

I sindacati negano che le loro richieste (ieri un poco attenuate) siano aggiuntive. *«Non vogliamo un rovesciamento della proposta ministeriale»* afferma Lucio De Carlini, segretario confederale Cgil. Però, nell'arco del contratto Cgil Cisl e Uil vorrebbero ora raggiungere un aumento minimo di centomila lire al mese per le categorie più basse, quelle tra cui è più forte il malcontento (il contratto precedente si era concluso con guadagni assai ridotti). Gli aumenti dovrebbero giungere in tre rate, mentre la mediazione ministeriale ne prevede quattro.

In cambio di queste due concessioni, i sindacati avevano offerto di diluire nel tempo le richieste di riduzione dell'orario. Ma la risposta è stata negativa. Nei giorni scorsi lo stesso De Carlini aveva invitato la base alla ragionevolezza, sostenendo che *«il sindacato non può essere l'avvocato che banalmente segue gli interessi di una clientela»*; ma se i sindacati si fossero presentati a mani vuote davanti alle assemblee, una ribellione sarebbe stata pressoché certa, con scioperi spontanei a partire da Roma-Fiumicino, dove si concentrano quasi la metà dei circa trentamila aeroportuali.

Treni. Potrebbe essere rinviato lo sciopero dei macchinisti aderenti al sindacato autonomo Fisafs (24 ore a partire dalle 14 di domenica) ma solo per farne un altro, più massiccio, di Fisafs e Cobas insieme. Il ravvicinamento tra il tradizionale sindacato autonomo e la nuova organizzazione «di base» rende più difficile la vertenza, spingendo anche Cgil, Cisl e Uil a inasprire le loro posizioni.

Ciò che si discute è l'applicazione del contratto già firmato, con differenti motivi di scontento da parte dei macchinisti, del personale viaggiante e di altre qualifiche. Ma nuove controversie sull'orario di lavoro e sugli organici rischiano di coinvolgere il personale ferroviario al completo.

Stefano Lepri

Cambio del medico, ha ragione l'Usl

GENOVA — Se si deve difendere l'interesse collettivo, è legittimo che le Usl obblighino gli assistiti a scegliere un nuovo medico nel caso il loro mutualista di fiducia abbia un numero di pazienti oltre il limite stabilito dal contratto nazionale. E' questo, in sintesi, il significato della decisione con la quale il pretore Camillo Belfiore ha respinto il ricorso presentato nel novembre scorso dal Movimento di liberazione fiscale contro la Regione Liguria e le Unità sanitarie locali 10, 15 e 18.

A partire dal settembre scorso i medici mutualisti, che avevano tra i loro iscritti oltre 1500 assistiti, sono stati costretti a ricusare i pazienti in eccedenza.

Rieletto Nicolosi in Regione alla guida di una giunta dc-psi

In Sicilia crisi risolta

Ma nel primo scrutinio si sono rifatti vivi i franchi tiratori - Il presidente ha avuto soltanto i 46 voti indispensabili - Polemiche di laici e comunisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Dopo 79 lunghi giorni è finita la crisi alla Regione Sicilia. Ieri sera il dc Rino Nicolosi è stato eletto con 46 voti, giusto quelli indispensabili, presidente della giunta per la quarta volta. Stavolta, dopo due pentapartiti e un monocolore dc, è destinato a guidare un bicolore dc-psi.

La decisione di estromettere i laici minori sostenuta con fermezza dai psi è stata sofferta dai democristiani e il segretario regionale e ministro dei Trasporti Calogero Mannino fino all'ultimo aveva insistito per il pentapartito già spacciato l'estate scorsa.

Scartate le ultime riserve, ieri a poche ore dal nuovo ciclo di votazioni — dopo quelle infruttuose che per due volte avevano visto eletto come presidente «civetta» il dc Antonino Rizzo e per una volta Nicolosi soccombere sotto i colpi dei franchi tiratori — la situazione infine si è sbloccata. Pri, psdi e pli hanno votato per il repubblicano Salvatore Natoli, i comunisti per il loro capogruppo, i missini per un loro candidato e l'unico demoproletario per se stesso.

L'onorevole Nicolosi, 45 anni, area De Mita, vicino a Bodrato, membro della direzione nazionale dc, nel primo scrutinio non è riuscito ad essere eletto per i voti contrari di quattro franchi tiratori, ma ce l'ha fatta nel secondo quando un suo oppositore interno ha tentato senza successo di sbarrargli il passo. Democristiani e socialisti torneranno a votare insieme martedì, per eleggere i 12 assessori (7 dc, 5 psi) dopo che Nicolosi si è riservato di accettare chiedendo al presidente dell'Assemblea regionale Salvatore Lauricella un brevissimo rinvio.

Accennando al documento congiunto con il quale democristiani e socialisti hanno sancito la ritrovata intesa in Sicilia, l'onorevole Nicolosi ha sottolineato più tardi che si pone il problema del recupero del rapporto politico con i partiti laici *«non in contraddizione con l'impraticabilità del pentapartito in quanto tale»*. Nicolosi ha anche sostenuto l'esigenza del recupero di un rapporto politico con il pci.

Stizziti i repubblicani che lamentano come la soluzione della crisi *«sia palesemente in contrasto con quanto era stato raggiunto a livello di accordo politico e di programma prima negli incontri tra i partiti laici e socialisti e poi tra gli stessi partiti e la dc»*.

Apertamente critici gli oppositori: comunisti, missini, dp. *«La soluzione che si prefigura non è la svolta di cui la Sicilia ha bisogno»*, ha detto il capogruppo comunista Gianni Parisi.

Antonio Ravidà

A Milano si dimettono gli assessori di pri e dc

MILANO — I tre assessori della dc, Gaetano Morazzoni, Maurizio Maffeis e Carlo Radice Fossati, rimasti nella giunta della nuova maggioranza quadripartitica (psi, pci, psdi e Verdi) al Comune di Milano, hanno presentato le lettere di dimissioni.

L'altra sera in consiglio comunale il capogruppo consiliare dc, Gaetano Morazzoni, aveva infatti annunciato che se la nuova maggioranza fosse riuscita ad eleggere i quattro assessori, due effettivi e due supplenti, come di fatto poi è avvenuto, i tre assessori democristiani si sarebbero dimessi.

Sempre ieri, alla segreteria del sindaco è stata depositata da esponenti del pri la lettera di dimissioni dell'assessore repubblicano Franco De Angelis (attualmente all'estero).

Da Costanzo troppi ecologisti

Fermata la registrazione al dibattito sulla vivisezione per Canale 5 - Giudicato eccessivo il numero dei «difensori» in platea

ROMA — Sulla vivisezione è difficile anche fare un dibattito in tv: le polemiche sono troppo forti, tanto che si rischia di arrivare alla rissa. E' la ragione per la quale *Canale 5* ha deciso di non registrare il programma condotto da Maurizio Costanzo, anche se i responsabili della Fininvest tendono a sdrammatizzare quanto è successo giovedì sera al teatro Parioli.

Quando alle 21,30 dell'altra sera, dopo una lunga attesa, al pubblico e agli invitati al dibattito è stato comunicato che le telecamere sarebbero rimaste spente *«perché tutto il pubblico in sala è contrario alla vivisezione»*, in teatro è scoppiata la bagarre. Nelle prime due file c'erano numerosi esponenti antivivisezionisti, attori (Alessandro Gassman e Urbano Barberini), ambientalisti (Fulco e Fabrizia Pratesi), parlamentari di dc Publio Fiori e la Verde Anna Maria Procacci; sono stati loro i più attivi a contestare i responsabili di *Canale 5*, fino a minacciare l'occupazione del Parioli.

Poi, la mancata trasmissione è diventata una sorta di caso politico, con una conferenza stampa convocata ieri dai deputati Publio Fiori (dc), Gianni Tamino (dp), Adele Faccio (pr) e le Verdi Procacci e Anna Donati, che dovevano affiancare il contraddittorio tra i professori Garattini (favorevole) e Fedi (contrario) dedicato agli esperimenti sugli animali. Secondo i parlamentari, la decisione di *Canale 5* è stata strumentale, in quanto *«in effetti solo le prime due file di poltrone del teatro erano occupate da oppositori della vivisezione»*, mentre gran parte del pubblico era composto da signore che erano rimaste in sala dopo un precedente spettacolo, comprese molte *«in pelliccia, non certo da annoverare tra gli ambientalisti»*. E anzi, qualcuno ha tirato in ballo gli interessi delle aziende chimiche e farmaceutiche che investono ingenti cifre negli spot sulle tv private, e che non intendono rinunciare alla *«inutile e antiscientifica sperimentazione sugli animali»*.

Sono accuse che Maurizio Costanzo e i responsabili della trasmissione hanno respinto fin dalle prime ore dopo la piccola baruffa ai Parioli, conclusasi con l'intervento (del resto inutile) della polizia. Il presentatore ha detto di aver colto il clima che si respirava in teatro, e di aver ritenuto che il teste favorevole alla vivisezione, il prof Garattini, sarebbe andato incontro a un *«processo sommario»* o ad una sorta di *«esecuzione»*.

Da Canale 5 si è poi saputo che il programma sarà nuovamente registrato il 28 gennaio e la trasmissione andrà in onda il 3 febbraio. *«In sostanza,* ha ribadito Costanzo, *«si tratta di un rinvio di una discussione per la quale mi sono battuto in prima persona, e posso dimostrarlo, e non di una ritirata vile»*.

r. i.

Il giudice trasferito d'ufficio dal Csm dopo una lunga riunione

Infelisi deve lasciare Roma

Il pm è accusato di essersi intrattenuto, contravvenendo alle disposizioni, con il terrorista nero Delle Chiaie a Rebibbia - «Gli ho solo contestato gli ordini di cattura»

ROMA — Luciano Infelisi dovrà lasciare la procura della Repubblica di Roma. Dopo un acceso dibattito sul caso nato dal rientro in Italia della «primula nera» Stefano Delle Chiaie, che ha impegnato i consiglieri fino a tarda notte, il Consiglio superiore della magistratura ha deciso di trasferirlo d'ufficio (18 sì, 5 contrari e sei astenuti). A nulla sono valsi l'appassionata «arringa» del suo difensore, il sostituto procuratore generale Fabrizio Hinna Danesi, e i numerosi certificati medici da lui presentati per dimostrare la sua cardiopatia ischemica per insufficienza coronarica. Egli stesso, da anni magistrato nell'occhio del ciclone, ha preso la parola difendendosi con convinzione e precisione, senza rinunciare a qualche teatralità, affermando di essere al centro di una vicenda senza capo né coda. Ma non c'è stato nulla da fare.

Ed è solo la prima causa di questo tipo, perché sul capo di Infelisi si è già abbattuta una seconda tempesta, quella del caso Staiti, nata il mese scorso quando il deputato missino ha esibito la registrazione clandestina di un colloquio avuto con Infelisi alla procura romana nel quale il magistrato accusava alcuni colleghi di aver pilotato l'archiviazione dell'inchiesta sulla vendita della Sme a De Benedetti.

Il caso per cui è finita al Csm la proposta di trasferirlo d'ufficio dalla procura romana è nato quando il 31 marzo scorso il pubblico ministero si recò a Ciampino e successivamente a Rebibbia per accogliere il terrorista nero Stefano Delle Chiaie appena giunto in Italia dopo molti anni di latitanza. Ci andò su mandato del procuratore capo di Roma Marco Boschi, il quale lo aveva però invitato a non interrogare l'imputato, ma semplicemente ad assicurarsi che le sue condizioni di salute fossero buone e che tutti gli ordini di cattura a suo carico gli fossero stati notificati.

Infelisi invece, per un periodo imprecisato (dieci-quindici-venti minuti) è rimasto in solitario colloquio con lui. Perché? Ne sono nate illazioni, sospetti. Il presidente della corte d'assise di Bologna Antonacci, davanti al quale Delle Chiaie sarebbe dovuto comparire in quei giorni come imputato per la strage di Bologna, chiede l'intervento della procura generale.

Dubbi sono venuti dai familiari delle vittime della strage, una protesta è stata formalizzata da alcuni colleghi della procura (Elisabetta Cesqui, Loreto d'Ambrosio, Giovanni Salvi) prima per l'assegnazione del fascicolo Delle Chiaie a Infelisi che mai si era occupato di terrorismo nero, poi per quel misterioso colloquio riservato. Un caso legato ai sospetti e ai misteri che circondano da sempre Delle Chiaie, ai suoi rapporti con i servizi segreti, ai suoi collegamenti politici.

Infelisi (assistito, come prevede il regolamento, dal sostituto procuratore generale di Roma Hinna Danesi) si è difeso con i denti, non rinunciando a punte polemiche. Quel mattino non sapeva di dover andare ad accogliere Delle Chiaie, anzi gli risulta che i servizi (Sismi e Sisde) avessero designato per questa operazione il sostituto procuratore Domenico Sica. Non è stato lui, ma il ministro dell'Interno a volere che l'aereo in cui il terrorista tornava in Italia atterrasse a Roma e non a Bologna. E' stato infine il ministro della Giustizia a dare disposizioni perché Delle Chiaie fosse recluso a Rebibbia e non subito trasferito in Emilia.

Tutto questo per dire che non ci poteva essere un'operazione preordinata, ma che sono stati altri a decidere e che lui ha soltanto eseguito le disposizione del suo capo. E infine: «Sì, quando siamo entrati a Rebibbia ho detto ad alta voce che bisognava evitare un secondo caso Sindona. Certo, ho chiesto al direttore del carcere che Delle Chiaie venisse messo in isolamento». Testimonianze non pienamente concordi dicono poi che in una saletta del carcere romano Infelisi è rimasto per qualche minuto solo con il terrorista: «Gli ho contestato gli ordini di cattura come avrei dovuto fare. Nient'altro. Che altro potevo dire in quei pochissimi minuti?».

Hinna Danesi ha concluso la sua arringa difensiva affermando che «non c'è stata colpa» da parte di Infelisi e che il sospetto, «illogico» in questo caso, si è rivelato essere «nient'altro che una congettura infamante e arbitraria». Ma la legge prevede il trasferimento di un giudice anche se non colpevole, quando il suo comportamento «nuoce al prestigio dell'ordinamento giudiziario». Secondo il relatore La Penta («accusatore» nella procedura) tutte le testimonianze sono state concordi: sia pure per pochi minuti, Infelisi si è intrattenuto a colloquio con Delle Chiaie e questo gli era stato proibito tassativamente dal suo capo.

Ruggero Conteduca

IL SALIERI RITROVATO

Brno. Jiři Sehnal, esperto di storia della musica al museo della Moravia, mostra il manoscritto ritrovato di un Requiem di Antonio Salieri (che fu il grande rivale di Mozart). L'opera era stata donata al museo nel 1958 e subito dopo era andata smarrita (Telefoto Reuter)

■ «L'acqua minerale alla spina è del rubinetto»

MILANO — L'acqua minerale venduta «alla spina» in diversi bar milanesi non sarebbe altro che «acqua di rubinetto semplicemente addizionata con anidride carbonica». Lo sostiene un esposto del centro d'azione giuridica della Lega per l'ambiente che verrà presentato la prossima settimana alla Procura della Repubblica di Milano. Vengono pertanto indicati come ravvisabili i reati di frode in commercio, vendita di sostanze alimentari non genuine come garantito, vendita di prodotti industriali con segni mendaci.

L'esposto trae origine dai test fatti effettuare dal mensile del movimento dei verdi «Nuova Ecologia» ai laboratori Conal e riguardanti appunto l'acqua minerale «alla spina» venduta in otto locali milanesi indicati nel documento. I risultati del test dimostrano che la bevanda, venduta al prezzo di 2500-3000 lire al litro e con scontrini fiscali in cui figurano le denominazioni più varie, da «acqua minerale» a «bibita», non è minerale.

In particolare i campioni prelevati negli otto bar milanesi presentano residui di solventi clorurati (tra cui trielina e cloroformio) che pur rientrando nei limiti della potabilità sono impensabili nelle acque minerali. *(Ansa)*

■ Nuovi moduli per l'Iva

ROMA — Modifiche all'impostazione grafica specie nella prima pagina, inserimento in ogni modulo di un riquadro per le «opzioni», scomparsa del prospetto in foglio separato «r-s-t» riservato ai datori di lavoro non agricoli, alle agenzie turistiche e alle operazioni non soggette a imposta (i relativi quadri entrano a far parte dei singoli moduli): queste le novità principali nei moduli che i contribuenti soggetti all'Iva dovranno utilizzare tra il primo febbraio ed il 5 marzo prossimo per l'annuale dichiarazione al fisco. Il fascicolo della *Gazzetta Ufficiale* dedicato ai moduli Iva è in distribuzione da ieri. *(Ansa)*

Quattro preti si rivolgono al Tribunale del lavoro

I sacerdoti fanno causa «Paghe troppo basse»

Tetto massimo: 1 milione e 100 mila lire - No al cumulo delle entrate

CITTA' DEL VATICANO — Il nuovo sistema di stipendio ai preti in servizio pastorale ha un anno di vita, e ancora tanti problemi da risolvere. La «congrua» pagata dallo Stato è decaduta il 1° gennaio 1987. Da allora ogni mese 29.300 sacerdoti (titolari di parrocchia, o impegnati nelle diocesi) ricevono un assegno pagato dall'Istituto centrale per il sostentamento del clero. Ma nonostante la puntualità, il malumore serpeggia, appena temperato dal timore dei ministri del culto di apparire troppo gretti o interessati. In qualche caso il malumore è arrivato in Tribunale: il 21 gennaio compariranno di fronte al Tribunale del Lavoro di Pinerolo, per far valere i loro diritti, quattro sacerdoti che si ritengono defraudati di un'integrazione al loro stipendio da parte dell'Istituto.

E' di questi giorni la voce (citata da «Settimana», l'autorevole periodico dei Dehoniani) secondo cui alcuni vescovi avrebbero sconsigliato i loro sacerdoti dal presenziare ai convegni organizzati dalla conferenza episcopale per spiegare come siano collegati «*Visione evangelica e nuovo sistema per il sostentamento del clero*»: un segno di dissenso non generalizzato, ma significativo di uno stato d'animo piuttosto diffuso.

In un altro caso un parroco chiedeva alla Faci, la Federazione del Clero, se gli era possibile non entrare nel sistema di «Sostentamento del Clero», per evitare di versare all'Istituto centrale quella parte di introiti (le elemosine, per esempio) che in precedenza erano amministrate dal titolare della parrocchia. Rispondeva la Faci: «*Il rifiuto di inserirsi può essere sanzionato in sede civile, di fronte al quale il sacerdote inadempiente può essere citato dall'Istituto per il forzato adempimento. La sentenza può essere eseguita coattivamente*».

La resistenza alle nuove norme e il timore per il futuro passano anche attraverso una forma di «*evasione fiscale*» appena mascherata. Secondo il nuovo sistema, ogni parrocchia dovrebbe versare all'Istituto centrale per il Sostentamento del Clero una percentuale delle entrate. La «media» nazionale dovrebbe essere di 80 lire per ogni parrocchiano. Non pochi vescovi però hanno abbassato questa media a 50-56 lire per fedele, in tutta la diocesi, applicando in maniera estensiva una norma fatta per aiutare le parrocchie particolarmente disagiate. Solo i vescovi della Lombardia hanno alzato a 100, 120 lire pro capite il contributo. Ma, per esempio, le parrocchie del Veneto non hanno seguito il loro esempio, nonostante la loro fama di ricchezza.

Il nuovo sistema impedisce il «cumulo» di varie entrate, e stabilisce un tetto (varia a seconda delle regioni, ma è intorno al milione e 100 mila lire mensili) che i preti impegnati nel servizio pastorale non possono superare. Per esempio: se un parroco fa solo il parroco, riceve dall'Istituto lo stipendio «pieno». Se invece ha altri cespiti (una pensione assicurativa, è professore, ha collaborazioni editoriali) l'Istituto «integra» queste entrate fino a quando non si raggiunge il tetto. Oltre, non dà nulla. «*Effettivamente* — ha detto su *Settimana* mons. Tino Mariani, uno degli artefici del nuovo sistema — *rispetto al periodo 1985-86 le possibilità di molti preti sono calate duramente. Erano gli anni in cui si era reso possibile il cumulo della congrua e dello stipendio di insegnante di religione*».

E nei primi mesi dell'87 una delibera della Conferenza Episcopale ha concesso quattordici punti in più (lo stipendio viene calcolato a punti, di 12.800 lire ciascuno) ai parroci che insegnavano religione, evitando un esodo in massa dalle scuole. Due lavori — quello pastorale, e l'insegnamento — non comportavano nessun riconoscimento economico, e questo era sentito come un'ingiustizia da molti.

Malumori soffocati serpeggiano nella base, e, con ancora maggior pudore, anche fra i vescovi, che pure hanno approvato — e continuano ad approvare — in assemblea le decisioni relative al nuovo sistema. Ma soprattutto nel Meridione sono insoddisfatti: non pochi presuli prendono meno di un milione al mese, o comunque stipendi inferiori a quelli dei sacerdoti della loro diocesi. Al vertice, nonostante tutto, sono soddisfatti. Temevano contraccolpi peggiori. Guardano con preoccupazione al 1990, quando lo Stato non darà più una lira, e toccherà ai fedeli mantenere il clero.

Marco Tosatti

■ Vietnamita il nuovo segretario del Papa

CITTA' DEL VATICANO — E' un sacerdote del Vietnam del Nord da tempo a Roma il nuovo segretario particolare del Papa che in questo incarico sarà accanto al polacco mons. Stanislaw Dziwisz. Mons. Vincent Tran Ngoc Thu sostituisce lo zairese mons. Emery Kabongo, nominato arcivescovo di Luebo. Il nuovo segretario è nato 59 anni fa a Phatdiem, una piccola città del Vietnam del Nord dalla quale fuggì quando cominciò l'avanzata comunista. *(Ansa)*

Otto senatori propongono di abrogare una norma persecutoria del 1956

«Punire chi si traveste è assurdo»

A beneficiare del provvedimento, se approvato, saranno i transessuali che non si sono ancora sottoposti a intervento chirurgico - La Questura di Roma: non abbiamo mai arrestato qualcuno solo perché si travestiva

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'orecchino di Maradona (e di tanti giovani) è penalizzabile? Che rapporto si può stabilire fra modo di vestire e identità sessuale? Che senso ha perseguire chi si presenta con abiti che non corrispondono alla sua identità anagrafica? La donna vestita da fantino, oppure il giovanotto con chioma fluente e baffi, vanno messi in galera o no?

Se lo sono chiesti otto senatori della Repubblica — tre radicali, tre socialisti, un demoproletario e un verde — che hanno firmato un disegno di legge per abrogare il reato del cosiddetto *travestimento*. Le norme in vigore, sostengono i parlamentari, consentono «*una arbitraria persecuzione verso i transessuali che — non operati — vengono etichettati come travestiti*».

Sia il testo unico delle leggi di pubblica sicurezza sia la legge del '56 sulle «*Misure di prevenzione nei confronti delle persone pericolose per la sicurezza e per la pubblica moralità*» stabiliscono che il travestimento è reato. Per questo, oggi, i transessuali che ancora non si sono sottoposti a intervento chirurgico e quindi non hanno ottenuto dal giudice il riconoscimento del loro cambiamento di identità sessuale, rischiano di incappare nei rigori della legge se c'è contraddizione fra gli abiti che indossano, gli atteggiamenti che assumono e gli estremi della loro carta d'identità.

Dicono i senatori: l'abrogazione di quegli articoli è necessaria «*per evitare azioni repressive e arbitrarie da parte degli organi di polizia*». La norma — insistono — «*rischia di essere utilizzata in modo repressivo verso quelle persone che, attraverso un difficile percorso alla ricerca di una identità da scoprire, cominciano proprio dall'abito ad affermare un ripudio di una natura non accettata*».

L'iniziativa ha lasciato alquanto stupiti i funzionari della Squadra mobile di Roma. «*Si parla di una norma che non viene mai presa in considerazione* — assicurano —. *Forse venti-trenta anni fa succedeva. C'erano cose che, allora, facevano scandalo. Oggi, con le donne vestite da uomo e gli uomini tutti colorati, con i capelli lunghi e gli orecchini, non si ferma una persona per stranezze di questo genere. Certo, possiamo fermare uno perché in pieno agosto gira col passamontagna... ma questo è un altro discorso...*».

Comunque, ripetono nella Questura di Roma, chi si traveste al massimo può correre il rischio di una multa. «*I fermi, gli arresti, quando scattano, scattano per altri reati: oltraggio, violenza, inosservanza del foglio di via, irregolarità dei permessi di soggiorno nel caso degli stranieri, adescamento, complicità con malavitosi... Di fermare uno o di dargli una multa perché travestito, non ci è mai capitato*».

La proposta di legge, in realtà, va collocata in un quadro più generale di iniziative che dovrebbero lanciare la rete di sopraffazioni, sofferenze, angosce, smarrimenti in cui ancora i transessuali sono calati. Nell'82 il Parlamento ha fatto il primo passo per riconoscere il loro diritto di assumere anche anagraficamente l'identità sessuale in cui si riconoscono. E' stata una battaglia lunga, punteggiata da incomprensioni, polemiche, manifestazioni di protesta, scontri di piazza con la polizia.

Quell'anno il Tribunale civile di Milano esaminò 100 richieste di transessuali che, già sottoposti a intervento chirurgico all'estero, volevano regolarizzare la loro posizione anche in Italia. Allora l'operazione era ancora un miraggio per pochi. Adesso avviene entro le strutture pubbliche, a spese del servizio sanitario nazionale. A Torino, al «Mauriziano», dall'85 sono stati compiuti 8 interventi e oltre 50 transessuali sono in lista d'attesa. A Roma, nel maggio scorso, un detenuto chiuso a Rebibbia ha ottenuto di essere operato al «Sant'Eugenio», dopo che aveva tentato da solo — nella disperazione della cella — di evirarsi.

Il 13 gennaio parte il progetto Cnr: in tutta Italia saranno controllate le precipitazioni atmosferiche

Contro le piogge acide all'opera 75 mila studenti

ROMA — Boschi ridotti a chiazze di vegetazione corrosa, alberi che tendono verso il cielo rami sempre più poveri di foglie, tronchi trasformati in scheletri grigiastri ricoperti da scaglie di corteccia sfaldata. La causa di tutto questo ha un nome che di anno in anno sta diventando sempre più inquietante: piogge acide. Da tempo le foreste distrutte sono diventate un termometro in più del degrado ambientale, una contropartita sempre meno accettabile di uno sviluppo industriale senza controlli ecologici e dalle conseguenze imprevedibili. Il segnale preoccupante di un meccanismo che continuerà a devastare per chissà quanti anni il mondo in cui viviamo. A rendere ancora più drammatico il fenomeno ha contribuito fino ad oggi la mancanza di conoscenze approfondite e complete sulla sua dinamica (quelle finora disponibili sono frammentarie e largamente carenti) e l'assenza di iniziative qualificate e coordinate — tanto in campo nazionale che internazionale — per contenerlo.

Ma da ieri qualcosa è cambiato, almeno in Italia. Con l'ausilio dell'Istituto sull'inquinamento atmosferico del Consiglio nazionale delle ricerche e dell'organizzazione ambientalistica «Gruppi di ricerca ecologica» (Gre), la Società italiana per il progresso delle scienze (Sips) ha infatti promosso un progetto per valutare l'acidità atmosferica attraverso la misura della deposizione umida. Si tratta cioè di determinare la condizione di acidità dell'atmosfera misurando quella delle precipitazioni (pioggia, nebbia, neve, grandine). Lo scopo del progetto, presentato ieri nella sede del Cnr, è quello di ricavare informazioni dettagliate e particolareggiate sulle piogge acide che si abbattono sull'Italia e sulla loro distribuzione sull'intero territorio nazionale, in modo da individuare l'origine del fenomeno e da determinare le aree che ne possono essere maggiormente influenzate.

Il progetto sarà attuato con la collaborazione di circa 100 mila volontari, distribuiti nelle 160 aree di 150 chilometri quadrati in cui è stata suddivisa l'Italia. Sono ragazzi e insegnanti di ottocento scuole primarie e secondarie (circa 3000 professori e 75.000 studenti), membri di gruppi organizzati (Federnatura, Corpo forestale, Comunità montane, ma anche Club alpino, Touring Club, eccetera), tecnici ed esperti che hanno a cuore le sorti dell'ambiente.

Lo strumento che consente di arrivare velocemente alla determinazione di acidità si chiama «Idrimeter» ed è un kit che consente di misurare il Ph dell'acqua di origine atmosferica attraverso operazioni molto semplici. Realizzato dal prof. Arnaldo Liberti, direttore dell'Istituto per l'inquinamento atmosferico, e dalla «Carlo Erba» che lo produce, è già stato distribuito in un numero sufficiente di esemplari e in tutte le aree. Un sacchetto di plastica, che fa parte del kit, viene esposto all'aperto (e sostituito ogni giorno) per raccogliere la pioggia o le altre precipitazioni. Raccolti 5 cc d'acqua, sarà sufficiente aggiungere una goccia di indicatore, osservare il colore assunto dal liquido e confrontarlo con quelli di una tabella che riporta le colorazioni di confronto per vari gradi di acidità. Diventa perciò facile e immediato risalire all'acidità contenuta nel campione saggiato e segnarla su una scheda che sarà poi inviata alla Sips. Sarà l'elaborazione dei dati raccolti a fornire i livelli sull'entità del fenomeno e sulla distribuzione nelle varie aree.

La prima fase del progetto si svolgerà dal 13 gennaio al 21 febbraio e sarà poi seguita da una seconda fase a primavera.

Per l'Italia, la conoscenza della realtà delle piogge acide è di fondamentale interesse. Il patrimonio boschivo è imponente. Le conoscenze finora disponibili risultano però parziali e insoddisfacenti. E' perciò importante sapere se l'inquinamento da pioggia acida è di natura locale oppure è dovuto al trasporto di inquinanti provenienti da altre regioni e da altre nazioni e se è influenzato — e in quale misura — dagli eventi meteorologici.

Oggi sappiamo che la responsabilità delle piogge acide ricade soprattutto su un certo numero di particelle acide inquinanti, che raggiungono l'atmosfera nei modi più disparati e che le correnti delle varie quote trasportano a contatto con i vegetali. Sappiamo pure che a determinarle contribuiscono notevolmente le emissioni di ossidi di zolfo e di azoto di origine industriale, che vengono imprigionate nelle nubi (fungono da nuclei di condensazione) e da queste, dopo una migrazione che potrebbe anche essere molto lunga ed estesa, vanno poi a cadere al suolo con la pioggia, con la nebbia, con la neve o con la grandine. Ma è ancora poco, hanno detto i promotori del progetto. fra qualche mese ne sapremo certamente di più.

Bruno Ghibaudi

Sette anni fa il padre affidò a Cesare e Massimo i suoi risparmi

Da un miliardo regalato la scalata dei Canavesio

Il grande affare fu l'acquisto di Norditalia - Il bluff stroncato da un ispettore del governo

MILANO — Sei anni di corsa alla fama, un anno di incertezze, ora il carcere. Eppure, all'epoca in cui tra Torino e Milano i due fratelli inseguivano il potere finanziario, chi li conosceva aveva solo parole gentili nei loro confronti. Massimo, più sportivo, sciatore, con un sorriso più aperto; Cesare, il volto nevrotico e pallido, i pantaloni sempre un dito sopra la caviglia alla vecchia usanza anglosassone: ma entrambi con l'aria seria dei bravi ragazzi e nessun gesto aggressivo.

Cesare Canavesio — Massimo Canavesio

Diligenti (fu uno di loro a redigere la guida, che ebbe successo, dal titolo «Come leggere il Sole 24 Ore») un po' yuppy, sempre nei posti giusti, o ritenuti tali: il lunch fisso al Savini, lo sci al Sestriere. Oggi, lo si capisce, due megalomani, due arrampicatori improvvisati e sparaldi. Pure a modo loro onesti e infantili: non sono scappati, si sono lasciati arrestare nella loro stessa città.

Mai, nemmeno nei momenti più difficili, hanno perduto tra loro la solidarietà: più protettivo il maggiore, Massimo, che oggi ha 31 anni, più fragile il piccolo Cesare, di cinque anni minore. Il loro successo, che per molto tempo era apparso un mistero, oggi è svelato: si tratta della solita trappola dei titoli atipici (vendita porta a porta di certificati che danno diritto a quote di immobili o di società che si riveleranno poi sopravvalutate) abbinata al meccanismo delle scatole cinesi (una società ne controlla un'altra e così via per una lunga serie). Resta invece, più profondo che mai, il mistero di come nessuno li abbia fermati in tempo.

La loro storia comincia nel 1981, 14 settembre, quando Massimo decide di fondare l'Istituto Finanziario Piemontese, capitale un miliardo raccolto in famiglia (il padre era stato un grosso distributore di acque minerali) e tra risparmiatori che credono in lui, e prende socio Cesare allora appena ventenne. Subito i due fratelli cominciano a raccogliere altro danaro attraverso certificati di partecipazione abbinati ad una iniziativa immobiliare (Colle Castiglione).

Ma si accorgono ben presto che l'atipico sta tramontando e decidono di allargare gli orizzonti, di puntare sulla finanza vera e propria. Per avviare questo programma si spostano a Milano, la capitale degli affari: è il 1983 e il primo affare che concludono è il 45 per cento del Credito Milanese.

Ma non si fissano su questa operazione, anzi ne fanno un trampolino: dopo due mesi la banca è venduta e con questi soldi, uniti ad altro danaro raccolto dalla rete Ifp tra settecento risparmiatori, acquistano gradualmente il controllo di una compagnia di assicurazione, la Norditalia. Da qui prende il via la mappa del loro piccolo impero.

Il sistema di questa espansione è semplice: l'ultima società acquistata compera a sua volta alcune delle partecipazioni presenti nel portafoglio della società acquirente, che così riavrà parte dei quattrini investiti nell'operazione. Il gruppo si allarga: Massimo e Cesare aggiungono alla mappa la Seni, la Nuova Edificatrice, le Ferrovie Torino Nord, eccetera.

Siamo alla metà del 1986 e le voci su difficoltà del gruppo cominciano a trapelare: in Borsa se ne parla con insistenza, e non solo in Borsa. Ma, stranamente, i fratelli sembrano protetti da invisibili tutele: le banche continuano a dar loro fido, e la piccola torre (che spazia ormai dalle assicurazioni agli immobili, dai servizi finanziari e quelli turistici come Sari Sicario) regge.

La buccia di banana arriva con Valerio Zanone, neo ministro dell'Industria dopo Altissimo. Zanone decide nel novembre del 1986 di inviare un ispettore alla Fidelital dove si sospetta che non tutto sia in regola. A quel punto Massimo lascia libero il fratello di andarsene e subito Cesare pensa bene di comperare la Floriol. Lui, Massimo, tenta invece di vendere Norditalia a De Benedetti, ma senza successo.

La discesa, rapida quanto l'ascesa, s'inizia da questo momento, anche se per parecchi mesi la situazione tiene, al punto che nel luglio scorso Guido Accornero pensa di potercela fare e compera, seppure per una cifra simbolica, il tutto. Ma anche lui darà forfait.

Valeria Sacchi

Conclusa l'istruttoria a Milano: ventidue quintali di carte

Patenti facili, 123 a giudizio

Più di ottocento persone hanno confessato di avere pagato per il documento - Scambi di accuse tra funzionari della Motorizzazione civile e titolari delle autoscuole

MILANO — Distribuiti in varie stanze del palazzo di giustizia di Milano ci sono qualcosa come 22 quintali di carte, racchiuse in 240 volumi: è l'intero materiale raccolto per l'inchiesta sulle «patenti facili». Tutto questo materiale, frutto di oltre un anno di indagini, è adesso «sintetizzato» in 816 pagine: il rinvio a giudizio firmato dal sostituto procuratore Antonio Di Pietro a conclusione di un'istruttoria.

Rispettando il termine di 40 giorni stabilito per legge, il magistrato è riuscito a portare in giudizio le oltre 100 persone arrestate nella notte tra il 30 novembre e il 1° dicembre scorsi. «Tutto il materiale istruttorio era stato raccolto prima — spiega il magistrato —. Dagli arresti in poi ci sono stati solo interrogatori». Che da soli, comunque, formano sostanziosi volumi. Furono infatti 102 le persone arrestate in quella notte, a cui se ne aggiunsero altre dieci nei giorni successivi.

Compresi quelli che non sono mai stati arrestati, gli imputati sono in tutto 123 e si possono dividere in tre gruppi. Nel primo figurano i dipendenti dell'ufficio della Motorizzazione Civile di Milano: sono 64 (di un altro, arrestato, la posizione è stata stralciata) e per loro l'accusa è associazione a delinquere, corruzione o concussione. In pratica sul banco degli imputati ci sarà l'intero ufficio: i funzionari erano infatti 71, 65 sono finiti in carcere e altri tre hanno ricevuto una comunicazione giudiziaria. Dall'inchiesta ne escono «puliti» solo tre («A questi — osservano ironicamente a palazzo di Giustizia — bisognerebbe proprio dare la medaglia»).

Il secondo gruppo di imputati comprende una trentina di titolari di autoscuole milanesi e una ventina di «faccendieri» di altre province, quelli cioè che avevano il compito di mettere in contatto gli aspiranti alle patenti con le scuole guida in grado di farle ottenere «facilmente». Per tutti loro le accuse sono associazione a delinquere, corruzione e falso in atto pubblico. Del solo falso dovrà invece rispondere l'ultimo gruppo di rinviati a giudizio: quella decina di funzionari comunali, medici e notai che dovevano fornire i documenti a «copertura legale» dell'intera operazione.

L'inchiesta era cominciata nell'ottobre dell'86 «e allora — ricorda Di Pietro — non mi ero mai messo davanti a un computer». Invece ha dovuto imparare a usarlo, e in fretta, per condurre in porto un'inchiesta che altrimenti sarebbe annegata nel mare dei controlli e delle ricerche d'archivio. Adesso, con l'Olivetti che ha studiato un programma ad hoc, chiamato Perseo, il magistrato pensa addirittura ad un processo elettronico: videoterminali a disposizione di difesa, accusa e corte in grado di accedere in tempo reale al materiale racchiuso in trenta dischetti.

Se avveniristico potrebbe essere il processo, «classico» è invece il sistema della corruzione: la bustarella ai funzionari, che avevano anche fissato un tariffario. Per le patenti A, B, C venivano chieste, per ciascun candidato, 70 mila lire agli esami di teoria e 50 mila a quelli di pratica. Per le patenti di grado superiore, 150 mila lire «tutto compreso». Ai candidati però la patente costava molto di più: dal mezzo milione a 2 milioni di lire. Il prezzo variava infatti secondo le esigenze degli intermediari.

Dopo anni di bustarelle i funzionari avevano abbandonato la prudenza e, convinti dell'impunità, si sono fatti pagare fino alla vigilia dell'arresto. «Non possono mica metterci tutti in galera», era il ragionamento. Invece è stato proprio così e dietro le sbarre molti hanno cominciato a confessare, raccontando in sostanza: «Sì, è vero, prendevamo i soldi ma erano le scuole guida che ce li mettevano in tasca a forza».

Ribattono gli imputati titolari di autoscuola: «Pagavamo, ma era l'unico modo perché i nostri candidati fossero promossi». E visto che bisognava pagare — è per il loro ragionamento — tanto valeva non prepararli, farli promuovere a decine in un colpo solo. Così c'erano scuole guida che agli esami ne portavano più di mille.

E i candidati? Più di 800 hanno confessato di aver «conquistato» la patente pagando. E sono stati i loro interrogatori il primo punto d'appoggio dell'inchiesta, il primo varco nel muro dell'omertà che circondava la Motorizzazione Civile milanese. Ma per arrivare a capire quali potessero essere le patenti «facili» tra le 643 mila rilasciate a Milano nel periodo 1980-'86, c'è stato un lavoro di scrematura dei dati possibile solo con il computer.

Susanna Marzolla

Nuovo falso allarme a Padova dopo quello di Ventimiglia

«E' caduto l'elicottero», ma è una burla

PADOVA — Hanno lavorato per buona parte della mattinata, tra le macchie di rovi e gli alberi d'alto fusto dei Colli Euganei, ad una trentina di chilometri da Padova, alla ricerca di un elicottero «precipitato» e dei suoi tre occupanti. L'allarme era stato lanciato via radio da uno dei «superstiti» che con voce molto sofferente era riuscito a mettersi in contatto con i vigili del fuoco.

Ma le ricerche, alle quali hanno preso parte un centinaio di uomini tra polizia, carabinieri e Guardia di Finanza, sono state sospese dopo tre ore perché non c'era proprio niente da cercare: la presunta disgrazia aerea era un'invenzione, una burla ordita non si sa da chi e perché. Ma non è tutto: già una settimana fa, carabinieri e polizia erano stati allertati dopo una concitatissima telefonata che segnalava la caduta di un aereo militare a Ventimiglia. Anche in quell'occasione furono mobilitati decine di uomini ma le ricerche, svoltesi in una zona impervia, non ebbero alcun esito.

C'è un nesso tra il falso allarme in Liguria e quello di ieri nel Veneto? Polizia e carabinieri sembrano convinti di sì, e le questure di Imperia e di Padova hanno avviato indagini parallele per risalire all'autore degli «scherzi» che peraltro rischia poco: secondo il nostro codice penale, chi «procura allarme» può essere infatti punito con la reclusione fino a sei mesi e con una multa fino a 20 milioni.

A Padova, ieri mattina, l'allarme è scattato poco dopo le 11. A quell'ora, alla centrale radio dei vigili del fuoco è arrivato un drammatico messaggio: «Mi chiamo Roberto Gardini, il nostro elicottero è precipitato in una zona collinare a 32 chilometri da Padova. Il pilota ed il marconista sono morti, io ho un pezzo di legno conficcato in pancia e le gambe incastrate tra i rottami dell'elicottero. Correte, il secondo serbatoio sta per prendere fuoco».

Secondo il racconto del vigile che ha raccolto l'S.O.S., il tono della voce era «reale», sembrava veramente che chi parlava fosse dolorante per le ferite riportate **a. f.**

dall'Italia

■ Marini: i rischi delle concentrazioni

ROMA — «*Il sindacato sa che un potere economico, il quale va al di là dell'attività produttiva svolta e tende ad essere la base di un più generale impegno diversificato dei capitali, crea il rischio di un suo maggior peso nella vita economica e sociale del Paese*». Così dice il segretario della Cisl, Franco Marini, in un'intervista a *Il Popolo*. «*Sarebbe assurdo* — aggiunge — *che un grande gruppo di potere come la Fiat non tentasse di esercitare un controllo diretto o indiretto su una gran parte, grandissima parte, dell'informazione, perché tutto rientra nella logica del mercato*»; ma il pubblico potere «*dovrebbe avere la capacità di impedire che concentrazioni in settori delicati come quello dell'informazione possano porre ipoteche serie allo sviluppo normale della società*». (Agi)

■ Vertice oggi in Vaticano sulla bioetica

CITTA' DEL VATICANO — C'è viva attesa nel mondo scientifico cattolico per la riunione nella quale oggi, in Vaticano, si tenterà di risolvere il conflitto tra l'ex Sant'Uffizio e le università ecclesiastiche di Lovanio, Lilla e Nimega, dove nonostante il divieto romano dello scorso anno si continua a praticare la fecondazione in vitro.

A presiedere l'incontro, con i rettori dei tre atenei sarà il prefetto della Congregazione per l'educazione cattolica, il cardinale statunitense William Baum. Ma il vero protagonista sarà il capo dell'ex Sant'Uffizio, il card. Joseph Ratzinger, che all'indomani della pubblicazione del documento vaticano contro i metodi artificiali per la procreazione aveva detto che tutte le strutture cattoliche avrebbero dovuto adeguarsi alle direttive che proibivano anche la fecondazione in vitro tra coniugi.

Dunque non sarà facile trovare una soluzione: i rappresentanti delle tre università, infatti, non potranno limitarsi ad una capitolazione che sconfesserebbe del tutto l'operato dei loro medici, mentre è difficile supporre che Ratzinger conceda qualche deroga. *(Agi)*

■ Farmoplant, il Comune di Massa ricorre

MASSA — Contro la recente sentenza del Tribunale amministrativo toscano, che autorizzava la riapertura della Farmoplant, lo stabilimento chimico chiuso con il conseguente licenziamento di circa 600 operai a seguito del referendum del 25 ottobre scorso, i Comuni di Massa e Carrara hanno deciso di ricorrere al Consiglio di Stato.

Lo ha annunciato il sindaco massese Mauro Pennacchiotti, ancora deciso a difendere quella «volontà popolare» che, plebiscitariamente, con il 70 per cento dei voti, si era espressa in favore dello «sfratto» nei confronti di una fabbrica considerata pericolosa per l'ambiente.

■ Rapimenti: fatturato da 20 miliardi

ROMA — Si aggirerebbe all'incirca sui 20 miliardi il «fatturato» dell'industria dei rapimenti per il 1987. Negli ultimi 12 mesi sono stati registrati 14 sequestri di persona, la maggior parte dei quali (11) al Centro-Nord. Dalle statistiche emerge che si tratta di una «industria» fiorente: infatti, dal '73 ad oggi se ne sono avuti circa 500. La punta più alta si ebbe nel '77, con 75; quella più bassa, nell'85, con appena 8. Quest'anno rimangono nelle mani dei sequestratori 3 giovani: il piccolo Marco Fiora di 7 anni, torinese (strappato alla madre il 2 marzo dello scorso anno), il 28enne Massimo Villa preso a Mirate in provincia di Como il 24 novembre, e la 15enne Ester Ricca, sequestrata il 3 dicembre. *(Agi)*

■ Si ribalta camion con fusti tossici

PISTOIA — Un camion con un carico di 43 fusti di «tirazina» si è ribaltato nel tardo pomeriggio nei pressi di Monte Vettolini, sul Monte Albano, in località Madonna delle Nevi: alcuni fusti di plastica si sono rotti, lasciando fuoriuscire il liquido considerato altamente tossico, anche se si tratta di una soluzione al 24 per cento.

La strada, una provinciale che da Casalguidi va verso Monsummano Terme, è stata completamente bloccata e lo rimarrà fino a questa mattina quando i vigili del fuoco decideranno il da farsi. (Ansa)

PIANGENDO LE VITTIME DEL JET

Seul. Lacrime, scene strazianti, svenimenti collettivi alla cerimonia funebre che si è tenuta nella capitale della Corea del Sud. Si ricordavano le 115 persone fra passeggeri e membri dell'equipaggio morte sul Boeing 707 della Kal precipitato il 29 novembre dell'anno scorso sulla Birmania durante il volo da Baghdad a Seul. L'ipotesi più attendibile della sciagura è un attentato terroristico: il relitto e i corpi non sono ancora stati ritrovati (Telefoto Afp)

Nel Napoletano rischia di riaprirsi la guerra fra i clan camorristi

Sfida a Cutolo: ferito il cognato

L'agguato di tre sicari a mezzogiorno, a pochi passi dalla piazza di Ottaviano, regno del boss incarcerato - Se la caverà: in fin di vita invece un vigile urbano suo amico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — «*Hanno voluto sfidare il boss colpendo il suo giovane cognato, in pieno giorno, nella piazza principale del paese. Le conseguenze non si faranno attendere: da queste parti, da un momento all'altro, potrebbe scoppiare un'altra furiosa guerra tra bande della camorra*».

E' stato questo il preoccupato commento di un ufficiale dei carabinieri, quando ha saputo del raid compiuto ieri pomeriggio da tre sicari che hanno aperto il fuoco contro Luigi Iacone, 24 anni, cognato di Raffaele Cutolo. L'agguato è avvenuto poco dopo le quattro del pomeriggio ad una decina di metri dalla piazza principale di Ottaviano, il paese natale del capo della camorra attualmente detenuto nel carcere dell'Asinara.

Luigi Iacone se l'è cavata per un pelo: ben quattro proiettili lo hanno raggiunto alle braccia e al petto, ma senza ledere organi vitali. Meno fortunato di lui è stato un suo amico che lo accompagnava in auto, il vigile urbano Giuseppe Ciniglio, 29 anni, che in queste ore lotta contro la morte nella sala di rianimazione dell'ospedale napoletano «Cardarelli»: lui, in questa sanguinosa faida tra bande della camorra, non c'entrava proprio nulla. Ha solo pagato a caro prezzo la sua amicizia con la vittima designata.

Scarne e vaghe le notizie sulla dinamica dell'agguato; quando i carabinieri hanno raggiunto Ottaviano ed hanno avviato le prime indagini, i pochi testimoni erano già scomparsi. Incerto è anche il numero degli aggressori: forse tre, armati di pistole. Hanno raggiunto Luigi Iacone proprio mentre questi saliva sull'auto del vigile urbano.

Sulla vettura si è abbattuta una grandine di piombo. I proiettili hanno spaccato i cristalli e forato la carrozzeria. Giuseppe Ciniglio e Luigi Iacone non hanno avuto il tempo di reagire. Sono stati centrati in pieno, il primo al petto e all'addome, il secondo al torace e alle braccia.

I soccorritori (tra i quali Salvatore Iacone, padre di Luigi) sono giunti solo dopo che i sicari si erano allontanati, a piedi, verso la periferia del paese.

«*Hanno avuto un bel coraggio a sfidare Cutolo nel suo regno*», commentano gli inquirenti. E ad Ottaviano, da ieri pomeriggio, la gente è tornata ad aver paura. L'ultimo, grande affronto al capo della Nuova camorra organizzata risale a sette anni fa, quando i responsabili dei clan rivali fecero esplodere un'auto imbottita di tritolo proprio davanti alla villa di Cutolo, in via Delle Rose. Con quell'attentato, che non provocò vittime, ebbe inizio una guerra che sarebbe costata la vita a centinaia di persone.

Luigi Iacone è il fratello di Immacolata, una bella ragazza di Ottaviano che Raffaele Cutolo sposò ad aprile 1983 nel carcere dell'Asinara. Testimone alle nozze fu l'avvocato calabrese Francesco Gangemi, successivamente processato per appartenenza alla camorra e assolto.

La famiglia Iacone ha sempre sostenuto di essere vittima di una persecuzione cominciata il giorno del matrimonio di Immacolata. Di diverso avviso sono i magistrati, che ritengono i due fratelli della giovane, Luigi e Giovanni, esponenti di rilievo dell'organizzazione camorristica. L'ultimo arresto di Luigi Iacone risale a giugno '85: fu ammanettato, a Pescara, con l'accusa di avere aiutato due rapinatori a fuggire dopo un assalto in banca.

Fulvio Milone

Falso medico dal '75

Aveva 1500 mutuati, l'ha tradito il rifiuto a visitare un detenuto - E' scappato

AVELLINO — Medico stimatissimo, in dodici anni aveva raccolto sotto le sue cure 1500 mutuati, il massimo. A Cervinara, 10 mila abitanti fra l'Irpinia e il Beneventano, il dottor Orlando Michele Romano, 42 anni, però, da qualche giorno non apriva più lo studio. I mutuati avevano già perso la pazienza, protestavano in Comune. Si era pensato ad un periodo di ferie, in compagnia della moglie e dei due figlioletti. Poi, la sorpresa: tanto di sigilli allo studio e la carriera di Orlando Michele Romano che finisce con una denuncia per esercizio abusivo della professione medica e truffa all'Usl.

Il «dottore» stimato e benvoluto, regolarmente retribuito dall'Unità sanitaria n. 5 di Montesarchio, non aveva mai conseguito la laurea in Medicina. Con il mondo dei farmaci e dei medicinali aveva avuto dimestichezza per qualche anno, sì, ma come rappresentante di prodotti sanitari. Mai un esame all'università, dopo l'iscrizione avvenuta nel lontano 1965.

Orlando Michele Romano aveva scelto la strada parallela della propaganda dei medicinali che non solo gli garantiva discreti guadagni, ma gli aveva anche spalancato il mondo dell'organizzazione sanitaria, attraverso contatti che gli sono stati utilissimi nella seconda fase. Aperto lo studio, con tanto di targa e di richiamo sulle pagine gialle, il «dottor» Romano aveva subito sfondato, attestandosi sul tetto massimo di mutuati consentiti dalla legge.

Un bel giorno, però, Orlando Michele Romano fu invitato a visitare un detenuto, nella caserma dei carabinieri di Cervinara. Rifiutò: di qui i sospetti e, quindi, le indagini riservate che hanno portato all'incredibile scoperta. I carabinieri di Cervinara e di Avellino accertavano che l'Orlando si era fermato, nel suo curriculum universitario, alla qualifica di matricola, senza mai sottoporsi al più piccolo esame.

Ora il falso medico è uccel di bosco. A Cervinara dicono che è scappato in America con la famiglia. **g. pi.**

«Quell'inchiesta non è da donne»

A Bologna commissione tutta femminile indaga sugli abusi alle pazienti - Ma il presidente dei medici protesta: «E' una discriminazione»

BOLOGNA — «*Non ho niente contro le donne. L'idea di dipingermi come un vetero-maschilista mi fa solo sorridere. Avere affidato l'indagine sulle cosiddette visite a luci rosse ad una commissione d'inchiesta di sole donne ritengo rappresenti una discriminazione inaccettabile*». Carlo Monti, 60 anni, presidente dell'Ordine dei medici di Bologna, dice di non amare le polemiche, ma contro l'operato del Comune non risparmia critiche e contestazioni.

La vicenda oggetto della discordia prende avvio un mese fa, quando in Consiglio comunale viene letta una lettera anonima di un'aspirante bidella. Poche frasi denunciano un episodio inquietante che lo stesso Monti non esita a definire «gravissimo». La giovane sarebbe stata sottoposta a una visita medica non proprio ortodossa: fatta spogliare da due medici dell'Ufficio igiene dell'Usl 29 sarebbe stata costretta a fare flessioni appoggiata al muro e a rimanere nuda anche per la visita oculistica.

Alla denuncia anonima ne seguono altre più precise e dettagliate. Qualcuna esce anche dall'anonimato. «*Avevo trovato un posto come insegnante* — racconta Cristina — *e mi dissero che dovevo farmi visitare dall'Ufficio d'igiene. Ricordo la profonda umiliazione di trovarmi nuda davanti a medici senza sapere perché, con il dubbio angoscioso che tutto questo non fosse lecito. Mi palparono anche l'inguine. Volevo sfogarmi prima, ma mi mancò il coraggio di denunciare una violenza dai confini così incerti*».

Per indagare su queste visite sospette l'assessore alla Sanità del Comune di Bologna, Mauro Moruzzi, e il presidente dell'Usl 28 Emilio Rebecchi, decidono di affidare l'incarico ad una commissione di sole donne: una funzionaria dell'assessorato e due primari ospedalieri. La richiesta di avere interlocutrici donne era partita dalle stesse ragazze vittime degli abusi dei medici. «*Davanti a un uomo non riusciremmo* — spiegarono — *a raccontare fino in fondo la verità. Saremmo troppo imbarazzate*».

Ed è proprio questo il punto che divide l'Ordine dei medici e le autorità comunali. «*Non metto in dubbio la capacità delle tre donne scelte, ma contesto il fatto che siano state scelte perché donne. E' un precedente strano* — riprende il dottor Monti —. *E' come dire che dovremmo fidarci solo di pretori o magistrati donna per risolvere certi casi*».

Le contestazioni del presidente dell'Ordine dei medici vanno oltre la composizione tutta al femminile della commissione d'inchiesta. «*Dell'iniziativa sono stato informato attraverso la stampa. L'Ordine non è stato coinvolto in alcun modo. Non abbiamo ricevuto nessun dossier sull'inchiesta avviata dall'Usl*».

L'assessore però non ha dubbi: «*E' un nostro diritto* — dice — *compiere indagini. Di fronte a casi così gravi, direi anzi che è un dovere*». Moruzzi spiega poi che la scelta di una commissione di sole donne non può certo definirsi «*una discriminazione all'incontrario*». «*Piuttosto* — sottolinea — *è un atto di doverosa sensibilità*». **Marisa Ostolani**

Bimba soffocata

Foggia: caduta in una fossa per grano, è stata uccisa dal gas - Due arresti

FOGGIA — I presunti responsabili della morte di Maria Antonietta Zicolella, la bimba di 11 anni soffocata dall'ossido di carbonio, l'altra sera, a Torremaggiore, dopo essere finita in una fossa di grano sono stati arrestati. Con l'accusa di concorso in omicidio colposo, sono finiti in carcere Attilio D'Ippolito, 50 anni, e Giovanni D'Amore, di 40, rispettivamente presidente della cooperativa «Figurella» e responsabile della cooperativa «Facchini».

La «Figurella», come tante altre società della zona, aveva preso in affitto dal Comune il deposito granario. Un sistema antico e singolare, quello delle fosse scavate nel terreno, che nel popoloso centro del Tavoliere è ancora preferito ai silos per conservare il grano. E Maria Antonietta è rimasta vittima proprio di questa antica usanza, seguita dagli agricoltori con una buona dose d'incoscienza.

L'imboccatura della fossa, profonda almeno 8 metri, era infatti coperta soltanto da alcune assi di legno e da terriccio: nessuna indicazione, neppure un segnale (presente vicino alle fosse di altre zone della provincia di Foggia) che avvertisse del pericolo.

Forse per via delle recenti piogge, forse perché Maria Antonietta ha indugiato più del solito su quella botola instabile, certo è che le tavole di legno hanno ceduto e la bambina è sprofondata nel vano saturo del gas prodotto dai residui di grano. Poche urla, raccolte da Silvano Falenza e Salvatore Mele. Poi la morte per asfissia: al Mele, che si era calato con una scala, Maria Antonietta è apparsa già esanime, così come l'avrebbero estratta pochi minuti dopo i vigili del fuoco di San Severo.

L'ossido di carbonio, sprigionato dal grano putrefatto, ha agito in pochi minuti, intossicando lievemente anche i soccorritori, ora dichiarati fuori pericolo.

Le fosse a Torremaggiore sono una cinquantina e, per garantirne il funzionamento, bisogna per forza mantenere una chiusura provvisoria, a mo' di botola. **an. la.**

Ricostruito a Firenze un vestito della moglie di Cosimo I de' Medici

Come nuovo dopo 426 anni l'abito di Eleonora la bella

A Palazzo Pitti il corpetto di raso, la gonna e lo strascico con i quali fu sepolta la duchessa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Di lei si contano almeno 82 raffigurazioni tra pitture, incisioni, mosaici, tessuti, medaglie, miniature. Memorabile il dipinto del Bronzino conservato agli Uffizi. La duchessa Eleonora di Toledo, moglie di Cosimo I de' Medici, una delle donne più amate dai fiorentini, è stata certamente quella la cui immagine è stata più volte riprodotta dagli artisti.

Da ieri il suo vestito più bello, quello che maggiormente rendeva giustizia alla sua prorompente avvenenza e con il quale era stata sepolta, è esposto nella Sala della Meridiana in Palazzo Pitti. Gioiello fra i gioielli che fanno parte della Galleria del Costume diretta da Kristen Aschengreen Piacenti.

Vi resterà per circa tre mesi prima di essere nuovamente riposto lontano da fonti di luce che potrebbero danneggiarlo, vanificando così il lungo e paziente lavoro di restauro a cui dall'inizio dell'83 si sono dedicate Mary Westerman Bulgarella e Thessy Schoenhizer Nichols, con la collaborazione di Sheila Landim del Victoria and Albert Museum di Londra.

In base a precisi confronti con i funerali delle altre donne di casa Medici della seconda metà del '500, le ricerche d'archivio hanno consentito, per esclusione, l'identificazione dell'abito esposto con quello di Eleonora. La rarità dei costumi cinquecenteschi, soprattutto di quelli di valore storico, conferisce particolare importanza a quest'abito.

Un restauro che ha presentato non poche difficoltà e che si può paragonare ad un intervento di chirurgia. «*Abbiamo dovuto lavorare su materiale che il passare dei secoli ha reso particolarmente fragile* — spiega la dottoressa Bulgarella — *e prima di tutto abbiamo dovuto capire qual era l'esatta forma dell'abito. Uno studio che ha dato vita alla mostra organizzata nell'85 per illustrare le metodologie che avremmo seguito per il restauro*».

Metodologie che, per il loro buon risultato, saranno impiegate anche nei prossimi due interventi già decisi: quelli sugli abiti con cui furono sepolti lo stesso Cosimo e il figlio minore della coppia, Garzia.

Il restauro ha permesso di salvare circa il 65 per cento dell'abito della nobildonna. «*Abbiamo progressivamente consolidato il tessuto, un raso di seta, e i legami realizzati con filo dorato* — dice ancora la dottoressa Bulgarella —, *ma non abbiamo aggiunto niente. Le parti mancanti sono state sostituite da un fondo neutro, una lamella sottilissima di polistirolo, solo per sorreggere tutto l'abito*».

Un abito, o più precisamente una veste, che probabilmente era portato con una sopravveste a mantello. Il raso di seta è di color giallo oro. Il corpetto sbracciato, il collo di forma quadrata, la gonna a ruota con uno strascico rotondo. Il tutto decorato con una passamaneria di velluto marrone cucito con fili d'oro. Sulla gonna, inoltre, si possono intravedere abbastanza chiaramente, le tracce lasciate sul tessuto dalle gambe e dai piedi di Eleonora.

Tutta l'operazione di restauro è documentata da materiale fotografico. L'abito della moglie di Cosimo I de' Medici fu estratto dal sepolcro della chiesa di San Lorenzo una prima volta nel 1857 per volere del granduca Leopoldo II che provvide a far trasferire i resti nelle nuove casse. I tre abiti oggetto del restauro furono definitivamente recuperati nel '49. Eleonora era la figlia del viceré di Napoli Pietro di Toledo, che l'imperatore Carlo V volle fosse data in moglie a Cosimo.

Il matrimonio tra la nobildonna spagnola e l'esponente della potente famiglia fiorentina avvenne nel 1539 nella chiesa di San Lorenzo. La stessa dove i due furono sepolti alla loro morte. Eleonora di Toledo si mostrò subito moglie affezionata e prolifica (dette a Cosimo ben dieci figli) e donna abile nella gestione dei beni familiari.

Fu lei ad acquistare dalla famiglia Pitti l'omonimo palazzo per 10 mila fiorini e a commissionare all'architetto Niccolò Pericoli, detto «il Tribolo», la realizzazione di uno dei più bei giardini del mondo: Boboli. Morì nel 1562 per una febbre malarica contratta durante un soggiorno in Maremma. E con lei, per la stessa causa, morirono i figli.

Francesco Matteini

Strage in Normandia: milioni di esemplari minacciano i raccolti

Uccisi 700 mila storni

Un aereo del ministero dell'Agricoltura ha versato sostanze tossiche sui campi - Presto un altro avvelenamento: proteste a Parigi - I migratori muoiono per lesioni ai reni, tra atroci sofferenze

PARIGI — Una colonia di 700 mila storni che aveva trovato rifugio a Saint Simeon, un villaggio della Normandia, è stata distrutta giovedì notte da un'unità della Direzione francese della protezione delle piante e delle colture. I tecnici hanno versato da un aereo grandi quantità di un prodotto chimico. Gli storni, colpiti da lesioni mortali ai reni e cercando disperatamente di placare una forte sete — i punti d'acqua erano però stati coperti dai contadini — sono morti nella notte.

La popolazione è stata mobilitata per raccogliere i corpi degli storni, su un'area di una sessantina di chilometri. L'operazione dovrebbe durare alcuni giorni. Un'azione analoga dovrebbe essere intrapresa, sempre in Normandia, nel Comune di Occagnes dove vive un'altra colonia di 500 mila storni che sta causando gravi danni alle colture.

La Lega francese per la protezione degli uccelli ha protestato ieri a Parigi contro la strage. In un comunicato, la lega afferma che il massiccio uso di prodotti tossici danneggia le specie protette, e mette in pericolo la vita dei pesci.

Dopo aver ricordato di aver presentato alcuni giorni fa una denuncia contro la Direzione per la protezione dei vegetali e delle colture che ha organizzato una simile operazione a Saint-Maudan, la lega ha sottolineato che il prodotto chimico utilizzato, la paracloroto-luidina, ha causato a Saint-Maudan la distruzione di diversi esemplari di specie protette.

Fra le altre conseguenze, conclude il comunicato della Lega, non va dimenticata la sorte dei cani e dei gatti allo stato libero che si nutrono dei corpi degli storni. *(Ansa)*

Lo storno (Sturnus vulgaris) è un uccello opportunista.

Si è saputo adattare in maniera mirabile alle radicali trasformazioni che l'uomo ha compiuto sulla Terra. Come il passero, si è diffuso praticamente in tutto il mondo. Perché è di bocca buona. Mangia con uguale appetito frutti e semi di ogni genere, ma anche animali di piccole dimensioni, soprattutto insetti. Un singolo individuo che pesa meno di cento grammi non si può dire un ingordo. Gli bastano meno di 30 grammi di cibo al giorno.

Ciò che rende questi uccelli così invisi agli agricoltori è il loro numero. Gregari per eccellenza, gli storni formano aggregazioni di migliaia e migliaia, talvolta addirittura milioni di individui. E allora i 30 grammi di cibo di ciascuno moltiplicati per tante bocche da sfamare diventano tonnellate. E l'ostilità degli agricoltori non si può dire del tutto ingiustificata.

Bisogna dire però che in origine gli storni erano tutti o quasi uccelli migratori. D'estate nidificavano nella taiga russa o in Islanda e per sfuggire ai rigori di quelle terre troppo fredde se ne andavano a svernare nell'Africa del Nord. In Normandia e in genere in Francia, transitavano solamente all'inizio dell'autunno. Si capisce che non davano fastidio a nessuno.

Ma un bel giorno l'uomo introduce la coltura del mais. Da quel momento le cose cambiano. Forse qualche storno si posa un attimo su quelle piantagioni, assaggia qualche chicco di mais e lo trova straordinariamente appetitoso. Passa la voce e immediatamente lo stormo modifica le sue abitudini. All'epoca della raccolta del cereale, una parte della produzione rimane sui campi e costituisce una manna celeste per gli storni affamati. Sicché, sembra si dicano gli uccelli opportunisti, è inutile proseguire il viaggio quando qui c'è tanta grazia di Dio.

E così ogni anno lo stormo che giunge nei campi di mais si infoltisce sempre più, destando la preoccupazione e l'allarme dei contadini. Dopo aver tentato ogni mezzo per allontanarli, spaventapasseri, detonatori, spari, reti, trappole, cariche esplosive, suoni amplificati d'altoparlanti, si ricorre oggi a un mezzo atroce. Un aereo sorvola la sera gli alberi dormitorio dove migliaia di storni stretti l'uno all'altro trascorrono le notte, e li irrora di un veleno micidiale che blocca fegato e reni causando certo sofferenze terribili. Ci se ne accorge dalla spasmodica ricerca dell'acqua degli uccelli assetati.

Secondo i chimici che l'hanno inventato, solo gli storni sarebbero sensibili al veleno. Ma come si fa a saperlo? E' noto che soltanto dopo parecchi anni si rendono manifeste le conseguenze di una irrorazione chimica sull'ambiente e anche sull'uomo. Si potrebbero escogitare sistemi meno barbari e rischiosi per risolvere il problema. Magari intervenendo all'epoca della nidificazione, prima che i pulcini escano dalle uova. In questa cieca guerra agli storni, nessuno poi si ricorda delle loro benemerenze.

I bruni uccelli che vediamo giungere la sera in grandi stormi nelle nostre città divorano non solo milioni di larve di tipulidi, parassiti delle piante coltivate, ma anche molti insetti dannosi agli alberi dei boschi, come i bruchi della tortrice della quercia.

Isabella L. Coifmann

■ Tre scosse in Basilicata

POTENZA — Tre scosse di terremoto a distanza di due ore, tanta paura ma nessun danno in una vasta area a Sud della Basilicata. L'Istituto di geofisica ha misurato una magnitudo di 4,2, pari al 6° grado della scala Mercalli; ed appena due ore dopo, alle 18,08 una seconda scossa di minore intensità, alla quale seguiva una terza mezz'ora dopo.

L'epicentro è stato individuato in un'area compresa tra i comuni di Lauria, Castelluccio, Viggianello e Rotonda, tutti comuni della provincia di Potenza, in una fascia tra la Calabria e la Campania.

■ Gucci: chiesto sequestro per 600 miliardi

MILANO — Maurizio Gucci sarebbe debitore verso lo Stato italiano di circa 600 miliardi e per garantire le casse dell'erario l'Intendenza di Finanza ha chiesto al tribunale di Milano il sequestro conservativo di beni immobili e ipoteca legale sugli immobili per un valore analogo. Gucci è latitante, ricercato dalla magistratura di Firenze per reati valutari. *(Agi)*

■ Gaspari cade, spalla lussata

CHIETI — Il ministro della Protezione civile, on. Remo Gaspari, è stato ricoverato nel reparto di ortopedia dell'ospedale di Vasto per una lussazione alla spalla destra con frattura del trochite dopo essere caduto accidentalmente mentre si recava nella sede del Comune di Gissi (Chieti), suo paese natale e del quale è sindaco.

All'ospedale di Vasto, l'on. Gaspari è stato sottoposto ad anestesia generale per la riduzione della lussazione. La spalla gli è stata poi immobilizzata con un bendaggio morbido. I medici lo hanno giudicato guaribile in 30 giorni. Le sue condizioni generali, hanno detto i sanitari, sono «eccellenti». *(Ansa)*

UNA CAPITALE PARALIZZATA DALLA NEVE

Washington. Sono bastati una ventina di centimetri di neve per paralizzare la capitale statunitense: le scuole sono state chiuse dalle autorità così come gli uffici federali e comunali. Anche se un centinaio di mezzi ha spalato la neve dalle arterie principali, il traffico è ridottissimo

IL TEMPO

tempo previsto: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna generalmente sereno o poco nuvoloso; sulle restanti regioni nuvolosità variabile con temporanei addensamenti associati a locali rovesci più frequenti sulle regioni ioniche. Foschie in Val Padana in intensificazione dopo il tramonto.

temperatura: pressoché stazionaria.

venti: ovunque moderati da Nord-Est.

mari: generalmente mossi o localmente molto mossi.

città italiane

Bolzano	—2	11	L'Aquila	3	9
Verona	0	12	Roma Urbe	5	14
Trieste	8	11	Roma Fium.	6	14
Venezia	4	13	Campobasso	3	8
Milano	—3	11	Bari	8	11
Torino	0	11	Napoli	8	12
Cuneo	2	10	Potenza	3	8
Genova	7	10	S.M. Leuca	13	15
Bologna	3	11	R. Calabria	9	14
Firenze	3	13	Messina	12	15
Pisa	4	14	Palermo	10	14
Ancona	7	12	Catania	8	16
Perugia	4	8	Alghero	9	13
Pescara	8	10	Cagliari	7	12

città estere

Amsterdam	3	6	nuvoloso	Lisbona	8	14	sereno
Atene	8	10	nuvoloso	Londra	3	9	nuvoloso
Bangkok	20	33	sereno	Los Angeles	9	17	nuvoloso
Berlino	4	7	nuvoloso	Madrid	—1	10	nuvoloso
Bruxelles	3	8	sereno	Montreal	—30	—27	sereno
Buenos Aires	18	30	sereno	Mosca	1	2	nuvoloso
Copenaghen	1	7	nuvoloso	New York	—10	—4	nuvoloso
Dublino	3	11	nuvoloso	Parigi	6	8	nuvoloso
Francoforte	2	6	nuvoloso	Pechino	—10	8	sereno
Gerusalemme	4	16	sereno	Rio de Janeiro	20	31	nuvoloso
Ginevra	1	7	pioggia	Sydney	18	30	sereno
Helsinki	np	np		Tokyo	3	14	sereno
Honolulu	21	26	sereno	Varsavia	1	8	nuvoloso
Il Cairo	11	15	sereno	Vienna	0	7	nuvoloso

Stato civile di Torino

8 GENNAIO 1988

NATI — Muccilli Simone Carmen; Musumeci Valentina; Tartaglia Walter; Arbau Andrea; Petrone Franco; Genna Vanessa; Hatlovic Osvic; Torino Kawi; Da Col Giulia; Bianco Davide; Palumbo Andrea; Chimenti Cesare Alberto; ...

MORTI — ...

5 GENNAIO 1988

7 GENNAIO 1988

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Bozzaningo

anni 76

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Lucia, il figlio Piero con la moglie Agnese, il caro Fabrizio e parenti tutti. ...

Milena Mulasso Salvadori

Cesarina Levino ved. Ferragatta

Elena Caramagna n. Gola

Patrizia Raimondo

Catarina Gagliasso ved. Guerraschelli

Addolorata D'Eredità Tacogna

Anna Maria Canonici

Walter Mongrandi

Carlo Moretti

Patrizia Raimondo

Ines Terzolo Piacentino

Ottavio Bosco

Luigina Lupi ved. Predazzi

padre Eugenio Costa S. J. senior

Dionigi Montà

dott. Ferdinando Alessio

Cristianamente è mancato

Martino Brondi

pittore

Cecilia Voghera ved. Meinardi

Sergio Travo

RINGRAZIAMENTI

La Messa di trigesima per la scomparsa di

Eugenia Chérié Lignière ved. Chiusano

sarà celebrata venerdì 5 febbraio 1988 alle ore 18,45 nel Santuario di San Giuseppe, via Santa Teresa 22, Torino. La famiglia, commossa, ringrazia.

ANNIVERSARI

1985 — 1988

Ettore Botta

Indimenticabile il tuo ricordo. Santa Messa 10 gennaio ore 11 parrocchia di Brusasco

Domenica 10 gennaio 1988 alle ore 11 nella chiesa di Castelnuovo Calcea prov. di Asti, si celebra il 1° anniversario in memoria dell'anima di

Tino Capussotti

Si ringraziano tutti coloro che vorranno partecipare.
— Castelnuovo Calcea, 9-1-1988

1986 — 1988

dott. Luciano Balbo

Sempre vivo nel cuore della famiglia.
— Torino, 9 gennaio 1988

1987 — 1988

Rosa Roffredo ved. Guala

Le figlie la ricordano con immutato affetto. Messa oggi 9 gennaio ore 19 ospedale Gradenigo.

L'indice Dow Jones dei titoli industriali ha perso 140,5 punti

Wall Street, altra giornata nera

Tra le cause del crollo le proposte di riforma della Borsa, le notizie sul deficit federale e i timori per un rialzo dei tassi

Ma il dollaro va su

ROMA — Un'altra giornata in altalena per il dollaro. Il biglietto verde è avanzato ieri un altro po' nelle quotazioni ufficiali europee, ma è risultato al di sotto delle punte toccate nelle prime battute sulla spinta delle dichiarazioni rilasciate dal vice governatore della Federal Reserve Manuel Johnson che ha espresso soddisfazione per il rafforzamento della valuta Usa. In Italia il biglietto verde è stato indicato alla media Uic a 1215,4 lire, in rialzo di 9,275 punti sulle 1206,125 di giovedì, e di ben 46,15 punti (+3,9) rispetto alle 1169,25 di giovedì 31 dicembre. Il dollaro ha toccato così la quotazione ufficiale più alta da circa un mese, per la precisione dal 13 dicembre scorso quando fu fissato a 1224,45 lire. C'è da dire, però, che la giornata era iniziata in modo ancora più promettente: il dollaro difatti nelle prime ore era trattato a 1222,5 lire e 1,6630 marchi. A Francoforte la valuta Usa è stata fissata poi a 1,6540 marchi contro 1,6408 precedenti. La banca centrale tedesca non è intervenuta al fixing né in precedenza. Il rialzo del dollaro si è tradotto nello Sme in un rafforzamento della lira nei confronti del marco, sceso a 735,315 lire da 736,1 lire della media Uic di giovedì e 738,525 di giovedì 31 dicembre.

La lieve flessione subita dal dollaro nella seconda parte della mattinata si spiega, a detta degli operatori, con la notizia riportata dal Washington Post secondo cui il disavanzo del bilancio federale nell'esercizio 1989 rischia di sfondare il tetto fissato per legge di ben 31 miliardi di dollari attestandosi a 167 miliardi.

Nello Sme comunque la relativa stabilizzazione del dollaro riporta una certa calma, la lira si è avvantaggiata oltre che sul marco anche sulle altre principali valute. Il franco francese è passato a 217,68 lire da 217,92 di giovedì e da 217,76 del 31 dicembre. Il fiorino olandese a 654,315 da 655,01 e da 656,85.

Il ministro giapponese delle Finanze Kiichi Miyazawa ha detto che il gruppo delle sette nazioni più industrializzate tornerà ad agire se la situazione valutaria sarà di nuovo instabile.

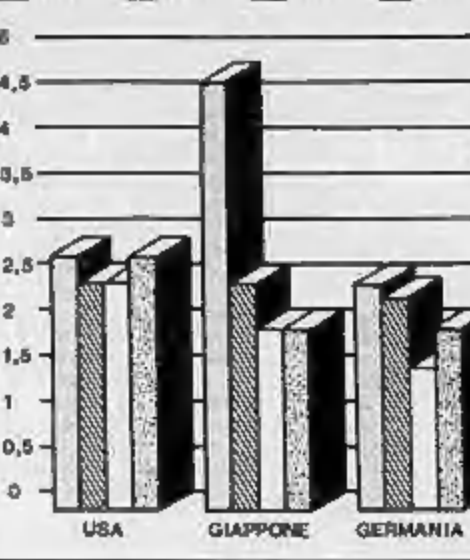
Sul dollaro è intervenuto anche il primo ministro giapponese, Noboru Takeshita ha espresso la speranza che il suo primo incontro al vertice con il presidente degli Stati Uniti, Ronald Reagan, che si terrà la settimana prossima a Washington, consentirà alle relazioni Usa-Giappone di diventare «ancor più salde di quanto non lo siano oggi».

Il ministro francese dell'Economia Edouard Balladur ha dichiarato che non c'è alcuna ragione di attendersi un riallineamento delle bande di oscillazione del Sistema monetario europeo (Sme) né prima né dopo le elezioni presidenziali francesi, in programma per il prossimo maggio.

Dove vanno le locomotive
(Variazione percentuale del Pil su anno precedente)

1985 · 1986 · 1987 · 1988

Asse: 0 · 0,5 · 1 · 1,5 · 2 · 2,5 · 3 · 3,5 · 4 · 4,5 · 5

USA · GIAPPONE · GERMANIA

WASHINGTON — Wall Street ha virato di bordo d'improvviso, raggelando la finanza Usa, proprio nel momento in cui pareva certa la sua uscita dalla crisi. L'indice Dow Jones dei titoli industriali ha chiuso a quota 1911,31 con una perdita di 140,5 punti (circa il 7%) per una serie di fattori: il timore che l'elevato ritmo di espansione dell'economia — la disoccupazione è scesa al 5,8% — produca un rialzo dei tassi di interesse; una notizia del Washington Post che il deficit di bilancio continuerà ad aumentare nel prossimo biennio e un progetto di imbrigliare la Borsa per evitare speculazioni e cadute rovinose.

La commissione presidenziale per la riforma della Borsa ha presentato ieri proposte rivoluzionarie, dalla chiusura del mercato in situazioni di emergenza al richiamo dei titoli quando salgano al di sopra o scendano al di sotto di quotazioni prestabilite, e a Wall Street è scoppiato il terremoto. L'indice Dow Jones dei titoli industriali, in ascesa dalla riapertura di lunedì dopo il traumatico finale dell'87, ha subito immediatamente un crollo e una valanga di proteste è piombata sulla scrivania di Reagan alla Casa Bianca, prima ancora che la raggiungesse il rapporto firmato dal finanziere ed ex senatore Brady. Per evitare il peggio, il portavoce Fitzwater è stato costretto a liquidare la proposta come «una delle tante che il Presidente prenderà in esame se e quando si presenterà la necessità di una riforma».

Nel clima permissivo della reaganomics, il rapporto Brady, che sotto molti aspetti riflette i regolamenti della Borsa italiana, appare alla finanza Usa un passo indietro verso l'interventismo dello Stato di Kennedy e di Johnson. Oltre alle misure su accennate, Brady, un repubblicano che probabilmente diverrebbe ministro del Tesoro se vincesse le elezioni il vicepresidente Bush, vorrebbe infatti unificare e affidare alla Riserva Federale il controllo di tutti i mercati azionari americani. Vorrebbe ridurre altresì l'impiego dei computers nelle transazioni, perché essendo programmati per scattare a certi indici così scatenano corse artificiose, o alle compere o alle vendite; nonché un netto aumento dei depositi di anticipazione, che adesso sono appena del 10 per cento, e in caso di flessione della Borsa lasciano gli investitori allo scoperto.

Sull'andamento di Wall Street ieri, ancor più della proposta di riforma della commissione presidenziale, ha però influito un'indiscrezione raccolta dal Washington Post alla Casa Bianca, che il deficit del bilancio americano nell'89 sarà di ben 167 miliardi di dollari, anziché i previsti 136 miliardi; e che anche nell'anno in corso perforerà il tetto prefissato, raggiungerà cioè i 156 miliardi invece di fermarsi a 146. Insieme con le prime indicazioni che i consumi sono calati per effetto del «lunedì nero» del 19 ottobre, questi dati hanno relegato in secondo piano quello incoraggiante del calo della disoccupazione al 5,8 per cento a novembre, il livello più basso degli ultimi otto anni. Alla Borsa si è presentato lo spettro del ristagno dell'economia.

Sebbene il dollaro si sia difeso egregiamente, salendo persino nei confronti di alcune altre monete sulla piazza di New York, la reazione spaventata di Wall Street al disavanzo pubblico e al rapporto Brady ha confermato quanto sia incerta l'attuale ripresa dei mercati azionari e dei cambi. «Gli interventi coordinati delle banche centrali sono un rimedio temporaneo — ha dichiarato l'ex governatore della Riserva Federale Volcker —. Più che mai, vanno sorretti da misure di fondo di risanamento della finanza pubblica e privata, come la riduzione del deficit non solo del bilancio, ma anche commerciale». Il portavoce della Casa Bianca Fitzwater ha però indicato che Reagan rifiuta di rettificare rotta in questa fase di schiarita per non spaventare gli investitori. L'ex presidente della Consob, Guido Rossi, in visita a Manhattan, ha tratto l'impressione che per lo stesso motivo neppure la Riserva Federale sia pronta a rialzare gli interessi.

Se non proprio in una rissa sulla tolda del Titanic, ossia alla vigilia del disastro, la disputa sulla riforma di Wall Street rischia di degenerare in uno stallo foriero di crisi.

Ennio Caretto

In Europa i mercati guardano New York

LONDRA — Corsi azionari in ribasso alla Borsa di Londra depressi dalla «performance» decisamente negativa messa in mostra, nelle prime ore, dal mercato di Wall Street e dall'instabilità del dollaro. Gli scambi sono stati di scarsa entità per l'intera seduta e sul mercato azionario ha pesato anche la debolezza del comparto obbligazionario. I titoli legati all'export hanno risentito negativamente della volatilità del dollaro. In calo i titoli petroliferi. Nel frattempo, il governo inglese ha riferito che il Kuwait ha assicurato di non avere alcuna ambizione di controllo nei confronti del colosso petrolifero britannico BP né di voler esercitare pressioni per avere un ruolo nel management. L'ufficio per gli investimenti del Kuwait (Kio) ha riferito nei giorni scorsi di aver portato la propria quota in BP al 16,35%.

Salgono invece di quota i valori azionari alla Borsa di Francoforte ma chiudono al di sotto dei massimi toccati nel corso della seduta a tratti vivace. Il dollaro ha seguitato a imperversare: quando è salito in mattinata sono saliti anche i titoli, che poi sono ridiscesi di conserva con la moneta Usa.

Alla borsa hanno anche nuociuto varie notizie economiche: il calo delle ordinazioni alle fabbriche in novembre e l'aumento della disoccupazione a dicembre. In testa salgono auto, finanziari e siderurgici, mentre chimici e elettronici avanzano solo di poco.

A comprare peraltro sono gli investitori istituzionali indigeni, mentre gli stranieri restano dietro le quinte. La Bmw sale di 10,50 a 463 marchi, la Vw di 5 a 215,50 e la Daimler di 16,60 a 597.

Guadagnano terreno su un ampio fronte azionario i titoli alla borsa di Zurigo, tra scambi vivaci. Ciò ha indotto a tornare molti investitori stranieri: «Più a lungo durerà la fase stabile del dollaro, meglio andrà per la borsa elvetica», dicono gli operatori. Cresce intanto l'ansietà per i dati del commercio estero Usa a novembre che saranno noti il 15 gennaio.

In lieve rialzo i valori, con diversi contrasti, molto radi gli scambi, alla Borsa di Parigi. L'indicatore generale guadagna lo 0,76% mentre l'indice Agefi perde lo 0,73%. I titoli in rialzo superano i ribassi per 118 a 77, con 17 pareggi. Saldi i petroliferi, grazie alla notizia ufficiosa di un buon andamento della Elf, il cui titolo sale del 5%.

I jeans Levi's Strauss in Ungheria

BUDAPEST — Uno dei simboli più consumati e idolatrati del capitalismo occidentale, i jeans americani, farà tra breve la sua comparsa ufficiale in un Paese dell'Est, con la nascita in Ungheria della prima joint venture con la società Levi's Strauss di San Francisco.

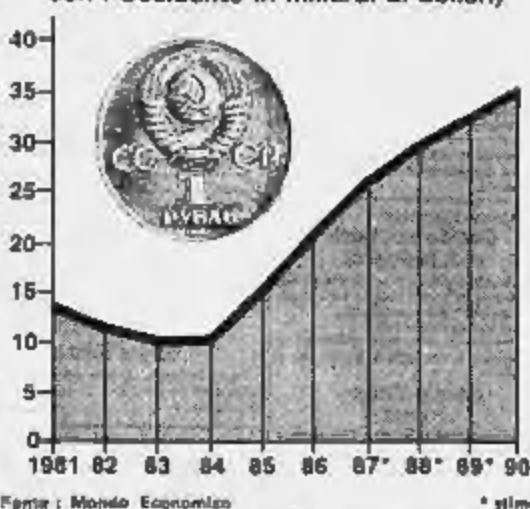
La nuova impresa mista americano-ungherese, la Levi's Strauss (Budapest) ltd, è stata fondata su un capitale di 75 milioni di fiorini, del quale la società americana possiede il 50,6 delle azioni.

In tempi record il consorzio di collocamento

Agli gnomi piace Gorbaciov Gara per il prestito-Mosca

I debiti di Gorbaciov
(andamento del deficit sovietico netto con l'Occidente in miliardi di dollari)

Asse: 0 · 5 · 10 · 15 · 20 · 25 · 30 · 35 · 40

1981 · 82 · 83 · 84 · 85 · 86 · 87* · 88* · 89* · 90*

Fonte: Mondo Economico · * stime

ZURIGO — L'emissione obbligazionaria dell'Urss ha incontrato un buon successo presso le banche per cui, smentendo gli scettici, l'istituto che dirige l'operazione, la prima del genere avviata da Mosca dai tempi degli Zar, non ha incontrato difficoltà nel costituire il consorzio di collocamento. Anzi, negli ambienti finanziari internazionali si osserva che le grandi banche occidentali fanno a gara per meritarsi i galloni e così garantirsi un buon piazzamento per partecipare ad analoghi prestiti russi che, si presume, si faranno sempre più frequenti in futuro, purché la «glasnost» faccia progressi anche in campo finanziario.

Il consorzio di sottoscrizione è stato completato mercoledì e comprende 17 banche svizzere e straniere, tutte con sede in Svizzera. «La reazione è stata molto positiva in base ai criteri conservatori elvetici, ma in Germania si direbbe che la sottoscrizione ha avuto un successo incredibile. Abbiamo dovuto stabilire delle quote per ogni partecipante», ha detto Holger Sahl, portavoce della Bnk Fuer Kredit Und Aussenhandel (Bka), filiale svizzera di due banche statali tedesche, la Westdeutsche Landesbank e la Wuerttembergische Kommunale Landesbank, scelte da Mosca per dirigere il consorzio.

L'emissione decennale per un totale di 100 franchi svizzeri sarà offerta al pubblico dal 18 al 22 gennaio. Ha una cedola del 5% ed il prezzo di emissione verrà annunciato mercoledì.

Secondo Finanz Und Wirtschaft, il maggiore quotidiano finanziario della Svizzera, gli ambienti bancari hanno accolto con piacere l'iniziativa sovietica e giudicano la cedola adeguata alle aspettative di mercato e attraente per essere collegata ad una durata decennale. Dopo aver osservato che da anni l'Unione Sovietica ricorre ai prestiti bancari internazionali in Occidente, facendosi apprezzare come pagatore puntuale, il giornale ricorda che nella classifica dell'affidabilità creditizia dei governi, l'Urss si colloca al 22mo posto, subito dopo la Cina, e prima dell'Irlanda e dell'Arabia Saudita.

Secondo gli esperti, l'Unione Sovietica con Gorbaciov si appresta a diventare un cliente sempre più frequente sul mercato internazionale delle obbligazioni.

In Messico e Argentina nuovi record di inflazione

CITTA' DEL MESSICO - I prezzi al consumo messicani hanno subito nel 1987 un aumento record pari al 159,2%: il dato, comunicato dalla Banca centrale messicana, segue di poche settimane l'annuncio di un piano anti-inflazione da parte del governo. Nel solo mese di dicembre l'aumento dei prezzi è stato pari al 14,8%: anche in questo caso si tratta di una cifra record da quando nel 1926 il governo ha iniziato a raccogliere le statistiche sui prezzi.

Il governo con il nuovo piano intende ridurre il tasso d'inflazione all'1-2% mensile entro la fine dell'anno, ma gli osservatori dubitano sulla riuscita di tale piano, che prevede l'indicizzazione di prezzi e retribuzioni a partire da marzo e diversi economisti parlano di un aumento dei prezzi per l'88 nell'ordine del 150-200%.

L'inflazione dei prezzi 1987 in Argentina è invece arrivata al 175%, più del doppio dell'81,9% dell'anno prima e quattro volte l'obiettivo preannunciato dagli esperti economici del presidente Alfonsin un anno fa. I rialzi dei prezzi han ripreso a procedere al galoppo nonostante il piano di risanamento lanciato nel giugno del 1985 quando fu creata anche la nuova moneta, l'austral.

Il debito estero argentino ammonta a 54 miliardi di dollari e nonostante le frequenti svalutazioni al cambio libero l'austral viene dato al 40% al di sotto del cambio ufficiale. (Agi)

Pochi affari [illegible] indice limato (-0,44%)

Borsa in [illegible]

Forti perdite per l'Eurogest di Federici - Interesse sulle Olivetti - Balzo in avanti [illegible] Miralanza (Ferruzzi)

MILANO — La Borsa si è di nuovo incagliata: sulla scia dell'andamento negativo registrato [illegible] esteri giovedì, ieri piazza Affari ha avuto un ripensamento ed è arretrata, [illegible] l'indice Comit a 600,36 (-0,44%). [illegible] mentre, al contrario, le [illegible] straniere erano già in ripresa.

E' la dimostrazione che da noi non esistono elementi che possano giustificare un qualche risveglio, [illegible] per cui l'unico stimolo viene [illegible] fuori. E siccome restiamo tutto sommato provinciali, [illegible] reazione nostra è spesso in ritardo di 24 ore. I quantitativi scambiati restano [illegible] minimi termini, né riescono a discostarsi di molto dai soliti 90 miliardi.

Un momento delle contrattazioni alla Borsa di Milano

Del resto pesano sul parterre molte incognite: ieri, ad esempio, la falce è caduta sui tre titoli Eurogest, società di Paolo Federici, dopo la decisione presa dal ministro dell'Industria, Adolfo Battaglia, di [illegible] concedere al gruppo la facoltà di pagare i debiti maturati verso i clienti della Fundus [illegible] azioni [illegible] controllata Singest anziché in contanti. Tra l'altro, nel [illegible], fonti ufficiali Eurogest hanno ammesso che per la Singest sono in corso trattative di cessione a gruppi stranieri [illegible] controllo della [illegible]. Tali trattative, che dovrebbero concludersi entro breve, hanno come controparte tre cordate, due inglesi (una società di assicurazioni e una finanziaria) e una [illegible] tense (formata da operatori bancari, assicurativi, e da una investment bank). I titoli Eurogest sono caduti del 9,19% (ordinarie), 10,2% (risparmio) e 14,2% (risp. non convertibili).

A riprova del clima de[illegible], [illegible] perfino gli assicurativi hanno perso terreno, con Generali scese di nuovo a 89.350 e poi faticosamente ripresesi fino a 89.700. Ugualmente irregolari i bancari, con qualche eccezione al rialzo, come Agricoltura [illegible]. [illegible] guadagnato [illegible] 3,2% (continua l'interesse sui titoli dell'istituto, in [illegible] della apertura delle ostilità [illegible] Auletta e alcuni azionisti) e Mercantile che ha fatto +1,2%.

Riflessivi i grandi gruppi, ad eccezione di Olivetti che è stato al centro di un certo interesse. Ma anche questo titolo [illegible] chiuso a 7.858, più o meno sui livelli del giorno precedente, risalendo nel dopolistino a 7.880. Montedison ha perso l'1,3%, Fiat lo 0,6%, anche se entrambe nel dopoborsa hanno recuperato qualcosa: la prima ha [illegible] 1.290 lire, la seconda [illegible] lire. Tra i titoli Ferruzzi, c'è stato un balzo del 7,3% di Mira[illegible]. Deboli nel complesso i valori Iri.

Andamento irregolare nel reddito fisso: altri progressi per Cct, buoni gli scambi su Bt, irregolari le convertibili. La riforma del secondario procede a tappe abbastanza sostenute e dovrebbe concludersi entro il mese, mentre resta aperta la discussione sull'inserimento delle compagnie di assicurazione e delle società di gestione dei fondi tra i dealer del secondo livello (il primo livello è ristretto a non più di [illegible] primari dealer). Si obbietta da più parti che si tratta di inserimenti impropri, dal momento che assicurazioni e fondi sono investitori finali e non intermediari. Nel caso delle società di gestione dei fondi, inoltre, tale inserimento potrebbe addirittura essere in conflitto con la legge istitutiva dei fondi stessi.

Valeria Sacchi

[illegible] arbitro [illegible] Ansaldo [illegible] Franco Tosi

GENOVA — Sarà Franco Grande Stevens, presidente degli avvocati italiani, a presiedere il collegio arbitrale per risolvere il contenzioso sorto fra Ansaldo (Finmeccanica) e Franco Tosi (gruppo Pesenti) sul Gie, il Gruppo [illegible] elettromeccaniche per impianti all'estero.

Il collegio giudicante si riu[illegible] prossimi gio[illegible] dirimere il caso originato dal blitz con il quale nell'autunno scorso l'Ansaldo, dopo avere rilevato [illegible] 6,8% del Gie in portafoglio alla Riva Calzoni, aveva incrementato [illegible] sua quota dal 50 al 56,8% acquisendo così il controllo del gruppo (la Franco Tosi detiene nel Gie una quota pari al 33,4% del capitale).

L'azienda del gruppo Pesenti [illegible] contestato la validità del passaggio [illegible] Riva Calzoni [illegible] aver illegittimamente ceduto [illegible] azioni legate da un patto di sindacato con le [illegible] Tosi. Con l'acquisizione della maggioranza assoluta del Gie, l'azienda della Finmeccanica aveva, dal canto suo, risposto alla fulminea intesa [illegible] Tosi-Asea-Brown Boveri risoltasi nel definitivo accantonamento di un progetto [illegible] «sistema Italia» nell'ambito del settore termoelettromeccanico.

Dopo avere «scalato» il Gie, l'Ansaldo aveva provveduto [illegible] novembre [illegible] ad insediare Gio Batta Clavarino, presidente della società genovese, [illegible] presidenza del gruppo al posto di Luigi De Januario, rappresentante della Franco Tosi: in segno di protesta quattro consiglieri del gruppo Pesenti (De Leonardis, Pesati, Radaelli e Cortesi) [illegible] usciti [illegible] consiglio [illegible] amministrazione del Gie.

Una successiva assemblea, tenutasi un mese fa, aveva sancito una «tregua armata» fra Ansaldo e Franco Tosi: i quattro consiglieri del gruppo Pesenti avevano infatti deciso di congelare le loro dimissioni in attesa di una nuova assemblea convocata per l'inizio di febbraio. (Agi)

[illegible] il quinto azionista della Compagnie Financière con l'1,5%

De Benedetti nel consiglio della compagnia Indosuez

[illegible] Torino (1%) andrà un posto nel vertice della banca controllata

MILANO — Carlo De Benedetti, quinto azionista con l'1,5% della Compagnie Financière [illegible] Suez che controlla il gruppo francese Indosuez, è da ieri membro del consiglio di amministrazione della [illegible]ria. E' [illegible]mente l'unico italiano e, [illegible] Lamy, governatore della Société Générale [illegible] Belgique (pur'essa al quinto posto [illegible] una partecipazione [illegible] dell'1,5%) anche [illegible] dei due consiglieri [illegible] francesi. [illegible] si r[illegible] in [illegible]sione della privatizzazione del gruppo francese, attuata lo scorso ottobre nell'ambito [illegible] piano Balladur, attraverso Cerus [illegible] presidente di Olivetti aveva acquistato una partecipa[illegible] pari all'1,5%.

Oltre a De Benedetti, un altro azionista italiano aveva preso parte all'operazione: l'Istituto San Paolo di Torino, che con una quota dell'1% si trova in sesta posizione. Il San Paolo non ha un rappresentante nella finanziaria, ma l'avrà nella banca francese. In occasione del prossima riunione, entrerà infatti nel consiglio della Banque Indosuez [illegible] Alfonso Iozzo, responsabile del settore estero del San Paolo.

Quanto a De Benedetti, i suoi rapporti con il gruppo francese datano [illegible] parecchio tempo: il gruppo Indosuez, infatti possiede il 4% del[illegible] Cofide, il 4,3% della Valeo e il 10,3% della Cerus (la capofila delle attività francesi di De Benedetti), partecipazione quest'ultima che è stata recentemente ampliata. Ed è proprio nel portafoglio Cerus che si trova l'1,5% di Indosuez.

Gianni Zandano — Carlo De Benedetti

Ieri, in occasione del consiglio di amministrazione della Compagnie, il presidente Renaud de [illegible] Genière ha annunciato che il bilancio 1987 della finanziaria chiude con [illegible] utile netto consolidato vicino [illegible] due [illegible] di franchi, contro i 2,4 miliardi dell'anno precedente.

Oltre a De Benedetti e a Lamy, gli altri consiglieri [illegible]: Michel Pecqueur e Jean Luis Beffa, rispettivamente [illegible] presidente della Elf-Aquitaine e della Saint-Gobain, [illegible] hanno partecipazioni [illegible] 5,5% nella Compagnie e sono oggi i due maggiori azionisti; Patrick Ricard (Pernaud-Ricard con il 8%); Jacques Henri Gougenheim (Union des Assurances de Paris con l'1%); Antoine Jeancourt-Galignani (Banque Indosuez); Philip Malet, Jerome Monot e Ber[illegible] Tricot (quest'ultimo consigliere di stato e ex presidente della Cob, la Consob francese) oltre, naturalmente, al presidente.

Tornando a De Benedetti, anche in Italia le cose sembrano andargli bene: Olivetti, che secondo quanto [illegible] stesso anticipato in occasione dell'ultima assemblea di bilancio si preparava ad un 1987 meno brillante del 1986, sembra invece che riuscirà a [illegible]ere l'utile in linea con quello precedente.

Tornando alla privatizzazione del gruppo [illegible] qualche problema c'è [illegible] al momento dell'operazione per i dipendenti del gruppo, ai quali erano state riservate delle [illegible]. Il crollo delle Borse, [illegible] prima che essi avessero materialmente pagato i titoli, aveva di colpo ridotto i vantaggi. Ma [illegible] di salvezza è arrivata dall'interno, [illegible] di [illegible] pagamento. v. s.

Il pci annuncia battaglia, Pomicino vuole «chiudere entro il 18»

Mediobanca, [illegible] stringono i [illegible]

ROMA — Su Mediobanca si stringono i tempi e tornano le polemiche. Il presidente della [illegible] Bilancio della [illegible] Paolo Cirino Pomicino, ha [illegible] lettera al presidente dell'Iri Prodi [illegible] quale chiede che venga tr[illegible] alle commissioni Bilancio tutta la doc[illegible] sul progetto di privatizzazione di Mediobanca, in vista dell'audizione con i ministri Granelli ed Amato che si svolgerà il [illegible] gennaio alla Camera.

Cirino Pomicino, conversando con giornalisti a Montecitorio, ha precisato [illegible] la [illegible] iniziativa è stata concer[illegible] i presidenti delle commissioni Industria e Finanze. «Non voglio [illegible] procedа assolutamente ad ulteriori rinvii», ha detto Cirino Pomicino. «Ho anche chiesto di conoscere la direttiva che ho appreso da un giornale e di conoscere l'accordo tra i privati, perché questo elemento è essenzia[illegible], [illegible] tutti gli altri elementi che possano dare un quadro di riferimento su cui poi decidere». «Noi siamo tutti interessati — ha concluso Cirino Pomicino — a chiudere entro il 18 con questa vicenda Mediobanca».

Il pci annuncia però battaglia: vuole rimettere in discussione l'intero piano privatizzazione. In una nota messa a punto dalla segreteria si critica in diversi punti il progetto messo a punto nei mesi scorsi da Antonio Maccanico. Per i comunisti, [illegible] di interesse nazionale (Comit, Credito Italiano e Banco Roma) devono innanzitutto mantenere la maggioranza relativa e [illegible] avere un rapporto pari[illegible] con il gruppo dei privati. Il ruolo maggioritario [illegible]le Bin dovrà [illegible] «garantito [illegible] precise norme statutarie e non soltanto attraverso patti parasociali». Il [illegible] chiede inoltre che la fissazione del prezzo delle azioni da cedere ai privati venga effettuato da «organi arbitrali e società di revisione di indiscussa autonomia e di massimo prestigio internazionale».

[illegible] Slitta l'assemblea del Cogea

GENOVA — Slitta a lunedì prossimo l'assemblea del Cogea, il consorzio pubblici-privati che gestisce l'ex area a caldo dello stabilimento Oscar Sinigaglia di Cornigliano. L'ordine del giorno prevede la nomina di amministratori e l'esame della situazione [illegible]riale al 20 novembre scorso.

All'origine dell'aggiornamento figura la nuo[illegible] situazione determinata dall'arbitrato dell'ex commissario Cee Etienne Davignon che, alla vigilia di Natale, ha risolto il contenzioso fra azionariato pubblico e privato sull'assetto impiantistico addebitando per intero [illegible]Italsider i circa 100 miliardi di perdite.

[illegible] Popolare Sondrio, buona tenuta nell'87

SONDRIO — Nel 1987 la Banca Popolare [illegible] Sondrio [illegible] consolidato le sue tendenze [illegible] crescita. La tenuta della raccolta ha combaciato con quella degli impieghi ed entrambe si sono a[illegible] su valori di normale avanzamento fisiologico.

IL RISTRETTO A MILANO

MILANO — Un nuovo progresso dello 0,80% ha caratt[illegible] [illegible] seduta al Ristretto di [illegible]. Anche gli scambi, terminato il periodo di festa, sembrano leggermente in ripresa.

Titoli	Chiusura	
Banca Agric. Mantovana	83.800	(83.500)
Cr. Agr. Bresciano	3.025	(3.020)
Banca del Friuli	18.000	(18.400)
Banca Picc. Cr. Valtellinese	18.750	(18.750)
Banca Pop. Comm. [illegible]	18.300	(18.300)
[illegible] Pop. Bergamo	17.601	(17.400)
Banca Pop. Brescia	8.600	(8.600)
Banca Pop. Crema	34.850	(34.900)
Terme di Bognanco	490	(490)
Italiana Incendio e Vita	155.100	(155.000)
Vittoria Assicurazioni	23.000	(23.300)
Banca Briantea	14.000	(13.070)
Citibank Italia	4.290	(4.380)
Banca Prov. Napoli	8.230	(8.200)
Banca di Legnano	3.000	(3.000)
Banca Ind. Gallaratese	18.800	(18.800)
Banca Prov. Lombarda	8.300	(8.300)
Banca Subalpina	8.400	(8.300)
Banca Tiburtina	8.350	(8.330)
Banca di Perugia	1.000	(1.000)
Creditwest	8.000	(8.000)
Finance ord.	20.000	(20.000)
Finance priv.	13.400	(13.400)
Banca Popolare Cremona	7.410	(7.380)
Banca Popolare d'Emilia	78.860	(78.850)
Banca Popolare Intra	10.480	(10.480)
Banca Popolare Lecco	16.200	(16.110)
Banca Popolare Lodi	15.050	(15.021)
Banca Pop. Luino e Varese	8.300	(8.300)
Banca Popolare Milano	11.200	(11.200)
Banca Popolare Novara	18.800	(18.900)
Banca Popolare Sondrio	7.670	(7.680)
Credito Bergamasco	28.600	(28.800)
Bieffe	3.190	(3.190)
Frette	6.455	(6.400)
Zerowatt	1.881	(1.881)
DIRITTI		
Banca Friuli	38,50	(38)
Banca Lucca e Varese	32	(32)

FONDI D'INVESTIMENTO

		8-1	7-1
ITALIANI			
Ala		12.573	12.573
America		n.d.	18.717
Arca BB		17.734	17.805
Arca RR		11.832	11.833
Arca Ventaglio		8.431	8.325
Aureo		14.407	14.294
Azzurro		14.809	14.794
B N Multifondo		10.879	10.879
B N Rendifondo		11.408	11.382
Capitalcredit		9.522	9.435
Capitalfit		11.521	11.498
Capitalgest		13.567	13.487
Cash Manag.		11.878	11.813
Centrale Redd.		10.922	10.915
Commercio Tur.		8.867	8.808
Corona Ferrea		10.008	9.918
Epta Bond		10.046	n.d.
Epta Capital		9.984	n.d.
Euro Androm.		16.882	16.675
Euro Antares		12.880	12.890
Euro Vega ec		11.866	11.830
Euro Cap. Fund		n.d.	9.534
Fiorino		30.988	30.480
Fondattivo		11.882	11.782
Fondersel		32.777	32.884
Fondicri 1		11.239	11.262
Fondicri 2		9.462	9.599
Fondimpiego		11.028	10.967
Fondinvest 1		11.842	11.833
Fondinvest 2		13.249	13.143
Fondo Centrale		12.654	12.536
Fondo Profess.		34.293	33.707
Genercomit		18.206	18.171
Genercomit r.		10.818	10.813
Gepocapital		9.866	9.819
Geporend		10.448	10.434
Gestielle B		9.320	9.331
Gestielle M		10.734	10.733
Gestiras		18.924	18.904
Imicapital		22.081	21.904
[illegible]		13.012	[illegible]
Imindustria		9.563	9.516
Imirend		14.576	14.446
Interbanc. az.		15.738	15.821
Interbanc. ob.		12.464	12.483
Interbanc. re.		13.885	[illegible]
Libra		15.958	15.938
Multiras		15.406	15.346
Nagracapital		13.279	13.158
Nagrarend		12.464	12.437
Nordcapital		9.313	9.291
Nordfondo		12.314	12.305
Phenixfund		9.267	9.237
Primecapital		27.394	29.813
Primecash		12.509	12.490
Primeclub az.		8.986	8.961
Primeclub obbl.		10.153	10.227
Primerend		16.523	16.381
Professionale		14.388	14.324
Rendicredit		11.113	11.103
Rendifit		11.797	11.773
Risp. Italia bil.		15.271	15.143
Risp. Italia re.		13.110	13.102
Rologest		10.257	10.239
Rolomix		9.455	9.388
Salvadanaio		9.325	9.232
Sforzesco		11.736	11.728
Verde		11.429	11.412
Visconteo		14.118	13.977
Fondo Ina		n.d.	1960,08
Sai Quota		n.d.	10.173
ESTERI AUTORIZZATI			
Fonditalia	$	70,75	70,69
Interfund	$	35,90	36,18
Int. Sec. Fund	$	26,30	26,23
Italfortune	$	40,96	41,26
Italunion	$	21,80	21,80
Capital Italia	$	30,83	30,02
Mediolanum	$	33,23	32,92
Rominvest	$	31,88	31,88
Rasfund	L	35.431	35.431
Fondo Tre R	L	34.987	34.987

A Torino mancano dall'organico quasi millecinquecento dipendenti

Poste: tanti disagi, pochi rimedi

Il «degrado nella qualità delle prestazioni» riconosciuto in [illegible] relazione [illegible] ministero: [illegible] tempo [illegible] recapito [illegible] una [illegible] di quattro giorni - Ma non è solo la carenza del personale a [illegible] guai sempre nuovi - Le proposte [illegible] sindacati per un'azienda moderna

L'organico è di [illegible] addetti, ma al disservizio postale in città e provincia [illegible] dono in soli 7408. Quest'ultima cifra, tuttavia, è soltanto teorica, perché ferie e congedi concessi per vari motivi riducono la forza lavoro effettiva di un altro 15-20 per cento.

Ma sarebbe errato attri[illegible] tutte le responsabilità all'ormai storica carenza di personale. Dopo avere ammesso, in una relazione di 62 cartelle, il «continuo degrado della qualità delle prestazioni», [illegible] ministero elenca una lunga serie di motivi «all'origine di tale deprecabile fenomeno»: ambienti inadeguati, obsolescenza delle apparecchiature, norme vecchie, incapacità di taluni dirigenti. [illegible] i possibili rimedi. Il documento fotografa l'intera situazione nazionale, dalla quale non si discosta la realtà torinese.

L'autocritica, quantomeno doverosa, non è certo di grande consolazione per l'utente, le cui lettere giungono [illegible] destinatario in [illegible] 4,7 giorni [illegible] essere state imbucate [illegible] che [illegible] vadano smarrite durante il tragitto) e i cui telegrammi conservano il diritto [illegible] viaggiare in tradotta. Quanto a espressi, [illegible] e pacchi, meglio possedere [illegible] solida [illegible].

Nella graduatoria [illegible]nale [illegible] sui dati del traffico postale, spiega il coordinatore del [illegible] movi[illegible], [illegible] Nicola Antelmo, Torino [illegible] il 3°-4° posto, con circa [illegible] milioni [illegible] pezzi trattati ogni anno. Tutti i giorni, dalle cassette [illegible] minate in città [illegible] prelevati [illegible] chilogrammi [illegible] lettere e cartoline che, [illegible] periodo natalizio, raggiun[illegible] le [illegible] tonnellate.

[illegible] tutte le indagini sul funzionamento [illegible] Poste, si [illegible] riscontrata [illegible] sola e indiscussa nota positiva, la capillarità della rete dei trasporti. «Verissimo — afferma Nicola Cristofaro (responsabile locale Cisl [illegible] categoria) — ma furgoni e aerei non bastano, [illegible] come i postini». «Tutte le no[illegible] proposte — sostiene Nino Scianna, delegato Cgil — come, per esempio, quella sull'operatore unico, non vengono neppure ascoltate».

Lunedì, il segretario generale Silp-Cisl Cosimo Catapano discuterà a Roma il documento ministeriale, presenti le [illegible] bancarie e imprenditoriali, i cosiddetti «grandi utenti». Il sindacato non nasconde l'insoddisfazione per le proposte avanzate dai tecnici nazionali. Anche dirigenti e funzionari [illegible] direzione provinciale ritengono «inconsistente e scarsamente innovativo» il progetto, che sollecita, è vero, maggiori controlli sul personale e proposte operative da parte [illegible] responsabili delle [illegible] periferiche, ma non affronta in modo esauriente i [illegible] delle assunzioni, [illegible] rinnovamento delle strutture, [illegible] decentramento.

Ancora Cristofaro: «L'azienda vuole scaricare sul personale il disservizio, ma noi siamo gli unici dipendenti pubblici con il carico di lavoro determinato, che ognuno è obbligato a svolgere». Per esempio, il modello Azs (modulo predisposto dall'azienda per determinare il fabbisogno di personale con relativa attività) impone ai ripartitori della corrispondenza di [illegible] o [illegible] pezzi al giorno, a seconda della «fase» in cui opera[illegible] e delimita la zona nella quale il portalettere deve distribuire la posta. Allo stesso [illegible] il coefficiente [illegible] plicare [illegible] lavorazione [illegible] lettere e cartoline è 0,045, il che significa 1333 pezzi all'ora, 2,7 secondi ognuno. Ma a un'analisi dei tempi così minuziosa, si oppongono si[illegible] anacronistiche. Due direzioni centrali, [illegible] per i dipendenti degli uffici principali, la seconda per quelli delle agenzie, che provocano confusione di ruoli e [illegible] profili professionali; un [illegible] incredibile di ricorsi [illegible] per l'esatta definizione delle funzio[illegible] il rifiuto della Corte [illegible] Conti di registrare [illegible] gior parte dei decreti di concorsi a partire dal '79; un contratto triennale [illegible] e non ancora applicato. Senza contare gli ambienti di lavoro malsani, i locali senza servizi igienici, la pioggia che filtra dai tetti cadenti, la scarsità di carrelli per il trasporto dei sacchi.

«Non è più il momento — sostengono Cristofaro e Scianna — della solita litania della denuncia. Si deve guardare oltre, proporre rimedi. Il sindacato è pronto a pagare un prezzo, ma chiede una controparte con autono[illegible] decisionale, assunzioni locali, mirate alle singole esigenze del servizio, concorsi compartimentali, altrimenti è inutile sperare di mettere in piedi un'azienda moderna».

Carlo Novara

MANCANO OTTANTA PORTALETTERE

La città è divisa in [illegible] zone, nelle quali altrettanti postini distribuiscono la corrispondenza. Sulla [illegible] addetti dovrebbero essere 825, ne mancano un'ottantina. Decine di zone rimangono scoperte, si rimedia con lavoratori trimestrali e portalettere che «assorbono» le zone confinanti.

[illegible] valanga di cartoline

I torinesi spediscono ogni anno 220 milioni di cartoline e lettere (pari a una [illegible] giornaliera, calcolata sui [illegible] o [illegible] giorni lavorativi della categoria, di 693 mila «pezzi»), ma ne ricevono soltanto 81 milioni. Le raccomandate in arrivo, assicurate comprese, [illegible] 10 milioni e mezzo, [illegible] meno della metà [illegible] quelle in partenza.

Il settore [illegible] (inferiori [illegible] 500 grammi) e piccoli [illegible] chi spediti con le stesse [illegible]dalità, nell'87 ha [illegible] regi[illegible] un modesto incremento rispetto all'86. In totale, ne sono confluite 78 milioni (256 mila [illegible] giorno), contro i 33 milioni spediti (109 mila).

Nello stesso periodo, [illegible] giunte 900 mila stampe con peso superiore [illegible] 500 grammi; i pacchi, invece, hanno superato i 7 milioni di «pezzi». Sono ancora stati ricevuti 340 mila pacchi contrassegno e 600 mila altri oggetti.

Parallele alla struttura che provvede a smistare la corrispondenza normale, ve [illegible] sono altre 2, il Caipost (Corriere accelerato internazionale) e la Pi (Posta celere interna). La prima lavora ogni giorno 32 lettere in [illegible]rivo e altrettante [illegible] partenza, verso 43 Stati.

La durata del tragitto è [illegible] ore e 3-5 giorni. La Pi garantisce il collegamento tra 77 città, nell'arco delle 24 ore, per documenti e merci fino al [illegible] chilogrammi. Questa corrispondenza viene accettata in 3 sole sedi.

Un progetto affidato al conduttore di «Quark»

La scienza per l'arte con Angela al S. Paolo

Il giornalista dirigerà la sezione ricerca della Fondazione della banca

L'Istituto Bancario [illegible] Paolo, che attraverso la [illegible] culturale istituita nel 1985 ha già intrapreso programmi [illegible] tutela e di rinascita del Museo Egizio, [illegible] basilica di Superga, della «Grande Brera» e del complesso abbaziale [illegible] Fruttuoso, vara, oggi, un imponente ventaglio di interventi [illegible] versante della scienza: il progetto intende «perseguire [illegible] innovazioni che possono costituire presupposto per il miglioramento della qualità della [illegible]» e sarà diretto dal giornalista scientifico Piero Angela.

Piero Angela

«Il primo passo — osserva [illegible] — sarà quello di creare [illegible] comitato di scienziati internazionali che diano indicazioni [illegible] sulle più significative ricerche in [illegible] sia sui "punti da fertilizzare" attraverso finanziamenti diretti, borse di studio, convegni. Un organismo agile [illegible] grado di intervenire, nel più breve tempo possibile, come catalizzatore della ricerca».

Questa «sezione scientifica» della Fondazione del [illegible] Paolo è il [illegible] passo del cammino dell'Istituto bancario sulla strada della tutela ambientale: il primo [illegible] stato compiuto lo [illegible] quando la [illegible] stanziò un plafond [illegible] miliardi destinato, sotto forma di prestiti, alle piccole e medie imprese che intendevano adeguare le proprie strutture alle norme [illegible] disinquinamento realizzando o potenziando impianti di depurazione e smaltimento rifiuti.

Ancora Piero Angela: «Viviamo in una società che [illegible] sforza di gestire nel modo migliore la propria tecnologia. L'imperativo categorico è accelerare l'orientamento di nuovi sistemi e nuovi impianti che gravino sempre meno sull'ambiente e neutralizzino gli effetti nocivi dei vecchi. Il lavoro del comitato s'indirizzerà verso questi obiettivi».

— Ma non esiste, allora, un rischio di duplicare organismi già esistenti e che operano in questa prospettiva?

«Assolutamente no. Noi [illegible] abbiamo, certo, la presunzione di sostituirci a enti [illegible] il Cnr, l'Enea, gli [illegible] universitari. Il nostro impegno sarà quello di coordinarci con questi enti dando, però, loro un contributo attivo che non si limiti alla sola "beneficenza"».

Stando alle minime anticipazioni [illegible] Angela, uno dei primi settori cui si dedicherà la sezione scientifica della Fondazione riguarderà quello dei Beni Culturali nell'intento di coniugare insieme ricerca e interventi di [illegible] artistico già avviati. In [illegible] Paese come l'Italia, che custodisce [illegible] il [illegible] per cento dell'intero patrimonio artistico e architettonico [illegible] mondo, la conservazione di monumenti e palazzi antichi è, infatti, [illegible] nodo nel quale s'intrecciano problemi [illegible] filologia e di storia, [illegible] anche [illegible] scienza.

«Difendere questi beni — [illegible] il [illegible] Paolo — significa, infatti, anche impedire che agenti chimici e fisici li deteriorino, proteggere l'ambiente naturale che [illegible] loro [illegible] cornice, stimolare una [illegible] che individui nuove e sempre più efficaci tecniche di conservazione, [illegible] protezione e [illegible] restauro». [illegible] esempi, anche vicini, di Storia che ha bisogno della Scienza non mancano. E' sufficiente pensare al «cancro» che rode pietre e marmi [illegible] basilica di Superga e che rischia [illegible] rendere semplici palliativi gli interventi [illegible] ristrutturazione. O allo stato del palazzo dell'Accademia delle Scienze in cui è ospitato il Museo Egizio: facciate annerite e segnate [illegible] acidi dei gas di scarico delle auto che, a poco a poco, sbriciolano i mattoni.

Renato [illegible]

Rinvio a giudizio per la pornostar e due spettatori

[illegible] troppo accese sulla [illegible] con Moana

Lo spettacolo, il [illegible] settembre all'Ambra, fu interrotto dalla polizia

La pornostar Moana Pozzi è stata rinviata a giudizio per atti osceni in luogo pubblico. Con lei saranno pro[illegible], con la stessa accusa, anche Claudio Mino, 30 anni, venditore ambulante di [illegible] e analista di computer, abitante in corso Sebastopoli 287 e Mario Migliore, 49 anni, sposato, impiegato, residente a Santena in via Trinità 5.

[illegible] Mino è difeso dall'avv. Maria Teresa Bragaiter. Il pretore Anna Pignatelli ha contestato anche il reato [illegible] «grida sediziose», perché lo studioso [illegible] calcolatori, eccitato dai sussurri della pornostar («Come [illegible] bello mi sono innamorata [illegible] te, insieme faremmo follie», peccato che sono arrivati quelli della questura, dai mandati ...) si mise a gridare: «Sbattete in strada i poliziotti».

L'invito era rivolto alla folla che gremiva la sala del cinema Ambra di via Chiesa della Salute 83 in cui, la sera del [illegible] settembre, Moana [illegible] aggiunto dell' Sapienza, la Pozzi, completamente nuda, s'era rivolta al pubblico tutto maschile. «Due uomini, salgano sul palco, così ci divertiremo un sacco». I più lesti: Claudio Mino e [illegible] Migliore. Ignorando che in sala c'erano [illegible] agenti in borghese del commissariato Madonna di Campagna s'abbandonarono ad effusioni con l'attrice.

Moana Pozzi

Pozzi tenne lo spettacolo che tante denunce di [illegible]nità ha raccolto in diverse città italiane.

Prima che lo show fosse interrotto dal vicequestore [illegible]

Figlia di un ingegnere nucleare dell'Ansaldo [illegible] Genova, 29 anni, abitante a Roma [illegible] via Mesadaglia 56, Anna Rosa Pozzi (Moana è [illegible] d'«arte») è, [illegible] l'onorevole radicale Ilona «Cicciolina» Staller, l'artista sexy [illegible] carta d'identità questa è la professione dichiarata) più famosa d'Italia. Anche la sorella minore, «Baby», sta seguendo le orme della più celebre sorella. In autunno, la Pozzi partecipò, nonostante le polemiche dell'Unione [illegible] italiane, ad un [illegible] di trasmissioni di Rai1 dedicato alle donne.

Primo [illegible] in Italia: negozianti e consumatori hanno firmato un protocollo d'intesa

Decalogo contro la giungla delle lavanderie

Gli artigiani dovranno esporre una tabella dei diritti e dei doveri per mettere fine alle incomprensioni con i clienti - Calcolati duemila errori l'anno [illegible] numero complessivo [illegible] circa 200 milioni [illegible] operazioni

Le tintolavanderie artigiane vogliono «dare un colpo di spugna» sul passato e instaurare un diverso rapporto con i consumatori. Primo passo [illegible] questa nuova volontà, l'accordo firmato nei giorni scorsi dalle tre principali associazioni provinciali di categoria [illegible] altrettante organizzazioni che tutelano gli utenti. Il documento, il primo di questo tipo in Italia, impegnerà le parti a evitare o superare le controversie.

Il [illegible] tintolavanderie-utenti aveva raggiunto livelli preoccupanti. Secondo gli esperti nelle 2300 tintolavanderie della provincia ci sarebbe un rischio teorico [illegible] circa 2 mila errori annui [illegible] un volume complessivo di 200 milioni di operazioni. «E non sempre [illegible] riesce a definire di chi è la colpa — osserva Ottavio Bodo della Confederazione nazionale artigianato — In questo campo, purtroppo, siamo ancora molto indietro e ambo le parti spesso ne approfittano».

La casistica è ampia: capi di abbigliamento persi, altri «dimenticati» [illegible] stagione all'altra in negozio, altri [illegible] costituiti danneggiati. «Tra due mesi, quando l'accordo sarà operativo ovunque — sostiene Angelo Costanzo dell'Unione artigiana aderente alla Cgia — nessuno potrà far finta [illegible] conoscere i propri [illegible] e diritti. E chi sbaglia dovrà pagare. Da parte nostra poi andremo [illegible] oltre, indicando le aziende che hanno esplicitamente accettato l'accordo con un marchio di qualità e garanzia».

In pratica, il cittadino, di fronte a una lavorazione non corretta, cosa potrà fare? Dicono alla Federazione nazionale consumatori: «Se non trova [illegible] risposta nell'accordo, che verrà esposto in negozio, potrà chiedere l'arbitrato delle associazioni e quindi [illegible] pienamente tutelato anche [illegible] eventuali perizie e [illegible] riconoscimento dei danni subiti».

Il discorso non si esauri[illegible] Ottavio Bodo: «Vorremmo risolvere tutta la serie di problemi che interessano il settore, [illegible] scarsa professionalità alla carenza di una adeguata legislazione, alla necessità di chiarire tariffe e responsabilità [illegible] produttori». Vediamo di capire meglio l'attuale situazione. «Non esistono norme precise — prosegue — che disciplinino il settore. Così chiunque, senza preparazione, può iniziare l'attività con la sola iscrizione alla Camera di Commercio. Secondo noi solo il 2 per cento sa [illegible] trattare un tessuto e [illegible] le tecniche di lavorazione. Ci vorrebbe invece una specifica licenza, a tutela della categoria e dei consumatori».

Questo tema, che [illegible] la possibilità di un rapporto soddisfacente [illegible] il consumatore, è alla base di una serie di altre obiezioni. «Le tintolavanderie [illegible] troppe — ribadiscono le associazioni — e con un ricambio annuo che sfiora il 30 per cento. Ciò rende difficili tanti interventi, [illegible] una mano alle esose pretese dei proprietari immobiliari, ostacola l'applicazione dei tariffari». Aggiunge Bodo: «Non dimentichiamo infine le etichette. Per noi è importante [illegible] indicazioni esatte sul tipo [illegible] tessuto da trattare. Ebbene, a parte il fatto che l'etichetta di manutenzione non è obbligatoria, ci sono i casi di indicazioni errate che possono contribuire a causare danni».

L'accordo è quindi un primo passo. Verrà applicato? Le firmatarie Cna, Cgia e Casa [illegible]. Ma il consumatore farà bene ad attendere qualche mese prima di chiederne il rispetto. Di fronte a circa 1200 tintolavanderie aderenti alle [illegible]sociazioni, ce ne sono altre 1100 «indipendenti» che dovranno essere convinte [illegible] validità [illegible] «nuovo corso».

Adriano Provera

[illegible]

Documentazione: al momento della consegna, il cliente ha diritto a una ricevuta con la descrizione sommaria della merce e la data di restituzione.

[illegible] delle lavorazioni: è limitata all'osservanza scrupolosa delle informazioni contenute nell'etichetta di composizione o manutenzione e non esiste per i «vizi occulti», cioè per i difetti [illegible] fabbrica e per trasformazioni provocate da creme e sudorazioni.

Tempi di consegna: c'è una tolleranza di 3 giorni rispetto alla data stabilita (se avviene entro 30 giorni, il consumatore ha diritto allo sconto del 10 per cento).

Termini di ritiro: è di 30 giorni da quello indicato nella ricevuta (con supplemento del 10 [illegible] cento per [illegible] mese o frazione di mese).

Responsabilità [illegible]: il pulitintore è responsabile degli oggetti consegnati e [illegible] ritirati solo [illegible] un anno dalla data indicata sulla ricevuta.

Reclami: il consumatore può presentare l'eventuale reclamo entro e non oltre le 72 ore successive al ritiro.

Risarcimenti e perizie: il risarcimento del danno è dovuto per la perdita o il deterioramento.

Arbitrato: può [illegible] associazioni firmatarie: Cna (v. Avellino 6, tel. 48.16.04); Unione artigiana aderente [illegible] (v. Cernaia 20, tel. 513.222); Artigia[illegible] Casa (v. S. Teresa 19, tel. 516.431); Unione consumatori (v. Saffi 11, tel. 447.49.63); Federazione consuma[illegible] (v. [illegible] 18, tel. 447.[illegible]); [illegible] difesa consumatori (c. Principe Eugenio 19, tel. 521.41.64).

POCHI giorni fa abbiamo appreso quanto ci costerà nell'88 la mini-stangata natalizia. «Ed ora — domandano, non senza malizia, due pensionati torinesi — vorremmo sapere con esattezza su quali aumenti potremo contare quest'anno per bilanciare le uscite». Più che una curiosità, sembra una preoccupazione. Ma, poiché l'Inps ha già inviato i dati ufficiali sugli adeguamenti delle pensioni, ecco tutte [illegible] cifre disponibili.

Il filo d'Arianna

a cura di Roberto Reale

Dagli arretrati agli adeguamenti di scala mobile, tutti gli aumenti delle pensioni Inps nel 1988 - [illegible] nuovo code per gli anziani alle Poste?

Aumenti '88 — Per gli adeguamenti '88 l'Inps conferma i dati resi pubblici nello scorso mese di dicembre: le pensioni aumenteranno in base al tasso programmato di inflazione, nella misura del 2,4 per cento [illegible] dal primo maggio e dell'1,8 per cento [illegible] primo novembre. Non ci sarà, invece, [illegible] già annunciato, l'ulteriore adeguamento per dinamica salariale: l'in[illegible] di incremento dei salari rilevato dall'Istat nell'87 è risultato, infatti, inferiore a quello del costo della vita.

Arretrati '87 — La prima rata delle pensioni '88 — precisa l'Istituto di previdenza — avrà comunque un importo superiore a quello di dicembre '87 in quanto contiene i miglioramenti, ed i relativi conguagli, derivanti dalla rideterminazione della [illegible] mobile '87 in base al tasso effettivo di inflazione, che è risultato più alto di quello preventivato all'inizio dell'anno.

Lavoratori autonomi — Sempre dal 1° gennaio di quest'anno, infine, le pensioni al minimo di commercianti, artigiani e coltivatori diretti verranno allineate a quelle dei lavoratori dipendenti. Il trattamento erogato ai pensionati [illegible] invalidità in età inferiore a quella di vecchiaia (302.300 lire) e quello per i restanti pensionati (360.150 lire) verranno elevati alla cifra unica di lire 418.350 mensili.

Pensioni al minimo — Ecco, in cifre, gli importi mensili nei vari periodi e per le diverse categorie.

Decorrenza primo gennaio '88: lavoratori dipendenti con meno di 781 [illegible] tributi settimanali 418.350 lire, con più di 780 contributi [illegible] 445.350; lavoratori autonomi 418.350, pensioni sociali 245.800. Decorrenza primo maggio [illegible]: lavoratori dipendenti con meno [illegible] contributi settimanali [illegible] lire, [illegible] più di [illegible] contributi 456.950, lavoratori autonomi 429.150, pensioni sociali 252.200. Decorrenza primo novembre '88: lavoratori dipendenti con meno di 781 contributi settimanali 437.000 lire, con più di [illegible] contributi 465.200; lavoratori autonomi 437.000, pensioni sociali [illegible].

Gli importi annui: dipen[illegible] con meno di 781 contributi 5.539.900, con più di 780 contributi 5.914.700; lavoratori autonomi 5.539.900, pensioni sociali 3.264.450.

Superiori al minimo — Per le pensioni superiori al minimo gli adeguamenti scatteranno così: dal primo maggio aum[illegible] del 2,4% fino a 436.700 lire, del 2,16% sulla parte di pensione compresa tra 436.701 e 1.255.050, e dell'1,80% sulla quota [illegible] 1.255.050; dal primo novembre aumento dell'1,8% fino a lire [illegible] 500, dell'1,62% sulla parte di pensione compresa tra 450.501 e 1.287.750, e dell'1,35% sulla quota eccedente 1.287.750.

Disagi — [illegible] cominciare proprio da gennaio non [illegible]o da escludere disagi per alcune migliaia di anziani che riscuotono la pensione alle poste. Sembra, infatti, che l'Inps non possa o non voglia più fornire quest'anno (ma soltanto nei mesi dispari, misteri della burocrazia) i supporti magnetici per il pagamento meccanizzato a quegli uffici postali che [illegible] sono dotati di terminali elettronici. La conseguenza immediata sarebbe il ritorno alla gestione «manuale» e, forse, a quelle vergognose code che si speravano abolite per sempre.

Una lettrice ci scrive:

«Lo Stato, solerte nell'imporre ai docenti di raggiungere tempestivamente le località assegnate dall'oracolo del "Megacomputer" per le prove di maturità, spesso è sordo alle [illegible] di chi è costretto a conciliare il sublime apostolato della sua missione con la necessità della spesa quotidiana.

«Questo stesso Stato, però, non si è, con altrettanta solerzia, preoccupato, dal luglio 1987 ad oggi, [illegible] parte residua delle spettanze (che arriveranno senza interessi) dovute [illegible] commissari di esami.

«Essi sopportano l'onere anticipato di spese per il loro mantenimento nella sede assegnata e per la trasferta che spesso, trattandosi di sedi non raggiungibili tempestivamente [illegible] mezzi disponibili alternativi, rende obbligatorio l'uso dell'aereo».

Emma Tulino Menicucci

Un lettore ci scrive:

«Le notizie pubblicate circa la situazione in cui si trovano gli anziani [illegible] un istituto [illegible] di ricovero di Orbassano (ammassati, sani e malati, in numero eccedente la reale capienza) dovrebbero richiamare alla memoria e riportare ad un dibattito concreto l'incredibile lacuna per cui non esiste legge che disciplini l'apertura di simili strutture.

Specchio dei tempi

Commissari della Maturità aspettano ancora il saldo spese - Una [illegible] per ordinare il ricovero degli anziani - Rabbia per un assegno-beffa - Catasto e disoccupati - Rimborsi [illegible]

«Anni or [illegible] la Regione [illegible] stata approntata [illegible] bozza [illegible] decreto che doveva [illegible] a tale lacuna stabilendo la necessità di autorizzazione all'esercizio e la subordinazione dell'autorizzazione stessa all'osservanza di "standard minimi" (sia dell'attrezzatura, sia del personale addetto alla gestione): da un regime [illegible] totale licenza (in [illegible] la più infima lo[illegible] poteva accogliere [illegible] parcheggio [illegible] auto o non autosufficienti) si passava, se il decreto fosse stato approvato, ad un regime retto da disposizioni rigidamente restrittive e vincolanti. In sede [illegible] consultazione il [illegible]creto aveva sollevato reazioni e contestazioni tali da bloccarne l'iter, impedirne la [illegible] e gli eventuali aggiustamenti e provocarne il definitivo ritiro».

Gino Tedeschi

Un lettore ci scrive:

«Durante le feste, sono andato a fare gli auguri ai miei anziani in un piccolo paese del Canavese e mi sono preso l'impegno di fare un pagamento per conto loro e mi hanno dato un assegno circolare di 200 mila lire emesso dall'ufficio postale del luogo [illegible] pagamento di parte della pensione.

«Poiché vivo e lavoro a Torino, l'altro giorno sono andato ad effettuare il pagamento al vicino ufficio postale di via Lera. Con mia sorpresa, il direttore mi dice che non è possibile accettare tale assegno circolare, in quanto potrebbe [illegible] rubato e la mia carta d'identità falsa. [illegible] ho fatto presente che anche il denaro pagato dagli altri cittadini allo sportello poteva essere rubato o frutto di un sequestro di persona, e che fino a prova contraria doveva dimostrare che era denaro illegittimo. Inoltre [illegible] la mia C. I. poteva in ogni caso rintracciare il "malfattore".

«Non volendo far perdere del tempo prezioso alle persone, già impazienti, dietro di me, me ne sono andato. Mi chiedo, con quale legalità gli uffici postali possono emettere degli assegni circolari che non [illegible] riscuotibili presso altre sedi del medesimo organismo?».

Segue la [illegible]

«Un [illegible] lettori ci scrive:

«Vorremmo segnalare come [illegible] il lavoro effettuato presso il Catasto [illegible] Torino, per un periodo di un anno, definito "Cantiere" a [illegible] della legge 55 del 1985 Regione Piemonte, organizzato dal Comune di Torino, tramite bando di [illegible] fra i disoccupati iscritti all'Ufficio di collocamento, relativo a: generici, dattilografi, disegnatori e geometri.

«Questo lavoro è retribuito dal Comune di Torino [illegible] 40.000 giornaliere lorde. Ogni altra indennità è esclusa; detti cantieri hanno avuto inizio per scaglioni, a partire dal marzo '85 e cesseranno il 20-3-1988. Noi torneremo ad infoltire i disoccupati».

«Eppure il Catasto è carente di oltre 800 geometri, 1000 disegnatori e [illegible] imprecisato di dattilografi e generici.

«Considerato [illegible] cantieristi hanno superato il limite dei 35 anni non potendo rientrare nel pubblico impiego, e considerando che l'Ente è carente delle sopraddette unità, chiediamo alle autorità preposte e a tutte le forze politiche di [illegible] assorbiti in maniera definitiva, onde regolarizzare [illegible] posizione».

Seguono 93 firme

Un lettore ci scrive:

«Vorrei [illegible] chiarimento circa la [illegible] del 3 gennaio dell'"Irpef, dall'88 rimborso automatico". Mio marito, e penso molti altri, risultano sempre in credito. Credo, dal 1982, [illegible] ci è stato ancora reso il dovuto».

Rosanna Militello

Aggressione poco dopo le 20 in [illegible] villetta di viale Thovez, arrestato un assicuratore

Farmacista, ex sindaco di Volvera ucciso in casa, grave sua moglie

Con un colpo al cuore - La donna ha riconosciuto l'assassino, un amico di famiglia: «Mi ha sparato tre volte, sono caduta, ha creduto che fossi morta»

Delitto, verso le 20 di ieri, in un elegante alloggio di [illegible] Thovez 35. Un farmacista in pensione, Roberto Caffaratti, [illegible] anni, sindaco di Volvera per 6 anni, è stato ucciso con un colpo di pistola al cuore; la moglie, Laura Negri, 67 anni, è rimasta ferita da tre proiettili (uno le ha spaccato il femore e si è conficcato [illegible] ginocchio destro, gli altri due l'hanno raggiunta al gomito e [illegible] spalla sinistri). E' ricoverata alle Molinette: le sue condizioni sono gravi, non disperate.

L'assassino è un ex vigile urbano di Volvera, Luigino Cairola, 33 anni, amico di famiglia dell'ucciso. Dopo aver lasciato la divisa, nell'84 aveva aperto un'agenzia di assicurazioni e finanziamento leasing in via Ponsanti 50. «Voleva uccidere [illegible] [illegible] — lo [illegible] la donna —, [illegible] viva per miracolo, soltanto perché mi sono finta morta e lui è scappato».

E' stato [illegible] [illegible] le 22. Dopo [illegible] primo diniego, ha confessato: «Sono [illegible] io». Ora la polizia [illegible] il movente.

Roberto Caffaratti era stato per molti anni titolare di una farmacia in via Ponsali 2, a Volvera, dove era largamente conosciuto e stimato. Al pian terreno c'era il negozio, l'abitazione al piano superiore.

Indipendente (fiala [illegible] campanile), fu eletto primo cittadino di Volvera nel '72 e confermato [illegible] successive elezioni. [illegible] confluì nel partito liberale, dalle [illegible] file uscì primo eletto nell'85, dimettendosi pochi mesi più tardi per ragioni di incompatibilità.

Lo scorso anno, per motivi di salute (subì in un breve [illegible] di tempo due interventi chirurgici), fu costretto a cedere la farmacia e a ritirarsi dall'attività, mantenendo, però, [illegible] all'autunno scorso la carica di giudice conciliatore. A giugno si era trasferito con la famiglia a Torino, nell'alloggio che aveva acquistato una decina di anni fa in un complesso residenziale (tre villette in mezzo a una barriera di verde). Lo aveva sempre tenuto vuoto per poterlo utilizzare in qualsiasi momento.

Non si cono[illegible] [illegible] come si è detto, i [illegible] della tragedia [illegible] improvvisa. Tutti però sono concordi [illegible] un particolare: tra ucciso e omicida sembrava che [illegible] essero ottimi rapporti. Impossibile, quindi, per ora, spiegare l'esplosione della follia omicida anche se qualcuno ipotizza che, alla radice dell'assassinio, [illegible] esserci motivi di denaro.

Ecco la ricostruzione dell'accaduto, fatta dalla polizia sulla base del racconto della donna, interrogata brevemente, durante [illegible] operazioni di soccorso, e subito dopo il ricovero alle Molinette. Luigino Cairola arriva verso le [illegible] entra nello studio con il farmacista, lei rimane in cucina per preparare [illegible] cena.

I due coniugi vivono soli: la figlia Patrizia, sposata, è medico alle Molinette (abita poco lontano dall'ospedale. Ieri era a Milano, dove è stata rintracciata in serata.

Il colloquio tra il dott. Caffaratti e l'ex vigile, all'improvviso, assume un tono burrascoso, dalla stanza chiusa filtrano voci esagitate. All'improvviso, si sente un colpo di pistola.

Per alcuni istanti nella casa scende il silenzio. Poi, si [illegible] la porta dello studio, Cairola (è sempre il racconto [illegible] [illegible] esce dallo [illegible]dio, stringe ancora in pugno l'arma.

Dice Laura Negri al dirigente della squadra mobile, Faraoni: «Me lo sono trovato di fronte, [illegible] lo sguardo allucinato, come un pazzo. Mi sono affacciata alla porta-finestra, l'ho aperta, ho gridato per chiedere aiuto». Col brusco movimento fa cadere una scala che le frana addosso e la fa scivolare sul pavimento del [illegible]

Luigino Cairola la segue, tenta in qualche modo di farla tacere, poi le spara un colpo. Benché ferita alla spalla, la donna continua a gridare. Lui [illegible] ancora il grilletto, due volte.

«I colpi mi hanno gettata a terra, sono rimasta immobile, terrorizzata». Convinto forse di averla [illegible] l'uomo esce di corsa, fugge.

I colpi sono stati sentiti dai vicini, che si affacciano alle finestre. Una ragazza al primo piano riesce addirittura a [illegible] l'omicida che esce dal [illegible]ncello, un ragazzo al piano terreno afferra il telefono e chiama la polizia.

Scatta l'allarme, un'ambulanza porta la donna alle Molinette. [illegible] l'uomo, raggiunto da un proiettile al cuore, [illegible] c'è più nulla da fare. E' crollato sul tappeto, accanto alla scrivania. Il suo corpo sarà rimosso più tardi, quando arriverà il nulla-osta del sostituto procuratore [illegible] turno, Sabina Noce.

Prima di venire ricoverata, Laura Negro [illegible] il nome dell'assassino; volanti della questura cercano Cairola a casa e in ufficio, non riescono a trovarlo. Vengono dira[illegible] le ricerche.

Un [illegible] vicino [illegible] casa dice alla polizia: «Mi sembra che dovesse andare a una riunione in Comune». [illegible] 21,30, una pattuglia raggiunge la sala consiliare, l'assemblea è animata, Volvera si prepara a festeggiare degnamente il Carnevale, si deve mettere a punto il calendario. C'è anche Luigino Cairola, presidente dell'associazione «Volvera Insieme».

Quando la polizia lo blocca non protesta, segue gli agenti in silenzio. Una volante lo porta a Pinerolo: si cerca un probabile complice che avrebbe accompagnato l'assassino a Torino.

Servizi di: **Angelo Conti, Guido J. Paglia e Carlo Novara.**

La villetta [illegible] viale Thovez 35 [illegible] cui [illegible] l'aggressione. Nel riquadro, la vittima. A destra, la moglie Laura Negri

La polizia sta ricostruendo i particolari della feroce aggressione

Un appunto sul tavolo: ore 19, Luigino

Era l'unico appuntamento del giorno per il dottor Caffaratti - Si cerca il movente [illegible] delitto: motivi di interesse? - L'ex vigile, [illegible] notte, ha confessato - [illegible] sua auto sono state trovate due pistole

«Ore 19, Luigino». E l'unico appuntamento che [illegible] dott. Roberto Caffaratti aveva annotato sulla pagina bianca di venerdì [illegible] [illegible] sua agenda. [illegible] [illegible] l'appuntamento con la [illegible].

Nessun dubbio, per gli inquirenti, che il «Luigino» fosse Luigi Cairola, un amico, uomo di fiducia e assicuratore [illegible] famiglia. Quale [illegible] [illegible] che ha scatenato la furia [illegible] del Cairola? Soltanto motivi d'interesse, di [illegible] [illegible] che questi siano stati determinanti. [illegible] di [illegible] prestati, [illegible] impegni non mantenuti.

[illegible] certo c'è che Luigino [illegible] andato in [illegible] Caffaratti, nella splendida villa immersa nel verde di viale Thovez, con due pistole in [illegible] una Luger calibro 9 e [illegible] [illegible] Special. E quando la discussione con [illegible] farmacista è degenerata, voleva ammazzare entrambi i coniugi.

E' bastato un colpo, al cuore, per uccidere il suo interlocutore, poi ha rincorso la moglie terrorizzata, uscita sul balcone per chiedere aiuto, e ha fatto [illegible] altre tre volte. Laura Negri [illegible] caduta, trascinandosi una pesante scala metallica che l'ha colpita al volto trasformatosi in una maschera di sangue.

Quando è fuggito, l'ex vigile urbano di Volvera credeva, probabilmente, di aver lasciato [illegible] morti nell'appartamento. Non immaginava che la donna avesse potuto fare il suo nome ai primi soccorritori, ripetendolo, poi, [illegible] polizia mentre veniva accompagnata [illegible] M[illegible]te. Ed è [illegible]ato a Volvera (in compagnia di un amico?). [illegible] partecipare a [illegible] incon[illegible] in Comune sul programma del prossimo carnevale.

La sua libertà è durata un paio d'ore. Prelevato da agenti e accompagnato in Questura, non ha resistito a lungo [illegible] negare la sua estraneità al fatto di sangue.

«State prendendo un grosso abbaglio», ha ripetuto per una decina di minuti. Poi, nella notte, di fronte a prove schiaccianti, ha confessato tutto al capo della Mobile dott. Faraoni.

Su [illegible] indicazione, gli agenti sono riusciti anche a [illegible] le due pistole, lasciate nell'auto nascosta in [illegible] boscaglia nei pressi [illegible] Bruino. E' stato lui ad accompagnare gli agenti sul posto. Rimane [illegible] spiegare [illegible] un [illegible], [illegible] [illegible]mite e tranquillo, possa essersi trasformato in un folle omicida.

Luigino Cairola, 33 anni, assicuratore. Laura Negri ha fatto il suo nome prima di svenire

Sfregiano i quadri in galleria: «Sono blasfemi»

Quattro musulmani alla Weber - Le opere, dipinte su pagine [illegible] Corano, riproducono, [illegible] l'altro, parti anatomiche maschili e [illegible] - [illegible] [illegible] aggressori [illegible] [illegible] arrestati

«In nome della fede» [illegible]trebbe intitolarsi il raid compiuto da quattro uomini che ieri hanno fatto irruzione in una galleria [illegible] cui erano esposti quadri realiz[illegible] con pagine [illegible] Corano. Tre opere [illegible] state danneggiate, un quarto [illegible] gio, a grandezza [illegible] gravemente lacerato. [illegible] polizia ha catturato tre [illegible] [illegible] [illegible], il quarto è riuscito a fuggire.

«Siete [illegible] sacrileghi: se non toglierete [illegible] più presto quei quadri blasfemi dovrete vedervela [illegible] noi». La minaccia era stata ripetuta [illegible] volte al telefono, in questi giorni, ad Antonio Weber, ti[illegible] dell'omonima galleria di via San Francesco da Paola 4. Esasperato, il titolare ieri mattina è andato alla Digos a sporgere denuncia «contro ignoti».

Tutto lasciava supporre che gli autori delle minacce fossero di religione islami[illegible] La mostra, «Un gioco crudele», di Andrea Busto (308 pagine del Corano con disegni sovrapposti a matita e pennarello) propone, infatti, opere che possono essere interpretate come «irrispettose».

Evocate dai segni essenziali dell'artista, emergono spesso sullo sfondo ricco [illegible] arabeschi immagini di parti anatomiche maschili e femminili che non lasciano spazio all'immaginazione.

Le minacce hanno avuto seguito alle 18 quando nella galleria sono [illegible] quattro nordafricani: «Soprattutto due erano esagitati — [illegible] Angelo Anteimi, [illegible] anni, pittore presente alla Weber in [illegible] momento —, [illegible] terzo cercava di calmarli, un altro è rimasto fuori».

Sotto i colpi [illegible] due. [illegible] cornici con altrettante pagine sono cadute in frantu[illegible] Non contenti, con un coltello, gli aggressori hanno lacerato un disegno («riassuntivo dell'intera mostra» spiega sconsolato il Busto) che occupava l'intera parete di fondo della galleria.

La Digos, già all'erta per la denuncia, non ha faticato a catturare gli [illegible] [illegible]. In Questura sono [illegible] identificati: Masti Quakkas, venditore ambulante originario di Casablanca, residente in via Cottolengo 19; Hassan El Hussieni, 37 anni, del Cairo, via Saluzzo 23 e Mokhtar Korra, 40 anni, un cuoco, originario di Alessandria di Egitto, ma cittadino italiano, residente a Chieri in via Einaudi 5.

I primi [illegible] sono stati [illegible]restati per danneggiamento aggravato, il Korra, che faceva [illegible] paciere, è [illegible] denunciato.

Il gallerista Antonio Weber accanto ai quadri contestati

Temperatura

massima	+ 12,1
minima	— 0,2
media	+ 4,[illegible]

[illegible] del Servizio meteorologico della Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1026 mb; umidità 59%. Temperatura: massima +10,9; minima —3; media +3,7. Previsioni: cielo generalmente poco nuvoloso. Venti: da deboli a moderati con locali rinforzi. Visibilità: buona. Temperatura dello scorso anno: max +5,3, min. —4. Sole: sorge alle 8,07; tramonta alle 17,05.

I FILM PIU' VISTI IN SETTIMANA

Troisi stacca il gruppo

Massimo Troisi con Le vie del Signore [illegible] finite strappa questa settimana il primo posto [illegible] classifica [illegible] top-ten a Biancaneve. Le avventure del barbiere Ca[illegible] in un'Italia fascista [illegible] toni surreali hanno richiamato [illegible] Reposi 16.058 spettatori contro i 14.452 del film [illegible] Disney in [illegible]zione [illegible] Capitol e all'Olimpia.

La classifica [illegible] pochi [illegible] rispetto a sette giorni fa: i «film di Natale» terranno banco sugli schermi almeno fino alla fine di gennaio salvo qualche flop [illegible] quest'anno de i pi[illegible]cari di Monicelli. Fino ad allora c'è da attendersi solo qualche rimescolamento delle carte ma non [illegible] vita.

Al terzo [illegible] si piazza così Verdone con Io e [illegible] sorella, delicata commedia che lo vede protagonista a fianco di Ornella Muti. [illegible] quarto c'è invece Opera [illegible] Dario Argento, horror tra [illegible] e ornitologia (un rullo

Troisi è anche regista di «Le vie [illegible] Signore sono finite»

rilevante vi svolgono infatti i corvi) ambientato al Regio [illegible] Parma.

L'inquietante Angel Heart di [illegible] Parker con l'accoppiata De Niro-Rourke è in quinta posizione con le sue 12.884 pr[illegible] tra Eliseo Grande e Lillipul.

Massimo Boldi, Christian De Sica, Beruschi e Greggio [illegible] c'è anche Paolo Rossi) sono le star dell'ultimo lavoro [illegible] targato Vanzina Montecarlo-Gran Casinò, al [illegible] [illegible] nelle preferenze dei torinesi. [illegible] nel buio di [illegible] Dante, remake di un classico della fantascienza, prodotto [illegible] Spielberg, è in settima posizione.

In ottava [illegible] l'unica [illegible] vita: l'ingresso tra i primi dieci di Renato Pozzetto con [illegible] grande. r. mol.

Spettatori dal 31/12 al 6/1	
1 La vie del Signore...	16.058
2 Biancaneve	14.452
3 Io e mia sorella	13.341
4 Opera	12.954
5 Angel Heart	12.884
6 Montecarlo	10.828
7 Salto nel buio	10.427
8 Da grande	9.085

Fare musica (alternativa) fino a tardi

Oggi all'«Evergreen» [illegible] *via Sacchi 28 i disc-jockey della Psycho* [illegible] *inaugurano le nuove* [illegible] *del sabato intitolate «Remember Night», programma di musica alternativa dal rock Anni 50 al Beat, alla New Wave. Si* [illegible] *alle 22, l'ingresso costa 7 mila lire.*

Sempre stasera al «Top» primo sabato dell'anno con il dj Claudio Manzoni che pre[illegible] [illegible] *selezione di nuovi videoclip d'importazione.*

Musica dal vivo, invece, al «Punto Folk Club» di via Manzoni 41 a Moncalieri. Il locale, che quest'anno ha incentrato la sua [illegible]*zione su tutte le espressioni* [illegible] *tradizione musicale, propone per stasera (ore 21) un concerto degli Hybris, un gruppo che* [illegible] *propone di unire gli schemi del folk alla libertà dell'improvvisazione* [illegible] *stampo jazzistico.*

L'«Amsterdam Club» di via Giulio di [illegible] *11, invece, presenta un sabato di giochi all'insegna della «Serata dell'Indovinello».* g. f.

FINO A DOMANI OPERETTA AL COLOSSEO

Applausi per Silva

La vicenda del Principe e [illegible] bella Silva rivive, in una cornice [illegible] colori e [illegible] prattutto di [illegible]lla musica, al Teatro [illegible]. Si presenta (fino a domani) per gli ultimi due giorni «La Principessa della Czarda», uno dei «classici» dell'operetta che finora ha [illegible] registrare un grande successo.

Ciò si deve in gran parte [illegible] qualità dell'allestimento, che vede [illegible] scena [illegible] «Compagnia [illegible] dell'operetta» [illegible] Sandro Massimini, Aurora Banfi, Fulvio Massa, Sara Dilena, Liana Rotter, Vincenzo Failla, Vin[illegible] Preziosa, Roberto Banti, Mattia Machiavelli.

La «Principessa», come si [illegible] racconta la [illegible] sentimentale [illegible] un principe e [illegible] una [illegible] «stella» dell'Orpheum, un salone da musica di Budapest frequentato dall'alta società: vicenda complicata da una serie di intrighi ma, come si conviene, a lieto fine. E' stata rappresentata in alcune località [illegible] Napoli e

Milano, e dopo Torino approderà tra l'altro a Bologna, Arezzo, Perugia e ancora [illegible] Napoli, dove non era stato possibile esaudire tutte le richieste del pubblico.

L'impegno di [illegible] allestimento [illegible] questo è notevole. Basti pensare [illegible] spiegamento [illegible] forze tra attori, orche[illegible] corpo di ballo, coro, tecnici. E poi ci sono il brillante impianto scenico [illegible] Pippo Miraudo e i [illegible] costumi (oltre [illegible] di Titus V. Vossberg.

D'altronde l'operetta, [illegible] rella [illegible] certamente [illegible] dell'opera [illegible] ha un [illegible] pubblico di appassionati che si attendono rappresentazioni di [illegible] livello. Si tratta infatti [illegible] un [illegible] nobile di spettacolo, anche se le [illegible] sempre leggere, fiabesche, [illegible] Austrie e Ungherie di [illegible] e personaggi di sogno. Non a caso l'operetta annovera anche autori di gran nome e direttori come von Karajan vi [illegible] cimentati con [illegible] risultati.

[illegible] Colosseo dopo l'operetta arriveranno Ornella Vanoni (il 20 e 21), Luca Carboni (il 20), e [illegible] febbraio lo spettacolo cubano «Tropicana». l. o.

> ■ [illegible]
>
> *Befana in ritardo a Moriondo di Moncalieri. Domani, alle 14,30, offrirà doni ai bimbi presenti. Inoltre, sotto il tendone* [illegible] *piazza* [illegible]*ra, spettacolo con gli artisti* [illegible] *Medini e* [illegible] *il mago* [illegible]

La Pace e Cognazzo oggi alla Pro Cultura

Patrizia Pace, l'usignolo di Torino, è ospite [illegible] Società Pro Cultura Femminile, in corso Vittorio Emanuele: oggi, alle 17, accompagnata da Roberto Cognazzo, si esibirà [illegible] un concerto, che prevede un programma monografico dedicato a [illegible] (arie [illegible] camera e liriche).

Soprano leggero affermatosi in [illegible] maggiori teatri itali[illegible] ed europei — ha spiccato il volo addirittura dalla Scala — la ventiquattrenne Patrizia ha già un curriculum da veterana delle scene: seconda nell'83 al *Viotti*, prima assoluta al *Pertile*, finalista [illegible] *Callas* televisivo, recite [illegible] Abbado, Muti, Gavazzeni, applaudita [illegible] Amburgo e Vienna, Oscar nel [illegible] in Maschera [illegible] alla Scala, registrazioni discografiche [illegible] Emi e la Dgg; poi partecipazioni al Festival di Spoleto, Bergen, Lucerna e Seul.

Patrizia P[illegible] Cognazzo (pianista di numerosi artisti, tra i quali Katia Ricciarelli e Luciana Serra) annun[illegible] concerto che mette in risalto le sue doti belcantistiche: introduzione cameristica, come in ogni recital che si rispetti, quindi dello [illegible] Bellini la mirabile *Ah!* [illegible] *credea mirarti*, dalla Sonnambula; *Oh! quante volte oh! quante* da I Capuleti e Montecchi, ed infine, una conclusione alla grande *Qui la voce sua soave* da I Puritani.

Tre arie in cui la Pace potrà far sfoggio di note acute, di note filate, cadenze belliniane, con quella precisione tecnica, d'intonazione e di [illegible] che [illegible] fanno un soprano leggero apprezzato [illegible] grandi direttori.

Una ghiotta [illegible] per la Pro Cultura Femminile di ascoltare [illegible] giovane cantante [illegible] sicuro futuro. ar. ca.

PROPOSTA ECOLOGICA DI «ITALIA NOSTRA»

Un viaggio nella natura

Il Po, la Mandria, Avigliana, il Rocciavrè e la Valle Pesio [illegible] tappe [illegible] un viaggio nella [illegible] sto dalla sezione torinese [illegible] Italia [illegible] collaborazione con la Regione. Gli incontri sono a cadenza mensile: s'inizia il [illegible] febbraio con il Parco fluviale: il [illegible] marzo si parla della Mandria; il 12 aprile è dedicato ad Avigliana ed altri laghi; il tema dell'11 maggio è l'Orsiera-Rocciavrè. L'ultimo appuntamento è [illegible] l'8 giu[illegible] l'Alta Valle [illegible]. Le riunioni [illegible] svolgono alle [illegible] in [illegible] della Scienze 11. Per informazioni telefono 500.056.

«Il nostro intento — dicono gli organizzatori, Martino Negri e Fernando Borghi — è di far conoscere gli aspetti ambientali [illegible] *posti che abbiamo scelto. Si parlerà della flora, della fauna, della storia e delle tradizioni culturali. Ad ogni conferenza intervengono il direttore e* [illegible] *sponsabile del parco, naturalisti e qualificati esperti del settore».*

Non [illegible] soltanto conferenze illustrative. Si parlerà e [illegible] discuterà dei pro[illegible] [illegible] ciascuna [illegible] parco fluviale, per esempio, è stato creato soltanto in minima parte (alle Vallere); Avigliana, secondo le denun[illegible] degli ambientalisti, è minacciata dall'eutrofizzazione; [illegible] Valsusa molti vorrebbero vedere [illegible] grande parco [illegible] riunendo l'Orsiera Rocciavrè con il parco dei laghi di Avigliana e il Gran [illegible].

Alcune riunioni [illegible] seguite, nel fine [illegible] successivo, da visite organizzate da Italia Nostra. l. c.

> ■ **Motocross, enduro e trial**
>
> *[illegible] comitato regionale piemontese della Federazione motociclistica italiana premia oggi, alle 15,30 nel Centro Incontri della Crt, in* [illegible] *Stati Uniti 23, i migliori piloti dell'87. Sono 125 conduttori* [illegible] *motocross,* [illegible] *e trial. Premi anche* [illegible] *vincitori del campionato provinciale delle tre specialità.* [illegible] *motocross, il titolo della classe 500 è andato a Danilo Bellena del Motoclub Hurricane di Chivasso, nell'enduro il primo della classe 500 è* [illegible] *Amerio* [illegible] *Motoclub Jolly* [illegible] *Torino, nel trial il titolo della classe junior oltre* [illegible] *è stato vinto da Dario Baldassar del Motoclub Valli del Canavese.*

Imparare il greco ma quello moderno

Ore 18.30 di ogni martedì, aula numero 16 della facoltà di Magistero di via Sant'Ottavio. [illegible] allievi [illegible]no una ventina, l'insegnante è [illegible] giovane [illegible] nazionalità [illegible]. Per la prima [illegible] a Torino, [illegible] insegna greco moderno.

L'iniziativa è partita a metà dicembre, preceduta da un seminario [illegible] professor Bonelli, [illegible] cultura greca, che [illegible] parlato sull'«Evoluzione storica della lingua ellenica». Dopo la pausa delle festività natalizie, riprenderà martedì prossimo.

L'idea è dell'Associazione Piemonte-Grecia, un sodalizio fondato due anni fa, che si occupa dello sviluppo della lingua e della cultura elleniche, riunendo attorno a sé gli interessi [illegible] numerosi cittadini greci presenti a Torino e affermandosi come punto di riferimento per i piemontesi che amano la [illegible] e [illegible] sua cultura.

Uno dei maggiori sostenitori del corso è il console generale di Grecia, il professor Giorgio Psacaropulo, a Torino da oltre trent'anni e profondo conoscitore della città: «*Mentre il greco antico è* [illegible] *studiato quello moderno è poco diffuso* [illegible] *avverte la* [illegible] *e credo che l'Associazione abbia colmato questa lacuna*».

Ogni martedì, per un'ora e mezzo circa, gli studenti iscritti, divisi a gruppi dopo i test che hanno stabilito i livelli di apprendimento, partecipano alle lezioni che du[illegible] fino a giugno. Al termine molto probabilmente [illegible] rilasciato a tutti [illegible] attestato ma non è da escludere [illegible] l'iniziativa prose[illegible] con corsi di livello superiore. Per informazioni e iscrizioni: dottor De Jaco (tel. 30.08.80-308.08.80 dalle 19.30 alle 21.30). g. f. q.

giorno per giorno

■ Dibattiti

Circolo della stampa — Lunedì 11, ore 21, al Circolo della stampa, in corso Stati Uniti 27, dibattito sul tema «Dalla comunicazione giudiziaria all'informazione [illegible] garanzia». Interverranno [illegible] Marzachì, Gilberto Lozzi, Sergio Borsi, Sandro Casazza, Beppe Rovera.

■ Sport

[illegible] Monviso — Il Tennis Club [illegible] corso Allamano compie vent'anni e per celebrarli ha organizzato una sfida tennistica [illegible] Genova. L'incontro, ore 14, vede impegnate, fra le altre, le «monvisine» Patrizia Serasso e Laura Canciani.

■ Film

Un video — Alle 17, al Centro Pannunzio in via dei Mercanti 1, presentazione del video «La storia del Torino» [illegible] Nando Martellini. Interviene Francesco Bizzarro.

Valle d'Aosta — Sino al 17 gennaio, al Museo [illegible] Montagna, Monte dei Cappuccini, [illegible] le proiezioni del video «[illegible] Valle d'Aosta [illegible] e fiere», regia di Nazareno Marinoni.

■ Varie

Cercansi attori — La regista Laura Fusco sta cercando [illegible] attore e un'attrice per i ruoli principali del [illegible] nuovo allestimento teatrale sul personaggio di Medea. Per iscriversi [illegible] provini bisogna rivolgersi entro martedì al [illegible] Kuliscioff di via Cesana 49, telefono [illegible] (orario 15-18 giorni feriali).

Training — Sono riaperte le iscrizioni ai [illegible] autogeno e [illegible] di [illegible] nello Studio di Psicologia [illegible] Re Umberto 7. Per informazioni telefonare a 539.562.

Sul suicidio — «Esperimenti», sede in via Grassi 7 (tel. 517000), [illegible] organizzando corsi per [illegible] lotta alla solitudine e alla depressione. I docenti sono [illegible] trentina tra psichiatri, psicologi, medici [illegible] esperti.

Televisioni private

Grp
18.15 Catalogo tv
19,15 Dick Van Dyke, telefilm
20 — Grp Monitor
20.30 Il giorno dopo, film di R. Parrish con C. Robertson, R. Buttons
22.30 [illegible]
23 — Un equipaggio tutto matto, telefilm
23.30 Controsterzo, rubrica
24 — Grp Monitor
0,30 La corruzione imperversa. Squadra speciale rinchiama l'ispettore Branden, film

Videogruppo
16,15 Rosa de... lejos, telenovela
17.55 Videonotizie
18 — La conquista di Luke, telefilm
19 — Videonotizie
[illegible] Derby Thrilling, telefilm
22.26 Il perduto amore [illegible]gioso
23 — Le auto della settimana
23.30 Videonotizie
24 — La vita comincia a 40 anni, telefilm

Quartarete
16.15 Okey motori
17.30 Rotocicio
18,30 Curiosando
19 — Tg4 spettacolo
19.30 Ikkyusan piccolo bonzo, cartoni
20,20 Assassinio allo specchio, film di G. Hamilton, E. Taylor, G. Hamilton
22.15 Super classifica show
23.30 Automarket tv
0.30 Tutti frutti

Odeontv
15 — Teste di cuoio, film di Giorgio Capitani con Pri[illegible] Leroy, Luc Merenda
17 — Condor, film tv con Ray Wise, Wendy Kilbourne
18.30 Reclame (replica), pubblicità e spettacolo
19.30 Doppio gioco a San Francisco, telefilm
20,30 [illegible] tua legge è legge... la mia noi, film [illegible] Steno [illegible] Mauri[illegible] Merli, Mario Merola
22.30 Odeon sport speciale
23.30 Sanford and Son, situation comedy
24 — Il gatto dagli occhi di giada, film di A. Bido con Corrado Pani, Paola Tedesco

Pan tv
18 — [illegible] M. Montel
17.30 Sia, la sfida della magia
18 — Vendita promozionale
18.[illegible] El Paso, film
20 — Povera Clara, telenovela
21 — Il capitano dei mari del Sud, film [illegible] Rock Hudson, C. Charisse
22.45 Skyways [illegible]
23.15 Catch, [illegible]
24 — Tre [illegible] di sangue per una rosa, film con P. Lemaire, A. Duferny

Telecupole
15.30 Amor gitano, telenovela
16 — Avventure di J. J. Rousseau, documentario
16.30 Cappuccetto a pois, cartoni
17 — Charleston, telefilm
17.55 Sam e Sally, telefilm
19 — La Cartes[illegible] sceneggiato
19.30 Tg4
20 — Amor gitano, telenovela
20.30 Mio figlio non sa leggere, film (1ª parte)
22 — Tg4
22.15 Film (continuazione)
22.30 Canzano: Cecosta
24 — Film

Rete 7 Piemonte
15 — La [illegible] di [illegible] cartoni
15.30 Hurricane Polimar, cartoni
16 — L'uomo tigre, cartoni
16.30 Gatchman, cartoni
17 — Fantastic Four, cartoni
17.30 Sub Mariner, cartoni
18 — Rocky and his [illegible] cartoni
18.30 Il mio amico Bottoni, cartoni
[illegible] Dimensione Alfa, telefilm
21.30 I dannati, film di Anatole Litvak con Richard Basehart, Gary Merrill
24 — Executive Suite, telefilm
1.30 Oh Madeline, telefilm

Tv Star
16 — I fantastici 4 [illegible]
16.30 Submariner, cartoni
17 — Rocky e i suoi amici, cartoni
17.30 Il mio amico Bottoni, cartoni
18,30 [illegible] Tard, telefilm
[illegible] Leonela, telenovela
20.30 I ragazzi della [illegible] violenta, film
22.30 The Beverly Hillbillies, telefilm
23 — Excelsior, spettacolo
24 — Bastardo vamos a matar, film

Telesubalpina
14 — Incredibile ma [illegible], documentario
16,30 Speciale [illegible] invito alle oci e guida alle sta[illegible] ciclistiche piemontesi
17.30 Cartoni animati
18,30 Natura canadese: L'arte della canoa
19 — Il giorno del Signore, commento al Vangelo
19.30 Il regionale, notiziario
20 — Cartoni animati
20.30 L'intraprendente sig. Dick, film di I. Reis con S. Temple, C. [illegible]
22.30 Il regionale, notiziario
23 — L'ammiraglia, film [illegible] Robert Young, [illegible] Reed

Telecity
14.45 Leonela, telenovela
15.50 Baretta, telefilm
17.30 I forti di Forte Coraggio, telefilm
18 — Mazinga, cartoni
18.30 Robotech [illegible]
19 — Masters, cartoni
19.30 New York New York, [illegible] film
20.30 L'ultimo cacciatore, film di A. Margheriti con M. Vann, T. Moron
22.20 Colpo grosso, speciale gioco a quiz
23.50 Mod Squad, telefilm

Videouno
17.55 Natura selvaggia, documentario
18 — Only day at Eden, telefilm
19 — Tg notizie e commenti
19.30 Le auto della settimana
20.35 Solid Gold, musicale
21.40 Tg tuttoggi, notiziario
21.50 Medico e paziente, rubrica
22.30 Il dormitorio [illegible] spenti, film con Jean Marais, F. Arnoul
24 — Speciale spettacolo

Erre Uno tv Svizzera
16 — Varietà
17.05 Un'ora [illegible] voi
18.05 Scacciapensieri
18,30 Il Vangelo di domani
19 — Speciali
20 — Telegiornale
20.30 Parliamoci chiaro
20.40 [illegible]
22.45 Telegiornale
22.50 Sabato sport
23.55 Telegiornale
24 — Speciali
0.30 Cinerubrica

Primantenna
14.30 Aggiudicato a... asta
19 — Auto della settimana
19.30 Speciale Piemonte, attualità
20 — Flash Cinema
20.30 Monitor, telefilm
21.30 Auto della settimana
22 — L'investigatore, telefilm
22.30 Speciale Piemonte, attualità
23 — Caccia grossa, telefilm
24 — Film

6ª Rete
16.30 Peter Pan le giostre dei bimbi
17.30 La mappa misteriosa, telefilm
18 — Clutch Cargo, cartoni animati
18.30 Speedi bene
19 — L'uomo e la città, telefilm
20 — L'appuntamento
20,20 Donne e veleni, film
22 — Cash and Carry
[illegible] — L'uomo e la città, telefilm
24 — L'occasione

Quinta Rete
17 — Il fichissimo del baseball, cartoni animati
17.30 Temple e Tam Tam, cartoni animati
18 — Phantaman, cartoni animati
18.30 Al limiti dell'impossibile, telefilm
19.30 Il tesoro degli olandesi, telefilm
20 — Don Chisciotte della Mancia, cartoni animati
20.30 La grande carovana, film di Joseph Kane con Vera Ralston, John Lewis
22.30 Gol. La domenica è calcio, settimanale sportivo
23.30 Patriota e il dittatore, film di J. Saville con V. Leigh, R. Harrison
2 — Telefilm

Torino Futura
13.55 Da Torino con magia
15 — I Ipanlegger, telefilm
18.20 Nel regno del cartone
19.05 Il Teleproneotico
20.30 L'uomo del Colorado [illegible]
22 — I grandi registi [illegible]
23.05 Cameo Theatre, telefilm

Quartarete [illegible] Videomusic
13.30 Super Hit, i successi del giorno
14,30 Saturday Night
15.15 Il concerto: Boy George
16.15 I Leoni del rock
16.30 On the air. Il microfono di Videomusic
[illegible] Back Home. Gli appuntamenti di Videomusic
18.45 La special: Jonathan Butler
19.15 Time to rock
20 — Golden and Oldies. La chiça di Videomusic
22.30 Thriller. Video

Rete Manila
13.10 Rocky Marciano, sceneggiato
15.30 Ghiaria, film
18.15 Music time
19 — Palla al centro
20 — Telegiornale
20.25 Senza un attimo di tregua, film
22.45 Gli occhi [illegible] gatto, telefilm
23.30 In due si indaga meglio, telefilm

Rete Canavese
14.30 Le auto della settimana
15 — Redazionale
17 — Le auto della settimana
17.30 Settegiorni
17,45 Kodiac, telefilm
18.50 Diario di soldati, telefilm
19.30 Telegiornale
20,15 I fratelli Marlora, film
22.30 Telegiornale
22,45 Le auto della settimana
23,45 Alazzone, rubrica

■ Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Prime reazioni della Fininvest dopo l'annuncio di Pippo di ritirarsi dal video per … anni

«Baudo ci … sorpresi e spiazzati»

I «si dice» … una difficile convivenza all'interno del gruppo tra invidie e malumori: Bonaccorti in crisi, Costanzo insofferente, Bongiorno avrebbe preteso di essere … vicepresidente perché lui era direttore artistico - Ufficialmente si ribadisce che non esistono contrasti e che il presentatore ooorerà il … come dirigente - I problemi relativi al … show di maggio - Si aspetta il rientro di Berlusconi

ROMA — Sbigottimento, imbarazzo, silenzio: al gruppo Fininvest nella giornata di ieri … voleva commentare ufficialmente … decisione … Pippo Baudo di non andare più … video per … anno o due. Berlusconi era in Spagna per lavoro. Confalonieri in aereo … Roma e Milano. Il … … gruppo televisivo privato ha scelto … … della riflessione: si parlerà apertamente dopo … l'ultima puntata di *Festival* sarà andata in onda. Un commento, ma solo a titolo personale, è venuto da … …, responsabile della programmazione sulle … reti del gruppo ed è stato fatto … ribadire che non esistono contrasti … Berlusconi, che il suo … di direttore artistico continuerà a svolgerlo regolarmente, che l'onestà di Baudo è fuori discussione per … … ci … … … … rerà il contratto che … lega per cinque anni al gruppo.

Però ha ammesso: *«Siamo sorpresi e spiazzati. Certo il contratto con Baudo prevedeva che facesse anche trasmissioni: se lui,* … *dichiara, vuole ritirarsi per un periodo dal video vorrà dire che discuteremo e* … *un accordo».*

Né alla Fininvest né tantomeno alla Rai si prevedeva che Baudo, approfittando della presenza in studio per la registrazione … *Festival* di un … gruppo di giornalisti, annunciasse … volersi prendere un lungo periodo … riflessione per capire … … succedendo … mezzo televisivo. Anche sua moglie Katia Ricciarelli sostiene di non … saputo niente: *«Ne* … *parlato, ma* … *sapevo* … *quando e come l'avrebbe reso pubblico. Comunque* … *fiera di mio marito: la decisione di riflettere in un momento tanto confuso è quella* … … *grande professionista».* Se il tono generale è fortemente sdrammatizzante, la realtà … … si presenta invece assai … variegata e complessa. Tutti … … Palatino, gli studi romani del gruppo Fininvest, sanno che Baudo si è trovato a disagio con … non abituati a registrare un programma come … fosse … diretta, che le … … sprecate nei primi mesi per montare una puntata di *Festival* … … dimostrato quale handicap fosse … … una squadra impreparata … … … che … interferenze … pubblicità hanno finito … pesare … di quello che s'aspettava. Baudo si è sentito avvilito della necessità di trasformarsi in platista, umiliato da … … ascolto che … parlavano più di trionfo … … … … cesso, amareggiato … clamore che un *Fantastico* tanto diverso … suo è … e … … stampa.

Meno noti invece sono i rancori che l'arrivo di Baudo in veste di conduttore principe e di direttore artistico … suscitato tra la vecchia dirigenza Fininvest. … si … sentiti scavalcati e offesi … dai metodi … … lo … … far conto … … propri … … tare … presunzione spropositata. Qualcuno racconta che, pur di boicottarla, e … non è … dato quello che chiedeva laddove … … … sono … offerte su un piatto d'oro alla Carrà meritevole unicamente di esser … a farsi … … a Milano pur … stargli lontana. Non … piace … lo scippo fatto a Ciak dei *Medaglioni d'attore* che Baudo ha voluto per la … *Giostra* e che adesso, dopo l'insuccesso del programma, sono finalmente tornati alla rubrica di cinema che il avevano … pensati. Non è andata bene la messa a punto della nuova trasmissione … Milly Carlucci *Evviva*, fatta … più volte da … e … stante questo ancora giudicata brutta. Non c'è stato accordo neanche con … coppia Mondaini-Vianello: il loro programma di … familiari che doveva cominciare con l'anno … sembra sia stato fatto slittare.

I maligni dicono che la Bonaccorti … a terra, che Costanzo non lo sopporta, che Bongiorno … preteso d'esser fatto vicepresidente solo perché lui era direttore.

Poi … l'uomo Baudo. Abituato all'applauso, … prime pagine, al … diretto con il pubblico che solo la Rai può offrire, Baudo, … dice, avrebbe annunciato … trasmissione il … desiderio di star … lungo lontano … video per sondare le reazioni di Berlusconi: … la Fininvest … far la voce … dopo … periodo … ferie. … … suo lavoro: … … … trovasse … … cordo, potrebbe … tentare di rientrare … … … primo indimenticabile amore. Rischi immediati per lui non ce ne sono: il suo prossimo programma *Sapore d'estate*, … … … regioni, in … … Rimini, … … Wwf con in palio un parco naturale (cos'è: *Fantastico* ha fatto …), doveva cominciare solo alla fine di aprile. Per il … nessuno sponsor aveva ancora firmato contratti: danni … per il gruppo non dovrebbero essercene. E poi Baudo ha un avvocato capace come Giorgio Assumma: tutto sarà attentamente valutato. Qualche problema potrebbe sussistere … i … tre autori, … Zavattini, Broccoli: chiamati a lavorare solo per Baudo, se Baudo non fa programmi ma controlla quelli degli altri, andranno … vacanza a … di Berlusconi?

Alla Fininvest, comunque, c'è anche chi è contento: … Baudo direttore … co a tempo pieno, dice, le cose non potranno che migliorare.

Simonetta Robiony

Ricci: «Hai toppato, questa non me la dovevi fare»

D'Angelo-Baudo

ROMA — Antonio Ricci, creatore di «Drive in», abi… … sempre a considerare Baudo, nella sua veste di presentatore, uno splendido … per le … parodie … ha … … l'abituale ironia la notizia … suo abbandono … video. *«Questo Baudo* … *me* … *doveva fare. Ma come? Proprio adesso che "Drive in" non va in onda doveva annunciare di aver voglia di riflessione, viaggi, studi?* … *io come faccio? Noi di "Drive in" come facciamo?».*

«Nonostante quest'anno … *"Festival" avesse fatto di* … *per* … *esserci, televisivamente parlando, e* … *stante noi, sulla fiducia, avessimo continuato a parlare* … *lui e della Katia, invece di mostrarci gratitudine e aspettare per dare l'annuncio la fine di gennaio, quando "Drive in" sarà* … *nuovo in onda, Baudo comunica* … *smobilitare. Ma allora* … … *vuol* …*. Allora non ha capito che "Drive in" senza di lui non è la stessa cosa. Oppure pensa che* … … *parlare di lui anche e soltanto* … *veste di direttore artistico?* … *Baudo senza* … *non è Baudo. Noi vogliamo il suo ritorno. Ci incaten*… *ai cancelli della villa di Morlupo per costringerlo a desistere».*

st. ro.

Nonostante le ditte interessate

Arbore: il cacao non si tocca

A Palermo in vendita un falso «meraviglioso»

ROMA — *«Per* … … *mondo cederemo lo sponsor».* Lancia … … Renzo Arbore, vestito … ammiraglio della speciale … di *Indietro tutta* ha … … divertito il pressante interessamento di alcune … produttrici e distributrici di prodotti e … … … cao, nei riguardi … suo … *meraviglioso».*

«Il gioco … *cui è costruito l'intero programma e che ne assicura il divertimento, la satira* … *alla trasmissione lucciconte di miliardi degli sponsor, finirebbero di colpo. E' impensabile dunque che il marchio del "cacao meraviglioso"* … *essere ceduto alla Ferrero,* … *Perugina o a chicchessia»,* ha continuato Arbore … tando la notizia che … a Palermo … pasticciere metterà in vendita per un … giorno il «cacao meraviglioso», ovviamente falso.

Un interessamento, a quanto … … sembra … munque esserci, … Leonardo Brescia, … generale … della Bacis, società alla quale spetterebbe la commercializzazione della eventuale cessione del marchio, smentisce ogni autorizzazione. *«Il marchio è* … *depositato dalla Rai e la proprietà è suo e dell'équipe del programma, perciò l'autorizzazione dovrebbe provenire da* … *Richieste specifiche dalle aziende finora non ce ne sono state fatte,* … *è presumibile che non troverebbero credito alla Rai».*

«Neppure terminata … *trasmissione* — ha … infine Mario Colangeli, … della struttura responsabile del … di Arbore — *potremmo* … *il marchio». «Chi infatti ci darebbe più credito per un nuovo programma?»* ha aggiunto, … ciando … l'idea grafica è di Alida Cappellini (scenografa … a Giovanni Licheri di *Indietro tutta*), mentre … dicitura «cacao meraviglioso» e di Alfredo Cerruti, … degli autori, insieme ad Arnaldo Santoro, Ugo Porcelli, Nino Frassica e Renzo Arbore.

Verdeazzurro sul Belice 20 anni dopo

ROMA — *Verdeazzurro*, il settimanale … Ennio Mastrostefano sui problemi dell'ambiente, … … alle 19.50 su Raitre, è dedicato alla rinascita tradita della … del Belice e alla mancata ricostruzione, almeno per alcune migliaia di persone, della loro … A vent'anni … … oltre mille persone vivono … ra … …

Film tv

C'è Keaton un dandy contro il ciclone

BILL DEL … BETTO … … Raitre alle 20,30) titolo originale *«Steamboat Bill jr.»* noto in Italia come *«Io e il ciclone»*: prosegue il prezioso ciclo … … Keaton … un altro dei suoi capolavori, una geniale girandola di gags che … dall'estroso humour dell'inizio alla surreale, apocalittica, para… … drammaticità … … Il film — girato sul … Sacramento (nella storia figura il Mississippi) in California, settecento miglia a Nord … Los Angeles, … un villaggio inesistente … costruito per l'occasione, le case, le strade, i moli ecc. — è il ritratto di un giovinotto smilzo e molto dandy che dal college … al paesello con grande de… … del padre, rude e gigantesco marinaio, padrone di uno sgangherato battello fluviale, che non lo vede da vent'anni e che si aspettava un fusto degno della stirpe: Keaton, maldestro com'è, provoca un sacco di guai, ma … riscatta affrontando, da … impavido e impassibile, al comando della vecchia … un … tastrofico ciclone. Il curioso è che Keaton con i cicloni aveva … sorta di legame sentimentale: … nato nel 1895 nel Kansas … un villaggio … nome Pickway, o Piqua, … genitori attori girovaghi di varietà: poco dopo la partenza dei … il paese era stato spazzato … e cancellato … sempre … uno spaventoso … ciclone.

MOSCA A NEW YORK … su Raidue alle … … Paul Mazursky … Robin Wi… … … … commedia, satira, sentimento e … sulle peripezie, gli entusiasmi, gli amori, … nostalgia di un sassofonista … che durante una tournée in America, novello Ninotchka, … glie la libertà.

UNA DONNA PERICOLOSA (1984 su Montecarlo alle 22,20) … Christine Pascal con Isabelle Huppert e Richard Berry, nero drammatico, incontro di … donna … il suo stupratore.

La decisione per non nuocere al film

Parigi, … rinuncia al sequestro … Intervista

PARIGI — Fellini ha rinunciato a chiedere il sequestro urgente dell'edizione francese del suo film *Intervista*, … il quale aveva intentato un'azione davanti al … di Parigi, ritenendo che i sottotitoli e il doppiaggio «snaturassero» … «spirito del film».

L'annuncio della decisione di Fellini è stato dato dall'avvocato del regista, Bampieri, durante … … mattina davanti … giudice Huguette Le Foyer De Costil. … … precedenza … visionato il film per confrontarne … didascalie dell'edizione contestata con quelle presentate … Festival di Cannes e … dal regista.

Il giudice ha accolto … decisione di Federico Fellini prendendo atto dei motivi addotti dal regista «in uno spirito … pacificazione».

Fellini, ha precisato l'avvocato, ha deciso … rinunciare all'azione d'urgenza, riservandosi di procedere … … vie «normali», per non … cere all'andamento del film, che in Francia … riscosso un grande … di pubblico. … 100 mila spettatori … sola Parigi, dove è in programmazione da due settimane.

Inoltre — ha sottolineato l'avvocato — il regista ritiene … … ottenuto una eco sufficiente … … rivendi… … in … della «lingua romana», che come il siciliano o il napoletano, va considerata «una lingua a tutti gli effetti», e … … … confusa. … ha fatto il traduttore … film, … l'argot che è un gergo popolare generalmente molto volgare. *(Ansa)*

Zard vuole Celentano

Gara tra organizzatori per l'annunciato tour del cantante previsto in estate

MILANO — Il probabile … che Adriano Celentano ha annunciato, tra i programmi del dopo *Fantastico*, ha scatenato una gara tra i maggiori promoter italiani per accaparrarsi il molleggiato. In lizza … sono Davide Zard e Maurizio Salvadori, ma sembra che si sia fatto avanti anche un altro organizzatore milanese.

… Zard, … che ha portato in Italia le … … angloassoni, vorrebbe ora dedicarsi di più ai … … italiani e durante … puntata di giovedì … *Maurizio Costanzo Show* … ammesso che Battisti e … … rebbero i due nomi sui quali vorrebbe puntare: un probabile coinvolgimento di Celentano … … … aumentarne il prestigio.

… … parrebbe il più accreditato. Considerato da parecchi … il più importante impresario in materia di «made in Italy», … … nel suo curriculum nomi … Miguel Bosé, Pooh (dei quali è stato il … … anni), Matia … Ma non solo. Tra … e Celentano c'è una vecchia amicizia che po… … agevolare … contrattazioni per … tour non inferiore alle quindici … durante … prossima …

Intanto l'album *La Pubblica Ottusità* è arrivato alle 650.000 copie vendute e … i responsabili della casa discografica farebbe da giusto supporto … una serie di concerti.

Lo sceneggiato «Un uomo sposato» su Raiuno a cavallo di mezzanotte

Hopkins trattato con pochi riguardi

Capita spesso: le … valide, interessanti, intriganti vengono nascoste. Ecco stasera Un uomo … sceneggiato inglese in quattro puntate che … … da Raiuno un trattamento … riguardoso, comunque … degno della … qualità.

Lo sceneggiato — di … sabato scorso abbiamo visto la prima e la seconda parte (stasera la terza e l'ultima) — porta … firma di … regista … nome … molto discusso, quel Charles Jarrot che … realizzato un remake di Orizzonte perduto e … dei mille giorni, due film su cui la critica ha avuto … ridire per le difficoltà di equilibrio fra l'interiorità delle vicende e la necessità … grosso spettacolo. Ma qui Jarrot ha giocato su un terreno che forse il cinema … … aveva mai consentito: quello del «privato», dei rapporti coniugali e interpersonali, dell'angoscia esistenziale.

E' in sostanza il ritratto di un avvocato inglese di quarant'anni che cade in una crisi profonda: … trova a disagio sul lavoro … cui si comporta in modo persino scorretto, detesta la casa, la moglie, le vacanze familiari, e gli amici ricchi borghesi conservatori. Sente un'irrequietudine … un'insoddisfazione desolata e pungente anche … se …, e cerca «qualcosa»: … incapriccia — … è una squallida … ventura — di una ragazzetta, e poi tenta di darsi alla politica e abbraccia senza convinzione la causa dei progressisti, infine si … irretire dall'ambigua figlia di un noto banchiere la quale si compiace di contatti con la malavita. Stasera i suoi tormenti psicologici avranno una brusca, drammatica svolta: l'avvocato … troverà davanti … … delitto in famiglia che gli rivela … realtà sconvolgente; e l'intimità della storia … tinge di giallo.

E' uno sceneggiato condotto per ore — e dovrebbe esserlo sino in fondo — con finezza e attenzione … particolari, e … un … ritmo interno … … … personaggi e sull'atmosfera. Notevole e apprezzabile, e insolito perché nella stragrande maggioranza dei casi lo sceneggiato corrente, in tutti i Paesi del mondo, punta sugli intrighi clamorosi e melodrammatici o addirittura fumettistici … Raiuno gli ha concesso limitata fiducia e lo ha collocato di sera molto tarda … le due puntate che stanno a cavallo di mezzanotte, e chissà, tenuto conto dei cronici ritardi, tra l'una e le due.

Protagonista, assai penetrante … e intenso, è Anthony Hopkins che punteggia il … con meditazioni su La morte … … Ilic di Tolstoj … attore, ma … preoccupanti vuoti di memoria … Nel Radiocorriere dell'altra settimana ha dichiarato testualmente «Mi … porta la fortuna l'Italia. Fino a quando non sono diventato Mussolini nel film "Io e il duce" … *Negrin nessuno mi conosceva».* … *nel film Io e il duce Anthony Hopkins non era Mussolini che aveva le orecchie a sventola e le guance mai … di Bob Hoskins. Lui, Hopkins, era Ciano, ed era forse l'interprete migliore. Non se lo ri… … più?*

u. bz.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12, 13,30; 18; 20; 22,45; 0,36

- 8,30 … … lingua nelle elementari
- 9 — DSE Aujourd'hui en France
- 9,30 Aeroporto di San Francisco
- 11 — Il mercato del sabato, di Luisa Rivelli
- 12,05 Il mercato del sabato
- 12,30 Check-up «La leucemia infantile»
- 13,55 Tg2 - Tre minuti di...
- 14 — Prisma
- 14,30 Sabato sport, sintesi della partita di pallavolo Cuttes-Pozzillo - Val d'Isère: Sci, Coppa del mondo, discesa maschile, sintesi - Napoli: Pugilato, Picardi-De Santis. Titolo italiano pesi gallo
- 17 — Il sabato dello Zecchino
- 18,06 … del Lotto
- 18,20 Vedrai
- 18,40 Pan - Storie naturali
- 20,30 Edwige Fenech e Carlo Verdone invitano a Carnevale, con Gianfranco Jannuzzo e Stefano … e con la partecipazione di Ugo Tognazzi, Miguel Bosé, Christian De Sica, Amii Stewart. Da Viareggio conducono Claudio Lippi e Paola Onofri
- 22,55 «Grandi mostre: vedere … del 700»
- 23,30 Sabato Club. Un uomo sposato, … neggiato in 4 puntate. Regia di Charles Jarrot, con Anthony Hopkins, Ciaran Hadden, Tracey Childs
- … Un uomo sposato, quarta ed ultima puntata

RAIDUE

Telegiornale: 10,50; 11; 13; 14; 17; 18,45; 22,15; 23,55

- 8 — …
- 8,30 Donkey Kong
- 8,45 DSE …
- 9,15 Dombey & Figlio
- 10,10 Cartone animato
- 10,55 Coppa del mondo - Val d'Isère, telecronaca discesa libera maschile di sci
- 11,50 Sereno variabile
- 13,15 Tg2 - Sport
- 13,30 Estrazioni del Lotto
- 13,35 Sereno variabile
- 15 — Start, di Paolo Meucci
- 15,20 African Rainbow
- 15,45 Rosa e Chic, fotogrammi di cronaca, amore e società, di Paolo Meucci, a cura di Anna Gioitti. Regia di Giancarlo Soldi
- 16,45 Vedrai
- 17,05 DSE Bloch-Notes, a cura … A. Proser. Bonaparte una famiglia … un impero - Luci e ombre di un mito
- 17,35 Un tempo di una partita di pallacanestro di campionato
- 18,30 Tg2 - Sportsera
- 18,45 Miami Vice - Squadra antidroga, telefilm
- 19,30 Tg2 - Oroscopo
- 20,15 Tg2 - Lo sport
- 20,30 Mosca a New York (1984), film commedia, regia Paul Mazursky … Robin Williams, Maria Conchita Alonso, Cleavant Derricks, Alejandro Rey, Savely Kramarov
- … I giorni e la storia. … Arrigo Petacco … Daniela Ghezzi, a cura di Sergio De Santis. Servizi su Ramsete II e Faruk
- 23,10 Tg2 - Sportsette
- 24 — Tg2 - Sportsette

RAITRE

Telegiornale: 19; 19,20; 22,55; 24

- 10,15 Televideo
- 11,45 Vedrai
- 12 — Magazine 3
- 14 — … bionda (1932), film … tico, regia di … von Sternberg
- 15,30 … … Snake
- 16,30 Appuntamento al cinema
- 16,35 … Indiana (1955), film western, regia di George Sherman con Victor Mature
- 18 — Tg3 - Derby
- 18,05 La macchina del tempo
- 19,35 Videoclip: Tina Turner
- 19,50 Verdeazzurro. «Uomo e dintorni»
- 20,30 Il comico … cornice, film di Charles Chuck Reisner con B. … ton, E. Torrence Bill del vaporetto
- 22,20 Lo spettacolo in confidenza: … gela Melato
- 23,10 Grandi interpreti: Arturo Benedetti Michelangeli. 5° concerto, F. Chopin: … in fa min. op. 49 - Valzer in la bem. op. 69, n. 1 - Valzer brillante in la bem. Magg. op. 34 n. 1 - Valzer opera postuma

Il critico segnala

CANALE 5 (ore 23) — Si inizia il nuovo ciclo annuale della rubrica «Nonsolomoda», … … curiosità e varia umanità, che nel 1988 passa dalla collocazione del martedì al sabato sera, dopo la rivista.

…TRE (ore 23,10) — Ancora Arturo Benedetti Michelangeli che interpreta Chopin: un concerto registrato appositamente per la tv nel 1962 e che comprende la fantasia in … minore, il … in la bemolle, il valzer brillante in la bemolle maggiore e il valzer opera postuma.

… (ore 17,30) — Un testo di quello che è considerato il più sconvolgente autore inglese contemporaneo: … serrae, due tempi di Harold Pinter, regia di Lorenza Codignola.

La Melato … racconta

Mariangela Melato è la protagonista di «Lo spettacolo in confidenza» che va in … … … su Raitre

ITALIA 1

- 9,30 Wonder Woman, telefilm
- … Kung Fu, telefilm
- 11,30 Agenzia … telefilm
- 12,30 Charlie's Angels, telefilm, «Angelo a primavera»
- 13,30 Sabato Italia 1 sport, … Roberto Benega
- 14,15 Americanball
- 15 — Sport News, con Dan Peterson
- 15,30 Olimpia, con Giacomo Crosa
- 16 — Bim Bum, cartoni animati
- 18 — … … di M. Seymandi
- 19 — Starsky e Hutch, telefilm
- 20 — Piccola bianca … bert - Maple Town: Un nido di simpatia, cartoni animati
- 20,30 Delitto sull'autostrada, film di Bruno Corbucci, con T. Milian, Viola Valentino
- 22,20 Superstar of Wrestling
- 22,50 La grande boxe
- 23,35 Grand Prix, con A. De Adamich
- 0,36 Videonight, musi…

CANALE 5

- 9 — Arcibaldo, telefilm
- 9,30 Glitter, telefilm
- 10,30 Cantando cantando, gioco musicale
- 12 — Tuttinfamiglia, gioco a quiz
- 12,40 Il pranzo è servito, gioco
- 13,30 I Jefferson, telefilm
- 14 — Costa Azzurra, film … Vittorio Salà, … Alberto …, Elsa Martinelli, … Rask
- 16 — … nella spiaggia, … di R. Guerrieri … Valeria Fabrizi, Mario Carotenuto, Walter Chiari
- 18,15 Webster, telefilm
- 18,45 I cinque del 5° piano, telefilm
- 19,15 I Robinson, telefilm
- … Tra moglie e … te
- 20,30 … Carrà show, … Raffaella Carrà (1ª puntata)
- 23 — Nonsolomoda, blu notte rosa shocking
- 23,45 Fifty Fifty, telefilm
- 0,45 Gli intoccabili, telefilm
- 1,45 Bonanza, telefilm

RETEQUATTRO

- 9 — L'uomo ombra torna a casa, film di Richard Thorpe, con M. Loy, William Powell
- 11 — Strega per amore
- 11,30 Giorno per giorno
- 12 — La piccola grande …
- 12,30 Vicini troppo vicini
- 13 — Ciao Ciao speciale Natale
- 14,30 Detective per amore, telefilm
- 15,30 Cow-Boy … … film di George … …, con M. Rooney, Lewis Stone
- 17,15 Yellow Rose, telefilm
- 18,15 C'est la vie, gioco a quiz
- 18,45 Il gioco delle … pie, gioco
- 19,30 Quincy, telefilm
- 20,30 Il richiamo della …; … di Ken Annakin, con Charlton Heston, … Mercier
- 22,30 Spenser, telefilm
- 23,30 Parlamento in, rubrica … Rita Dalla Chiesa
- 0,25 … per amore, telefilm
- 1,15 Il santo, telefilm

ODEONTV

- 13 — Forza Italia (replica)
- 14 — Odeon sport (replica): Real Madrid-Barcellona, campionato spagnolo
- 15 — Teste di cuoio, film
- 17 — Condor, film tv
- 18,30 Reclame
- 19,30 Doppio gioco a San Francisco, telefilm
- 20,30 Sbirro la tua legge è lenta... la mia no!, film
- 22,30 Odeon sport speciale
- 23,30 Sanford and son

RETE A

- 8 — Accendi un'amica, rotocalco
- 14 — Teleshopping, vendite promozionali
- 19,30 Tutta una …, sce…
- 20,25 La sfinge d'oro, di Luigi Scattini, con Anita Ekberg, Rod Taylor
- 22 — Una donna, telefilm
- 23,30 Teleshopping, vendite promozionali

MONTECARLO

Telegiornale: 13, 18, 20

- 10,45 Val d'Isère: discesa maschile
- 13,50 Sport show, rotocalco sportivo
- 16,50 Thompson Twins in concerto
- 17,50 Società a irresponsabilità illimitata, telefilm
- 18,30 James
- 20,20 Incidente aereo
- 22,20 Una donna pericolosa, film di C. Pascale, con Isabelle Huppert, Richard Berry
- 24 — Longstreet, telefilm

CAPODISTRIA

Telegiornale: 14; 21,40

- 10,55 Les Diablerets, sci
- 11,50 Garmisch P., sci
- 13,15 Il perdente, telefilm
- 14,05 Sci: Coppa del mondo
- 17,35 Mamma Vittoria
- 19 — Documentario
- 20 — Doctors, telefilm
- 20,30 Solid Gold
- 21,50 Sette giorni
- 22,20 Medico e paziente
- 23 — Il dormitorio delle adolescenti, film

SVIZZERA

Telegiornale: 14; 18,45; 20

- 10,55 Sci: discesa femminile. Sci: discesa maschile
- 14,05 Per i più piccoli
- 14,25 La camera candida
- 14,50 Per i ragazzi
- 17,05 Un'ora per voi
- 18,05 Scacciapensieri
- 18,30 Il Vangelo di domani
- 18,50 Lotto
- 20,30 Parliamoci chiaro
- 20,40 Bronco Billy
- 22,50 Sabato sport

ALLA RADIO

RADIOUNO Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23 — 6 Ondaverde. 9 Weekend. 10,15 Black-out. 11 … presenta incontri … del mio tipo. 12,30 Tenera, dannata, immortale Pompadour. 14,03 Spettacolo; 15,03 Varietà varietà bis; 16,30 A teatro insieme; 17,03 Parliamo … noi di sport; 17,30 Autoradio; 18 Obiettivo Europa. 18,30 Al vostro servizio. 19,55 Black-out. 20,30 Ci siamo anche noi. 21,03 Dottore, buonasera; 21,30 Giallo … 22,27 Le proteste del mare. 23,05 … telefonata. 23,28 Notturno italiano. 18-24 Ramstereouno.

RADIODUE Giornali … 7,30; … 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 22,30 — 6 Le meraviglie dei … 8 Giocate con noi. 8,05 DSE: Un poeta, un attore. 8,15 Radiodue presenta. 8,45 Una e una … 9,32 Senariammus; 12,10 Programmi regionali; 12,45 … Parade. 13,38 Gr2 Radiogiorno. 15 La nobile impresa di industria e di Belle Arti teatrali presenta: Fortune e sfortune dell'impresario d'opera. 16,… Hit Parade; 17,30 La serra di H. Pinter. 19,10 Insieme … 19,… Occhiali … (1ª parte); 21 Festival di Salisburgo 1987. Riccardo Muti. 22,… Occhiali rosa (1ª parte); 23,28 Notturno italiano. 18-24 Ramstereodue.

… Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53 — 6 Preludio. 6,55 Concerto del mattino (I parte). Da la Rue - Campra; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino (II parte). Debussy - Stravinsky - Mozart. 10 Radiosoftware. 11 Concerto … (III parte). J. … - Schumann. 12 Il mondo dell'economia. 12,30 Pomeriggio … … 14,40 Controsport; … Pomeriggio … 15,30 Autunno musicale a Napoli 1987. L'uomo e il serpente. 17 Il viaggio del sabato - Quadrante internazionale; 21 L'Heure espagnole di Maurice Ravel - L'Enfant et les sortilèges … … Ravel; … … strumentale. … Notturno italiano. 24-6 Ramstereonotte.

Tacconi aspetta Gullit

Il carisma dell'asso del Suryname condiziona la vigilia di Juve-Milan

Cala su Torino l'incubo-Gullit

[illegible] in dubbio per un dolore al ginocchio, Bruno e Favero si contendono la sua marcatura - Di [illegible] preoccupa l'abilità nel gioco aereo

Tacconi: «Imprevedibili i colpi di... treccina»

TORINO — La [illegible] nia, un virus contagiosissimo dalle parti di Milano, sta procedendo [illegible] la velocità del vento [illegible] Torino [illegible] mano che si avvicina il momento della partita cresce la [illegible] e l'attesa del «mostro» occupa i pensieri dei giocatori juventini. Così una «classicissima» per antonomasia [illegible] Juventus-Milan si perde nelle chiacchiere di una vigilia popolata dalle giocate imprevedibili e dalla strapotenza fisica del fuoriclasse del Suryname.

Marchesi non scioglie i dubbi legati alla marcatura [illegible] fantasista rossonero Bruno o Favero? Questo è il dilemma almeno per quanti si affannano ad intuire le intenzioni del tecnico juventino. Il quale ha ovviamente le idee chiarissime, ma fa di tutto per confonderle al prossimo. C'è [illegible] con grande fantasia avanza addirittura la possibilità che attorno a Gullit venga innalzata una specie di gabbia protettiva, formata da [illegible] di giocatori che [illegible] tentino [illegible] ridurre all'impotenza l'olandese.

Difficile quindi scoprire a [illegible] toccherà un compito [illegible]. La sensazione è che dopo tanti discorsi e tante supposizioni, potrebbe essere Bruno [illegible] appiccicarsi a Gullit. La scelta potrebbe cadere proprio su questo difensore in quanto il milanista è dotato di grande dinamismo e rischierebbe di portarsi a spasso per il campo [illegible] come Favero abituato [illegible] agire su attaccanti [illegible] classici. Ma, colpo di [illegible] i due potrebbero essere in campo insieme. [illegible] Brio dovrà dare forfait causa il solito malanno [illegible] ginocchio.

[illegible] Marchesi avverte: «Va tutto bene [illegible] forza del Milan, la potenza [illegible] Gullit, [illegible] carica [illegible] una squadra che si trova in un momento felicissimo [illegible] qui si dimentica che è una sola la cosa importante che [illegible] Juve affronti la partita [illegible] mentalità giu[illegible]. Se il nostro atteggiamento sul campo sarà quello che intendo [illegible] anche Gullit [illegible] avrà vita facile».

[illegible] parole che l'[illegible] to Agnelli ha dedicato alla Juve in un'intervista televisiva [illegible] a Platini, hanno avuto l'effetto [illegible] altrettanti ceffoni [illegible] è ovvio che Marchesi [illegible] auguri [illegible] la squadra risponda [illegible] sul campo, al [illegible] là delle solite [illegible] circostanze.

Tacconi prende posizione: «L'Avvocato ha ragione: saremo grandi dopo il mondiale del '90, ma io aggiungo non solo dopo quella data, ma anche con qualche [illegible] di anticipo». Poi sensibilizzato anche lui al pericolo Gullit precisa: «Da Maradona non sai mai cosa aspettarti, mentre l'olandese è più prevedibile. Comunque quando parte in velocità [illegible] pericolo pubblico. E' [illegible] raccomando i colpi di testa: se becca la treccina sbagliata il pallone [illegible] traiettorie imprevedibili».

Meno [illegible] che qualcuno ha voglia di scherzarci su. Ma si torna serissimi quando [illegible] a Bruno descrivere il [illegible] possibile avversario: «Ha tutto e sa fare di [illegible] fisico possente, colpo di [illegible] sta, calcio potentissimo. Il grande momento del Milan dipende [illegible] gran parte [illegible] lui. Quando parte è inarrestabile. Mi toccherà marcarlo? Non so se Marchesi affiderà proprio a me questo compito, ma è sicuro che, nonostante i rischi che [illegible] corrono in questi casi, [illegible] fermei o vedermela [illegible] Gullit, perché è una [illegible] quelle [illegible] da non perdere. Quando hai chiuso [illegible] il calcio puoi sempre [illegible] tare di averlo marcato, [illegible] pari anche fermato. Uno scontro con [illegible] esalterebbe».

Più [illegible] Favero. Per [illegible] confronto con il «meraviglioso» [illegible] «Il debutto [illegible]. Di Diego ormai so tutto, del milanista solo ciò che [illegible] visto in tv. Segna e fa segnare, bisogna seguirlo dappertutto».

Marchesi intanto conferma che in partenza giocherà la stessa Juve del derby. Ma in realtà una variante potrebbe esserci a centrocampo, [illegible] Magrin al posto di Mauro. L'ennesimo tentativo di da[illegible] alla squadra [illegible] cretezza ed ordine. E potrebbe esserci spazio anche per Buso, che persino Rush ha promosso sul campo, eleggendolo sua «spalla» ideale.

Fabio Vergnano

■ Agnelli all'intervistatore [illegible] «La Juve tornerà grande dopo il '90»

Ieri sera, nel [illegible] di «Domani si gioca», su Rai 1, è andata in onda l'intervista di Michel Platini a Gianni Agnelli presidente onorario della Juventus.

«Il passato della Juventus è ricco [illegible] glorie [illegible] nome che porta, giovenità, è al futuro che [illegible] deve guardare» ha risposto l'Avvocato alla prima domanda [illegible] possibilità juventine nel futuro.

— Non pensa che la Juve avesse il potere negli Anni 70 e che questo potere sia andato verso il Meridione? ha successivamente chiesto [illegible].

«Il potere si riequilibra sempre. Non è una questione di potere avere una grande squadra. Se questa squadra si è stancata, [illegible] invecchiata, si tratta di rinnovarla. E non c'è dubbio che oggi [illegible] capitale del calcio in Italia e lo potrà [illegible] anche nel Mediterraneo, è Napoli. Il ciclo di preparazione di questa Juve va fino ai campionati del mondo, poi saremo a posto».

— Seguirà sempre [illegible] Juve o darà [illegible] di spazio [illegible] suoi nipoti o a suo figlio? ha infine [illegible] Platini.

«Tempo e passione per [illegible] Juve ne ho molto. [illegible] presidente della Juventus a 25 anni. La [illegible] la domenica, qualche [illegible] [illegible] tutte le domeniche [illegible] mi ha dato molte soddisfazioni. E' impensabile [illegible] seguirla più».

Galli (il portiere meno battuto) [illegible] Laudrup

Giovanni Galli, il portiere meno battuto del campionato

■ Barbè è l'unico ad averlo battuto 2 volte

Nonostante la doppietta messa a segno dal giudice sportivo Barbè assegnando [illegible] sconfitta 0-2 a tavolino al Milan [illegible] il petardo che colpì Tancredi durante Milan-Roma, e che ha portato ufficialmente a 7 i gol subiti dalla squadra rossonera, Giovanni Galli resta il portiere meno battuto del campionato dopo 13 gare disputate. Alle sue spalle sono finiti finora solo [illegible] palloni. Questi i giocatori che [illegible] hanno battuto:

[illegible]	Cecconi	(Pisa-Milan	1-3	il 13 settembre)
[illegible]	[illegible]	(Milan-Fiorentina	[illegible]	il 20 settembre)
3)	Baggio	(Milan-Fiorentina	0-2	il 20 settembre)
[illegible]	[illegible]	(Sampdoria-Milan	1-1	l'11 ottobre)
5)	Careca	(Milan-Napoli	4-1	il 3 gennaio)

MILANO — Per Giovanni Galli, il portiere meno battuto della serie [illegible], cinque reti al passivo in tredici partite lasciando da parte le due firmate da Barbè, si avvi[illegible] il quarto esame della stagione. Finora ha vinto i duelli con Tancredi, Zenga e Garella inchinandosi solo al pallonetto del napoletano Careca: domani se la vedrà [illegible] lo juventino Tacconi che gli ha tolto anche il [illegible] di ri[illegible] sulla panchina azzurra.

«Non [illegible] va di effettuare paragoni o confronti con i miei colleghi — esordisce il [illegible] sonero — perché i meriti e le colpe [illegible] un portiere [illegible] divisi equamente con quelli dei compagni, in particolare dei difensori che quasi sempre [illegible] determinanti nel decidere le nostre fortune. Tancredi, Zenga, Garella e Tacconi [illegible] tutti bravissimi: in questo for[illegible] hanno incassato più gol del sottoscritto ma, a mio parere, [illegible] hanno commesso gravi errori tra i pali. Né intendo accampare diritti particolari sulla Nazionale. Alla maglia [illegible] zurra, è ovvio, penso sempre, ma l'ho posta in secondo piano dopo le disavventure del mondiale messicano: adesso mi dedico anima e corpo [illegible] Milan, con il quale vorrei vincere finalmente lo scudetto. Ecco il [illegible] obiettivo della [illegible] carriera».

E proprio per questo ha già iniziato a studiare Rush, l'attaccante bianconero che negli ultimi tempi ha ritrovato la [illegible] gol. «Finalmente avrò il piacere di conoscerlo personalmente — aggiunge Galli — perché finora l'ho visto solo in televisione e ho letto [illegible] gesta sui giornali. Mi sembra un tipo [illegible] Paolo Rossi, con la stessa grinta, la stessa astuzia in area [illegible] rigore, lo stesso senso dell'opportunismo. [illegible] Pablito, inoltre, è dotato [illegible] grande opportunismo. Il gallese è un cliente molto difficile da controllare e metterà senz'altro a dura prova la nostra difesa».

Ma c'è un altro bianconero che [illegible] teme e stima molto. [illegible] di [illegible] Laudrup [illegible] lo [illegible] in [illegible] antico Lazio-Fiorentina, al tempo in [illegible] vestiva la maglia biancoceleste e il portiere quella gigliata. «Laudrup è il mio giocatore [illegible] — [illegible] Galli — perché è elegante e spettacolare. Quando [illegible] sembra che sfiori il terreno. E' bello [illegible] vedere, ha temperamento, è tecnicamente molto valido. [illegible] spiace che nella Juventus abbia avuto poca fortuna, perché [illegible] pochi rivali quanto a classe e talento. E' anche colpa dei molti infortuni se non è riuscito ad affermarsi definitivamente: se la salute lo assisterà per qualche tempo, farà senz'altro parlare di sé e potrà divenire l'uomo decisivo per rilanciare la formazione di Marchesi».

Galli, comunque, è convinto che i due attaccanti della Juventus, nonostante la loro classe e il loro valore, [illegible] riusciranno domani a sconfiggere il suo Milan. «Sono convinto che saremo in grado di imporre il nostro gioco anche [illegible] Comunale di Torino. [illegible] come abbiamo fatto [illegible] il Napoli, e [illegible] nuare a scalare la classifica. E' certo che do[illegible] soffrire più [illegible] domenica scorsa, perché giochiamo in trasferta senza il sostegno [illegible] nostro grande pubblico e perché a Torino non vinciamo [illegible] diciotto anni. Il Milan, però, ha tutte [illegible] possibilità di imporsi anche in questa occasione. Ho visto i miei compagni caricati e determinati come alla vigilia della gara [illegible] il Napoli, in più con la voglia di cancellare la mediocre prestazione di mercoledì [illegible] l'Ascoli [illegible] Coppa Italia, quando abbiamo perso in maniera inopinata».

Pur di vedere il Milan vittorioso a Torino, Galli è disposto a sacrificare il suo record di 5 gol subiti in [illegible] gare. «Meglio vincere 3 a 2 che pareggiare 0-0. [illegible] mia posizione [illegible] nelo passa sempre [illegible] subordine rispetto a quella della squadra. [illegible] ideale? Un successo del Milan per 2-1, magari con una bella parata da parte del sottoscritto che serva a salvare il risultato. Mi manca quest'anno una prodezza del genere».

Il numero uno rossonero sorride. Le [illegible] venture della scorsa stagione restano [illegible] ricordi. E così le frecciate feroci di chi, in più circostanze, ne aveva chiesto il trasferimento al grido: «Galli [illegible] è un portiere da Milan». Be[illegible] non l'ha ceduto. E Galli, oggi, è il miglior portiere dell'[illegible].

Nino Sormani

Eriksson, a quattro giorni di distanza, torna sul campo dove ha trionfato in Coppa Italia

Napoli battibile: provaci ancora, Sven

Il tecnico svedese però avverte: «Prevedo tutta un'altra partita, per la mia Fiorentina [illegible] guai» - «Gli azzurri stavolta giocheranno [illegible] maggiore attenzione: non sono dei ragazzini [illegible] prime armi, ci aggrediranno come furie»

DAL NOSTRO INVIATO

FORMIA — Provaci ancora, Sven. Suona bene così. Il vincitore che torna sul luogo del trionfo per vincere una seconda volta a quattro giorni dalla prima. I [illegible] tarabili e pronti, in verità, ma non ci è parso che Sven Goran Eriksson si sia chiuso dentro il sogno a covistare fra i sogni. «Sono convinto che vedremo un'altra partita, e per la Fiorentina saranno guai». L'ha detto con franchezza, ma anche con toni [illegible] sfida, quasi a voler raccontare [illegible] mondo che il Napoli è crollato [illegible] Fiorentina [illegible] trema.

Sven Goran Eriksson, oltre che [illegible] stratega, è anche un piacevole narratore. E se si parla di calcio, ogni discorso è buono. «Credo che il regolamento di Coppa Italia ceda [illegible] ambiente. Non è giusto incontrare due volte in una settimana la stessa squadra. Anche per me è un'esperienza nuova e per tanti versi misteriosa. Va anche se in campo scenderanno le stesse formazioni [illegible] allo stesso pubblico e con le stesse condizioni climatiche, se insomma tutto fosse uguale, sarebbe comunque un'altra partita perché il [illegible], oltre che fatto tecnico, è atteggiamento mentale, e mille sfumature [illegible] rendono ogni volta diverso».

Un [illegible] di [illegible] e realismo, la mente catturata dalla magnifica [illegible] in Coppa, ma è volta alla nuova e [illegible] difficile impresa [illegible] porte. «Che [illegible] ho insegnato [illegible] prima partita? Non saprei. Noi però abbiamo un vantaggio: che nessuno ci taglia la testa se perdiamo. Lo svantaggio è solo quello di incontrare il Napoli sul suo campo».

Non sembra, parlando con Eriksson, [illegible] il successo in Coppa abbia rimescolato i pronostici. «Gli azzurri restano sempre favoriti per lo scudetto e per l'incontro di domani [illegible]. L'unico vero rivale è il Milan. Resta però il fatto che le due sconfitte [illegible] seguito hanno dimostrato come il Napoli non [illegible] imbattibile, hanno riaperto il discorso [illegible] campionato, almeno sotto il profilo psicologico. Soltanto domani sera potremo dire se la capolista è davvero [illegible] crisi, cosa che non credo. Non penso che il Napoli avrà paura di noi, al contrario starà più attento e questo è il guaio, non [illegible] ragazzini alle prime armi, [illegible] una squadra matura ed esperta».

Può essere però che il morale sia cambiato, che il mal sottile della crisi latente freni i muscoli e il cuore [illegible] campioni. Non può [illegible] sere questo il pericolo per il Napoli, il vantaggio per la Fiorentina? «Dopo [illegible] sconfitte qualcosa cambia, nella psicologia di una squadra. Ma bisogna sempre vedere di quale formazione si tratti. [illegible] vorrei che il Napoli avesse le gambe molli per la paura, ma non ci credo per niente e non mi faccio illusioni».

«Dirò [illegible] ragazzi di fare molta attenzione e di tenere la squadra corta per 90'. [illegible] chiederò al cielo tanta fortuna, ce ne vorrà, e come, per [illegible] agli attacchi iniziali degli azzurri. Ci aggrediranno come furie, questo prevedo, e [illegible] saranno per niente rosi dalla tensione. Se avessero perso due volte in campionato [illegible] diverso, ma [illegible] Coppa Italia non conta, o almeno [illegible] solo a metà. Dobbiamo ancora giocare il ritorno con Maradona in campo possono anche vincere per 4-0».

Questo diceva [illegible] tutta tranquillità, facendo metaforici scongiuri al nome di Maradona. «E' ancora il migliore del mondo. Può prendere il pallone a metà campo e andare solo [illegible] gol. Come allenatore, sarei disposto a firmare un contratto per averlo solo [illegible] domenica. Lui e Gullit».

E Careca? «Meglio Maradona».

[illegible] Bagni, non avrebbe preferito che fosse squalificato per il gestaccio a Milano? «Voglio essere onesto. I giocatori come Bagni, quando li devi affrontare, è sempre preferibile averli in tribuna. Grande incontrista, il napoletano, proprio quello [illegible] o noi, che siamo bravi tecnicamente ma difettiamo [illegible] peso atletico».

Carlo Coscia

■ [illegible] non potrà giocare [illegible] Brest

PARIGI — Il [illegible] Roberto [illegible] non potrà giocare, durante la stagione in [illegible], nelle file del [illegible], la squadra francese che avrebbe voluto ingaggiarlo. Lo ha deciso ieri la Lega nazionale francese. Alla fine dello scorso anno, il presidente del Brest, François Yvinec, si era recato [illegible] Colombia per trattare personalmente l'ingaggio di Cabanas, nell'ambito di [illegible] vicenda che [illegible] avuto risvolti anche di carattere giudiziario. Yvinec aveva addirittura lasciato clandestinamente Bogotà insieme [illegible]. La Lega francese, dopo avere esaminato la situazione del Brest, [illegible] stabilito di non concedere la deroga per l'ingaggio [illegible] un terzo straniero, dopo gli argentini Higuain e Tapia.

■ Dirceu ha firmato per il Vasco da Gama

[illegible] DE JANEIRO — Dirceu [illegible] ha firmato l'altra notte un contratto per [illegible] con il Vasco da Gama, dopo aver annunciato [illegible] raggiunto un'intesa con l'America di [illegible] de Janeiro. Dirceu ha [illegible] parte a tre campionati [illegible] mondo (1974, 78 e 82) e fatto parte di cinque squadre italiane (Napoli, Verona, Ascoli, Como e Avellino). E' sua intenzione [illegible] ritornare prima o poi [illegible] Italia, dove intende creare una scuola [illegible] calcio per ragazzi fra i 7 ed i 14 anni.

● Condannato a due mesi di arresto e 250 mila lire di ammenda e scarcerato dopo la concessione della [illegible] provvisoria Fernando [illegible] Fra, il [illegible] romanista arrestato la mattina di domenica scorsa a Firenze [illegible] polizia, qualche [illegible] prima dell'inizio di Fiorentina-Roma, per detenzione [illegible] materiale esplodente.

● Cruyff non può opporre alla Banca Catalana il contratto che aveva con il Barcellona: lo ha deciso il tribunale di Utrecht. La banca pretende da Cruyff il [illegible] di [illegible] debito, [illegible] al [illegible] spagnolo nel '78, che ora ammonta complessivamente a [illegible] fiorini (circa 450 milioni [illegible] lire).

● Anticipi: queste le partite anticipate [illegible] oggi (ore 14,30): C-1 gir. A Ospitaletto-Spezia (Cargiulo di Napoli); C-2 gir. A Lodigiani-Tempio (Morello di Ragusa), Rondinella Firenze-Pontedera (D'Ambrosio [illegible] Padova); C-2 [illegible] Pro Sesto-Pro Patria (Rosignoli di Firenze).

Il danese si giocherà all'Olimpico l'ingaggio del prossimo anno

Berggreen chiede fedeltà al Toro ma resta innamorato della Roma

«Sarei [illegible] di restare la maglia granata, [illegible] posso dimenticare i tifosi giallorossi»

TORINO — «Quanto [illegible] bella Roma...» canta Antonello Venditti. E [illegible] Berggreen, danese temporaneamente in [illegible] per esplicare la sua attività di calciatore, gli fa [illegible]. Il trentenne centrocampista nella Capitale è rimasto il breve volgere di una stagione, poi il presidente Viola [illegible] preferito [illegible] Voeller, una punta. Però i suoi ricordi [illegible] egualmente [illegible], tanto che il suo viso si illumina mentre li rievoca alla vigilia del [illegible] ritorno, con un'altra maglia, domenica all'Olimpico.

«E' stato un anno bello, finito fin troppo presto» si rammarica. Poi spiega: «Io sono [illegible] temperamento fedele, mi affeziono alla maglia che indosso. [illegible] tifosi, alla gente della città che mi ospita. Per questo nella mia [illegible] non ci sono state tante squadre, prima il Lingby per [illegible] anni, poi il Pisa per quattro, quindi la Roma e adesso il Torino».

Neppure quella che viene definita la curva più [illegible] d'Italia, la «Maratona», ha fatto dimenticare [illegible] Berggreen i tifosi della Roma. «Come [illegible] loro, non ce ne sono altri» sottolinea, magari anche in forza della precarietà [illegible] posizione visto che, nonostante il campionato non sia ancora giunto a metà, già si ipotizza che nella prossima stagione non resterà in granata. L'entità del suo ingaggio, infatti, non è in linea con l'impostazione [illegible] dall'attuale dirigenza [illegible] Torino. Quest'anno l'accordo è stato raggiunto grazie alla Roma che, costretta a liberarsene per poter tesserare Voeller, lo ha girato gratuitamente per [illegible] anno [illegible] Torino, sobbarcandosi anche il pagamento di una fetta della cifra che richiedeva.

Ma per il futuro [illegible] sono molte incognite: nella recente trasferta in Brasile il direttore generale granata, Federico Bonetto, ha bloccato [illegible] paio di giocatori, uno dei quali potrebbe essere chiamato ad affiancare Polster nella prossima stagione. Per Berggreen il discorso sembra legato a una [illegible] normativa che [illegible] il tesseramento di un terzo straniero. In questo caso la Roma potrebbe però essere interessata a riprenderselo.

«A questo punto — [illegible] il danese — il mio futuro non dipende da me. E' necessario che siano le due società a mettersi d'accordo, anche se [illegible] sarei felice di restare a Torino dove ho trovato [illegible] ambiente ideale, molta unità nello spogliatoio [illegible] tra i giocatori [illegible] solo perché lo spirito [illegible] questa squadra è un po' il mio: lottare sempre fino all'ultimo e uscire dal [illegible] sapendo di aver [illegible] tutte le energie».

Questo Torino che corre e lotta caparbiamente piace dunque al biondo Klaus, la cui aspirazione in campo non è soltanto quella di lottare per traguardi di grande prestigio ma anche di divertirsi. Per lui, amante del gioco in borsa, [illegible] azioni granata sono «attive». «Una società che spende poco come il To[illegible] che punta sui giovani e sul vivaio, è difficile che alla fine vada in perdita. Può quasi unicamente guadagnare, poiché è difficile chiederle in partenza più di tanto».

Domenica, dunque, [illegible] Roma. Il presente contro il recente passato. Berggreen sorride. «Sarà un'emozione particolare giocare all'Olimpico, [illegible] non mi spaventa. Verso i miei ex compagni nutro della stima, [illegible] ho paura. Da qualche giorno [illegible] spogliatoio parliamo [illegible] questa gara. [illegible] sette anni che il Torino non fa punti all'Olimpico. Ecco, [illegible] piacerebbe contribuire a rompere [illegible] poco gradita consuetudine. In fondo [illegible] già varie domeniche che mi capitano dei palloni invitanti e non riesco a trasformarli in gol. Chissà che [illegible] questa la volta buona e che non significhi magari dare un calcio anche [illegible] tradizione e tornarsene con due punti a [illegible]. Sarebbe davvero bellissimo».

Giorgio Barberis

■ La Disciplinare multa Tacconi [illegible] 10 milioni

Ammenda di [illegible] milioni e diffida per Tacconi, ammonizione e diffida per la Juve, due mesi [illegible] inibizione all'amministratore delegato del Torino De [illegible] e [illegible] di [illegible] milioni alla società granata, per dichiarazioni non regolamentari. Queste le decisioni della Disciplinare.

Tacconi l'ha presa con filosofia. «Dieci milioni [illegible] una bella botta, mica bruscolini, come dice Frassica. Si vede che in Lega [illegible] a corto [illegible] contanti. Pago per una mezza frase pronunciata dopo la partita di Napoli, ingigantita da qualche quotidiano. Ora farò un [illegible] con i giornalisti: io parlo e [illegible] dividiamo le spese. Silenzi stampa? Posso anche pensarci, [illegible] poi voi cosa scrivete?».

La Disciplinare ha ridotto la squalifica del Messina a 1 turno, tolto la diffida alla Fiorentina, sospeso 15 giorni il da bolognese Fabbri, [illegible] spinto il ricorso del bresciano Argentesi, multati Bolchi e Bongiorni del Catanzaro di 3 milioni e di 2 Contratto.

● L'Ascoli sul terreno amico del Del Duca è imbattuto, il Pescara in trasferta proviene da cinque sconfitte. Con i locali anche l'archivio [illegible] abruzzesi nelle Marche [illegible] passano dal [illegible].

● Il Como comincia il «dopo Agroppi» ospitando il Verona dell'ex Bagnoli che [illegible] Sinigaglia non vince dal 1983.

● L'Empoli in casa ci sa fare: l'Avellino che ha conquistato il primo punto esterno a Pisa ci riprova.

● L'Inter riceve il Cesena, vale a dire la squadra più brillante del momento (10 punti nelle ultime sei gare). Il passato però è con i nerazzurri.

● La Juventus al Comunale ha ceduto solo al... giudice. Il Milan esterno è ancora imbattuto. Archivio con i bianconeri.

● Napoli-Fiorentina: l'anno scorso [illegible] mente lo scudetto [illegible] azzurri. La Coppa Italia non fa testo: classifica, tradizione e fattore campo sono con il Napoli.

● Il Pisa è in [illegible] positiva [illegible] cinque turni, la Sampdoria addirittura da undici. I blucerchiati arrivano a Pisa con un bilancio al [illegible].

● La Roma all'Olimpico [illegible] sfiorato il pieno punti. Il Torino in trasferta non vince da un anno e più e negli ultimi sette [illegible] nella capitale è andato sempre ko.

● Bologna-Atalanta si gioca per il primato. Il passato è tutto con i rossoblù, l'Atalanta però è in serie utile da sette domeniche.

● Il Brescia imbattuto in casa ospita la Lazio che arriva da quattro «x»: l'archivio è largamente con i lombardi.

● L'Udinese del nuovo corso viaggia spedita e sembra avere buone chances.

● Monopoli-Frosinone: i [illegible] cercano l'aggancio. C'è un solo precedente, vinsero i pugliesi nel '78-79.

● Lanciano-Andria: i tranquilli padroni di casa ricevono l'Andria seconda.

Bruno Colombero

Totocalcio

■ [illegible]

1	Ascoli	Pescara	1
2	Como	Verona	X 1
3	Empoli	[illegible]	1
4	Inter	Cesena	X 1
5	Juventus	Milan	1 X 2
6	Napoli	Fiorentina	X
7	[illegible]	Sampdoria	X
8	[illegible]	[illegible]	1
9	[illegible]	Atalanta	X 1 2
10	Brescia	[illegible]	X
11	[illegible]	[illegible]	1
12	Monopoli	Frosinone	X 1
13	Lanciano	Andria	X 2

Il tempo

Tempo ancora incerto sull'Adriatico e nel meridione. Su tutte le altre regioni prevale il sereno, con tendenza a parziali annuvolamenti sul settore nord-occidentale.

Ascoli	sereno	5°
Como	poco nuv.	[illegible]
Empoli	[illegible]	10°
Milano	poco nuv.	7°
Torino	poco nuv.	5°
Napoli	poco nuv.	12°
Pisa	[illegible]	12°
[illegible]	[illegible]	12°
Bologna	poco nuv.	7°
Brescia	[illegible]	6°
[illegible]	[illegible]	5°
Monopoli	sereno	13°
Lanciano	sereno	12°

■ [illegible] per Giovannelli

ASCOLI — Greco sostituirà lo squalificato Giovannelli. Per il [illegible] Cassaghner ridarà fiducia [illegible] squadra di domenica scorsa.

PESCARA — Mancano ancora Zanone e Ciarlantini, quest'ultimo operato proprio ieri al ginocchio sinistro [illegible] Gaudenzi. Berlinghieri, per una distrazione muscolare, non andrà nemmeno in panchina.

■ E' l'ora di [illegible]

COMO — Forse l'avvento [illegible] gnich in panchina coinciderà con l'uti[illegible] di Borghi. Conferma di Corneliusson al centro dell'attacco, ancora incerto Bo[illegible].

[illegible] — Bagnoli recupera tutti, salvo Bruni, Pioli e Terracciano e presenta quindi [illegible] migliore.

■ [illegible] unica punta

EMPOLI — Pasciullo, Incocciati ed Ekstroem, che non hanno giocato mercoledì in Coppa, saranno in c[illegible]. Zanoncelli probabilmente sostituirà l'infortunato Urbano.

Chi c'è, chi manca

AVELLINO — Bersellini confermerà [illegible] schieramento con Schachner unica punta. Torna Romano libero, [illegible] Giorgato mediano. Per Colombo [illegible] panchina. Anastopoulos in [illegible].

■ Conferma per Fanna

INTER — Ancora [illegible] il posto dell'infortunato Serena. Piraccini rimpiazzerà lo squalificato Mandorlini con Fanna sulla fascia destra.

CESENA — Cavasin, recuperato, giocherà al «Meazza». [illegible] il resto confermato [illegible] il numero 8 e Sanguin in panchina.

■ Mauro in panchina

JUVENTUS — Ancora in dubbio Brio, per il [illegible] ginocchio, [illegible] alla fine lo stopper ci sarà. Dubbio Favero [illegible] in difesa. [illegible] a centrocampo Mauro dovrebbe lasciare il posto a Magrin e [illegible] panchina.

MILAN — Nessuna novità nel Milan anti-Juve. Sacchi ha [illegible] confermare la stessa formazione che ha battuto il Napoli a San Siro.

■ [illegible] non gioca

NAPOLI — Indisponibile Ferrara sostituito da Filardi, rientra dopo il lungo infortunio il regista Romano.

FIORENTINA — Onorati sostituirà a termine Bosco lo squalificato Contratto. Per il resto confermata la formazione che ha vinto domenica in campionato e mercoledì in Coppa Italia.

■ In campo [illegible]

PISA — Rispetto al mercoledì [illegible] Coppa Italia il Pisa recupera lo stopper Elliott ed il [illegible] Dolcetti.

[illegible] — [illegible] problema per Boskov, blucerchiati in schieramento-tipo.

■ [illegible] Tempestilli

ROMA — Rispetto alla formazione battuta mercoledì a Firenze in Coppa Italia, Liedholm [illegible] Tempestilli. Difficile invece il ritorno di Boniek.

TORINO — [illegible] conferma fiducia allo schieramento-tipo che ha pareggiato nel derby con la Juve.

Totip

I risultati teoricamente più semplici del concorso n. 2 [illegible] quelli della prima [illegible] Pisa (Swalk, gruppo 1) e della quinta di Trieste (Ezocet d'Auss, gruppo 2)

PRIMA CORSA Pisa (galoppo)	2 2 / 1 2
SECONDA CORSA Pisa (galoppo)	1 2 / 1 x
TERZA CORSA Pisa (galoppo)	1 0 x / 2 1 1
QUARTA CORSA Pisa (galoppo)	x 2 / 2 x
QUINTA CORSA Trieste (trotto)	2 2 / x 1
SESTA CORSA Trieste (trotto)	x 1 x / 1 x 2

Aggressione poco dopo le 20 in una villetta di viale Thovez, arrestato un assicuratore

Farmacista, ex sindaco di Volvera ucciso in casa, grave sua moglie

Con un colpo al cuore - La donna ha riconosciuto l'assassino, un amico di famiglia: «Mi ha sparato tre volte, sono caduta, ha creduto che fossi morta»

[illegible] ieri verso le 20 in un elegante [illegible] Thovez 35. Un farm[illegible] pensione, sindaco di Volvera per 9 anni, è [illegible] ucciso [illegible] un colpo di pistola al cuore, la moglie è rimasta ferita [illegible] proiettili, uno le ha [illegible]cato il femore e [illegible] è confic[illegible] nel ginocchio destro, [illegible] due l'hanno raggiunta [illegible] gomito e alla spalla.

L'assassino è un ex vigile urbano di Volvera, Luigino Cairola, 33 anni, amico di famiglia dell'ucciso, che, dopo [illegible] divisa nell'84, ha aperto un'agenzia di assicurazioni e finanziamento leasing in via Ponsanti 20. «Voleva uccidere anche me — lo accusa la donna — sono viva per miracolo, soltanto perché mi sono finta morta e lui è scappato».

La [illegible] è [illegible] Calfaratti, 68 anni, sposato con Laura Negri, di 67. E' stato per molti anni titolare di una farmacia a Volvera, in via Ponsanti 2, la sua abitazione [illegible] al piano superiore. Venne eletto primo cittadino nel '72, poi confermato nelle successive elezioni, nella lista indipendente. Nell'80 è confluito nel partito liberale, dalle cui file è uscito primo eletto nell'85, ma si è dimesso pochi mesi più tardi per motivi di incompatibilità.

Per motivi di salute (ha subito due interventi chirurgici), lo scorso anno [illegible] costretto a cedere la farmacia e a ritirarsi dall'attività, ma ha mantenuto fino all'autunno scorso la [illegible] di giudice conciliatore. A giugno si è trasferito con la famiglia a Torino nell'alloggio che aveva acquistato 10 anni fa.

Non si conoscono ancora i motivi della tragedia, tutti però sono concordi su un [illegible]: [illegible] ucciso e omicida sembrava che corressero ottimi rapporti. Impossibile per ora spiegare l'esplosione della follia omicida anche se qualcuno ipotizza che, alla radice dell'assassinio, potrebbero esserci motivi di denaro.

Ecco la ricostruzione dell'accaduto, fatta dalla polizia dopo il racconto della donna. Luigino Cairola [illegible] le 20,30, entra nello [illegible] con il farmacista, la moglie rimane in cucina per preparare la cena. I due coniugi [illegible] soli perché la figlia Patrizia, medico, è in vacanza a Cogne. Il colloquio assume subito un [illegible] burrascoso, dalla stanza chiusa filtrano voci esagitate. Esplode un improvviso colpo di pistola, per alcuni istanti nella casa scende il silenzio.

L'omicida [illegible] dallo studio [illegible] stringe ancora in pugno l'arma (probabilmente la stessa che aveva in dotazione come vigile). Dirà poi Laura Negri al dirigente della squadra mobile, dott. Fa[illegible]: «Me lo sono trovato di fronte, aveva lo sguardo allucinato, come un pazzo. Mi sono affacciata [illegible] finestra e ho gridato per chiedere aiuto».

Luigino Cairola la segue, tenta di farla tacere, poi le spara un colpo. Benché ferita [illegible] spalla, la donna continua a gridare. Lui preme ancora il grilletto, due volte, in rapida successione. «I colpi mi hanno gettato a terra, [illegible] rimasta immobile, terrorizzata». Convinto forse di averla uccisa, l'omicida esce di corsa, fugge.

I colpi [illegible] dai vicini, che si affacciano alle finestre. Una ragazza al primo piano riesce addirittura a sc[illegible] l'omicida che esce dal cancello, un[illegible] al piano terreno afferra il telefono e chiama la polizia.

Scatta l'allarme, un'ambulanza porta la donna alle Molinette. Per l'uomo, raggiunto da un proiettile al cuore non c'è più nulla da fare. Il suo corpo sarà rimosso più tardi, quando arriverà il nulla-osta del sostituto procuratore di turno, Sabina Noce.

Prima di venire ricoverata, Laura Negro dice il nome dell'assassino: volanti [illegible] questura [illegible] Cairola a casa e in ufficio, non riescono a trovarlo. Vengono dirame[illegible] le ricerche. Un suo vicino dice: «Mi sembra che dovesse andare a una riunione in Comune». Alle 21,30, una pattuglia raggiunge la sala consiliare, l'assemblea è animata. Volvera si prepara a festeggiare degnamente il Carnevale, si deve mettere a punto il calendario. [illegible] Luigino Cairola, presidente dell'asso[illegible] «Volvera Insieme».

Quando la polizia lo blocca [illegible] protesta, segue gli agenti in silenzio. Una volante lo porta a Pinerolo: si cerca un probabile complice che avrebbe accompagnato l'assassino a Torino.

Servizi di Angelo Conti, Guido J. Paglia e Carlo Novara.

La villetta di viale Thovez 35 in cui è avvenuta l'aggressione. Nel riquadro, la vittima. A destra, la moglie Laura Negri mentre viene ricoverata alle Molinette

Raid di 4 musulmani in una galleria che espone pagine del Corano dipinte

Sfregiano i quadri: «Sono blasfemi»

L'artista propone, tra l'altro, parti anatomiche maschili e femminili disegnate sul libro [illegible] - Colpi di mazza e di coltello - [illegible] degli aggressori arrestati dalla polizia

«In nome [illegible] fede» potrebbe intitolarsi il raid compiuto da quattro uomini che ieri hanno fatto irruzione in una galleria in cui erano [illegible] realizzati con pagine del Corano. Tre opere [illegible] state danneggiate, un quarto disegno, a grandezza d'uomo, gravemente lacerato. La polizia ha catturato tre degli [illegible], il quarto è riuscito a fuggire.

«Siete [illegible] sacrileghi: se non togliete al più presto quei quadri blasfemi dovrete vedervela con noi». La minaccia era [illegible] ripetuta più volte al telefono, in questi giorni, ad [illegible] Weber, titolare dell'omonima galleria di via San Fran[illegible] da Paola 4. Esasperato, il titolare ieri mattina è andato alla Digos a [illegible] denuncia «contro ignoti».

Tutto lasciava supporre che gli autori delle minacce fossero di religione islamica. La mostra, «Un gioco crudele», di Andrea Busto (308 pagine del Corano con disegni sovrapposti a matita e pennarello) propone, infatti, opere che possono essere interpretate come «irrispettose».

Evocate dai segni essenziali dell'artista, emergono spesso sullo sfondo ricco di arabeschi immagini di parti anatomiche maschili e femminili che non lasciano spazio all'immaginazione.

La minacce hanno avuto seguito alle 18 quando nella galleria sono entrati quattro nordafricani: «Soprattutto due [illegible] esagitati — [illegible] Angelo Antelmi, [illegible] anni, pittore presente alla Weber in quel momento —, il terzo [illegible] di calmarli, un altro è rimasto fuori».

Sotto i colpi dei due, tre cornici con altrettante pagine sono cadute in frantumi. [illegible] contenti, con un coltello, gli aggressori hanno lacerato un [illegible] («riassuntivo dell'intera mostra» spiega sconsolato il Busto) che occupava l'intera parete di fondo della galleria.

La Digos, già all'erta per la denuncia, non ha faticato a catturare gli aggressori. In Questura sono stati identificati: [illegible] Quek[illegible], venditore ambulante originario di [illegible] residente in via Cottolengo 19; Hassan El Hussieni, 37 anni, del Cairo, via Saluzzo 23 e Mokthar Korra, [illegible] anni, un cuoco, originario di Alessandria di Egitto, ma cittadino italiano, residente a Chieri in via Einaudi 5.

I primi due [illegible] stati [illegible] per danneggiamento aggravato, il Korra, [illegible] faceva da paciere, è [illegible] denunciato.

Il gallerista Alberto Weber accanto ai quadri contestati

Temperatura

massima	+ 12,1
minima	— 0,2
media	+ 4,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico [illegible] autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a [illegible] del mare 1028 mb; umidità [illegible]. [illegible]tura: massima +10,9; minima —3; media +3,7. Previsioni: cielo generalmente poco nuvoloso. Venti: da deboli a moderati con locali rinforzi. Visibilità: buona. Temperatura dello scorso anno: max +3,3, min. —4. Sole: sorge alle 8,07; tramonta alle 17,05.

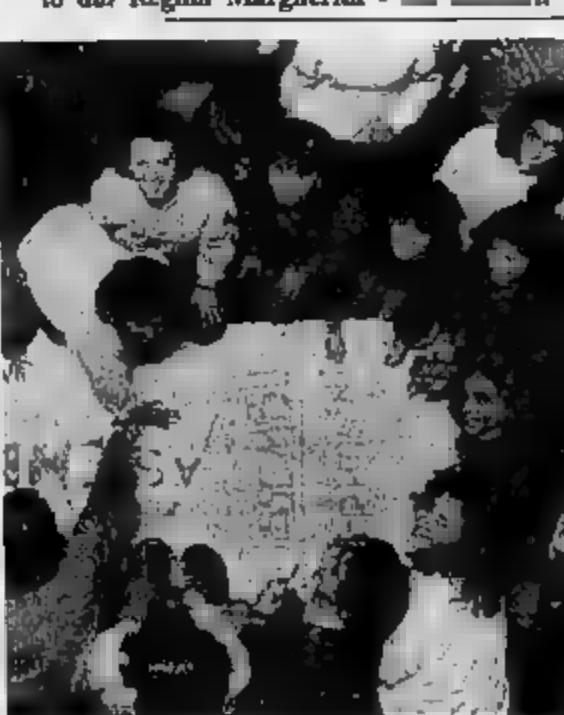
Gesuita, 62 anni ucciso da un'auto

[illegible] Eugenio Costa, [illegible] anni, gesuita, già docente del [illegible] teologico di Stati [illegible] e assistente dell'Ucid (Unione cristiana imprenditori dirigenti), è rimasto vittima di un incidente stradale accaduto [illegible] pomeriggio a Santa Severa, presso Civitavecchia. [illegible] in suffragio si terrà sabato prossimo [illegible] chiesa [illegible] Martiri).

Il religioso, originario di Genova, parente [illegible] tori Costa, è stato per molti anni insegnante della [illegible] formazione per i diaconi permanenti. Nel settembre dell'85 [illegible] stato trasferito a Livorno, [illegible] pochi [illegible] fa quando è entrato a far parte della [illegible]nità gesuita di Roma.

L'incidente è avvenuto nel centro del [illegible]. [illegible]te, giunto a Santa [illegible] pullman, stava [illegible] in un istituto [illegible] per tenere un corso di spiritualità: mentre stava attraversando la strada, [illegible] travolto da un'auto. [illegible] i soccorsi: padre Eugenio [illegible] è morto sull'ambulanza.

Scuola, comincia la guerra per le aule

Nelle [illegible] superiori l'anno prossimo ne occorreranno da 200 a 250 - Il problema sollevato dal Regina Margherita - [illegible]ti in assemblea, oggi [illegible] con [illegible]

Gli studenti del magistrale con il manifesto della protesta

La «fame di aule» [illegible] superiori, la cui popolazione [illegible] mentre [illegible] negli altri tipi di scuola, torna a [illegible] una guerra fra poveri in vista delle preiscrizioni per l'anno scolastico '88-89 (devono concludersi entro il 25 gennaio). Occorrono 200-250 aule. Il problema interessa gli studenti del magistrale Regina Margherita da ieri in assemblea permanente per rivendicare una migliore sistemazione edilizia. Sono d'accordo insegnanti e genitori. I giovani hanno invitato per oggi pomeriggio gli assessori comunali Lucci e Porcellana, intendono restare nella scuola anche domani.

Il Regina Margherita scoppia. Ha 1554 alunni, 68 classi (fra diurne e serali, propedeutiche) [illegible] fra la [illegible] di via Bidone e le succursali di via Toselli, [illegible] Giordano Bruno e via Menabrea. Per il prossimo settembre si profila l'abbandono di via Toselli (a favore dello scientifico Galileo Ferraris) con il trasferimento in via Piava (locali lasciati liberi dalla elementare Salvemini), per l'89-90 il raggruppamento delle classi di via Giordano Bruno e Menabrea in via Passo Buole (ora [illegible] Collodi). Così troverebbero spazio le classi in [illegible] previste.

Una [illegible] che la scuola rifiuta. Soprattutto perché [illegible] di veder penalizzati dal [illegible]ramento in periferia, i corsi sperimentali che sono il suo fiore all'occhiello: linguistico (gli unici statali a indirizzo classico) e pedagogico-didattico. Hanno riscosso un [illegible] enorme sono [illegible] secondo del cinque [illegible] ma dovendo rifiutare metà delle domande (il [illegible] chiuso imposto dal ministero). [illegible] inoltre una minisperimentazione informatica per il magistrale. Il coro di proteste è unanime: «Occorre riunire le succursali in un edificio centrale, per dare a tutti le stesse opportunità di usufruire dei laboratori».

m. val.

Scoperto casualmente dai vigili urbani un magazzino incustodito migliaia di bidoni colmi di scorie industriali tossiche

Veleni abbandonati Pozzolo

Il capannone è affittato alla «Rivalta Scrivia s.p.a», quale la «Castalia» affida i le sostanze recuperate nelle maxidiscariche abusive, immagazzinare in attesa della distruzione - Molto preoccupati gli amministratori comunali: «Nessuno ci avvisati per ora nessuno ha dato risposta ai nostri appelli»

Pozzolo Formigaro. Sono almeno quattro o cinquemila i fusti immagazzinati nel capannone di strada Fossato. Il grande prefabbricato è incustodito (Foto Zanini)

DAL NOSTRO INVIATO

POZZOLO FORMIGARO — Migliaia di bidoni pieni rifiuti industriali tossici provenienti dalle maxidiscariche abusive scoperte all'inizio dell'86 a Carbonara Scrivia ed in tre località alla periferia di Tortona, tempo in un capannone in strada Fossato di Pozzolo Formigaro vicinanze del cavalcavia della nuova tangenziale in costruzione.

«E' capannone aperto — commenta il sindaco Luigi — L'area una recinzione in rete metallica ma l'edificio, prefabbricato, non è chiuso custodito. Un fatto molto grave, a nostro giudizio, in quanto i fusti almeno quattro o cinquemila contengono certamente inquinanti ci sembra opportuno abbandonare in questo modo».

Che non esista alcuna protezione e sorveglianza possiamo confermarlo. Ieri una abbiamo raggiunto con il fotografo il capannone. Il cancelletto d'accesso è chiuso con infilati i biglietti lasciati dal servizio di vigilanza di Novi Ligure. apre, invece, il cello scorrevole, tanto che abbiamo potuto entrare senza difficoltà ed avvicinarci ai accatastati nel capannone.

Su ogni fusto è stampigliato il numero progressivo e la dicitura «Castalia». poi cartelli con l'indicazione del materiale contenuto: terra inquinata, solido inquinato, triturato altro ancora. Nessun dubbio, pertanto, che il materiale sia quello che «Castalia» ha ricuperato dalle maxidiscariche e poi infustato nell'impianto strutto negli scorsi mesi in località Cadano di na-ra Scrivia, uno punti dove maggiore è stato l'interramento abusivo bidoni pieni di rifiuti industriali.

Il capannone alla periferia di Pozzolo Formigaro dove si trovano i «contestati» è di proprietà della «I.C.T. International container ter- che qualche mese, praticamente l'attività, l'ha affittato alla «Rivalta Scrivia s.p.a.», la che gestisce l'interporto rivaltese porte di Tortona ed a una dozzina di chilometri da Pozzolo. L'ha messo a disposizione della «Castalia» la «Rivalta Scrivia s.p.a.», che in un altro capannone di sua proprietà all'interno dell'interporto ha ritirato migliaia dei fusti pieni del materiale ricuperato nelle maxidiscariche abusive, in attesa di spedirli nelle località, italiane e straniere, dove verranno distrutti.

La scoperta del nuovo deposito, incustodito, è stata fatta, occasionalmente, dai vigili urbani pozzolesi che, durante sopralluogo, hanno la presenza segnalata del materiale hanno informato il comandante Roberto Borella il quale ha inviato rapporto sindaco Orlando, elevando un'ammenda di 400 mila lire alla «I.C.T.» ed alla «Rivalta Scrivia» per non aver comunicato, come previsto legge, l'affitto del capannone.

Il Luigi Orlando, il rapporto mandante Borella, ha convocato d'urgenza la giunta. E' stato sottolineato il potenziale pericolo tato ed è stato deciso scrivere, per chiedere informazioni alla prefettura, all'Ecologia della Provincia e della Regione ed all'Usl di Novi sull'entità del materiale stoccato, sull'eventuale grado di tossicità e di pericolosità e sulle modalità di immagazzinamento.

«Non abbiamo ancora avuto alcuna risposta — dice il sindaco —. *E poiché non è irragionevole pensare che il contenuto dei bidoni possa altamente tossico e nocivo, ribadiamo le nostre richieste anche per quali provvedimenti adottare. E' parere abbastanza grave che nessuno abbia pensato di informarci, prima trasportare i fusti nel nostro territorio».*

Al Comune giunta sola risposta, da parte «Rivalta Scrivia s.p.a.» che, di avere il capannone a titolo di comodato, la presente di non essere tenuta alla denuncia e di conseguenza a pagare l'ammenda.

notizia, mentre il clamoroso, stoccaggio in un aperto e tutti proveniente maxidiscariche abusive. Un'operazione ammantata clandestinità e che proprio per questo suscita allarme.

Franco Marchiaro

L'«autodifesa» della Castalia

POZZOLO FORMIGARO — *«E' una cosa molto semplice: il contratto con la Rivalta Scrivia s.p.a. prevedeva che società mettesse a disposizione spazio per immagazzinare provvisoriamente i bidoni provenienti da Carbonara Scrivia, in attesa della loro eliminazione. All'inizio prevedevamo fossero complessivamente diecimila in realtà sono diventati quarantamila. Quindi si è reso necessario uno spazio molto maggiore per lo stoccaggio abbiamo accettato di usare il capannone che la stessa società ha in affitto a Pozzolo, precisando che volevamo le stesse misure di sicurezza previste primo contratto».*

Questa la risposta che, dopo la «scoperta», migliaia fusti nel della I.C.T. fatta dai vigili urbani di Pozzolo Formigaro, ci è stata data dall'ingegner Arazzini, responsabile «Castalia», l'azienda delle Partecipazioni statali che ha ricevuto, nell'autunno '86, l'incarico Protezione civile di provvedere alla delle discariche abusive scoperte nel Tortonese.

«I fusti sono chiusi e sigillati — aggiungono alla "Castalia" — *Ma, poiché evidentemente contengano marmellata, un'idonea sistemazione e abbiamo accettato l'offerta capannone di Pozzolo anche per non lasciarli, come sarebbe stato necessario aumentato il numero, frammisti alle altre merci in transito nei magazzini della Rivalta Scrivia».*

fatto allora notare per nostra diretta esperienza, non esista nel capannone di Pozzolo alcuna sorveglianza e il cancello è aperto.

Molto stupito, l'ingegner Arazzini ha commentato: *«Questo era previsto chiederemo che vengano presi provvedimenti, anche perché ne va messo l'immagine della nostra società. L'impegno era che a Pozzolo ci fossero le stesse garanzie di sicurezza per l'immagazzinamento che avevamo chiesto e ottenuto a Rivalta».*

«Castalia», ricordiamo, ha l'incarico di bonificare l'Ecolibarna Serravalle Scrivia.

f. m.

Pozzolo Formigaro. I fusti, tutti sigillati, sono numerati e suddivisi a seconda tipo

Il destino dei rifiuti

Avete presente i cappelli a cilindro dei prestigiatori da paiono uscire all'infinito interminabili di fazzoletti colorati frammisti a bianche colombe, ridenti mazzi di fiori, timidi ghetti e stelle filanti?

Un po' meno sul romantico, la identica cosa sta capitando discarica di Cadano, in Carbonara Scrivia, in cui le solerti ed instancabili ruspe della Castalia, ditta di Napoli incaricata della bonifica, hanno già portato alla luce ben 36.000 fusti di inquinanti vari, pro-spettiva arrivare a 40.000 a lavori ultimati.

E' un dato a dir poco sconcertante che di là delle peggiori previsioni alimenta il sospetto di trovarsi fronte alla replica ecologico-laica del miracolo di Cana, con la moltiplicazione dei bidoni anziché dei pani e dei pesci.

Tra l'altro, se davvero trovati tanti fusti, non si è provveduto furbescamente ad impinguarne il numero a posteriori, sono ormai molti ad insinuare, saltano completamente ipotesi ufficiali sulle responsabilità del seppellimento.

Si è infatti detto, che sentito, che colpa di tutto era da attribuirsi ad una famiglia di autotrasportatori birbantelli, i Giacobone che, di notte ed in gran segreto, avevano scaricato i fusti in una cava di ghiaia alla moglie di noto politico, il e veniale errore era stato non vigilare lo e a casa a dormire il sonno del giusto.

Come dichiarato in una intervista dott. Arazzini, uno dei massimi dirigenti della Castalia: «La discarica di Cadano è la più grande bonifica mai avvenuta in Italia, e anche tra le più pericolose. Sono stati interrati bidoni al di sotto della falda acquifera. Chi li ha seppelliti ha dovuto costruire argine, per lavorare tranquillità. E' impossibile, insomma, che sapesse nulla accadeva».

Non sta a noi stabilire chi abbia ragione in questa ormai pubblica polemica se tutte quante tesi della diatriba emanino sospetti ed infernali vapori zolfo. L'unico fatto accertato è la presenza 40.000 un capannone presso l'Ente Portuale di Rivalta e la richiesta della Castalia altri 12 miliardi per il loro smaltimento.

In tutta questa storia, non certo edificante, l'unica ad uscirci dignitosamente è la Commissione Scientifica Provincia presieduta dall'assessore all'Ecologia Emilio Androoletti, autrice di inascoltate quanto valide proposte.

In primo luogo la Commissione provinciale evidenziato che, metodologie di bonifica proposte dalla Castalia, si sarebbe speso molto di più quanto sarebbe costruire efficace forno incenerimento industriale per rifiuti tossici e nocivi, utilizzabile anche per le esigenze future industrie locali, una volta finita l'emergenza.

E c'è di più. La stessa Commissione noto come a Novi Ligure vi fosse un deposito carburanti della Marina della capacità di 20.000 tonnellate, totalmente abbandonato ed incustodito dal 1945.

Si tratta di un deposito sotterraneo corazzato costruito in cemento armato grande spessore, progettato per resistere a bombe sino a kg, quindi assolutamente affidabile ogni punto vista.

Con una spesa ragionevole, si poteva rimettere rapidamente in funzione, evitando i elevatissimi del reinfustamento.

Tra l'altro avrebbe potuto servire di raccolta e stoccaggio per un futuro piano di smaltimento provinciale di rifiuti industriali.

In un secondo tempo, continuando a porsi scientificamente il problema, la Commissione si era conto di fatto importante. Gli impianti solitamente usati per incenerire rifiuti industriali funzionano a temperatura inferiore, e con tempi di combustione molto ridotti, rispetto ai forni rotanti utilizzati mentiere.

Inoltre presenza in ca- combustione minerali di calcio contribuisce ad abbattere pericolosi inquinanti come lo zolfo, cui si combina dando solfati di calcio, gesso, che a sua volta partecipa alla formulazione di certi tipi di calce. E volendo esempi potrebbero essere anche altri.

quindi provveduto a visitare importante cementiera nel Casalese. Il forno relativo risultò essere un autentico spettacolo tecnologico. Non solo era lungo ben 54 metri (contro i poco più di 10 dei migliori forni incenerimento) bruciava ad oltre 1450 gradi, i gas combustione nello stesso per oltre 15 secondi, invece 2-4 secondi per 1000-1200 gradi.

Inoltre era in grado di ricevere indifferentemente rifiuti solidi e liquidi di ogni genere e tipo. Il camino era dotato filtraggio per l'abbattimento delle polveri e, nel caso ce ne fosse stato bisogno, si potevano aggiungere ulteriori filtri specializzati.

La direzione della tiera si disse disposta ad accettare prova che, se avessero dato risultati validi, avrebbe permesso notevoli vantaggi economici.

Infatti il calore risultato dalla combustione degli inquinanti avrebbe fatto risparmiare migliaia quintali di nafta ogni anno.

Quanto proposto dalla Commissione Scientifica provinciale presentava però un grave ed insuperabile difetto: costava quasi nulla e quindi, dati i tempi che corrono, era assolutamente inaccettabile.

Facendo proprie queste proposte, il presidente della Provincia Francesco Francò si recherà a conferire con il prefetto. E vedremo se, una volta tanto, la ragione scientifica po affermarsi.

Guido Manzone

Lotteria Italia, la provincia si deve «accontentare» dei tagliandi da 200 milioni

I milionari della Befana restano due

Il dato confermato dalla Federazione tabaccai: «Non abbiamo venduto biglietti consolazione 50 milioni» - Sempre ignoti i dei super-fortunati Masio del capoluogo

ALESSANDRIA — E' confermato: sono due i biglietti fortunati della Lotteria Italia venduti in provincia di Alessandria, quelli serie P 615048 e Q 215215, entrambi da duecento milioni e distribuiti, rispettivamente tabaccheria di Antonietta e e bar-tabaccheria di Albertina Mirabelli Ferrofino in via Dante 2, Alessandria.

Si pensava che altri premi potessero arrivare in provincia, qualcuno dei di consolazione, cinquanta milioni. *«Invece state vincite»*, dicono alla Federazione italiana baccai che, assieme ai Magazzini Monopolio, ha distribuito in città ed in provincia i tagliandi della Lotteria Italia '88.

Due soli premi, quelli punta duecento milioni e sino a questo momento caccia ai fortunati vincitori è stata inutile. Il biglietto serie Q numero 215215 potrebbe essere stato acquistato, tra la fine di settembre ed i primissimi giorni ottobre, da una donna. *«Si è presentato nel nostro bar-tabaccheria lo sfortunatissimo possessore del biglietto serie 215216* — dice Albertina Mirabelli Ferrofino — ed *ricordare notato, lo stesso giorno in cui acquistato il tagliando, una signora che ha staccato dal blocchetto il biglietto immediatamente precedente. più, però, dire».*

Nessuna notizia anche del tagliando P numero 615048 venduto nell'unica tabaccheria di io, piccolo Comune agricolo dell'Alessandrino. *«Abbiamo rintracciato gli acquirenti biglietti immediatamente precedenti e seguenti quello che vale duecento milioni, ma del fortunato vincitore non alcuna traccia. In tabaccheria si è presentato nessuno per chiedere informazioni e non ricordiamo chi possa essere stato ad acquistare quel tagliando, negli ultimi giorni di dicembre»*, dicono i titolari del

Alla tabaccheria di Anto- in via Rattazzi in centro paese, stati venduti una settantina di biglietti a gente del posto, poi alcuni biglietti sono stati acquistati da clienti di passaggio quelli ultimi sono pochi, quasi certamente i duecento milioni sono finiti in paese.

In realtà, ad Alessandria, nella tarda serata del giorno dell'Epifania, dopo che erano stati i numeri biglietti vincenti i premi seconda categoria (quelli da duecento milioni) uomo, al Bar Jolly piazza Garibaldi, chiesto informazioni sulle pratiche seguire per incassare il premio, facendo pensare un possibile vincitore. Poi si è allontanato e, a chi gli ha chiesto conto del comportamento «sospetto», risposto che aveva fatto quelle domande solo curiosità. Chissà se c'è da credergli.

f. m.

Patenti 123 rinvii giudizio

(Servizio altra pagina)

I cinquanta fortunati di Acqui

ACQUI TERME — Beppe Garbarino abitante a Spigno Monferrato, vinto il primo premio della lotteria «Acqui 87» la cui estrazione è avvenuta nei giorni scorsi, nella sede sociale dell'Unione sportiva Acqui in via Solferino 3. Beppe Garbarino ha vinto un viaggio e un soggiorno di una settimana per una persona a Palma di Majorca, tutto compreso.

Il fortunato biglietto che ha vinto il primo premio porta il numero 119. L'estrazione è avvenuta alla presenza di Riccardo Scali, funzionario dell'Intendenza di finanza, e di Giancarlo De Vidi, delegato della prefettura di sandria.

Il secondo (viaggio e soggiorno per una persona a Parigi tutto compreso un week-end) è andato a Sabrina Ricci Terme in Cavour 71, il biglietto n.

Il premio, un motorino «Garelli» 50, è abbinato al n. 2385. Il quarto premio (macchina da scrivere), n. 1725, è stato vinto Fabrizio Pisoni di Ge- Quinto premio, n. 2123 (buono acquisto mila lire), è andato a Gaspare Fiandra, Acqui Terme, via Amendola. Se- premio, n. 854 (buono acquisto da mila), a Claudio Cavanna, Nizza, Acqui Terme.

Questo l'elenco degli biglietti vincenti. Settimo premio n. 178; ottavo n. 1940, nono n. 1198; decimo n. 785.

Dall'undicesimo al cinquan premio erano in palio confezioni-regalo offerte da un salumificio. Questi i numeri tagliandi vincenti: 279, 2035, 2236, 1327, 1644, 1089, 3053, 186, 342, 2369, 2331, 837, 1337, 1656, 2317, 2706, 913, 2582, 1372, 2209, 1342, 1018, 1858, 1308, 1183, 2011, 1139, 181, 959, 2257.

g. l. p.

Finanziamenti di quattro valli

ALESSANDRIA — La Provincia varato una finanziamenti per quattro comunità dell'Appennino alessandrino.

Sono stati stanziati: 37 milioni e mezzo per la Comunità montana Val Bor- e Valle Spinti; milioni e 500 mila lire a quella delle Valli Curone, Grue e Ossona e milioni e mezzo rispettivamente alla Comunità Val Lemme e alto Ovadese e a quella della Valle Erro e Bormida Spigno.

Le somme serviranno a incrementare la produzione di carne e quindi del patrimonio zootecnico.

L'ordinanza della dottoressa Valentini sul della «Pacto»

Licenziò un esponente sindacale condannato dal pretore del lavoro

E' il titolare supermercato che rilevò la «Oviesse» - La sentenza dopo un esposto della Cgil

ALESSANDRIA — è conclusa un'ordinanza di condanna per «attività antisindacale», emessa del lavoro nei confronti dottor Virgilio Leidi, titolare della «Pacto Food», nel maggio scorso il licenziamento di due dipendenti della «Oviesse» di Alessandria. In quel periodo infatti, la società del dottor Leidi era subentrata nella gestione della filiale alessandrina del supermercato «Oviesse», mantenendo in organico i dodici dipendenti che già lavoravano nell'azienda.

Poco tempo dopo, secondo il sindacato Filcams-Cgil, erano sorti i primi problemi: nuova gestione, definita «autoritaria», avrebbe imposto turni di straordinario, minacciato continuamente di licenziamento i lavoratori, modificato arbitrariamente gli di lavoro, non riconoscendo, l'altro, il diritto del sindacato avere un proprio rappresentante all'interno e ostacolando l'attività sindacale.

A l'iniziativa legale promossa dalla Fil- Cgil contro i titolari della «Oviesse», tuttavia, era stato il licenziamento di due lavoratori, uno dei quali era, il ricorso, delegato sindacale.

Diversa l'opinione del dottor Leidi: a parere infatti, il licenziamento, deciso per motivi di riorganizzazione della ditta, non poteva tener conto della qualifica di delegato sindacale di uno dei lavoratori «perché la non prevede figura per le aziende con meno di 15 dipendenti».

Ora l'ordinanza del pretore del lavoro, dottoressa Valentini, accoglie, almeno per quanto riguarda quest'ultimo punto, la tesi cato, ordinando il riconoscimento della qualifica del dipendente licenziato e condannando la «Pacto Food» pagamento spese processuali.

Una sentenza importante che sarà interessante esaminare nei prossimi giorni quando dottoressa Valentini depositerà il dispositivo. Infatti, il pretore ha ritenuto che la qualifica di delegato spettasse ugualmente al lavoratore licenziato anche l'azienda aveva meno di quindici dipendenti.

«E' una vittoria di principio perché l'interessato ha trovato un'altra occupazione e ha intenzione di rinunciare ai benefici derivanti dall'accoglimento ricorso, ma è importante che la pretura lavoro riconosciuto fondatezza della richiesta specifico», dicono i responsabili Filcams Cgil.

«Ho agito secondo coscienza e nel rispetto legge. Se dovessi tornare indietro farei lo stesso perché i licenziamenti erano necessari e i fatti mi hanno ragione: oggi, dopo riorganizzazione, la ditta va bene, per la soddisfazione dei dipendenti e della clientela», dice il dottor Leidi.

«L'ordinanza mi ha stupito, non mi aspettavo questo verdetto. Ho già presentato opposizione: i prossimi gradi del giudizio decideranno chi ha ragione», conclude il dirigente industriale preannunciando dunque l'appello.

c. re.

Difficili i trasferimenti per i

ALESSANDRIA — *«I trasferimenti di sede saranno quest'anno quasi impossibili per i maestri elementari»*. Lo affermano i responsabili provinciali sindacati scuola.

Sono almeno sessanta le classi che soppresse nelle elementari prossimo: un'ottantina i posti sostegno destinati sparire per effetto della recente circolare che il rapporto fra alunni handicappati e maestri di sostegno in quattro a uno.

Il 13 gennaio i termini per presentare la di trasferi- per le maestre scuole materne, il per i professori medie inferiori, il 25 per i maestri delle elementari, infine il 5 febbraio per i professori delle condarie superiori.

Sandro Basilio, sindacalista del Sinascel Cisl, sostiene: *«Per i maestri che hanno incarichi sostegno ed alcuni svantaggiati non esistono di fatto possibilità di essere trasferiti: rimarranno senza sede fino a settembre, a meno che abbiano completato il quinquennio incarico e quindi essere trasferiti posti normali»*.

Nelle elementari dell'Alessandrino ogni perdono cla-

(s. b.)

Delegazione di giunta ridotta, in attesa delle decisioni di psi e psdi

Casale, la dc sceglie 2 assessori

CASALE MONFERRATO — Il direttivo democristiano ha scelto l'altra sera i nomi degli assessori che comporranno la delegazione nella nuova giunta dc-pci-pri che sarà eletta Ai Lavori pubblici è confermato Paolo Ferraris, che sarà anche vicesindaco, alle Attività economiche andrà Carlo anche lui fermato. dovuto indicare, secondo gli accordi tra i partiti che daranno vita alla giunta, altri due assessori (uno sarebbe stato sicuramente il sindaco uscente Riccardo Coppo), ma vista decisione di dimetterai, almeno per il momento, dei tre assessori socialisti e di quello socialdemocratico espressi dalla vecchia maggioranza è preferito attendere — spiega il segretario dc Baviera — per vedere che accadrà in Consiglio comunale».

Aggiunge Baviera: *«Per il come partito abbiamo preferito non entrare nei dettagli per quanto riguarda l'assegnazione di tutte deleghe due assessori designati, perché speriamo che i socialisti e i socialde- si dimettano dopo l'elezione della nuova giunta».*

Anche il pci, che deve indicare oltre al sindaco tre assessori probabilmente limiterà a designare solo il sindaco (Ettore Coppo) ed un

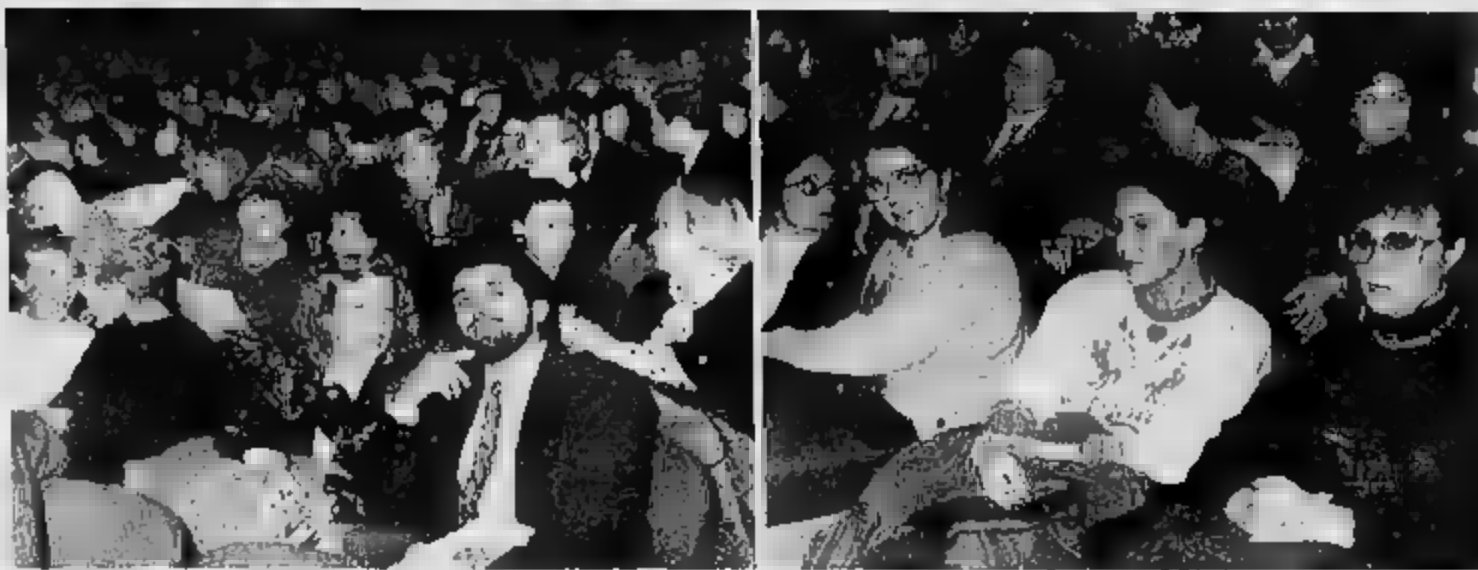
Il pri coprirà invece larmente il suo Democrazia cristiana, partito comunista e partito repubblicano in queste ore stanno valutando la possibilità si dimetteranno i quattro assessori psi e psdi, che il nuovo sindaco affidi le deleghe a semplici consiglieri comunali. questa strada risultasse impraticabile, gli assessori nominati maggioranza occuperebbero anche dei settori altri colleghi.

negli ambienti nuova maggioranza a tre: *«Anche se le dimissioni degli socialisti e socialdemocratico non verranno rassegnate, ci arrenderemo e certo non andremo alle elezioni anticipate come forse qualcuno vorrebbe; semplicemente verrà convocato più spesso il Consiglio comunale e le decisioni che dovrebbe assumere giunta saranno prese dall'assemblea cittadina».*

Mauro Facciolo

Grande successo al Comunale del trio Solenghi-Marchesini-Lopez

L'aereo più pazzo del teatro

Tre risate e molti applausi «Allacciare le cinture di sicurezza» - Qualche deluso, ma la maggioranza degli spettatori alla fine era - Quasi cento «fans» dei tre comici arrivati da Canale d'Alba - Oggi pomeriggio l'ultima replica: si annuncia un altro tutto esaurito

Alessandria. S'è iniziato bene per il Comunale: tutto esaurito l'altra sera per lo spettacolo «Allacciare le cinture di sicurezza» del trio Solenghi-Marchesini-Lopez

ALESSANDRIA — Il trio più pazzo del teatro italiano è atterrato felicemente venerdì sera al Teatro Comunale. Anna Marchesini, Tullio Solenghi, Lopez hanno il numerosissimo pubblico (il teatro era esaurito) venuto assistere alla prima tazione alessandrina «Allacciare le cinture di sicurezza», uno degli spettacoli più fortunati degli ultimi mesi.

Più di tre ore di folle cavalcata attraverso i «luoghi» teatrali classici (dalla tragedia al vaudeville, da Cechov alla commedia gialla di Agatha Christie) rivisti in chiave «demenziale». Solenghi-Marchesini-Lopez hanno giocato a campo, mischiando teatro, cinema, tivù, cabaret, dissacrando tutto e tutti. Hanno «scherzato» con il pubblico arrivando a simulare malore della Marchesini interruzione spettacolo e la tradizionale drammatica ri: «C'è dottore in sala?» (c'era, si è coscienziosamente presentato sul palco ed è stato rispedito tra le .

l'attesa era tale, l'abilità pirotecnica dei tre è stata tanto decantata che inevitabilmente non sono mancati i delusi. Per Enrico Maggi, bancario, uno spettacolo «buono, *divertente, ma mi aspettavo più; forse quando si attende qualcosa di eccezionale si resta sempre un po'* a ».

La maggioranza degli spettatori comunque è decisamente dalla loro parte. Eliana Vico: «*E' stato stupendo, bisogna ammirare non solo la bravura di Anna Marchesini, Massimo Lopez* e *Tullio Solenghi* anche *l'originalità dei testi*».

«*Sono affiatatissimi, molto veloci nel sostituire e costumi; non è una comicità originalissima anche perché siamo abituati a vederli in situazioni del genere, ma lo spettacolo* bene il mo, *diverte molto*» l'opinione di Rosetta Pasuio, anni una delle colonne portanti Compagnia di

zione alessandrina «I Pochi», tiene conto anche delle difficoltà che incontrano di su un palcoscenico.

Si scopre poi che Solenghi-Marchesini-Lopez cominciano del «fans» sti più di un per non perdersi questo spettacolo. In 87 sono arrivati in pullman da Canale d'Alba (sessanta chilometri di nebbia Alessandria): alla fine sono tutti entusiasti, il lungo viaggio ritorno non li preoccupa.

Qualcuno si direbbe che voluto presente per poter dire: «C'ero ch'io». «*Sa, Anna Marchesini, Massimo Lopez e Tullio Solenghi avevano annunciato a Domenica In loro tournée ad Alessandria*», Potenza della tivù. «*Piacciono a tutti, giovani e anziani, se mia madre non avesse 80 anni sarebbe venuta anche od applaudirli*», l'albese Romano Negro.

Ma i giovani appunto (e ce parecchi l'altra sera in sala) cosa ne pensano? Forse hanno altri idoli.

Roberta Barba: «*Uno spettacolo un po' "déjà vu", specie nella prima parte; il secondo tempo è più spumeggiante. Arbore però è un'altra cosa*».

Uno studente, Aurelio Giannini, liquida la rappresentazione una battuta: «*Abbastanza divertente, ma nulla eccezionale*».

I maggiori consensi sono per Anna Marchesini. Claudia Scaglione di la definisce «grande» e con concordano le amiche Anna Pensa e Rosetta Sacco.

Per tutte e spettacolo «*è validissimo, molto divertente, sempre sopra le righe, senza sbavature, originale*». «*Superiore anche alle aspettative: lei è splendida, la comicità gradevolissima*», interloquisce Antonio Sapia.

Soddisfatte anche le «forze dell'ordine»: il dottor Flavio Ciccarese della Questura osserva che in tv li «rende di più»; per il capitano dei carabinieri Armando Pugliese, che televisione non aveva mai visto i tre comici, spettacolo «*è stato una piacevolissima sorpresa*».

Fra il pubblico che affolla dal Comunale molti ridono ancora ricordando le battute più .

I veri delusi della serata coloro che, pur sprovvisti di biglietto, fino ad un prima dell'inizio avevano affollato il *foyer*, che qualche prenotazione «saltasse». Niente fare: ha disertato; il tutto esaurito s'è ripetuto ieri ed è annunciato anche per l'ultima replica, oggi pomeriggio.

Emma Camagna

Le risate pubblico hanno finito per contagiare anche loro. Massimo Lopez, Tullio Solenghi e Anna Marchesini (nella foto gli ultimi due impegnati nella parodia del ciliegi») hanno avuto qualche momento di cedimento: i prolungati scoppi di risa provenienti dalla sala hanno rischiato più volte di coinvolgerli. Forse per i tre lo spettacolo più divertente l'ha offerto il pubblico

Domani, a palazzo Robellini, una doppia cerimonia

Acqui, un premio alle vetrine e alla vera poesia del Natale

Riconoscimento alle più belle e toccanti lettere portate alla «Casetta fantastica»

ACQUI TERME — La premiazione vincitori del «Concorso vetrine», la consegna dei riconoscimenti alle venti migliori letterine Natale portate nella «Casetta fantastica» in piazza Bollente, si svolgerà domani alle 16,30 a Palazzo Robellini.

Dodici delle letterine premiate sono di Acqui Terme: Sara Cordara, via Marconi; Daniela Lima, via Di Vittorio; Ruena Cristina, via Schiappadoglie; Laura Comba, via Nizza; Daniele Secchi, via Gasperi; Alessandro Ghidone, corso Divisione Acqui; Marco Barisone, via Alfieri; Davide Pigollo, via Foscolo; Alessio Biasiolo, via Acquedotto Romano; Stoppino, Carducci; Lorenzo Corte, via Crenna; Alberto Alternin, stradale Moirano.

I bambini degli altri Comuni dell'Acquese che riceveranno i premi sono: Zaccone, Claudia Panaecco, Cassine; Diego Assandri e Morbelli, Rivalta Bormida; Elisa Assandri, Cartosio; Alessandra Del Piazzo, Spigno Monferrato; Domenico Angeleri, Sezzadio; Diego Oggero, Villafranca, .

Il della «Casetta fantastica» è stato notevole: sono state consegnate oltre cinquecento lettere.

Ecco qualche frase particolarmente significativa e toccante. Renato Villafranca, otto anni, ha scritto: «*Sono un bambino orfano di padre, ti dirò una cosa il mio papà non l'ho conosciuto perché è sotto betoniera cinque giorni prima che nascessi. Spero di re sorteggiato per ricevere il regalo da ma so benissimo che ci sono altri bambini più sfortunati di me e più poveri di me, perciò non ti chiedo niente, se mandi piccolo regalo lo accetterò volentieri*». Claudia Pansecco ha invocato Babbo Natale «*di far guarire, al più presto, bambino mio amico, perché devi che lui soffre e non è giusto che un bambino debba rinunciare a correre e a giocare come faccio io*».

Il primo premio del «Concorso vetrine» verrà gnato ex aequo a «Gullino Fiori», Bagni, e a «Choses Boutique» piazza Matteotti. Due negozi di riceveranno il secondo il terzo premio: sono rispettivamente «M2» di Margherita Astengo, piazza Matteotti, e Daniela Baricola via Raimondi.

La commissione giudicatrice, presieduta da Pier Poli, dell'Associazione Nazionale Vetrinisti, ha deciso di assegnare premi speciali al negozio «Tessuti Morelli», Italia «*la perfetta rappresentazione scenografica del tema Il brentau, storia e cultura popolare*»; «Uno e Una», corso Cavour per «*l'interpretazione del tema richiesto*»; «Casiddu-Nughes», via Bollente «*la significativa presenza della bottega artigiana e delle tradizioni alle quali si richiama*».

Diplomi di benemerenza consegnati alla pellicceria «Ceaglio Olnetta Foglino», profumeria «Punto Rosso», «Tacchella» di Donatella Pelizzari, l'Elettrica, «Sciutto Dori», Standa affiliato, e al negozio commestibili Peace e Garbarino.

Carlo Ricci

Mostre e artisti

Alberto Bertazzi. «Trilogia d'amore», questo il titolo d'insieme di tre opere che il pittore e scenografo casalese espone, sino al 15 gennaio, nelle vetrine della Pellicceria via Lanza, a Monferrato: un omaggio a Lord Byron nel bicentenario della nascita del poeta e scrittore inglese. L'ambientazione quadri è curata con la collaborazione stilista Laura Strambi e del vetrinista Walter Emanuel.

Pittura & scultura. Il cesso ottenuto a «Palazzo Gova-Adaglio», in piazza S. Francesco 16, a Casale Monferrato, della collettiva «Pittura e scultura» ha gliato organizzatori di prolungare sino a domani la rassegna. Espongono Beppe Avvonzino, Pasquale Barberis, Francesco Barbesino, Enrico Bergero, Pio Carlo Barola, Giovanni Bonardi, Franco Boscolo, Giancarlo Castelli, Gian Paolo Cavalli, Carla Orosia, Giuseppe Ghislieri, Maria Teresa Guaschino, Piergiorgio Fanelli. Poi vi è retrospettiva postuma a Nino Campese e Antonio Fanelli. Infine le fotografie di Luigi Martinengo.

Collettiva pittura. Alla galleria d'arte «Modularte» di via 331, a Tortona, sino a domani, interessante collettiva, con opere di Pellizza da Volpedo, Saccaggi, Barabino e Patri.

In/contro. E' il titolo mostra aperta sino a domani al «Centro di Cultura», piazza 31 Martiri a Valenza. La rassegna, sponsorizzata dall'Istituto bancario S. Paolo di Torino, gli ceramiche artistiche quattordici ceramisti Faenza e Nove (Vicenza).

Rassegna fotografica. Nel «Palazzo comunale» di Arquata Scrivia prosegue la rassegna fotografica dedicata alle immagini scattate da alunni delle scuole mentari e dal fotografo pro Daniele Cipollina.

f. m.

Gli appuntamenti

TUOI. Dopo gli «special» in occasione delle feste natalizie, riprende domani mattina su Canale di Alessandria la fortunata rubrica «Paesi tuoi» che, grazie al patrocinio dell'assessorato provinciale alla Cultura, va in onda dalle 9,30 programma-contenitore «Domenica cocktail».

Il presentatore Paolo Paoli illustrerà, in compagnia alcuni ospiti, la realtà di Valmadonna; con Tony De il conduttore farà entrare gli spettatori nell'atmosfera «Circo di Francia», in questi giorni in città.

Sono previste interviste alcuni artisti del circo e una mini-inchiesta fra gli spettatori all'uscita dallo spettacolo.

DISCOTECHE. Si balla il liscio questa sera dancing «Valentia» di Valenza, con Bruno D'Andrea e orchestra; piano bar con lo swing di Fred Ferrari alla discoteca «Apple» via Buffa a Ovada; alla «Cometa» di e ballo anche al «Master» Bosco Marengo e alla discoteca «Vog» di Alessandria.

CIRCO DI FRANCIA. Oggi sono in programma due spettacoli, pomeriggio e sera, al di Francia», attendato in piazza Di Provvidenza ad Alessandria.

le attrazioni internazionali ed i numeri mozzafiato di trapezisti ed equilibristi. Dalle si può inoltre visitare lo zoo.

SPETTACOLO Alle 21 di questa sera, al Teatro San Francesco di Alessandria, in scena *Gelindo*, la divota cumedia in dialetto narra la storia pastore mandrogno che per primo vide e adorò Gesù nella capanna di Betlemme.

CONCERTO. Al circolo «Palomar» via Melgara, a Valenza, questa ore 22 è in programma concerto blues della *Model T. Boogie Band* di Giancarlo Crea, armonicista e cantante. Il solista è accompagnato da Dario Lombardo, Nicola Becattini, Pavin e Gianni Chiaretta.

e. c.

«cult-movie» per i giovani

ALESSANDRIA — Riprende al «Ambra» del Dopolavoro ferroviario il ciclo di film intitolato «Movie & Music. Immagini, musiche... cinema. Lo spettacolo un possibile culto giovanile». Lunedì 11 e 12 alle e alle 21, sarà proiettato «Il grande freddo» di Lawrence Kasdan.

Il ciclo è patrocinato dall'assessorato comunale alla Cultura e rato da Radio West.

«Il grande freddo» è il una generazione, quella della contestazione '68, che dovendo fare un bilancio tra le aspirazioni di allora e la società di oggi, constata il mento dei miti e la duta degli idoli.

(s. b.)

Cinema e taccuino

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Ishtar, D. Hoffman, I. Adjani, W. Beatty
AMBRA: Beverly Hills Cop 2, Eddie Murphy
COMUNALE: Allacciare le cinture di sicurezza, spettacolo teatrale, sera. Ascensore per l'inferno, con Robert De Niro, Mickey Rourke
CORSO: grande con Pozzetto
CRISTALLO: Mm .
GALLERIA: Montecarlo Gran Casinò, Massimo , Christian De Sica.
: Salto nel buio.

ACQUI TERME

ARISTON: Io e sorella, con Ornella Muti e Carlo Verdone
CRISTALLO:
ITALIA: Pan, Walt Disney.

CASALE MONFERRATO

: Biancaneve e i nani
POLITEAMA: del Signore sono finite, di Massimo Troisi
VITTORIA: Ishtar.

GAVI LIGURE

IL FORTE: Ini , con Robert Niro Connery.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: grande.
IRIS: Angel Heart. Ascensore per l'inferno, con Robert De Niro
ITALIA: Com'è dura l'avventura.
MODERNO: Biancaneve e i sette nani

OVADA

LUX: Opera di Dario Argento
: Robocop.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Robocop.

TORTONA

MODERNO: Io e mia sorella
SOCIALE: Angel Heart. Ascensore per l'inferno.
: Com'è l'avventura.

VALENZA PO

SOCIALE: Biancaneve e i sette nani.

VOGHERA

ARLECCHINO: , di Dario Argento
GALVANI: Da grande, con Renato Pozzetto
: Bia e i nani.

FARMACIE

Alessandria: Comunale Marengo via Marengo, notturna Odone via della Vittoria.
Acqui: Caligaris, Bagni e Centrale, corso Italia
: Vicario, via
Novi Ligure: Gora, via Girardengo
Gardella, Roma.
: Castelfranc & Zerbe, v. Emilia
Valenza: Rebalti, via Cavour.
Voghera: Comunale 8, Emilia.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 42.241. Acqui: 57 775; Casale: 33.411; Novi Ligure: 77.71; Ovada: 81.777; Tortona: 86.61; Valenza: . : 41 520 (ambulanze: 213 836)
telefonico a selezione diretta Ospedale Civile: 3061 (306 + numero interno)

MUSEI

Museo di Marengo: 14.30 alle 17,30. **Museo e Pinacoteca di Alessandria** aperti giovedì e venerdì 15 alle 18

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e tutto il giorno. Altri giorni: aperta dalle 9 alle 12 e 14.45 alle 18

TAXI

Libertà: 53 031
Stazione Ferroviaria: 51.852

Orario: dalle 8 12 e 14 alle 17

BENZINAI

Notturni (dalle 22.30 alle 7.30): Agip, via Marengo 159; Ip, v. G. Bruno 1; Esso, v. G. Bruno (automatico); Chevron, s. Acqui.

LA STAMPA Alessandria

Uffici di corrispondenza: **Alessandria**, via Cavour 5, tel. 0131 56.308, 443.347. Corrispondenti: **Casale** 0142 54.782; **Tortona** 0131 872.361; 0131 237.144; **Acqui Terme** 0144 25.29 - 0144 54 397; **Novi Ligure** 0143 75 788; 0143 86 392; **Serravalle Scrivia** 0143 65.088.

Alessandria, Parma 16, tel. 0131 442.543/44. Orario: 8-12,30 e 15-18. Sabato: 8-12,30. sportello Publiudia, via Corte d'Appello 4, tel. 0142 21.01 - 21.54. Orario: 8,45-12,15 e 14,30-18,30. : 8,45-12,15

Alle tv private

TELECITY - ITALIA

18,30 , cartoni
19 — Master,
19.30 York, New , telefilm
L'ultimo , film di A. Margheriti, con M. Vanni, G. Moroni (1980)
Colpo grosso speciale, gioco a quiz
Mod squad, telefilm
22.30 Speciale Piemonte: attualità, cultura e spettacolo
23 — Caccia grossa, telefilm
24 — Film della notte

PRIMANTENNA

9,30 Telemarket, mercatino delle novità
12,15 Valenza propone: Arte orafa
14 — Basket and basket
14.30 Appuntamento a... tele-visivo
19 — La auto della settimana: guida sicura all'acquisto dell'usato
19,30 Speciale Piemonte: attualità, cultura e spettacolo
20 — Flash cinema
20,30 Monitor, telefilm
21,30 della settimana
— L'investigatore, telefilm

12.30 Veronica, il , telero manzo
13.15 Telegiornale
13,30 Sesto senso, telefilm
14,30 Catch
15 — di serpente, teleromanzo
16.45 Veronica, il dell'amore, teleromanzo
17,50 Telegiornale
17.50 Andrea, teleromanzo
18,45 Okeymotori
19,40 Telegiornale
20 — Ikkiusan piccolo bonzo, cartoni animati
20,30 Il grande cerimoniale, film (dramm.)
22.30 Telegiornale
23 — In tivù (le notizie della settimana)
23,20 , teleromanzo
24 — Chi telefona vince

Pallacanestro - Il panorama degli incontri di campionato per le squadre della provincia

Questo pazzo pazzo System

Gli alessandrini continuano a stupire per i loro risultati contraddittori - La vittoria sul difficile campo della Crt rilancia i mandrogni verso stagione pari attese - Domani match casalingo col Cremona - Bankorafa costretta a vincere contro capolista Valmadrera

Alessandria. Augusto Conti (Vigiale System) in palleggio

«*I nostri tifosi, probabilmente, si chiedono il perché di alcuni nostri risultati contraddittori, positivi in trasferta e negativi. Nel primo impegno anno, abbiamo per esempio superato ad Asti la Crt, squadra molto quotata che schiera giocatori esperti, come l'ex Charly Caglieris. In precedenza, invece, avevamo chiuso il 1987 sconfitta col Forti Liberi Monza, una formazione irresistibile. Ora vogliamo sciogliere interrogativo con un chiaro successo di fronte al nostro pubblico*». Così Roberto Ricchini, coach del Vigiale System presenta il interno di domani (inizio alle 17,30) Cremona, per il campionato di basket di serie maschile.

Il successo conseguito match con la Ctr Asti ha fatto alle stelle il morale degli alessandrini, auto una gara molto determinata e volitiva. Al sport Alessandria il System non si è espreso la convinzione. «*Di fronte al nostro pubblico* — aggiunge Ricchini — *probabilmente giochiamo troppo ansia. L'imperativo vincere influisce negativamente sulle nostre prestazioni. Ad Asti siamo in campo con e siamo riusciti ad esprimerci al meglio, superando un avversario potenzialmente superiore*».

Il Cremona, avversario degli alessandrini, è relegato in una posizione di bassa classifica e promette battaglia. Retrocessi al della stagione B1, i lombardi hanno giocatori molto pericolosi i fratelli Zagni, il pivot Bertoglio e l'ala pivot. tra gli ni sarà Barberis, che è infortunato a un piede e sarà operato. (g. d.)

La Bankorafa ospita la capolista. La sconfitta esterna di mercoledì il Latte Tigullio Rapallo nel Valenza, scivolata quartultima posizione nel campionato di serie femminile. La compagine «orafa» affronta (ore 17,30), il zetto dello sport di regione San Giovanni, capolista Lancia Valmadrera.

Il Roberto Gatti: «*Siamo costretti a vincere anche contro le migliori, non possiamo permetterci di sprecare punti. La partita sarà durissima*». (r. c.)

Serie C, Casale Basket in trasferta. Questa sera alle 21, il Cerutti & Giorcelli Casale affronta in trasferta l'Aba Asti per l'ultima giornata di andata. Dice il coach Piero Fotia: «*Spero la squadra esprima sugli stessi livelli di gioco che hanno caratterizzato il nostro recente successo in casa contro il Piombino, migliorando però in fase difensiva, dove abbiamo subito davvero troppo*». (g. d.)

Nel Clement in campo anche De Ros. Sempre per la serie C, il Derthona Clement gioca questa sera (alle 21) ad Alba, contro Il Giornalino. Il confronto, sulla carta, dovrebbe essere favorevole ai Mario Armana. Il Giornalino, pur disponendo di un potenziale qualificato, finora non ha trovato il necessario amalgama tra i suoi giocatori. Nel Derthona giocherà anche Paolo De Ros (uno degli elementi di maggior spicco), nonostante l'espulsione subita mercoledì contro il Cus Genova. (e. r.)

Basket Valenza a Livorno con grinta. Ancora furente per la sconfitta di misura rimediata a Collegno ed attribuita decisioni arbitrali, il Basket Valenza e oggi, alle 18,30, a Livorno dalla Juvenilia. «*Gli avversari alla portata* — dice capitan Fusino — *ma non so in quali spirito li affronteremo, dopo la batosta di mercoledì. Cercheremo comunque di reagire*». (r. c.)

Basket, la Junior Pool alla ricerca del poker

Nell'ultima di andata del campionato di basket di serie , i casalesi della Junior Pool affrontano in questa sera 21, il Canaletto La Spezia. I liguri scendono in campo con il credito di migliore posizione in classifica (due punti in più).

La Junior Pool in serie positiva da tre giornate (è reduce successo ottenuto mercoledì in trasferta contro il Don Bosco Genova) intende comunque approfittare del fattore campo favorevole. Decisivo potrebbe rivelarsi il sostegno dei tifosi casalesi.

Afferma il tecnico Gianni Filiberti: «*Contiamo di ripetere la prestazione fornita a Genova, quando difendendoci ordine, siamo riusciti a mettere in difficoltà gli avversari con veloci contropiede*». (g. d.)

Dopo il di misura conseguito in contro l'Athletic Genova i serravallesi del **Mobili Fossati** affrontano domani in trasferta la Polisportiva Vadese, capolista del torneo.

Dice l'allenatore serravallese Eugenio Biglieri: «*A Vado Ligure dovremo sfoderare tutta la nostra determinazione per confrontarci ad armi pari con un'avversaria che finora ha raccolto undici vittorie, subendo una sola sconfitta*». (w. gl.)

Promozione femminile. Dopo venti giorni di riprende il campionato di Promozione femminile. Il Paterna Alessandria, capolista solitaria a punteggio pieno, affronta alle 20,30 il Cigliano.

Afferma l'addetta delle alessandrine, Bonzano: «*la nostra squadra, allestita per disputare il campionato di C, si è aggiudicata tutti i confronti con ampio margine. Vogliamo continuare su questa strada anche nell'anno nuovo, per festeggiare a fine campionato il ritorno in serie superiore*». (g. d.)

La Bankorafa Valenza, invece, affronta domani alle 15, al Palazzetto di regione San Giovanni l'Issa Novara. «*Le avversarie non irresistibili* — dice il coach valenzano Nicola Manfredi — *abbiamo avuto qualche problema gli allenamenti durante le natalizie. Spero nell'orgoglio delle ragazze per sovvertire un pronostico che ci sicuramente svantaggiati*». (r. c.)

Impegno esterno, invece, per la formazione del Derthona basket femminile di Canegallo domani alle 18 sarà impegnata a Gravellona. Il successo è portata bianconere, sta disputando un onorevole campionato. (e. r.)

Promozione maschile. E' in programma la penultima andata. Oggi e in programma Samp Valenza-R.D. Novi Ligure, mentre alle 21 il Pontecurone in casa affronta il Castellazzo. Domani 11, si disputerà Fortitudo Valenza-Borghetto Casale, alle 18 Azeta Asti-Centro Bowling Alessandria, alle 17,30 Libertas Casale-Lai Ovada. (r. bo.)

Da oggi sette squadre impegnate nel «Campionato Monferrato»

Prende il via il pallone leggero

CASALE MONFERRATO — Oggi prende il via la seconda edizione del «Campionato Monferrato» pallone leggero; prevede sette turni di gioco (con tre gare in programma ogni sabato) alla palestra dell'istituto tecnico industriale «Sobrero» via Candiani d'Olivola. La squadra vincente si aggiudicherà il trofeo «Osteria della Luna», messo in palio dall'omonimo ristorante di Vignale, sponsor della manifestazione.

La competizione è organizzata dalla Pallonistica Monferrina, presieduta da Luigi Francia, in collaborazione con l'Ancol Visco di Casale. Vi partecipano sette formazioni che si contenderanno il primato un girone all'italiana, incontri di andata.

A conclusione del torneo, il febbraio, è prevista la finalissima alla palestra «Leardi», tra le prime due squadre classificate.

Favorito per il successo finale è il Cellamonte, campione in carica, in si è aggiudicato altro torneo, organizzato sul proprio sportivo.

Assente il Rosignano (che lo anno aveva conquistato la terza posizione), possono scrivere il loro nell'Albo d'Oro del campionato anche Frassinello A e B, Sala A e B, San Giorgio e Vignale.

L'incontro di apertura, Frassinello B-Sala A, è in calendario oggi alle 16; seguiranno, alle 17, San Giorgio-Cellamonte e, 21,30, Vignale-Frassinello. Il Sala osserva invece un turno di riposo.

Afferma il Pallonistica Monferrina, Mauro Bellero: «*Le squadre generalmente composte giocatori pallone pallavolo, sport molto simili a questa disciplina. Il pallone leggero si pratica in un rettangolo metri per 12) rete di divisione, colpendo la sfera a mano libera. Valgono però le regole del tennis. Non è necessario effettuare il rinvio al volo e si gioca al meglio dei tre set cinque. Ogni set è composto da cinque giochi, l'utilizzo della regola vantaggi sul risultato di 40 pari. Ogni squadra in con quattro giocatori; è anche previsto l'utilizzo di una riserva che, avviene nella pallavolo, può essere impiegata o richiamata in panchina in ogni momento della gara*».

L'ingresso al campo di gioco è gratuito.

Gino Defranciscl

Nuoto - Gare a Valenza e Torino

Alessandrini bravi in «Coppa Brema»

I piazzamenti degli atleti della provincia

— I nuotatori alessandrini hanno conseguito buoni piazzamenti nella regionale prestigiosa «Coppa Brema», riservata alle più forti società piemontesi.

La competizione si è ta in sedi differenti, a Valenza hanno gareggiato atleti Centro Nuoto Casale, Nuoto Club Valle d'Aosta, Derthona Nuoto Polenghi e Valenza, mentre a Torino la Casale Nuoto Emmebiesse con il primato e numerosi altri piemontesi.

«Coppa Brema» hanno partecipato alcuni campioni regionali ed atleti della nazionale, contro i gli alessandrini non hanno certo sfigurato.

Tra le formazioni provincia, la Casale Nuoto Emmebiesse ha fatto la parte del leone, inserendo i suoi atleti negli ordini d'arrivo di tutte le categorie.

Ecco i piazzamenti dei migliori alessandrini.

La Casale Nuoto Emmebiesse ha ottenuto quattro secondi posti con le staffette femminili 4x50 stile libero (formata da Casini, Vercellone, Gagliardini, Comin) e 4x50 (con Comin, Vercellone, Merlo, Casini); secondo posto anche per Barbara Merlo (100 farfalla) e Serenella Casini farfalla); quest'ultima si è classificata anche terzo e quinto posto nei 100 e 50 stile libero.

Terze posizioni, ancora, per Bruno Zorzan nei 100 e 1500 stile libero (e quarto nei) e per Silvia Comin nei 50 e 100 dorso.

Quarto posto per Anna Gagliardini negli 800 sl (e settima nei 400 sl) e per Monica Vercellone nei 50 rana (inoltre quinta nei 200 sl e sesta nei 100 rana).

Hanno ben figurato anche Fabio e Massimiliano Palestrino, Gian Luca Valterza e le staffette maschili 4x50 stile libero (Valterza, Zorzan, Bertazzon, Palestrino) e 4x50 (Cunico, Palestrino, Valterza, Bertazzon).

Bruno Zorzan

Per il Derthona Polenghi si sono insediati tra il quinto ed il decimo posto Davide Bonadeo (quinto nei 200 misti e sesto nei e 400 stile libero), Della Matti, Padoan, Gian Paolo Saletti, Prizzon, Andrea Francesca Berti, Zeri e Andrea Prato.

Inoltre, hanno lottato per le prime posizioni le staffette maschili 4x50 e 4x50 stile libero (Saletti, Bonadeo, Prato, Berti), le staffette femminili 4x50 libero (Tirelli, Lavezzo, Prizzon, De Matti) e 4x50 misti (Prizzon, Zeri, Tirelli, De Matti).

Per il Centro Nuoto Casale hanno di poter competere ai livelli regionali Andrea Valentini, Luca Porporati, Maria e Daniela Graziani.

Tra gli atleti della SO Valenza, infine, si sono messi in evidenza Esposito, Claudia Ricagno e Manuel Regaldi. r. c.

Pallavolo - Gli impegni delle formazioni alessandrine nei tornei di serie B e C

Facc contro Vercelli e la tradizione

I stasera ospitano la Libertas contro la quale hanno sempre perso (sia in campionato che in Coppa Lega) - Assenti Grippa e Montessoro, in forse Mangini - Le ragazze Junior Valdano in casa col Bergamo

Riprendono in questo fine settimana i campionati di pallavolo serie maschile la Facc Novi affronta un difficile impegno casalingo: al Palasport di Pinan Cichero ospita (stasera 21) la Libertas Vercelli. E' un molto delicato per i novesi.

«*Giochiamo anche la tradizione* — afferma il regista della Facc, Carlo Sartirana — *Contro la Libertas, infatti, abbiamo pre sia in campionato che in Coppa di Lega. E' la nostra bestia nera, siamo a riscattarci*».

Le premesse la non sono edificanti: questa la squadra dovrà infatti rinunciare a Grippa (influenzato) e Montessoro (che lunedì sarà ricoverato in ospedale per esami clinici), mentre è forse è anche la Mangini, che ha subito.

La impone alla Facc di conquistare i punti: la formazione biancoverde occupa infatti la quarta posizione in classifica il Pavia e precede di due lunghezze proprio la Libertas Vercelli. «*Conosciamo il valore dei nostri rivali, guidati dagli alessandrini Pilotti e Rossi, ma possiamo farcela*». Sartirana.

Novi-Libertas Vercelli può essere considerato uno spareggio per la B1. prossimo, infatti, il campionato di serie B scorporato in due tornei; la B1, con le squadre classificate quest'anno tra il secondo il quinto posto, e la B2, le formazioni che concluderanno la stagione tra la sesta e l'undicesima posizione. (l. u.)

In serie B femminile, le atlete della Junior Valdano capitano (oggi il Bergamo. Le due formazioni condividono Novate e Lucca una posizione di centroclassifica a quota 8. Afferma Carlo Furione, presidente allenatore : «*La squadra può realizzare qualsiasi impresa. che a dicembre ha superato in trasferta la capolista Cislago. Il è però alla nostra portata*». (g. d.)

Per la giornata serie , la Sicampa Alessandria Vbc affronta alle 21 in il non irresistibile Novara. Tra gli alessandrini, secondi in classifica, l'infortunato Latella; acciaccati anche Raffaldi, Bocchio e Mazzoni. (m. p.)

Impegno esterno invece per il Gs Acqui Damme, alle 18 sul Cus Genova. I termali, ultimi in classifica con zero punti, difficilmente quest'anno di evitare la retrocessione. (o. r.)

In serie C1 femminile, Gioielli Valenza ospita 21 il Volley Carrara. in graduatoria ha due punti in Sostiene il vicepresidente Vincenzo Francescato: «*La lunga sosta ha inciso negativamente sulle condizioni delle giocatrici, dovrà que a dimostrare la superiorità*». (r. c.)

Volley, una Edil M incompleta tenta di vendicarsi dell'Altiora

Dopo la pausa natalizia, per il campionato di serie C2 maschile l'Edil M Ovada ospita 21, palestra di via Voltri, l'Altiora Pallanza. Gli ovadesi non hanno ancora la pesante sconfitta (3-0) subita lo anno a Pallanza, durante i playoff per l'accesso in C2.

Si preannuncia quindi un match molto impegnativo per M, con una formazione rimaneggiata per le precarie condizioni fisiche di alcuni giocatori. Infatti sono in forse gli acciaccati Ferro, Repetto, Assa e Ravera. Martedì prossimo l'Edil M si confronterà a Torino il Valdocco nel recupero di match non disputato a dicembre per assenza dell'arbitro.

Serie C2 femminile. Per il settimo turno, oggi alle 17 la capolista Meneghetti Torino ospita la Ricard Novi, che insegue con due punti di distacco. Afferma il tecnico delle novesi, Alfredo Contarino: «*Siamo coscienti del valore delle avversarie, ma non per questo giocheremo con timore. In caso di una nostra sconfitta, il Meneghetti si troverebbe la strada libera la promozione. Il secondo posto per noi sarebbe comunque già motivo di soddisfazione*».

Serie . La Nuova Fam Novi gioca in casa (oggi alle 17) contro il Cancili con l'imperativo del successo. «*Gli avversari nostra portata* — afferma l'allenatore novesi Marcantonio Scipione — *e non vogliamo lasciarci sfuggire quest'occasione*».

La Vbc Alessandria scende in campo a Cuneo (alle 17,30) almeno l'intento di ben figurare. Afferma l'alessandrino Antonino Russo: «*Di più forse riusciremo a fare. Il campo del Cuneo è molto ostico e i nostri avversari in casa pressoché imbattibili*».

Serie D femminile. L'Edil M Ovada ospita alle 17,30 il Cuatto Cuneo che classifica ha due punti in meno. Le ovadesi decise a mantenere il vantaggio in graduatoria.

La formazione della Libertas Maximi Valenza gioca invece in trasferta oggi alle a . «*Sarà un incontro combattuto* — promettono le giocatrici valenzane — *e non lasceremo nulla di intentato per ottenere la vittoria*».

Infine, l'Acqui è impegnato domani (alle 10) sul terreno dell'Astro Giaveno, fanalino di coda del torneo. I punti sono alla portata compagine termale, che ha avuto un rendimento altalenante. r. bo.

Parigi-Dakar, ritirato Mercandelli

CASALE MONFERRATO — Carlo Alberto Mercandelli si è ritirato raid Parigi-Dakar. Il pilota , a bordo della sua «Yamaha , aveva esordito al meglio. durante la quinta tappa è stato bloccato un guasto.

Afferma il padre del pilota: «*A trecento chilometri dall'arrivo tappa, Carlo Alberto si è trovato con poca acqua nel radiatore. Anche a di un'infiltrazione di sabbia, si è bruciata la guarnizione testata dello . Ha così trascorso la nel deserto e solo il mattino successivo è stato . Dovrebbe ritornare domani*».

Basket Amatori Csi

TORTONA — Ricomincia domani, delle semifinali (alle ore 20), il quarto trofeo Amatori organizzato dal Csi (Centro sportivo italiano). La finalissima è invece prevista per il prossimo 17 gennaio.

A tiro l'arco

NOVI LIGURE — Il Palasport di viale Pinan Cichero ospita domani la sesta edizione del «Trofeo degli Assi». tiro l'arco anche per l'assegnazione del quinto Trofeo Città di Novi Ligure.

La competizione, organizzata dalla Compagnia arcieri Novesi con il patrocinio del Comitato provinciale dell'Acsi (Associazione centri sportivi italiani), s'inizia alle ore 9. Vi partecipano circa 80 concorrenti provenienti da località del Piemonte, della Lombardia e Liguria.

Calcio Eccellenza Aics

VALENZA — La squadra di calcio della River Eureka, che partecipa al campionato di Eccellenza Aics, ha concluso in testa il girone d'andata. E' invidiabile il curriculum: vittorie, due pareggi, nessuna sconfitta. 22 all'attivo e 3 passivo.

Il capocannoniere è l'ex grigio Parise (ha giocato anche nella Valenzana), con 9 reti. Appaiato alla formazione valenzana è il Valmadonna. la Goggi Assicurazioni deve recuperare la partita il Quargnento.

In ricordo di Pietro Massiglia

NOVI LIGURE — L'Unione sportiva Novese calcio (campionato di Promozione) ha deciso di istituire un premio annuale in di Pietro Massiglia, dirigente società, .

Il trofeo sarà offerto figlio Ettore Massiglia, attuale dirigente del sodalizio biancoceleste. Con questa iniziativa s'intende premiare un giovane della prima squadra o del vivaio che abbia ben figurato durante il campionato.

Quest'anno i negozi non hanno registrato un boom di vendite

Dopo le feste, ecco i «saldi»

La situazione giudicata dai commercianti «senza infamia [illegible] senza lode» e «nella media degli anni scorsi» - I titolari [illegible] negozi sportivi sperano ancora in una nevicata per rilanciare i loro articoli - I migliori [illegible] sono i residenti - Sono andati [illegible] i [illegible] degli alimentari [illegible] quello dei regali [illegible] oggetti non indispensabili»

[illegible] — Le feste di Natale [illegible] Capodanno [illegible] *«senza infamia [illegible] lode, nella media degli anni scorsi, [illegible] incrementi [illegible] rilievo, ma anche senza clamorosi cedimenti»*, dicono i [illegible] mercianti a proposito delle vendite nel periodo da [illegible] trascorso, mentre già cominciano i «saldi» [illegible] stagione. Le valutazioni sono comunque differenti a seconda [illegible] comparti e la particolare situazione che [illegible] è creata con la [illegible] di neve ha determinato [illegible] specie di «travaso» [illegible] un tipo di vendita a un altro. Con [illegible] nevicata poco prima di Sant'Ambrogio la stagione [illegible] cominciata benissimo per i commercianti [illegible] articoli sportivi, che a Natale [illegible] mantenuto sostanzialmente gli stessi livelli degli scorsi anni, ma si dicono sicuri che se fosse giunta un'altra nevicata avrebbero potuto vendere molto di più.

Quattro titolari [illegible] negozi [illegible] centro di [illegible] unanimi nel sostenere che sotto Natale c'è stata una stasi nella richiesta di sci, di giubbotti e di altri abiti per lo sport invernale, complice anche la temperatura piuttosto mite rispetto alla stagione. Tutti sperano ancora in precipitazioni che diano nuovo slancio al mercato che riguarda lo sciatore medio, che non pratica piste di alta quota. Dice Dario Nicoli, uno dei titolari dei negozi: *«La vendita di articoli per le gare è andata bene perché finora le competizioni si sono disputate regolarmente, ma è chiaro che senza neve o con poca neve lo sciatore che non frequenta domaine skiable d'alta quota [illegible] si sente incentivato a rinnovare l'attrezzatura»*.

Secondo i commercianti di articoli sportivi di Aosta i clienti sono soprattutto valdostani: il turista si vede poco in negozio anche perché, dice ancora [illegible], *«ha grosse difficoltà nel trovare parcheggi ad Aosta, non conosce bene la città, quindi è poco interessato a recarsi in centro»*. Un altro negoziante, Beppe Ouc, [illegible] che *«il turista si vede soprattutto nel periodo delle settimane bianche, che hanno inizio a febbraio»*. E [illegible] è ormai cominciato il periodo dei saldi: bisognerà vedere se attireranno la clientela locale dopo il rientro nelle città dei turisti.

Un incremento nel giro di affari, anche se non rilevantissimo (nell'ordine del più 3-4 per cento rispetto allo scorso anno, ma i calcoli totali sono sempre difficili e le medie approssimative), è segnalato nel settore degli alimentari. Alla «Standa» di via Festaz la Direzione fa notare che la clientela quest'anno si è orientata verso [illegible] gamma di prodotti medio-alti, più costosi rispetto agli scorsi anni. Il commento è stato: *«Molta gente forse ha preferito non fare cenoni nei ristoranti, ma concedersi qualche ghiottoneria [illegible] più a casa propria»*. Gianni Toffanello, che gestisce con il cognato Gabriele Centelli un «market» in corso padre Lorenzo, dice: *«Non potendo sciare per la poca neve in parecchie località, i turisti delle seconde case hanno avuto più tempo a disposizione per la cucina e hanno fatto qualche acquisto in più rispetto allo scorso anno. Vi sono villeggianti che vengono in negozio ogni anno per le feste di Natale e Capodanno e potrei quindi definire clienti fissi, ma stagionali»*.

I grandi magazzini Oatti di Aosta sono una meta molto frequentata *«soprattutto da valdostani»* tiene a precisare [illegible] dei gestori. Quest'anno, [illegible] quanto risulta, non c'è stato [illegible] calo nelle vendite, semmai un leggero incremento, con una diversificazione nelle richieste: sono stati acquistati parecchi piccoli elettrodomestici, mentre c'è stata una flessione [illegible] negli articoli più impegnativi. Ma sono andati abbastanza bene anche gli [illegible] getti per un regalo fine a se stesso, non indispensabili o di uso quotidiano. Alla «Domus» di piazza Chanoux i titolari [illegible] *«discretamente soddisfatti»* in quanto h[illegible] avuto un incremento nelle vendite rispetto allo scorso anno, con tutto il mese di [illegible] [illegible] [illegible] livelli [illegible] vendita, un [illegible] «boom» nei giorni immediatamente pre[illegible] [illegible] Natale e [illegible] inevi[illegible] calo, come del resto un po' in tutti i settori, nei giorni successivi.

Note meno liete vengono [illegible] Aosta dai commercianti di articoli per abbigliamento, che lamentano un calo di vendite soprattutto negli abiti per signora. La «Cano[illegible] e Vacchina» ha [illegible] un giro d'affari [illegible] [illegible] grande negozio di via Festaz, ma un calo nella boutique di via Losanna. Gli operatori del settore pensano che ormai a Aosta vi siano troppi negozi, per cui è ine[illegible] che gli incassi tendano a diminuire per tutti.

Gennaio è adesso un periodo tradizionalmente non favorevole [illegible] vendite, [illegible] si [illegible] [illegible] «s[illegible]». I commercianti di articoli sportivi invece attendono [illegible] una nevicata per vendere gli articoli di quest'anno a prezzo pieno. Si affidano ai capricci [illegible] tempo, più che alle indagini di mercato in breve periodo. Chissà che non abbiano ragione.

Bruno Baschiera

Aosta. Prime vendite, nei negozi del centro, di articoli con i prezzi ribassati grazie ai «saldi»

E l'autostrada verrà bloccata se ritarderà l'inizio dei lavori

AOSTA — La Rav, la società che ha ottenuto la [illegible]ione [illegible] per costruire l'autostrada tra Aosta e il traforo del Monte Bianco, non ha chiesto alcun finanziamento alla Comunità economica europea. In caso contrario il progetto sarebbe sottoposto a un'attenta verifica ambientale da parte della specifica Commissione europarlamentare presieduta dall'inglese Stanley Clinton Davis. La conferma è venuta dallo stesso Davis che ha risposto a un'interrogazione dell'europarlamentare comunista Vera Squarcialupi e dal presidente della [illegible] Ettore Marcoz (*«Anche per il futuro non abbiamo alcuna intenzione di chiedere finanziamenti comunitari»*).

In un primo tempo i finanziamenti Cee facevano parte del piano della Rav, poi l'ipotesi è stata accantonata. La normativa Cee, che obbliga le grandi opere ad avere anche un progetto sull'impatto ambientale, entrerà in vigore dal 3 luglio. Se entro quella data i lavori dell'autostrada [illegible] Monte Bianco non saranno cominciati l'opera dovrà ottenere il «sì» della Commissione Clinton.

La Rav, comunque, ha [illegible] [illegible] progetto sull'impatto ambientale (il primo [illegible] Italia). Un'ulteriore verifica potrebbe però allungare i tempi di realizzazione. Secondo i piani della società i lavori dovrebbero cominciare la prossima primavera. Per il «via» mancano ancora le firme dei ministeri Tesoro e Bilancio, mentre a giorni sarà pronto il decreto di concessione Anas che ha già dato parere favorevole. Non ci dovrebbero essere problemi neppure sul piano dei finanziamenti dopo l'acquisto della Regione di azioni Rav per 110 miliardi.

e. mar.

Questa [illegible] l'avvio del tradizionale Carnevale storico

Il «gran galà» [illegible] Verrès per [illegible] conti di Challand

I [illegible] di chi impersonerà Caterina [illegible] Pierre rivelati tra gli squilli di trombe

Verrès. La cerimonia di investitura della contessa Caterina [illegible] Challand e di Pierre d'Introd

VERRES — Sembra non valga più il proverbio «l'Epifania tutte le [illegible]e porta via», infatti ecco già alle porte il Carnevale con i suoi rituali, storici, [illegible] anche allegri e festaioli. La serie di manifestazioni comincia, a Verrès, questa sera nel castello con l'apertura del tra[illegible] Carnevale, giunto alla quarantesima edizione. Entrato ormai a far parte delle più attese vicende cittadine, il gran galà è l'occasione per annunciare i nomi degli interpreti dei personaggi principali [illegible] rappresentazione storica, [illegible] rievoca [illegible] avvenimento del 1449 quando, almeno [illegible] si narra, Caterina di Challand e il consorte Pierre d'Introd, con il loro nobile seguito, scesero dal maniero in paese per far festa e ballare [illegible] [illegible] popolazione in piazza, nella speranza di quietare il malcontento creatosi tra i cittadini e i regnanti per la cattiva gestione del governo.

I nomi di Caterina e di Pierre saranno [illegible] soltanto questa [illegible] anche [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] anno, già da [illegible] settimane [illegible] [illegible] dei possibili prescelti [illegible] è fatta calgua, al punto che ormai i nomi corrono [illegible] bocca di tutti. Ma la tradizione e la volontà degli organizzatori vogliono che soltanto nella notte i nomi vengano annunciati tra lo squillare delle trombe. Rispettiamo dunque il cerimoniale. [illegible] il Carnevale subirà una pausa: mesi sul seggio Caterina e Pierre. [illegible] dovrà attendere il 13 [illegible] [illegible] la grande [illegible] [illegible] prevede la presenza [illegible] parecchie «Caterine», di signore che [illegible] impersonato la contessa nelle scorse edizioni de[illegible] manifestazione; per l'occasione reindosseranno [illegible] [illegible] di stile medioevale e acclameranno [illegible] coppia che questa sera [illegible] [illegible] a Elerina [illegible] Priod e a Aurelio Welf, brillanti interpreti del Carnevale storico nel 1987.

Questa [illegible] il Gran [illegible] bellano Ottavio [illegible] darà le insegne del «Supre[illegible] Ordo [illegible] Verrelini», agli assessori comunali Aurelio Sasso e Luigi Mello. Verranno premiati Florino Bonin per i trent'anni di partecipazione al comitato organizzatore; [illegible] Balma per i 25 anni di assidua presenza nel corteo storico, cominciata alla tenerissima età di un anno in braccio alla madre Vinza; Enrico Mortara e Marcello Cerchiaro per i vent'anni [illegible] partecipazione. Per dieci [illegible] di presenza saranno premiati Carla Aceti, Marco Chiabotto, Mauro Duguet e Pier Luigi Padovan.

Per i quarant'anni di carnevale storico si stanno preparando parecchie manifestazioni, tra cui una mostra fotografica che riunirà le immagini di tutte [illegible] passate edizioni. L'inaugurazione è prevista per il 31 gennaio e vi prenderanno parte alcuni gruppi folcloristici dei Carnevali piemontesi e valdostani, che sfileranno con sbandieratori e bande musicali lungo [illegible] [illegible] di Verrès.

La mostra [illegible] alcune fotografie inedite dei primi Carnevali (nel primo i conti di Challand furono interpretati da Leda Colombot e Bruno Balma; nella manifestazione [illegible] 1950 da Lidia Quey e Luigi Barone; nell'anno [illegible] il compito toccò a Mariuccia Bréan e Giovanni Colombot), sarà soprattutto apprezzata [illegible] giovani e da tutti coloro che continuano a [illegible] sensibili al fascino del Carnevale storico. Questa tradizione, al di sopra del mutar dei tempi, riesce a coinvolgere l'intera popolazione instaurando un legame tra le diverse generazioni.

Ezia Bovo

Dal [illegible] gennaio [illegible] «stage» [illegible] inizio nella sede della Fédération

A [illegible] per dirigere la «coop»

AOSTA — Comincerà venerdì 15 gennaio, nella sede [illegible]la Fédération régionale des coopératives[illegible], in corso Battaglione [illegible] Aosta, uno «stage» per la formazione di quaranta amministratori e funzionari di cooperative. Il programma prevede ottanta ore di lezioni sull'informatica e novantacinque ore di legislazione cooperativistica e fiscale. Il corso è organizzato dall'Irecop (Istituto regionale per l'educazione degli studi cooperativi), il cui responsabile è Cipriano Roveyaz, coadiuvato da Marco Fosson.

Nelle 95 ore di studio sulle normative che reggono [illegible] attività delle cooperative si parlerà di argomenti di tipo più manageriale, come ad esempio il bilancio di esercizio, il budget e la programmazione aziendale, i rapporti con gli istituti di credito, le attività di marketing e di commercializzazione dei prodotti. L'Irecop vuole qualificarsi in Valle come una vera scuola di amministrazione e gestione [illegible] cooperative, creando un numero adeguato di managers preparati ai compiti che oggi sono richiesti[illegible].

L'Istituto ha già svolto, negli scorsi anni, una serie di seminari giornalieri rivolti ad amministratori e funzionari di cooperative, nei quali sono stati trattati [illegible] settore dell'agricoltura argomenti come registratori di cassa, contabilità di magazzino, quaderni di campagna Iva; nel comparto delle cooperative di produzione-lavoro (miste e di solidarietà sociale), si sono affrontati [illegible] stessi temi dell'agricoltura, con particolare riguardo alle leggi regionali per finanziamenti in conto capitale e agevolati.

Lo scorso anno si è iniziata l'attività con le scuole superiori. Cipriano Roveyaz e Marco Fosson, nel periodo da gennaio a maggio del 1987, hanno svolto seminari di due ore in tredici istituti tecnici e professionali della regione, interessando [illegible]plessivamente [illegible] studenti, con un totale di diciotto interventi e trentasei ore di conferenza-dibattito. Proprio in questi giorni, dopo l'inizio dello «stage» per i quaranta futuri managers, comincerà l'attività anche nelle scuole superiori. Dice Marco [illegible]: *«E' nostra intenzione ampliare [illegible] massimo il numero di interventi e coinvolgere il maggior numero possibile di studenti. Siamo convinti che parecchi saranno interessati alla possibilità [illegible] lavorare [illegible] cooperativa. Forse qualcuno di loro potrà diventare, oltre che socio, anche amministratore di qualche cooperativa»*.

L'Irecop comincia a far conoscere le sue attività agli studenti per prepararli a diventare, se interesserà loro questa attività, amministratori o funzionari di cooperative.

b. bas.

Gli appuntamenti di oggi in Valle d'Aosta

Precongresso dei sindacato dei dirigenti

AOSTA — Si svolge stamane dalle 8 alle 13 nella saletta delle manifestazioni del palazzo regionale il precongresso del sindacato valdostano dirigenti di aziende industriali: [illegible] dibattute le problematiche della categoria. I temi in discussione sono: 1. La dirigenza industriale nella società civile. 2. I dirigenti e il loro sindacato nella realtà industriale e nelle imprese. 3. Il dirigente e il suo sindacato. 4. Strategia contrattuale e politica previdenziale di categoria.

Nell'incontro saranno eletti i tre delegati che rappresenteranno il sindacato della V[illegible] d'Aosta al congresso nazionale dal 3 al 5 giugno a Milano.

[illegible] la gara dei cani da slitta

LA THUILE — La gara internazionale di cani da slitta in programma a La Thuile oggi e domani è stata rinviata al 5 e 6 marzo a causa dell'insufficiente innevamento della pista [illegible] fondo sulla quale era stato previsto il percorso.

«Il rinvio è stato deciso per garantire le migliori condizioni possibili alla gara — spiegano a La Thuile —. Di recente è nevicato a sufficienza per consentire [illegible] pratica dello sci di fondo, ma per la competizione le esigenze sono maggiori».

Cinema

AOSTA

CORSO: Com'è dura l'avventura, regia di Flavio Mogherini, con P. Villaggio, L. Banfi, G. Moschin (Italia, 1987). *Tre uomini sull'orlo del suicidio incontrandosi riscoprono il gusto della vita.* Orario: 18; 20; 22.

GIACOSA: Le vie del Signore sono finite, regia di Massimo Troisi, con M. Troisi, M. Bonetti, J. Champa, M. Messeri (Italia, 1987). *Giovane barbiere, paralitico [illegible], nell'Italia fascista degli Anni 20.* Orario: 18; 20; 22.

ITALIA: Io e mia sorella, regia di Carlo Verdone, con C. Verdone, O. Muti, E. S. Ricci (Italia, 1987). *Rapporto [illegible] tra un [illegible] fello protettivo e [illegible] sorella vagabonda e scapestrata.* Orario: 18; 20; 22.

SPLENDOR: Angel heart, regia di Alan Parker, con R. De Niro, M. Rourke (Usa, [illegible]). *Uno spiantato detective viene incaricato da un misterioso individuo di ritrovare [illegible] [illegible] [illegible].* Orario: 18; 20; 22.

CERVINIA

DES GUIDES: Appuntamento al buio, regia di Blake [illegible], con K. Basinger, B. Willis (Usa, 1987) — *Giovane [illegible] d'affari alle prese [illegible] [illegible] ragazza che, quando beve, perde letteralmente la testa.* Orario: 18; 20; 22.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Fievel sbarca in America, regia di Don Bluth (Usa, 1987) — *Topo russo sbarca in America in cerca di fortuna e di libertà* (Cartoni animati). Orario: 15; 17. **Accadde in Paradiso,** regia di Alan Rudolph, con T. Hutton, K. McGillis (Usa, 1987). *Due anime, innamoratesi in Paradiso, vivranno il [illegible] amore [illegible] sulla Terra.* Orario: 20; 22.

VERRES

IDEAL: I miei primi 40 anni, regia di Carlo Vanzina, con C. Alt, L. Barbareschi, J. Rochefort (Italia, 1987). *Le avventure di una donna intraprendente, liberamente tratto dalle memorie di Marina Lante della Rovere.* Orario: 21.

Televisioni

RAITRE

19.30 Telegiornale della [illegible]

[illegible]

12.10 Vois de la Vallée
14 — Samedi Club? realizzazione di Katy Paillet
14.30 Vois de la Vallée

[illegible]

14 — Galactica
17.30 Sport passion
18.25 Entre chien et loup
19.10 Actualités régionales de Fr3
19.35 Divertissement
20 — Edition de 20h
20.30 Champs Elysées
22.15 Deux flics a Miami
23.05 Les enfants du rock

TV SUISSE ROMANDE

14.10 Temps présent
[illegible] Pièges mortels
16.25 Dikteri
17.15 Juke Box Heroes
18.50 Bam ça suffit
20.05 Maguy
20.40 La storia
22.30 Sport
23.30 Seule dans la nuit

TVA

15 — Cartoni animati
18.30 Gli alpini
19.10 Telegiornale
19.30 Batchman

RETE ST-VINCENT

9 — Inizio programmi con cartoni e telefilm
12.45, [illegible], 22.30 Telegiornale
13 — Film
[illegible] Film

[illegible]

AOSTA

«Tesoro della Cattedrale (arte sacra)». Orario: 10-12 e 15-17.

Il taccuino

FARMACIE

Aosta: Detragiache, in piazza Chanoux. (A porte aperte dalle 12,30 alle 15 e dalle 19,30 alle 22. A porte chiuse dalle 22 alle 8 di domani)

[illegible] TEMPO

Tendenza fino [illegible] 12 di oggi: [illegible] [illegible]. Temperature di ieri all'ae[illegible] min. -1; ore 17: +1. Umidità: 85%. Vento: [illegible] (Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione).

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.845. Pubblicità: Abaumaci, [illegible] Amérique 55, tel. (0165) 76.58.28 - 76.50.19

Alcuni suggerimenti per bloccare preventivamente gli illeciti

«Smascherare nei mercati i trafficanti di estrogeni»

Parlano Bovetti, direttore dell'Apa, Becotto della Coldiretti e Panizza (Asprocarne)

CUNEO — E' possibile mettere fine scandalo vitelli gonfiati di estrogeni dannosi alla umana? Bovetti, direttore dell'Associazione provinciale allevatori è convinto di sì. ha anche una interessante proposta al riguardo: *«I responsabili facilmente identificati se una squadra di carabinieri o guardia di finanza, naturalmente in borghese, entrasse nei tre o quattro mercati del bestiame più importanti dove operano i trafficanti non solo di anabolizzanti ma anche antibiotici e vaccini commerciati senza alcun serio controllo sanitario».*

Secondo il dirigente dell'Apa, i sequestri di animali negli allevamenti inquisiti stati opportuni ma non determinanti, perché il sospetto sull'uso degli geni sempre difficile da provare; caso degli allevatori Bartolomeo e Ferdinando di Roccavione. cui stalle è stato accertato con superperizia il possesso di sostanze anabolizzanti, non ancora testo. Intervenendo sul commercio, che illegale ma si svolge ugualmente del sole, si potrebbe invece bloc all'origine il traffico il.

Non esistono purtroppo sicuri sulle dimensioni dello scandalo degli estrogeni; sa soltanto che sicuramente molti si arricchiscono speculando sulla salute Spiega ancora il dottor Bartolomeo Bovetti: *«Un vitello trattato ormoni può far guadagnare all'allevatore con pochi scrupoli anche 150 mila lire. Solo tenendo conto degli animali sequestrati sono 300 i milioni che entrati tasca di coloro che sono stati smascherati e denunciati. Ma quanto durava il traffico? E i responsabili stati tutti identificati? Fra gli allevatori corre voce che gli estrogeni vietati muovano interessi per molti miliardi ogni anno».*

associazioni sindacali Coldiretti, Confcoltivatori, Unione Agricoltori hanno volte denunciato energicamente l'uso illegale di estrogene nelle e hanno chiesto controlli più severi alle frontiere. Spiega Renzo della Coldiretti: *«Gli anabolizzanti paradossalmente premiano i cattivi allevatori perché gli estrogeni a rendere presentabile un vitello che altrimenti non troverebbe compratori».*

Da un anno è stata costituita in Piemonte l'Asprocarne, l'associazione che riunisce già oltre 9 mila produttori bovina. Sergio Panizza, presidente, spiega: *«La caccia "gonfiatore" rischia di essere sterile ignora, ad esempio, che mentre la legislazione italiana vieta l'uso degli estrogeni non altrettanto succede all'estero. E parte della carne commercia in Italia proviene da altri paesi della Cee. L'uso di sostanze chimiche nell'allevamento ha raggiunto ormai livelli tali di raffinatezza che al della macellazione diventa quasi impossibile rinvenire traccia di queste sostanze nelle carni. Non solo, mentre molte stalle tradizionali aumentano e concentrano poche mani gli allevamenti industriali».*

L'Asprocarne guarda ora con fiducia alla legge regionale sulle garantite che nel 1988 dovrebbe essere e diventare operante. Ciascun allevatore per vendere anche un solo vitello dovrà sotto la propria responsabilità garantire che non ha fatto di estrogene. Se e viene scoperto subirà pesanti conseguenze penali e amministrative. La nuova legge sulla carne di qualità dovrebbe cioè mettere fine, si spera per truffa.

Gianni De Matteis

La disgrazia di giovedì pomeriggio a Torrazza di Saluzzo

Moretta piange i tre morti

Giuseppe Appendino e il figlio Giovanni saranno sepolti oggi pomeriggio, Livio Vallero domani - Il sindaco Mario Piovano afferma: «Una strada troppo stretta, che ha già causato molte vittime»

— Si svolgono oggi pomeriggio alle 15, chiesa parrocchiale, i funerali di Giuseppe Appendino, 54 anni, e di suo figlio Giovanni, anni, morti giovedì pomeriggio nella loro che si è scontrata quella guidata studente Livio Vallero, 19 anch'egli nel Vallero sarà sepolto invece domani, sempre alle. Tre vite stroncate dall'imprudenza e nebbia, tre persone molto conosciute nella cittadina risiedevano tutte le loro famiglie straziate

«A Moretta, come in tutti paesi della provincia, si è praticamente tutti parenti e questo lutto coinvolge l'intera comunità» Giovanni Groppo, vicesindaco. casa degli Appendino appena è arrivata in municipio la dell'incidente. *«Un grande dolore per tutti che provoca commozione e anche rabbia perché su quella strada sono avvenuti troppi incidenti»*, aggiunge il sindaco, ingegner Mario Piovano.

La strada è la provinciale che unisce Saluzzo a Torino: 55 chilometri d'asfalto che Comuni province Cuneo e Torino, teatro di molte sciagure (due fa ci fu uno scontro fra due autocarri, nella nebbia, che coinvolse automobili e e feriti) un pesante bilancio di vittime.

Giuseppe e Appendino erano da poco usciti di casa, una villetta alla periferia del paese costruita una decina d'anni : entrambi macellai e, mese, lavoravano al supermercato «Mega» in via Torino a Saluzzo. Il padre aveva gestito per anni macelleria a Verzuolo, in Umberto: dopo ceduto il negozio va lavorato a La in una ditta commercio delle carni, la «Stalca», impiegan poi supermercato a Moretta.

Nel frattempo il figlio, terminata scuola, aveva svolto il servizio militare come carabiniere nel Milanese: di recente era stato assunto nell'ipermercato «Mega» di Saluzzo, inaugurato in dicembre, e così anche il padre. I due ogni giorno percorrevano i 15 chilometri fra Moretta e Saluzzo. Una vita tranquilla, una famiglia conosciuta e

Livio Vallero il figlio maggiore un capomastro, Cesare, anni, e aveva deciso di diventare geometra. Frequentava l'istituto di Savigliano, dov'era giunto all'ultimo anno: *«Un ragazzo tranquillo, impegnato nelle attività del giovanile della parrocchia. D'estate aiutava il padre nel lavoro, così come il fratello più giovane»*, ricorda amico.

Giovedì aveva ripreso scuola, dopo vacanze natalizie: era arrivato a Moretta con l'autobus e dopo era andato a Saluzzo per fare alcune commissioni e per incontrare amico. Al rientro, poco prima delle 16, lo scontro con l'auto degli Appendino, suoi concittadini.

C'era molta nebbia in tutta la zona: sul lungo rettilineo che porta in località Torrazza il Vallero, alla guida Ford Taunus del padre, avrebbe azzardato un sorpasso senza accorgersi del sopraggiungere dell'auto guidata da Giovanni Appendino: lo scontro è stato inevitabile e violentissimo. che fine ha fatto l'autista dell'automezzo sorpassato dallo Perché non è fermato a prestare i primi e a testimoniare su quanto era avvenuto? E' fuggito per paura, magari sotto choc, o perché commesso una qualche in e ha preferito guarsi per coinvolto nell'inchiesta?

Difficile rispondere. I carabinieri Saluzzo che indagano sull'accaduto ricer tutti i testimoni e invi quanti hanno visto qualcosa a mettersi in con con loro.

Intanto resta il dolore per due famiglie sconvolte. Dice il sindaco Piovano: *«Non si può lasciare abbandonata una strada che, ogni giorno, è percorsa da migliaia di persone. Da tempo noi chiediamo una manutenzione più attenta e un diverso assetto: provinciale è larga 7 metri, quasi tutta banchine laterali, sino a Casalgrasso. 25 chilometri di rischio reale. Quand'è stata realizzata, 50 anni fa, andava bene così. è del tutto inadeguata, come i fatti purtroppo dimostrano chiaramente».*

Come abbiamo detto i funerali delle vittime dello scontro (che ha richiamato ambulanze della Croce Verde, carabinieri e vigili del fuoco) avverranno separatamente.

Alberto

I comunisti piemontesi liguri hanno presentato una proposta in comune

Acna, qui ci vuole una soluzione

GENOVA — Forse la drammatica dell'inquinamento del Bormida, causato dall'Acna Cengio, è giunta alla stretta finale.

Il ministero dell'Ambiente, proposta presentata al Consiglio ministri il novembre dell'anno scorso, ha chiesto che, entro il 31 luglio prossimo, le Regioni Liguria e Piemonte presentino studio dettagliato sull'inquinamento dell'intero comprensorio della vallata (che le province Savona, Cuneo, e Alessandria) per quanto riguarda acqua e terra. Le due Regioni dovranno realizzare un progetto concreto di disinquinamento, per consentire riutilizzo delle risorse fiume e la salvaguardia della destinazione industriale dell'Alta Val Bormida, e conseguenza, i livelli occupazionali.

Si è giunti, alla fin dei conti, tra reticenze, ambiguità e pigrizie, all'ora della verità: non ci sono alternative a questa soluzione, salvo una, sommato ritenuta per certi versi la peggiore. Vale a dire, la chiusura tout court dell'Acna (800 dipendenti), l'inquinamento preesistente e azzerando l'occupazione in una zona dove, per momento, è assai arduo parlare di soluzioni economiche alternative, quali il turismo o

Questa posizione, che discende dal documento ministeriale, è stata fatta propria dai comunisti piemontesi e liguri. I quali ieri, riuniti e compatti, hanno tenuto una conferenza stampa a Genova spiegare la loro posizione e per dichiarare, con estrema chiarezza, la precisa intenzione di insistere a tutti i livelli affinché del 31 luglio venga rispettato.

La proposta dei pci emersa dopo un difficile e persino lacerante confronto in passato i comunisti piemontesi e liguri erano divisi da una valutazione differente del problema: i comunisti piemontesi chiedevano l'immediata chiusura dello stabilimento di Cengio, i liguri manifestavano preoccupazione l'occupazione nella valle.

I comunisti piemontesi, forti anche dell'esperienza negativa del fiume Scrivia (depurato e bonificato in Piemonte, nel corso a valle, era lasciato inquinato a in territorio ligure) tempi addietro sembravano inclini a chiedere la chiusura, senza alternative, delle aziende chimiche savonesi, ormai tristemente famose per gli effetti inquinanti non solo sulla natura, ma anche per le tragiche conseguenze sull'uomo.

E', quest'ultimo, un scientifico: in tutta Valle Bormida l'incidenza di affezioni cancerogene superiore rispetto alla media nazionale.

Anche il movimento cale, nonostante questa drammatica realtà, chiuso nella morsa contraddittoria ecologia-occupazione, ha oscillato sulla strategia da seguire.

Ora, il pci, trovata l'unità a livello interregionale, è sceso in campo.

Hanno spiegato segretario regionale ligure, Roberto Speciale, quello piemontese Marco Bosio e il capogruppo in Regione, Magliotto che il partito *«si batterà la massima energia e senza risparmio di tempo»* affinché le due Regioni, d'accordo con Università di Genova e di Torino, realizzino entro la del luglio i piani specifici, per *«identificare caratteristiche ontogenicità di fattori a rischio; indagare sulle cause di degrado del fiume, identificare gli interventi cicli produttivi; prevedere interventi finanziari».*

Paolo Lingua

Due per droga

ALBA — Processo per fatti di droga. sono stati condannati dal tribunale: Franco Reverdito, 25 anni, a quattro anni di reclusione e a milioni multa; Gabriele Mocci, anni, detto «Lele» a due anni e di reclusione ed al pagamento multa di quattro milioni e mezzo. I due che abitano via Fenoglio 6, erano accusati detenzione e spaccio di

I giudici li hanno dichiarati entrambi interdetti dai pubblici uffici per cinque anni, e hanno disposto il divieto di espatrio per tre anni. Al Reverdito, detenuto, hanno anche negato la provvisoria e gli arresti domiciliari.

(g. f.)

Sciatore si schianta contro un albero

L'incidente è avvenuto a Limone sulla pista Olimpica, chiusa perché ghiacciata - La vittima è un sommozzatore genovese 38 anni, che trascorreva un periodo di ferie in montagna

LIMONE — Andrea Augusto Costa abile e esperto nello sciare quasi quanto nel come sommozzatore in fondo agli abissi. Ma la bravura e la dimestichezza stavolta non sono valse a salvargli la vita: quando, per evitare un ostacolo regolarmente segnalato, ha curvato a destra e ha perso l'equilibrio, è finito fuori pista, tro gli alberi che costeggiano il raccordo tra la Olimpionica e la partenza degli impianti Sole

tremendo, che gli ha procurato sfondamento del cranio e gli fatto perdere immediatamente conoscenza. I soccorsi sono stati rapidi ma inutili: Andrea Augusto Costa, trentotto anni tra un mese, è spirato sull'ambulanza che, a sirene spiegate, lo trasportava all'ospedale Santa Croce di Cuneo.

La disgrazia è avvenuta nel tardo pomeriggio di. Andrea Augusto Costa, che abitava a Genova Quarto in San Gerolamo 10/5, era arrivato a Limone una settimana fa. Da anni aveva scelto la località turistica cuneese per la sua seconda grande passione: lo. Ad esso si dedicava completamente in questo periodo dell'anno in cui era libero dagli lavoro: sommozzatore di professione, pendente della società «Barracuda» Genova. Da pochi giorni aveva Calende, dove era impegnato in alcune immersioni nel Ticino, le feste di fine anno.

Insieme genovesi, aveva affittato un mini-alloggio in via Genova, a pochi passi dagli impianti del scapolo e senza i genitori, sarebbe rimasto a Limone fino ad aprile.

Ieri pomeriggio Andrea Augusto Costa era in compagnia Armando Sisti, 27 anni, vigile urbano di Genova. Avevano scelto di cimentarsi una discesa lungo la pista Olimpionica quella che solitamente ospita gare internazionali ma che da alcuni giorni è chiusa perché troppo ghiacciata e poco innevata. L'avevano già completata, quando è avvenuta la disgrazia. Nel tratto che il raccordo tra le piste Olimpionica e della Seggiovia e la partenza degli impianti Sole c'è buco, regolarmente segnalato. Per evitarlo, i due sciatori si sono, uno a stra, l'altro a sinistra. Ma nel compiere il movimento, Andrea Augusto è sbandato ed è finito fuori pista, contro un albero.

Stamattina alle 10, nella parrocchia di San Girolamo a Genova Quarto, si svolgeranno i funerali. Andrea Augusto Costa è la seconda vittima quindici giorni sulle nevi di Limone. L'antivigilia di Capodanno si era uccisa, sciando fuori pista, nel vallone di San Lorenzo, sopra Limonetta, Jennyfer Stirrup, ventiquattreenne Liverpool.

Può essere dunque utile, per chi scia, il consiglio di Luigi Carletto, responsabile servizio soccorso della Guardia di Finanza di Limone: *«Soprattutto in questo periodo, quando la scarseggia, è bene che tutti prestino attenzione, siano prudenti e seguano le indicazioni dei cartelli, anche chi è bravo ed esperto, perché l'imprudenza può costare cara a tutti».*

p. p. l.

Trofeo di Fortino Disco

PAESANA — Domani mattina a Pian Munè si disputa il trofeo Fortino Disco-Gran Premio tecnica, di slalom gigante, prima gara del circuito circoscrizionale Cuneo-Asti. Alla prova, che inizia alle 9 sulla pista Fon, sono già iscritti 310 sciatori.

(p. l. r.)

Con il camion in fiamme, Germanetti e compagni si ritirati dalla Parigi-Dakar

Sono salvi, ma anche molto delusi

DAL NOSTRO INVIATO

— Sono tornati in da Algeri, delusi, scorsolati, soprattutto stanchi, stanchissimi. *«Siamo partiti per percorrere 12 mila chilometri e siamo riusciti a farne 106. bella incredibile».* A Bra, sognando un letto e un po' di silenzio, sono tornati Franco Germanetti, Danilo Anfossi e Rocco Giuliano Pillero, gli sfortunati protagonisti della Parigi-Dakar. Dati per dispersi nei primi flash delle news della Thierry Sabine Organisation, Germanetti e compagni invece su un «camion» che alla velocità lumaca si stava avvicinando un bi e quindi posto internazionale.

Dopo gareggiato nella Parigi-Dakar anni in moto, concludendo maratona al 22 posto lo, e aver ripetuto l'esperienza in auto lo scorso anno (nel Senegal giunto in buona posizione), Franco Germanetti voleva fare «tris» al di un mion. E per non aveva allestito Danilo Anfossi e la collaborazione del meccanico Rocco Giuliano Pillero, un mezzo in grado superare senza difficoltà l'inferno del Sahara telaio di Iveco da cava, Germanetti e gni avevano fatto montare dalla «Rolfo» di Bra, sponsor della spedizione cuneese, una cabina modificata del Turbo Star ottenendo. termine dell'elaborazione, di 17.500 centimetri cubici di cilindrata con una potenza di 800 cavalli e velocità di crociera di chilometri all'ora. Un «bolide» che non avrebbe dovuto temere le insidie del pericoloso raid africano.

Franco Germanetti, ancora stanchissimo per l'avventura e il muso lungo per il ritiro, racconta questa Parigi-Dakar: *«Siamo partiti Algeri in quarantesima posizione e lungo la speciale*

Franco Germanetti

siamo riusciti a recuperare. Mentre tutti sbagliavano strada o aveva i camion che volano letteralmente a pezzi, continuare a seguire la tabella di marcia senza problemi. Quando abbiamo avuto l'inconveniente che ci costretti ritiro al ventesimo posto».

Che cosa è dunque accaduto lungo la pista di Hassi Messaoud? Ancora Germanetti: *«Eravamo sicuri chiudere la speciale e guistare altre posizioni in classifica quando cassone del camion ha iniziato ad uscire un filo di fumo. Mi ricordo d'aver detto a Danilo che meglio controllare. Siamo scesi tutti e tre e quando Rocco ha aperto il e ha dato aria al motore il camion ha preso fuoco. Non c'è stato nulla da fare. In pochi minuti si è trasformato in un gigantesco, abbiamo salvato nulla».*

E poi? *«Non ci è rimasto altro da fare che assistere impotenti alla distruzione del nostro camion e aspettare che la "scopa" ci recuperasse. Quando il camion del "Tso" è arrivato era già al completo. Siamo saliti sul altri 50 compagni di sventura. Eravamo schiacciati sardine in scatola è proprio su quel camion che abbiamo capito cosa vuol dire sopravvivenza. Siamo rimasti ammassati sul cassone, il camion che marciava a dieci o venti chilometri all'ora, per due notti e un giorno. Un viaggio davvero allucinante».*

Le dell'incendio? Franco Germanetti ancora a spiegarsi l'incidente: *«Non capisco che sia accaduto. Probabilmente un corto circuito che ha causato principio di fiamma alimentato dall'aria esterna quando abbiamo aperto il cofano. Devo dire che siamo molto amareggiati, anche perché eravamo certi di riuscire arrivare a Dakar e anche in buona posizione. Il futuro? E' presto per parlare. Adesso voglio dormire e riposarmi. Ma il mal d'Africa mi ha ancora abbandonato».*

Panero

I comunisti piemontesi e liguri avanzano una proposta comune

Acna, c'è una soluzione?

Impegnate le due Regioni e le Università per un piano dettagliato di recupero dell'ambiente da presentare [illegible] il 31 luglio - No alla chiusura dello stabilimento di Cengio

[illegible] — [illegible] la [illegible] vicenda [illegible] quinamento del fiume [illegible] mida, provocato dall'Acna di Cengio, è giunta alla [illegible] finale. Il ministero dell'Ambiente, [illegible] una proposta presentata al Consiglio dei ministri il 23 novembre dell'anno [illegible] ha chiesto che entro il 31 luglio prossimo, le Regioni Liguria e [illegible] presentino uno studio dettagliato sull'inquinamento dell'intero comprensorio della vallata (che interessa le province di Savona, Cuneo, Asti e Alessandria) per quanto riguarda [illegible] acqua e terra e che realizzino un progetto concreto di disinquinamento, per consentire il [illegible] delle risorse del fiume e la salvaguardia della destinazione industriale dell'Alta Val Bormida, e il [illegible] guenza. I [illegible] occupazionali (800 i dipendenti nello stabilimento di Cengio, un migliaio di persone nell'indotto).

[illegible] è giunti, [illegible] fine dei conti, tra reticenze, ambiguità e pigrizie, all'ora [illegible] verità: non ci sono alternative a questa soluzione, salvo una, tutto sommato ritenuta per [illegible] versi la peggiore.

Vale a dire, la chiusura tout court dell'Acna, [illegible] sciando l'inquinamento preesistente e [illegible] l'occupazione in una zona dove, per il momento, è assai arduo parlare di soluzioni economiche alternative, quali il turismo o il terziario.

Questa posizione, che discende dal documento ministeriale, è stata fatta propria dai comunisti piemontesi e liguri, i quali, ieri, riuniti e compatti, hanno tenuto una conferenza stampa a Genova per spiegare la loro posizione e per dichiarare, [illegible] chiarezza, la precisa intenzione di insistere, a tutti i livelli, affinché il termine del 31 luglio venga [illegible] rispettato.

La proposta del pci è emersa dopo un [illegible] e persino lacerante confronto interno. In passato i comunisti piemontesi e [illegible] erano divisi [illegible] valutazione differente del problema. I [illegible] piemontesi chiedevano l'immediata chiusura dello stabilimento di Cengio, i liguri manifestavano preoccupazione [illegible] pazione.

I [illegible] piemontesi, forti anche dell'esperienza negativa del fiume Scrivia (depurato e bonificato in Piemonte, nel [illegible] a valle, ma lasciato inquinato a monte in territorio ligure) erano addietro [illegible] inclini a chiedere la chiusura senza alternative, delle aziende chimiche savonesi, ormai tristemente [illegible] per gli effetti inquinanti [illegible] solo sulla natura, ma anche per le tragiche conseguenze sull'uomo.

E', quest'ultimo, un [illegible] scientifico. [illegible] tutta la valle Bormida l'incidenza di affe- [illegible] zioni cancerogene è superiore rispetto alla media nazionale.

Anche il movimento sindacale, [illegible] questa drammatica realtà, chiuso nella [illegible] ecologia-occupazione, ha oscillato sulla strategia da seguire.

Ora, il pci, trovata l'unità a livello interregionale, è sceso in campo.

Hanno spiegato il segretario regionale ligure, Roberto Speciale, quello Piemontese Marco Bosio e il capogruppo in Regione, Armando Magliotto, che il partito «si batterà con la massima energia e [illegible] risparmio di tempo» affinché le [illegible] Regioni, d'accordo con le Università di [illegible] e di Torino, [illegible] lizzino entro la data del [illegible] luglio i piani specifici, per «identificare le [illegible] caratteristiche di omogeneità di fattori e rischio, indagare sulle cause di degrado del fiume, identificare gli interventi sui cicli produttivi; prevedere gli interventi finanziari».

Paolo Lingua

Romagnone dichiarato ineleggibile (al [illegible] posto in Regione arriva Roà)

GENOVA — Giuseppe Romagnone, consigliere regionale della dc, eletto a Imperia nella prima, [illegible] e quarta [illegible] zione, è stato dichiarato ineleggibile dal tribunale civile di Genova. Gli dovrà succedere il primo dei non eletti, Gianfranco Roà, che nella precedente amministrazione, sempre [illegible] primo dei non eletti, subentrò a metà del mandato a Giovanni Parodi, assessore, arrestato perché coinvolto nello scandalo del [illegible] di Sanremo.

Era stato lo stesso Roà a presentare ricorso contro il compagno di partito all'indomani delle elezioni, [illegible] sosteneva che, a rigor di legge, Romagnone non poteva essere eletto perché al momento della sua [illegible] non si era dimesso da consigliere d'amministrazione dell'Azienda di soggiorno e turismo di Ventimiglia.

Le Aziende di soggiorno dipendono, come controllo amministrativo e di disciplina, dalla Regione: l'ineleggibilità quindi si fonda sul principio formale che non si può essere contemporaneamente controllori e controllati.

Romagnone, che attualmente è segretario del consiglio regionale, s'era opposto affermando che comunque le dimissioni erano state rassegnate prima della sua [illegible] (anche se forse, non erano state stilate prima del termine estremo per presentare le candidature) e che quindi, di fatto, non si erano mai avuti reali [illegible] conflitti di legalità.

Il tribunale ha optato per la tesi del ricorrente e gli ha dato ragione. [illegible] Romagnone ha di fronte a sé due strade: o accetta la [illegible] e, nel tempo della sua [illegible] a ruolo, [illegible] il suo seggio all'amico-rivale, oppure si appella e attende la sentenza definitiva, [illegible] potrebbe anche [illegible] deliberata, in ultima istanza dalla Corte di Cassazione. Se ci sarà l'appello, com'è probabile, Roà, nel caso di altre due vittorie giudiziarie consecutive, rischia di non sedere più in consiglio, [illegible] che l'attuale amministrazione scadrà nella primavera del 1990.

Resta comunque interessante, [illegible] sul piano giuridico, l'aspetto patrimoniale [illegible] questione: deve Romagnone, con la sentenza passata in giudicato, rimborsare alla Regione gli stipendi incassati per una funzione svolta in buona fede? Ha diritto Roà, considerato il suo diritto violato, a ottenere gli stessi stipendi percepiti da Romagnone con arretrati e interessi [illegible] 1985?

p. l.

Il Comune approva un progetto rivolto soprattutto agli anziani

A Varazze il vecchio Terminus diventa hotel a cinque stelle

Sarà l'unico della provincia - Un [illegible] di due miliardi - Strutture [illegible] moderne

VARAZZE — Dopo anni di chiusura, riaprirà i battenti l'albergo «Terminus» di Varazze, oggetto, tempo fa, di un [illegible] e ripetutamente danneggiato [illegible] dai e [illegible] drogati che erano riusciti [illegible] entrare nella struttura abbandonata.

Il Comune ha approvato un progetto [illegible] il «Terminus» sarà a cinque stelle, l'unico [illegible] provincia di Savona, e sarà destinato, in modo particolare, [illegible] ospitare facoltosi clienti [illegible].

Sono previste piscine, palestre, sale di ritrovo; ogni stanza sarà dotata di tv e di linee telefoniche indipendenti. La società «Imco», formata da imprenditori lombardi e professionisti di Savona, utilizzerà, per l'impianto di riscaldamento, un [illegible] a pannelli solari; per completare le opere in programma sono state stanziate somme notevoli, superiori ai [illegible].

Non si tratta, comunque, tengono a precisare i promotori dell'iniziativa, di realizzare [illegible] clinica-ospedale [illegible], il «Terminus» manterrà infatti le caratteristiche di extralusso.

Ora Varazze può contare su una serie di strutture alberghiere di grande qualità: sono sei i «quattro [illegible]» (Cristallo, Eden, [illegible] Palace, Torretti e Savoy), mentre vanno sparendo le pensioni di stile tradizionale per lasciare spazio ad aziende più moderne e funzionali.

Positivo il commento dell'amministrazione, di fronte a [illegible] profondo processo di rinnovamento che ha investito le aziende del [illegible] prensorio.

Spiega il sindaco Giorgio Craviotto: «Seguiamo con interesse lo sforzo, talvolta impegnativo sotto il profilo finanziario, che i nostri albergatori stanno facendo per migliorare l'offerta turistica di Varazze. Si è capito, finalmente, che solo in questo [illegible] si può superare la [illegible] degli anni scorsi. Già nell'87 ci [illegible] segnali confortanti: sono aumentate le presenze e gli arrivi. L'88 dovrebbe essere l'anno [illegible] ripresa».

Anche il «Savoy», che l'estate scorsa aveva avuto problemi con la licenza (mancavano le [illegible] antincendio), quest'anno inizierà regolarmente la [illegible].

Massimo [illegible]

Ad Alassio gli albergatori propongono «Piscina terapeutica al Grand Hotel»

ALASSIO — Anche nella «Baia del Sole» ci si rende conto dell'importanza che, particolarmente nel periodo di [illegible] stagione, può rivestire un'offerta turistica di tipo curativo. L'Associazione albergatori, infatti, ha presentato al sindaco Traiano Testa una [illegible] per una migliore utilizzazione dell'ex Grand Hotel (ora di proprietà comunale); si vuole [illegible] un [illegible] congressi con attrezzature per l'intrattenimento degli ospiti. Secondo gli operatori anziché costruire una sala congressi da mille posti sarebbe meglio ricavare una più ampia piscina talassoterapica (cure con l'acqua di mare riscaldata) e destinare [illegible] la [illegible] l'attuale [illegible] Hanbury da ristrutturare adeguatamente e da usare con gli adiacenti [illegible] dell'Azienda di soggiorno.

«La nostra richiesta — spiega Giancarlo Quadrelli, presidente degli albergatori — lascia inalterata l'importanza e la priorità del recupero dell'ex Grand Hotel per il turismo alassino [illegible] fatto che più dell'85 per cento dei congressi hanno meno di 350 partecipanti (attuale capienza della Hanbury)». Quadrelli [illegible]: «Puntare su una sala da mille posti significherebbe poterla usare quattro o cinque volte all'anno, con problemi di assorbimento della clientela da parte dei [illegible] hotel alassini».

Antonio Mini, condannato a 21 anni di carcere, è fuggito da una clinica toscana

Evaso uno dei banditi di Chiavari

Ha lasciato indisturbato la casa di cura «S. Camillo» di Forte dei Marmi dove si trovava agli arresti domiciliari - Nessun controllo dopo il processo - Scattate le ricerche

Antonio Mini

CHIAVARI — Antonio Mini, uno dei responsabili della rapina del 13 agosto 1980 [illegible] sede [illegible] Chiavari, [illegible] condannato a 17 anni di reclusione per il tentato omicidio di alcuni carabinieri e di una passante, durante il conflitto a fuoco seguito alla rapina, è evaso nel pomeriggio di domenica scorsa dalla clinica privata S. Camillo di Forte dei Marmi, dove si trovava agli arresti domiciliari.

Mini che durante la [illegible] ratoria [illegible] ferito ad una gamba e all'addome rimanendo invalido, aveva ottenuto gli arresti domiciliari proprio in considerazione del suo stato di salute, fortemente [illegible] dalla [illegible] in carcere dal momento dell'arresto al [illegible] so, nonostante le ripetute richieste di ricovero avanzate dal suo legale, l'avvocato chiavarese Margherita Pantano.

[illegible] clinica S. Camillo, a quanto è [illegible] accertato, [illegible] godeva della più ampia libertà di movimento. Mentre in tribunale si era sempre presentato coricato in barella, in clinica il rapinatore si spostava su una sedia a rotelle; nel pomeriggio del 3 gennaio l'uomo è [illegible] al pianterreno dell'edificio, approfittando probabilmente dell'orario di visite, ha attraversato indisturbato il piccolo parco della clinica ed è uscito da un ingresso laterale, riservato alle ambulanze, dove molto probabilmente lo attendevano i complici.

In tutta la Lucchesia il rapinatore di [illegible] era molto conosciuto, e le forze dell'ordine hanno visitato tutti i posti solitamente frequentati dall'uomo e interrogato tutti i conoscenti abituali, compresa la moglie Anna Fontana, senza riuscire a trovare una traccia apprezzabile.

[illegible] che più sorprende in questa vicenda è la grande libertà di movimento e di contatti accordata dai giudici al rapinatore, che deve in complesso scontare 21 anni di reclusione (17 per la rapina e il tentato omicidio e 4 per la detenzione delle armi). Nella stanza a pagamento [illegible] in affitto dalla clinica S. Camillo, gestita dai padri Camilliani e in parte [illegible] con la Usl di Viareggio, Mini era giunto il 23 dicembre scorso.

Spiega padre Nino Martini, responsabile della clinica: «In questi giorni Mini si era comportato benissimo, da degente esemplare. Sempre gentile, cortese con gli altri malati e con il personale, generoso [illegible] offerte alla nostra fondazione religiosa. Domenica mattina aveva persino voluto ricevere la comunione».

[illegible] dal suo arrivo in clinica Mini aveva potuto ricevere numerose visite (la moglie Anna, parenti e conoscenti) senza alcuna limitazione e senza [illegible] nessuno controllasse l'identità di chi si incontrava con il condannato. Del resto, [illegible] poteva muoversi liberamente attraverso i vari piani della clinica e addirittura all'esterno, nel cortile, senza essere controllato [illegible] risulta infatti che fosse stato richiesto, ai carabinieri o alla polizia, alcun tipo di controllo o [illegible] gianza del rapinatore [illegible] ha quindi potuto, con la [illegible] prendere gli opportuni [illegible] i complici, [illegible] un piano di fuga e quindi attuarlo senza dar luogo [illegible] primo sospetto.

m. r.

In Liguria con la Lotteria arrivano altri 450 milioni

GENOVA — Continua la pioggia di milioni sulla Liguria. Ieri il ministero delle Finanze ha reso noti i numeri e le località dove sono stati venduti i biglietti della Lotteria Italia che hanno vinto ciascuno cinquanta milioni. Sono stati acquistati a Genova, Savona e Imperia. Nessuno a La Spezia.

A Genova, dopo i due biglietti che hanno [illegible] milioni (uno venduto a Cornigliano), la fortuna ha bussato cinque volte con l'estrazione di questi biglietti: serie AF 024576; serie B 357944; serie D 961607; serie I 508261; serie O [illegible]. A Savona: serie AA [illegible] E 058008. A Imperia: serie B 335196 e serie M 225472.

Per tutta la giornata di ieri, intanto, è continuata la «caccia» al vincitore del duecento milioni a Millesimo. Il biglietto serie T 962215 è stato venduto nella tabaccheria di piazza Italia, 108.

Rosa Viglino, proprietaria della rivendita, dice: «Non riesco proprio a ricordarmi a chi posso aver venduto il biglietto fortunato. Ho pensato che [illegible] venduto all'inizio di novembre, poi stamane una signora mi ha detto che la figlia ha acquistato un biglietto [illegible] stessa serie pochi giorni prima di Natale. Solo che il numero era diverso. Sarei contenta che la vincita fosse rimasta in zona, ma sono molti i forestieri che passano a Millesimo».

Ieri [illegible] per Rosa Viglino è stata una giornata movimentata. Con la scusa di acquistare le sigarette, nel negozio sono entrati molti curiosi. Unico e scontato l'argomento di conversazione.

Alfonso Rebora, segretario delle scuole elementari, però non ha dubbi: «Da ieri ognuno ha la sua versione dei fatti, e pare contento di conoscere il nome del vincitore. In paese, comunque, sarebbe difficile tener nascosta una fortuna del genere».

Anche a Varazze la caccia ai due possessori dei biglietti, entrambi da 50 [illegible] venduti nella tabaccheria di via S. Lorenzo di [illegible] Muratore e all'autogrill [illegible] Piani d'Invrea [illegible] risultati.

e. m.

Processo Teardo: ieri l'intervento del legale

Il difensore di Gaggero «Non c'è nessuna prova»

«E' un manager qualificato, non si può [illegible] di concussione»

GENOVA — Chi è veramente Nino Gaggero, e su quali elementi il processo di [illegible] per il presunto scandalo delle tangenti lo [illegible] condannato a sei anni e quattro [illegible]? E su quali risultanze di [illegible] il procuratore generale nel giudizio di appello ne ha chiesto il coinvolgimento in una associazione a delinquere di stampo mafioso, [illegible] dendone la [illegible] anni e undici mesi?

L'architetto Gaggero, 66 anni, ex presidente dell'Iacp [illegible], membro del Comitato [illegible] Regione e programmatore di [illegible] progetti edilizi [illegible] liguri, [illegible] dalle cento cariche, è considerato dall'accusa la mente finanziaria dell'organizzazione che avrebbe fatto capo ad Alberto Teardo. [illegible] effetti, [illegible] esplorare una [illegible] un piano regolatore [illegible] variante, senza trovare [illegible] nome.

«Ma la [illegible] presenza in opere pubbliche è quella di un manager altamente qualificato, non lo si può accusare di concussione per il beltetto di pochi». [illegible] detto ieri uno dei suoi difensori, l'avvocato [illegible] di Torino, al termine di [illegible] durata quasi [illegible] que ore: un'analisi minuziosa [illegible] impostata su una profonda conoscenza degli atti, su una logica serrata che ha tenuto conto anche dell'ambiente politico e culturale nel quale gli eventi [illegible] accaduti. Alcuni giorni [illegible] sono, [illegible] Gaggero aveva parlato l'avv. Tino [illegible] di Savona.

Se quasi tutti i difensori hanno sparato a zero sugli imprenditori, considerati [illegible] concussi e minacciati, ma ben [illegible] a pagare percentuali che recuperavano ampiamente, e a tempi brevi, l'avv. Rossomando ha preso a bersaglio l'istruttoria e la sentenza del processo di Savona. «Non si [illegible] formulate accuse su elementi precisi, [illegible] per induzione. Si è seguito un itinerario contorto fissando uno schema e facendovi confluire ogni [illegible] spetto, ora [illegible] ridare [illegible] il magistrato, al di là [illegible] terreno fragile, rischioso, in cui le impostazioni hanno avuto origine».

Su due episodi, il patrono ha particolarmente richiamato l'attenzione dei giudici. Uno è il piano regolatore di Finale Ligure, appaltato nell'ottobre del 1974, per conto dello Iacp savonese Gaggero, come presidente dell'istituto, avrebbe [illegible] che il suo collega Teobaldo Rossigno, [illegible] va ottenuto la concessione, la passasse al geometra Lorenzo Bottino (non ancora sindaco di Finale). Perché? «Così, in tre avrebbero potuto dividersi la torta», sostiene l'accusa.

Replica la difesa: «I tempi per l'ultimazione di quei lavori erano stretti, Rossigno era malato, [illegible] a Gaggero se [illegible] della collaborazione di uno studio di Finale Ligure. E' così che Bottino (col quale Gaggero non aveva rapporti) entrò nei lavori».

Seconda imputazione: il piano regolatore del porto di Varazze, sempre nello stesso [illegible]. «Gaggero pensò ad una [illegible] tra i circa 300 dipendenti dei cantieri in grave crisi, redasse un progetto per un miliardo e 200 milioni, agì [illegible] cercando di rendere operante la società Punta Aspera che si era costituita per gestire il piano. Non ci fu alcuna [illegible] zione. Anzi, nel tempo, si è affermata la validità di quell'operazione proprio nei giorni scorsi è stato presentato un progetto analogo che prevede un impegno di 5 miliardi».

L'avv. Rossomando ha chiesto l'assoluzione dell'architetto Gaggero: [illegible] solo dalle [illegible] di concussione, ma anche [illegible] associazione per delinquere. Ovviamente, secondo il patrono non [illegible] ste per Gaggero come per [illegible] altri imputati, la minima prova che faccia ipotizzare l'associazione a delinquere di stampo mafioso. Il [illegible] proseguirà mercoledì 13 gennaio.

g. a.

Il gruppo finanziario svizzero vuole stringere i tempi per l'acquisto del Genoa

Per Spinelli la partita più difficile

GENOVA — Quaranta miliardi da investire in prospettiva, per [illegible] il Genoa nel [illegible] calcio. Alle [illegible] Osvaldo Bagnoli, direttore sportivo Landri. Il presidente Spinelli [illegible] rebbe la [illegible] al gruppo finanziario svizzero «La Baloise», che ha rilevato la società assicurativa «Levante» ed è quindi lo sponsor ufficiale della società.

[illegible] sogno per i frustrati [illegible] rossoblù? [illegible] fatta. [illegible] più [illegible] si assicura in ambienti qualificati [illegible] l'operazione potrebbe concludersi a tempi brevissimi: gli svizzeri, capitanati da [illegible] Meticoni, che li rappresenta in Italia, avrebbero anzi posto un termine: una [illegible] di giorni di tempo [illegible] pletare la loro [illegible] di possesso del più glo[illegible] club calcistico italiano.

Alla «Levante» [illegible] voce della trattativa [illegible] da un ufficio all'altro, [illegible] nessuno ritiene di poter fornire particolari. Spinelli e il suo [illegible] si trincerano dietro il riserbo. Ma si è [illegible] ieri la conferma che già si parla di cifre: [illegible] offrirebbero [illegible] prima tranche di sette miliardi per entrare nella società e realizzare a tempi medio-brevi il loro [illegible] programma [illegible] l'attuale presidente [illegible] tredici. Si ritiene che la differenza non sia insormontabile.

I tifosi sono in agitazione. Passa ovviamente in secondo piano anche la partita di [illegible] col Barletta e domina la scena la trattativa con gli svizzeri. [illegible] da tutti gli [illegible] genovesi.

Il solo rimasto fedele a Spinelli è un capo storico delle truppe rossoblù, Pippo Spagnolo. Gli [illegible] (come Gino Neri e Gino Truppi, leaders [illegible] gradinata «Nord», ora [illegible] nelle trincee) [illegible] a Spinelli l'impegno finanziario della gestione del Genoa [illegible] circa mezzo [illegible] amore [illegible] ra, lealtà: ma ne contestano l'avventurismo con il quale ha formato una squadra «con [illegible] glorie e qualche giovane inesperto», [illegible] così la promozione che aveva garantito entro tre anni. [illegible] entro il [illegible]

Il clima è quello degli ultimi tempi di [illegible] Fossati, [illegible] differenza che lo stesso Gino Truppi riconosce: «Fossati ha portato la società in tribunale ed è [illegible] da verificare la sua [illegible] secondo la quale avrebbe rimesso milioni. Spinelli ha [illegible] a disposizione il [illegible] vero amore per il Genoa e il suo patrimonio. Evidentemente, non è bastato. E allora, se esiste un'alternativa, l'attuale presidente non può lasciarla cadere».

Altri, però, rivolgono a Spinelli critiche [illegible] tecniche: «Fossati fu [illegible] nato d'essere, in incognito, "padrone" del Varese. [illegible] Spinelli è il maggior azionista dell'Albenga, ha di [illegible] fatto capire [illegible] gli interesserebbe il Cagliari (spesa iniziale di [illegible] miliardi, una potenzialità di quasi [illegible] mila spettatori, uno stadio perfetto), quindi le differenze fra i due non sono poi proprio enormi».

Decine le telefonate che arrivano in queste ore al [illegible] coordinamento dei [illegible] club: tutti chiedono chiarimenti [illegible] una minoranza [illegible] marica, [illegible] motivi [illegible] sentati. Dice Aldo [illegible] gruppo, [illegible] dei [illegible], proprietario di un [illegible] di piazza Caricamento: «Personalmente, [illegible] che la grande società di cui tanto si parla [illegible] leaders genovesi. In [illegible] città che è fra quelle di maggior reddito d'Italia, abbiamo proprio bisogno degli svizzeri?».

[illegible] i fatti sono questi. Fra i personaggi di spicco della città, un nuovo Mantovani è irreperibile. Il Genoa è molto [illegible] certamente: [illegible] piani superiori [illegible] «palazzi» [illegible] incute anche una certa paura, per [illegible] non proprio brillanti trascorsi.

Guido Coppini

Più agenti al «Ferraris»

GENOVA — L'aggressione di alcuni giorni fa ai giocatori rossoblù al campo di allenamento di Sant'Olcese ha messo in allarme la questura. Se il Genoa, sconfitto anche a Trieste, non dovesse fare [illegible] ultimo in classifica, [illegible] potrebbe accadere? «I [illegible] statistici — spiega il dottor Maurizio Aurizzama, [illegible] della questura — ci dicono che i tifosi rossoblù sono più calmi dei sampdoriani, ma [illegible] contestazioni [illegible] di Sant'Olcese, gli intolleranti sono stati una ventina: a Marassi la collera potrebbe dilagare in entità assai più vasta e avere gravi conseguenze, anche considerando lo stadio-cantiere con tutti i suoi limiti, in primo luogo di sicurezza».

Avete già discusso un piano? «Noi esponiamo le nostre richieste al ministero degli Interni che potrebbe spostare su Genova reparti di polizia. Ne sono già venuti da Alessandria, dalla scuola di polizia postale, da La Spezia. Un rinforzo domani ci sarà. Contiamo anche sul servizio d'ordine, [illegible] efficiente, che le [illegible] dei club genovesi predispone. Contiamo soprattutto sul buon senso dei tifosi e su un preciso dato di fatto: anche la Genova del calcio ha sempre dimostrato — sia pure all'interno di certi rancori che covano — di essere una città civile».

g. c.

Stasera concerto de «I cameristi» nel nuovo Palazzo di giustizia

A Savona atmosfera viennese

SAVONA — Questa sera, alle 21, nella «Basilica» del [illegible] Palazzo di Giustizia, il [illegible] programma del concerto che, fatte le debite proporzioni, [illegible] quello di Capodanno in programma a Vienna.

L'orchestra d'archi «I Cameristi» diretta dal maestro Nevio Zanardi eseguirà, infatti, un concerto interamente basato su valzer viennesi. L'ingresso è libero.

Il complesso de «I Cameristi» è formato da [illegible] violini, [illegible] viole, due violoncelli, un contrabbasso, un pianoforte e un armonium e [illegible] di larga e meritata popolarità.

L'iniziativa del Comune merita una sottolineatura. E' la seconda volta che Palazzo di Giustizia viene aperto al pubblico per un concerto. La prima volta nel giorno dell'inaugurazione ed era quasi scontato. Oggi, invece, si è di fronte a una [illegible] precisa, ad una chiara indicazione.

Il grande complesso appena realizzato non merita di trasformarsi in un «bunker» [illegible] appena tutti gli uffici giudiziari vi [illegible] posseso. Si tradirebbe, tra l'altro, lo spirito che [illegible] il progettista, l'architetto fiorentino Leonardo Ricci il quale, parlando della piazza coperta e della «Basilica» sostiene che [illegible] questi i punti «in cui il palazzo di giustizia si umanizza, diventa un punto focale della città, prolungamento [illegible] parco luogo di [illegible]».

E, riferendosi in modo particolare alla «Basilica» [illegible] ritiene che «è il [illegible] le di tutto l'organismo, quello che gli dà il [illegible]».

L'idea di utilizzare questo grande e suggestivo spazio coperto (il volume [illegible] «Basilica» è delimitato esternamente da una vetrata inclinata della superficie di [illegible] 2 mila metri quadrati, fatta a vetro, montata su telai di alluminio anodizzato, una facciata che si sviluppa per un'altezza di [illegible] metri e per una lunghezza di 70) era già balenata in occasione di prove d'orchestra che, per ragioni di concomitanza, non [illegible] possibile organizzare al civico teatro Chiabrera.

L. p.

[illegible]

FINALE LIGURE — E' stato denunciato per simulazione di [illegible] il ragazzo di [illegible] Ligure che giovedì era fuggito da [illegible] mobilitando per oltre dieci [illegible] una cinquantina di soccorritori [illegible] carabinieri, Vigili del fuoco e volontari. Andrea Peluffo, 14 anni, studente del primo [illegible] del liceo scientifico di Finale, si era allontanato da casa poco dopo essere uscito per recarsi a scuola. Peluffo aveva [illegible] le lezioni per timore di un compito di latino e aveva organizzato nei giorni precedenti la sua fuga utilizzando i consigli che aveva [illegible] su una rivista specializzata e destinata [illegible] e «truppe di [illegible]». Andrea era stato ritrovato da un [illegible] sulle alture di Feglino, dopo circa 12 ore di ricerche.

Rapina [illegible] ad Albenga

ALBENGA — Dapprima i passanti [illegible] vano pensato a una vera rapina [illegible] dalla polizia, con tanto di malvivente con i polsi serrati dalle manette. Ben presto si è però accertato che non si trattava di una rapina ma della ricostruzione di due «colpi» messi a segno circa dieci anni fa, presso la Banca d'America di viale Martiri ad Albenga, e la [illegible] di Risparmio di Genova e Imperia di Ar[illegible]. Le ricostruzioni [illegible] state compiute dal sostituto procuratore, Tiziana Parenti. Il presunto colpevole è Gianni Melluso che fu anche grande accusatore di Tortora nel processone [illegible] Melluso frequentò la Riviera nella [illegible] degli [illegible] Settanta.

Caso Orlo, nuovi interrogatori

[illegible] — Nuovi sviluppi nel [illegible] Orlo? Stamane il giudice istruttore Maurizio Picozzi interrogherà, come teste, Mario Pastorino, [illegible] di Gigliola Guerinoni, accusata di aver ucciso il farmacista cairese, e che potrebbe chiarire, secondo gli inquirenti, alcuni particolari della vicenda. In carcere, per il momento, sono rimasti la Guerinoni e Ettore Geri, il suo amante, a sua volta coinvolto nell'inchiesta. Nei giorni scorsi è stato arrestato con l'accusa di concorso nell'occultamento di cadavere, Mario Cicarelli, uomo di fiducia dell'ex presidente della Cairese.

Dei 44 Comuni indicati come centri colpiti ne sono stati riconosciuti solo una ventina

Cambia il decreto sulle calamità metà Ossola è stata penalizzata

I centri retrocessi alla seconda fascia avranno meno aiuti - Il problema dei giovani che devono partire per fare il militare

DOMODOSSOLA — E' cambiato ancora il provvedimento legislativo per la ricostruzione delle zone colpite dalle calamità naturali dell'estate scorsa. E' stato infatti pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» il decreto del Governo con il quale vengono definitivamente individuati i Comuni che avranno diritto a ricevere le provvidenze.

E le novità maggiori riguardano proprio il Novarese, in particolare l'Ossola, la Cannobina, la Valstrona. Nel primo testo i 44 Comuni dell'Alto Novarese indicati dalla Regione al Ministero della Protezione civile erano stati tutti inseriti nell'elenco dei centri più colpiti, che avevano quindi diritto a tutti i contributi e le agevolazioni previste dalla legge. Nell'ultimo decreto del Governo, adottato alla fine dell'anno, sono rimasti in questo elenco solo venti Comuni: Crodo, Baceno, Premia e Formazza (indubbiamente i più devastati dai nubifragi) e tutti i centri della Comunità Montana Valle Ossola con l'esclusione di Ornavasso e Mergozzo che non avevano subito danni.

I Comuni delle Valli Anzasca, Antrona, Vigezzo, della Cannobina e della Valstrona sono stati invece «retrocessi» alla seconda fascia e potranno usufruire solo di una parte delle provvidenze previste dalla legge. Una delle differenze sostanziali è quella relativa al servizio militare. I giovani chiamati alle armi residenti nei Comuni della prima fascia possono infatti, presentando domanda al Distretto, svolgere il servizio di leva nell'ambito della provincia: è previsto che siano utilizzati presso gli Enti territoriali.

Questa possibilità viene ora concessa alla metà dei giovani ossolani e negata all'altra metà. E' uno degli aspetti un po' paradossali del continuo tira e molla che sta caratterizzando il provvedimento legislativo sulle zone colpite dalle calamità naturali: elenchi che si allungano e dilatano, inserimenti dell'ultima ora di altre zone del Mezzogiorno d'Italia, incertezze interpretative su chi alla fine avrà veramente diritto a ricevere i contributi.

Se ne è parlato ieri in un incontro che si è svolto alla Comunità Montana Valle Ossola per fare il punto sulla situazione a quasi cinque mesi dal disastro. C'erano il Presidente della Giunta Regionale Vittorio Beltrami con gli assessori Andrea Mignone ed Elettra Cernetti, i consiglieri regionali Bianzi e Nerviani, tutti i Presidenti delle Comunità Montane dell'Alto Novarese, sindaci e amministratori dei centri più colpiti. La riunione, fissata per le 15, è iniziata con molto ritardo.

Il Presidente della Giunta Regionale, Vittorio Beltrami, che era a Domodossola fin dalla mattinata e aveva presieduto un incontro con i rappresentanti degli artigiani e dei commercianti per una prima valutazione tecnica dei provvedimenti a favore di queste categorie, ha tracciato un quadro realistico della situazione: «*Siamo ancora in mezzo al guado. Finora abbiamo solo la garanzia dei 46 miliardi che ci sono stati riconosciuti per i pronti interventi. Ma per le opere definitive, che sono poi quelle che dovranno garantire la sicurezza agli abitanti dei centri colpiti, le necessità della Regione ammontano a 137 miliardi. Non sappiamo ancora quali saranno le risorse realmente disponibili: si sussurrano cifre di cinquanta, sessanta miliardi, che sarebbero chiaramente insufficienti anche se ci consentirebbero di fare un altro passo avanti verso il ripristino completo della normalità*».

L'assessore regionale alle opere pubbliche Andrea Mignone ha fornito un quadro aggiornato degli interventi finora eseguiti: «*Dei 46 miliardi destinati al pronto intervento, 31 sono stati assegnati alle zone del Novarese che nell'ambito del Piemonte hanno sicuramente le maggiori necessità. Finora nel Novarese sono stati autorizzati lavori per altri diciassette miliardi. La prossima settimana la Giunta Regionale delibererà ulteriori interventi soprattutto per opere di difesa. Entro la primavera il capitolo dell'emergenza sarà definitivamente alle nostre spalle. Direi che il servizio decentrato difesa del suolo e opere pubbliche di Novara e il centro operativo di Domodossola hanno fatto un buon lavoro*».

Adriano Velli

Vertice a Roma sulla riapertura del reparto di Verbania

Lunedì si decide il futuro dell'ex acetato Montefibre

Secondo gli accordi con la Gepi la ripresa è imminente: previsto l'impiego di 200 ex cassintegrati

VERBANIA — E' confermato per lunedì alle 16, a Palazzo Chigi, l'incontro ministeriale (della delegazione verbanese faranno parte il sindaco Francesco Imperiale, alcuni amministratori, sindacalisti, rappresentanti politici) sui problemi della Montefibre, dell'occupazione in genere e dei cassaintegrati dell'area verbanese.

Stando alle organizzazioni sindacali l'incontro dovrebbe sancire la parziale ripresa delle produzioni di acetato. Verrebbe realizzata dalla Gepi con la partecipazione di un imprenditore alessandrino.

Si parla di 8 mila tonnellate l'anno che sarebbero utilizzate per l'industria chimica e tessile. Mentre resta ancora da definire un ulteriore possibile utilizzo per la realizzazione di filtri per sigarette.

E' previsto l'impiego iniziale di 200 ex cassaintegrati che dovrebbero poi salire gradualmente fino a 300 nel giro di un anno.

Verrà anche riproposto a Roma il riconoscimento dello stato di crisi per Verbania ed Omegna, al fine di consentire la proroga automatica dei benefici della cassaintegrazione scaduta senza più possibilità alcuna di rinnovi per i 900 ancora in forza alla Montefibre, i 300 della Cartiera Prealpina, i 70 dell'Unione Manifatture, i 150 della Cartiera Binda di Crusinallo.

Sui problemi di quest'ultima azienda, ancora alle prese con difficoltà economiche e di mercato che minacciano di compromettere anche i superstiti posti di lavoro, è annunciato un incontro per la mattinata di mercoledì 13: «*Andiamo a Roma convinti che sia questa la volta buona, che sia arrivato il momento di una svolta*», dice il sindaco, ingegner Francesco Imperiale. Ed aggiunge: «*I segnali ci sono arrivati ancora nelle ultime ore e sono positivi. Ma dopo le amare esperienze precedenti preferiamo andare cauti. Se ne sarà il caso d'essere soddisfatti, lo diremo al rientro*».

Estrema cautela mostrano anche i sindacalisti. «*Per altro* — dice Diego Caretti — *non è che un eventuale rilancio dell'acetato tolga le preoccupazioni. Ce ne sono altre. Persino da Villadossola quel poco che si riesce a sapere sul futuro di Sirma, Eurocolfer, della stessa Montedison, lascia presagire la possibilità di altri tagli produttivi ed occupazionali. E c'è sempre più drammatica la situazione, già illustrata a Natale, dei cassaintegrati che dal 4 novembre (per scadenza degli ultimi periodi usufruibili) sono rimasti senza assistenza economica. Attendiamo anche garanzie sulla continuità della «Delta autoveicoli speciali» e per l'avvio della P.M.S., la nuova azienda produttrice di macchine utensili che dovrebbe prendere avvio da febbraio, con un centinaio di dipendenti circa per il supporto della Gepi*».

Antonio Costantini

UN DEPOSITO ABUSIVO DEL COMUNE?

Novara. Una parte del piazzale interno al mercato ortofrutticolo di San Martino è stata trasformata in deposito di auto in demolizione? Se lo chiedono alcuni abitanti dell'adiacente via Agogna. La risposta affermativa viene dal responsabile del mercato Flavio Moro. «Sono auto sequestrate dal tribunale e date in custodia giudiziale al Comune di Novara. Si tratta di vetture disastrate, ormai inservibili. Al Comune forse non sapevano dove metterle ed allora le hanno posteggiate in questo spazio». Non è certo una soluzione ottimale sotto il profilo igienico visto che a pochi metri di distanza c'è il deposito dei rifiuti prodotti dal mercato ortofrutticolo all'ingrosso. Durante le operazioni di carico dei rifiuti sugli automezzi della nettezza urbana, una parte finisce sotto queste carcasse posteggiate (una ventina fra auto, camioncini e roulotte alcuni dei quali ancora dotati di targa). Durante la notte diventano poi il regno di cani e gatti randagi con quali risultati dal punto di vista igienico è facile intuire

Condannati due novaresi per spaccio e due clienti emiliani

Traffico d'eroina: 16 anni

NOVARA — Per 50 grammi d'eroina venduta da due fornitori novaresi a una coppia di acquirenti emiliani, il tribunale di Novara ha inflitto 16 anni di carcere ai responsabili del traffico illecito. I novaresi che secondo il tribunale hanno procurato la droga sono Orlando Mandaglio, 40 anni, residente in via Luini, che dovrà scontare sei anni e Rocco Formaro, 32 anni via Foscolo condannato a 4 anni. Nella trattativa quest'ultimo avrebbe svolto funzioni di intermediario. Lui avrebbe messo in contatto i clienti Romano Fiandri, 25 anni di Modena e Roberta Alessi trentenne di Ferrara con Orlando Mandaglio. I due emiliani sono stati condannati a tre anni.

Rocco Formaro — Orlando Mandaglio

Orlando Mandaglio, arrestato il 6 dicembre '88 a Torino dopo oltre un anno di latitanza, si è presentato in stato d'arresto. Ha negato ogni addebito pur ammettendo di essersi incontrato quel 4 dicembre '86 con i coimputati in un bar di Novara. Romano Fiandri e Roberta Alessi furono arrestati dai carabinieri che avevano seguito a distanza tutta l'operazione, e trovati in possesso dell'eroina che la donna cercava di occultare in auto. Finì in carcere anche Rocco Formaro il quale dapprima fu reticente poi finì con l'ammettere di aver messo in contatto Fiandri, conosciuto in carcere, con Mandaglio che a Novara, era risaputo, poteva disporre della droga. Fiandri, Alessi e Formaro furono scarcerati dopo un anno per decorrenza termini e ieri sono comparsi a piede libero. I due emiliani hanno continuato a sostenere la loro tesi difensiva, di aver cioè acquistato la droga a Novara, in un bar, non da Mandaglio ma da un altro fornitore.

Formaro invece ha ritrattato ieri l'accusa precisa e circostanziata nei confronti di Mandaglio. Non è riuscito però ad essere convincente quando il presidente gli ha chiesto perché mai, il giorno dopo l'arresto, avesse accusato Mandaglio fornendo particolari addirittura della pattuizione del prezzo.

I carabinieri stavano seguendo tutti gli spostamenti dei quattro. Intervennero poi nei pressi di un distributore di benzina arrestando Formaro ed i due emiliani, sequestrando l'eroina. Mandaglio invece si rese irreperibile. Fu arrestato un anno dopo a Torino. **r. a.**

Preside, Docenti e Personale non docente della Scuola Media Statale «Duca d'Aosta», profondamente addolorati, prendono parte al lutto della professoressa Maria Giacobbe Novelli, ex Preside della scuola, per l'immatura scomparsa del figlio

dottor Piero Giacobbe (Dve)

— Novara, 9 gennaio 1988

Una ricerca e un filmato realizzati dalle studentesse dell'istituto magistrale

La Novara romana in una videocassetta

NOVARA — Un centinaio di studentesse dell'istituto magistrale «Bellini» ha condotto una interessante ricerca sulla Novara romana, soffermandosi in particolare su quella che era la città nel periodo che va dal primo secolo avanti Cristo fino al secondo dopo Cristo. Il lavoro, è stato raccolto in un filmato che verrà presentato il 18 gennaio nella sede dell'Ept. Sesia ed è la prima volta che una ricerca storico-didattica di tale importanza esce dall'ambito della scuola trasformandosi in elemento di divulgazione e di valorizzazione del patrimonio artistico-culturale rappresentato dai numerosi reperti che sono poi vere e proprie testimonianze del passato.

«*L'idea di condurre la ricerca*», spiega la preside Maria Teresa Monteverde, «*risale al 1985, anno in cui quattro insegnanti di questa scuola parteciparono al seminario "musei e attività didattiche", organizzato dall'Irrsae-Piemonte e dalla Regione. Il lavoro è stato poi messo in cantiere quest'anno e ha avuto un riscontro entusiastico da parte dei giovani che lo hanno portato a termine tanto bene da giustificare la raccolta della ricerca in una videocassetta alla quale è stato dato il titolo di Novaria Civitas*».

L'impegno in questo viaggio a ritroso nel tempo alla scoperta delle radici novaresi ha accomunato cinque classi, ciascuna con un compito ben preciso. La prima «A», guidata dalle insegnanti Paola Turchelli ed Ebe Fumagalli, ha condotto l'indagine strettamente storico-archeologica, l'aspetto linguistico-storico e politico è stato invece studiato accuratamente dalla terza «C» con in testa l'insegnante Gabriella Vanotti e infine la parte metodologico-didattica è stata trattata e sperimentata durante le ore di tirocinio delle classi quarte «D», «E» ed «F» seguite dall'insegnante Laura Prina.

Sono venuti alla luce così, senza più veli, gli aspetti topografici, storici, politici e sociali del «Municipium Novariae» con le sue antiche mura che racchiudevano una porzione dell'attuale zona antica e che avevano quale punto centrale l'incrocio fra corso Italia, corso Cavallotti, corso Cavour e corso Mazzini, lo stesso che ancora oggi, a distanza di oltre duemila anni, è il cuore della città. A proteggere la Novara romana c'erano le antiche mura disegnate a forma di quadrato. All'interno del perimetro le ragazze delle magistrali hanno localizzato sarcofaghi, urne, stele funerarie, epigrafi, mosaici, fregi, capitelli, anfore e opere di muratura, il tutto risalente a quei tre secoli presi in esame.

Ma le studentesse non hanno operato da sole. Tutti i risultati delle appassionate ricerche «sul campo», della lettura dei reperti, sono stati poi sottoposti agli esperti, consultati prima di fissare le immagini nella videocassetta «Novaria Civitas» realizzata in collaborazione con lo studio Uno di Trecate. **m. s.**

E' morto il giudice Alessio

NOVARA — E' deceduto ieri mattina all'alba il magistrato Ferdinando Alessio. Aveva 61 e prestava servizio alla corte d'appello di Torino. Abitava a Novara perché qui aveva iniziato la carriera in magistratura all'inizio degli Anni Sessanta come sostituto procuratore della Repubblica. Negli ambienti giudiziari viene ricordato come un magistrato molto attivo e particolarmente preparato in campo penale. Originario di Crotone, figlio di un avvocato, dopo il periodo novarese si è trasferito a Milano e da qui a Vercelli come magistrato di tribunale e poi alla corte d'appello di Torino. Aveva però mantenuto la propria abitazione a Novara in via Piave 39. Qui ieri mattina poco dopo le cinque si è sentito male. I famigliari, dopo averlo soccorso, hanno richiesto l'intervento di una lettiga della Croce Rossa ma il giudice è deceduto durante il trasporto all'ospedale Maggiore stroncato da un infarto. *(r. d.)*

Verbania vuole la rianimazione

VERBANIA — L'assemblea dell'associazione dei Comuni costituenti l'Ussl-53 (Verbania e zona) ha deliberato all'unanimità di istituire negli Ospedali Riuniti di Verbania il servizio di «rianimazione generale e un'unità di terapia coronarica e post-intensiva», con un totale di 16 posti letto, di cui 4 di rianimazione generale.

Per realizzare questo servizio è stato chiesto alla Regione Piemonte di attivare le procedure per l'autorizzazione all'ampliamento degli organici. Infatti si rende necessaria l'assunzione di nuovo personale tra cui: tre aiuto-corresponsabili ospedalieri di cardiologia, tre assistenti medici di cardiologia; tre aiuto corresponsabili di anestesia e rianimazione; tre assistenti medici di anestesia e rianimazione; infermieri professionali capo-sala; operatori professionali; infermieri professionali per i vari settori ecc. per un totale complessivo di 44 posti. *(a. c.)*

Cresce la tassa sui rifiuti

VERBANIA — La chiusura forzata del forno di incenerimento di Mergozzo e la conseguente necessità di trasferire i rifiuti urbani sino alle discariche di Ghemme e Romagnano Sesia hanno determinato una maggiorazione dei costi di circa 2600 lire il quintale, che l'amministrazione comunale verbanese recupererà parzialmente con la maggiorazione del 20 per cento delle tariffe fino a oggi in vigore.

Un aumento che, giocoforza, è già stato approvato anche se in percentuali differenziate a seconda delle località, oltre che dagli amministratori comunali verbanesi anche dai Consigli comunali di Ghiffa, Cannero, Cannobio, Omegna. *(a. c.)*

Domani festa a Cavandone

VERBANIA — Manifestazioni religiose e popolari domani nella frazione collinare di Cavandone, sulle pendici del Monte Rosso in occasione della festa patronale e dell'inaugurazione dei restauri alla «Cappella del Trittico», opera di autore ignoto ma risalente alla metà del 1600. In programma una colazione a base di polenta e camoscio; una caccia al tesoro a coppie «per conoscere Cavandone»; un concerto del coro «La Piana»; l'incanto delle offerte. Una tradizione quest'ultima che ancora a Cavandone si conserva a ricordo del tempo in cui quella parrocchia si reggeva esclusivamente sulle offerte dei fedeli. *(a. c.)*

E' già stato definito il programma del Festival musicale

La Filarmonica di Mosca alle Settimane di Stresa

Aprirà il 23 agosto - Chiuderà Uto Ughi con la pianista Martha Argerich

STRESA — Sarà l'Orchestra Filarmonica di Mosca ad aprire quest'anno le «Settimane Musicali» giunte alla ventisettesima edizione. E' questa la prima notizia ufficiale che il presidente-fondatore di questa manifestazione, avvocato Italo Trentinaglia, ha dato insieme alla data: il 23 agosto. Si sa, per altro, che la conduzione sarà del suo direttore stabile, Dimitrij Kitaenko e che della «formazione» farà parte il famoso pianista Vladimir Krainjew.

Il programma, in mezzo a non poche difficoltà, è già pronto ma Trentinaglia aspetta ancora alcune conferme prima di renderlo pubblico. Si conosce, per esempio, chi chiuderà le «Settimane», il 19 settembre: Uto Ughi, il quale si avvarrà della collaborazione della pianista sudamericana Martha Argerich. Altri nomi famosi, già sicuri, sono quelli della «Carl Philipp Emanuel Bach Orchester» di Berlino Est che si presenterà insieme al coro della Radio di Lipsia e sotto la direzione del tenore Peter Schreier. Il concerto è in programma per il 24 agosto e la sera successiva Schreier canterà nella chiesa di Baveno accompagnato dal pianista Karl Engel.

Tra i grossi complessi c'è da annoverare la «Concertgeouw» di Amsterdam diretta da Riccardo Chailly con la partecipazione del pianista Radu Lupu. E ancora, i «Solisti Veneti» con la direzione di Claudio Scimone e l'esibizione del mezzo soprano Lucia Valentini.

Per i grandi solisti si fanno i nomi (certi) del chitarrista Alirio Diaz, allievo di Segovia il cui «recital» sarà, appunto, dedicato al maestro; del violinista Isaac Stern; del violinista Jehudi Menuhin che si presenterà con l'Orchestra da Camera Olandese. Infine, il trombettista Maurice Andre che, con la Camerata di Berna, si esibirà nel tradizionale Concerto all'aperto, quello all'Isola Madre.

In tutto sono 20 i concerti in programma cinque dei quali riservati ai giovani vincitori di Concorsi Internazionali. Anche quest'anno le «Settimane Musicali» rientrano nel novero (e lo sono dal 1977) delle manifestazioni previste dalla Associazione Europea dei Festival che considera Stresa tra le località più prestigiose.

Problemi per «varare» questa XXVII edizione, Trentinaglia ne ha dovuti superare parecchi. Insuperabile, purtroppo, rimane quello della capienza del Teatro del Palazzo dei Congressi. La Commissione non concede più di 684 posti. Ne basterebbero 100-150 in più per permettere di pareggiare il bilancio che ormai da qualche anno si aggira sul miliardo di lire.

Piero Barbè

A Cannobio l'antica tradizione

Fuochi di notte con i «lumineri»

CANNOBIO — Le feste si sono prolungate con la celebrazione dei «lumineri». Una festa plurisecolare che ha ancora altissimo seguito, tanto da richiamare fedeli dai centri vicini e dai paesi dell'intera valle cannobina.

Una processione notturna si è snodata anche l'altra sera per le vie del paese a lume di fiaccole e candele. Il rito religioso costituisce un rinnovato omaggio alla reliquia della Santissima Pietà, nel ricordo di un miracolo che la tradizione chiama «della sacra costola».

Secondo la tradizione la sera del 7 gennaio 1522 nell'osteria di Tommaso De Zacchei, posta sulla riva del lago (nello stesso punto dove fu poi eretto il santuario della Santissima Pietà) un quadretto raffigurante un Gesù deposto dalla croce e sorgente dal sepolcro si sarebbe mosso sulla parete cui era appeso.

«Fu visto — ha scritto in uno dei suoi libri lo storico cannobiese, professor Aquilino Zammaretti — l'immagine di Gesù sudare sangue, e piangere lacrime le altre due. Il prodigio si ripeté nei giorni successivi, ma il prodigio più grande si ebbe la sera del 9 gennaio quando, poco dopo il suono dell'Ave Maria, fu visto il costato del Cristo aprirsi ed emettere una costicina, della dimensioni proporzionate a quelle dell'immagine, che venne raccolta in un calice consacrato dal canonico Bernardino Del Sasso Carmine e trasportata solennemente nella collegiata di San Vittore».

Dei fatti venne redatto un verbale particolareggiato. Quattro anni più tardi si decise che sul luogo del miracolo sorgesse una chiesa, che venne più tardi ampliata per l'intervento di San Carlo Borromeo, vescovo di Milano. E' davanti a questo miracoloso quadretto che il vescovo-santo celebrò la sua ultima messa.

Accanto alla tradizione religiosa sopravvive (forse in ricordo dell'oste De Zacchei?) un'altra di gastronomia prettamente contadine. Il 7 e l'8 gennaio a Cannobio vengono ancor oggi cucinati i «luganighitt», salsicce di carne di maiale lunghe anche 7-8 metri, tagliate a pezzi, e cotte alla griglia o in padella.

s. c.

■ Rinviato spettacolo teatrale

VERBANIA — Per improvvise modifiche al programma di tournée della Compagnia «Tretredicitrentatré», lo spettacolo «L'Anfitrione» di Plauto con Renzo Montagnani, previsto per questo mercoledì 13 gennaio, subisce un forzato rinvio. La nuova data è quella di mercoledì 27. La prevendita dei biglietti per i non abbonati comincerà alle 20 di venerdì 22.

Dopo vent'anni torna in provincia il campionato italiano

Ciclocross tricolore a Novara

La competizione domani sulle rive dell'Agogna - Attesi il campione italiano dei dilettanti Vito Di Tano e il valsesiano Sandro Bono - Trenta i professionisti fra i quali Baronchelli e Antonio Saronni

Antonio Saronni sarà al via con altri 30 professionisti

NOVARA — A distanza di vent'anni torna in provincia il campionato italiano di ciclocross. Nel '68 si gareggiò a Vaprio d'Agogna dove il campione Renato Longo conquistò la sua ottava maglia tricolore.

Domani si corre a Novara, in riva all'Agogna, nella zona sportiva su un percorso di due chilometri e mezzo che tecnici e ciclisti hanno giudicato fin troppo facile, quindi poco selettivo, al punto che potrebbe vincere anche uno stradista. E' stato installato il fotofinisch. Dopo il sopralluogo del commissario tecnico della nazionale Vagneur, gli organizzatori sono stati impegnati in questi giorni ad introdurre nuovi ostacoli artificiali ed una serie di modifiche al fondo del percorso così da frenare la velocità dei ciclisti aumentandone le difficoltà. Nella prova generale di domenica scorsa, i dilettanti hanno impiegato poco più di sette minuti per completare un giro del percorso. Si pensa di dover portare almeno a otto minuti questo limite.

A proposito del percorso, Vito Di Tano, il campione uscente fra i dilettanti, è stato abbastanza esplicito: «Correrò per onore di firma. Nel bosco è un circuito tipo pista con percorso obbligato dov'è impossibile sorpassare. Si può spingere al massimo solo sul rettilineo finale». Ma Di Tano, si sa, è amante del fango, un fondo sul quale riesce ad esprimere tutto il suo potenziale fisico ed atletico.

Il campione in carica dovrà guardarsi dalla concorrenza del valsesiano Sandro Bono, 31 anni di Borgosesia ma con origini novaresi (i nonni sono di Barengo), che ha completato la preparazione per questo appuntamento con tutta una serie di gare all'estero.

Dopo aver visionato il percorso si è lamentato anche lui per le scarse difficoltà: «E' almeno indispensabile che si introducano degli ostacoli nel tratto in terra battuta per rallentare l'azione, diversamente risulterebbe un tracciato scarsamente selettivo». Fra i dilettanti il terzo incomodo potrebbe risultare un giovane veneto: Damiano Grego.

I professionisti saranno complessivamente una trentina capeggiati dal campione uscente Ottavio Paccagnella che dovrebbe avere in Claudio Vandelli (in testa alla classifica dei master) il concorrente più accreditato.

Saranno al via anche GB Baronchelli ed Antonio Saronni. Fra gli allievi ha buone possibilità un altro valsesiano, Fausto Rossa di Quarona, che avrà nel campione uscente Franco Leni il più qualificato avversario.

Nella categoria juniores ha ottime probabilità di successo il novarese Stefano Rubino, diciottenne di Fara dove coadiuva il padre fornaio. Rubino, che è campione regionale in carica, ha già vinto in questa stagione una decina di gare dopo aver fatto molto bene anche su strada.

Le partenze sono state così fissate: alle 10 gli allievi; alle 11 gli juniores, alle 12,30 i dilettanti ed alle 14 i professionisti che correranno per un'ora. Partenza ed arrivo sono fissati sul rettilineo di viale Kennedy di fronte al palazzetto dello sport. L'accesso al circuito è libero.

r. amb.

■ L'Univer anticipa a Saluzzo

BORGOMANERO — L'Epifania cestistica ha confermato il primato della locale Univer, al comando della classifica del girone piemontese del campionato di basket di serie D. Nell'incontro con la forte rivale Vercelli, svoltosi al palazzetto comunale di fronte ad un pubblico numerosissimo (che ha preferito la pallacanestro al calcio), la compagine di Gianni Mottra ha superato, non senza difficoltà (83 a 76), i vercellesi dopo un primo tempo chiusosi quasi alla pari: 49 a 48. Assente tra i padroni di casa lo squalificato Oioli (3 giornate), in evidenza Brigatti (20 punti) con gli avversari De Santo (24) e Balzarotti.

Sorpresa a Verbania, dove il Condor è stato battuto di cinque punti (84 a 89) da una scatenata Ivrea, che non ha ancora perso tutte le speranze. Ad Omegna, invece, la Fulgor ha messo sotto di soli 3 punti (88 a 85) il fanalino di coda Abet Bra.

Oggi l'Univer Borgomanero e il Condor Verbania anticipano rispettivamente la trasferta a Saluzzo ed il confronto interno con il Biella; la Fulgor Omegna giocherà invece domenica a Vercelli.

(f.c.)

■ Stasera ritorna la pallavolo

NOVARA — Ripartono questa sera, dopo la fermata natalizia, i campionati di pallavolo. L'incontro più atteso è in programma a Romagnano, patria del volley provinciale, dove la Pavic Ponti (formazione maschile) ospita la capolista della serie B Asti. Quella astigiana è stata, nelle prime otto giornate del torneo la vera grande leader del campionato e ha vinto tutti gli incontri disputati sia in casa che fuori.

Una specie di «rullo compressore», quindi, che in teoria dovrebbe lasciare ben poche speranze ai biancoazzurri allenati da Emil Valtchev i quali in classifica hanno 6 punti e nella prima parte del torneo non sono stati riusciti a rendere al massimo e con continuità.

Ma per l'occasione la formazione sesiana, che non nasconde qualche ambizione di piazzarsi fra le prime cinque, intende giocare come non ha ancora fatto fino ad ora. In altre parole, anche se non viene sbandierato ai quattro venti, in casa romagnanese c'è il proposito di infliggere la prima sconfitta all'Asti.

(m. s.)

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: Una donna scandalosa (luce rossa). Orari: 14,15; 15,45; 17,15; 19; 20,30; 22,05.
ELDORADO: Opera, di Dario Argento. Ore: 15,45; 17,50; 19,55; 22.
FARAGGIANA: Le vie del Signore sono finite, con Massimo Troisi. Orari: 20; 22,15.
VITTORIA: Da grande, con Renato Pozzetto. Ore: 15; 16,45; 18,30; 20,15; 22.
VIP: Fievel sbarca in America (cartoni animati) di S. Spielberg. Orario: 14,30; 16; 17,35; 19,10; 20,40 e 22,15.
ARALDO: Salto nel buio, con D. Quaind. Orario: 20; 22,15.
S. CUORE: The dead (Gente di Dublino), di John Huston, con A. Huston. Orari: 20; 22.

ARONA

MODERNO: Roba da ricchi. Orario: 21,15.

BORGOMANERO

MODERNO: Da grande, con R. Pozzetto. Orario: 20; 22.
NUOVO: Biancaneve e i sette nani (sala grande) Orario: 20; 22. Lo squalo 4, La vendetta (sala piccola). Orario: 20; 22.

CAMERI

ORATORIO: Renegade, un osso troppo duro, con Terence Hill. Orario: 20; 22.

DOMODOSSOLA

CORSO: Da grande, con R. Pozzetto. Orario 20,30 e 22,30.
CINE 1: Opera, di Dario Argento. Orario: 20; 22.

GHEMME

ITALIA: Le streghe di Eastwick. Orario: 20; 22.

GATTINARA

ITALIA: Robocop. Orario: 20,15; 22.

OMEGNA

SOCIALE: Robocop.
ORATORIO: Notte italiana, di Nanni Moretti. Orari: 20; 22.

TRECATE

VITTORIA: Belli freschi, con Lino Banfi. Orario: 20 e 22.

VERBANIA

APOLLO: Sogni indecenti (luce rossa). Orario: 20,15; 22,15.
ARISTON: Angel Heart (Ascensore per l'inferno), con R. De Niro. Orario: 20,15; 22,30.
VIP: Lo squalo 4 (la vendetta) con M. Caine. Orari: 20,15 e 22,30.
SOCIALE (Intra): Com'è dura l'avventura, con Paolo Villaggio e Lino Banfi. Orario: 20,30; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): Biancaneve e i sette nani. Orario: 14,30; 16,30; 20; 22,15.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Io e mia sorella.
ASTORIA: Da grande, con R. Pozzetto.
MARCONI: Com'è dura l'avventura.

TURNO FARMACIE

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45 del giorno dopo, è di turno la farmacia Comunale, via Beltrami. Dalle 8,45 alle 20,15, è di turno la farmacia Fanchioni, via A. Costa.

Proposta (e polemica) dell'Ascom per le assunzioni al «Mega»

Cento posti «trasparenti»

Un corso di formazione riservato ai giovani per evitare lottizzazioni nell'organico del nuovo ipermercato e, in generale, del terziario - Le domande devono essere presentate entro il 27

Gli alunni di terza media «collaudano» le superiori

VERCELLI — Lasciare i banchi della terza media e sperimentare per qualche giorno il futuro scolastico negli istituti superiori: è l'iniziativa messa in atto alla «Gaudenzio Ferrari» e in altre scuole con il patrocinio del distretto scolastico. Così gli alunni che terminano quest'anno la scuola dell'obbligo, prima di indirizzarsi verso uno specifico corso di studi, stanno frequentando lezioni regolari nelle superiori cittadine.

In alcune scuole vercellesi funziona addirittura un settore di pubbliche relazioni. Vengono usati criteri «pubblicitari» e speciali strumenti al passo coi tempi. Prosegue l'iniziativa del professionale commerciale «Lanino» con il video informativo, mentre i licei artistico e linguistico diffondono tra gli studenti delle medie inferiori una rivistina, che si chiama «Ugo Foscolo News» e che presenta, su carta patinata, foto a colori, vignette e articoli illustrativi dell'attività didattica.

Marinella Marcotto e Grazia Balbo del «Lanino» commentano: «Non ci sembrano iniziative che hanno il solo scopo di "accaparrarsi" alunni. Il fatto è che si deve parlare ai giovani con il loro linguaggio: ben vengano quindi filmati, giornali o partecipazioni dirette nelle nostre scuole da parte degli allievi delle medie in modo che si facciano un'idea dal vivo per il loro futuro».

I genitori hanno accettato di buon grado il «trasferimento» nelle superiori dei loro figli, anche se alcuni di loro hanno manifestato qualche dubbio sull'opportunità di lasciar adoperare attrezzature di officine a chi non è ancora esperto. Ma non tutte le scuole hanno da proporre torni, frese o reagenti chimici.

Paola Cianciolo e Valeria Gerardi, che hanno usufruito delle iniziative usando il computer e battendo una lettera commerciale con una macchina elettronica a tempo di valzer (metodo usato per «sciogliere» le dita sulla tastiera), dicono: «Abbiamo trovato interessanti le tecniche di lavoro. Spiegazioni teoriche avrebbero finito per annoiarci e non avrebbero raggiunto lo scopo».

Oltre a queste lezioni, lo stesso presidente del distretto scolastico, Arrigo Danieli, ha coordinato un'iniziativa a carattere generale, organizzando incontri tra genitori, alunni e il mondo del lavoro vercellese, con il coinvolgimento dell'Associazione industriale, la Camera di commercio e l'Ufficio di collocamento. Danieli spiega: *«La nostra attività di orientamento si dirige su due fronti: da un lato gli aspetti attitudinali di studenti che devono indirizzarsi verso un determinato tipo di scuola, dall'altro l'illustrazione di quanto oggi offre il mercato del lavoro e le caratteristiche delle singole professioni».*

A qualche settimana dal termine per la scelta della scuola superiore da frequentare (le preiscrizioni scadono a metà gennaio) idee più chiare quindi per alunni e genitori? Commentano questi ultimi: *«Non c'è dubbio che l'informazione serve. Non ci soddisfa invece il prematuro sistema di iscrizione, sei mesi prima dell'esame finale».*

Giovanni Barberis

VERCELLI — Con le industrie che chiudono e che non arrivano, e in attesa di sapere che cosa ne sarà di Leri-Cavour e del progetto universitario, l'unica *chance* concreta di assunzioni che si prospetta nel Vercellese è legata al terziario: l'imminente apertura dell'ipermercato «Continente» progettato dalla «Mega» garantirà circa 280 fra nuovi posti a tempo pieno o part-time.

L'Associazione commercianti e i sindacati di categoria Cgil-Cisl-Uil si stanno preparando per sfruttare sia questa occasione, sia le prossime che si presenteranno. E il primo passo concreto per inserire giovani lavoratori vercellesi sia nel «Continente» sia, più in generale, nella media e piccola distribuzione cittadina è stato illustrato ieri in una conferenza-stampa che si è svolta all'Associazione commercianti.

Il vice presidente Giulio Baltaro e il direttore dell'associazione Fernando Lombardi hanno presentato con i responsabili del sindacato (Leonardo Olli, Cgil, Carlo Di Carlo, Cisl, e Cenzino Berdini, Uil) i nuovi corsi «propedeutici» alla formazione professionale in aziende commerciali finanziati dalla Regione, con l'appoggio della Cee.

In sostanza, cento giovani disoccupati fra i 18 e i 25 anni frequenteranno da febbraio a maggio, in quattro turni diversi, altrettanti corsi teorici e pratici (nella sede dell'Ascom e in alcuni supermarket), al termine dei quali — come ha fatto rilevare il funzionario dell'Associazione che si occupa del settore, Paolo Fortina — almeno 60/70 di loro saranno assunti con un contratto di formazione-lavoro in aziende vercellesi. E anche per gli altri, ci saranno buone prospettive di inserimento.

Ascom e sindacati contano di ripetere nel prossimi anni questi corsi perché, secondo una prima stima, saranno non meno di 800-900 i giovani che chiederanno di essere inseriti nei corsi. *«Infatti* — ha detto Carlo Di Carlo — *questa iniziativa non riguarda solo Vercelli ma anche altri 22 Comuni del circondario. Non sarà facile fare questa selezione e cercheremo di compierla il più obiettivamente possibile».*

Quello dell'obiettività e della trasparenza è un obiettivo che sta cuore sia ai sindacati sia all'Ascom e, sotto sotto, emerge un altro motivo di fondo — serio e polemico — per il quale i corsi «propedeutici» sono stati istituiti. L'hanno detto, senza peli sulla lingua, i rappresentanti sindacali: *«E' ora* — è stata la denuncia fatta ieri — *di cambiare la "gestione" del mercato del lavoro nel commercio che, a Vercelli, stava diventato sempre più appannaggio del "sottobosco" politico. Bisogna mutare rotta, e un'iniziativa come quella che proponiamo può andare appunto in questa direzione: basta con processioni nelle sedi dei partiti o delle amministrazioni per avere un posto».*

I giovani interessati dovranno ritirare le domande prestampate all'Ascom o nelle sedi sindacali e presentarle, con la documentazione richiesta (fotocopia del titolo di studio, tesserino di disoccupazione, certificato di residenza) entro il 27 gennaio. L'iscrizione ai corsi è gratuita e, nella domanda di ammissione, sarà possibile specificare la figura professionale preferita: cassiere, addetto ai magazzini, banconiere, prezzista.

Enrico De Maria

Dal 16 gennaio una mostra delle opere del frate-artista di Pavia

Padre Ruggeri a Santa Chiara con la magia delle sue vetrate

Suoi i restauri della Cappella Feriale del Duomo di Milano - Ha costruito una chiesa per Cossato

VERCELLI — *«Sono entrato in convento all'età di 11 anni. I frati capirono la mia indole un po' ribelle e mi lasciarono fare. Sin da bambino mi attraevano il disegno, lo studio delle forme e del colore e, ancor prima di essere ordinato sacerdote, Sironi accettò di presentare la mia prima mostra».* Da allora padre Costantino Ruggeri, 62 anni, francescano al convento di Pavia, ha percorso tutte le strade dell'arte, dalla pittura alla scultura, dalla progettazione di edifici religiosi alla realizzazione delle vetrate e da sabato 16 alcuni dei suoi lavori saranno esposti a Santa Chiara: un avvenimento di rilievo per la città che, nell'allestimento di questa mostra, è riuscita ad anticipare Torino.

E' stato lo stesso padre Costantino, affiancato dall'assessore alla cultura Angelo Fragonara, a presentarsi e a spiegare il significato della sua ricerca. L'artista è definito dai critici il «genio» della vetrata, per aver saputo riportare ai giorni nostri quella delicata arte dei maestri vetrai che ha i suoi massimi esempi nelle cattedrali gotiche. Ha spiegato padre Costantino: *«E' un tipo di tecnica che in Italia non ha mai avuto grande fortuna: ancora oggi dobbiamo andare in Francia e in Germania per acquistare i vetri».*

Padre Ruggeri ha raccontato le sue prime esperienze, la ricerca dei colori, delle atmosfere per ricreare all'interno delle chiese spazi sacri, per ridare, attraverso il vetro, il senso di una presenza divina. *«Si pensi che per i vetri ci sono 4 mila gradazioni di colore. E allora io accosto i vari tasselli e studio la direzione della luce che, passando attraverso la finestra, deve provocare atmosfere magiche, suggestione. Immaginate di vedere il raggio di sole che colpisce la superficie dell'acqua: ecco, il vetro è l'acqua che riflette la luce in un susseguirsi di vibrazioni».*

La profonda conoscenza delle tecniche, dei colori, ma soprattutto la sensibilità di accostare materiali «poveri» con risultati mirabili, ha fatto sì che padre Ruggeri fosse chiamato a dare il suo contributo ai restauri del Duomo di Milano: sua la realizzazione della Cappella Feriale, dove il frate ha dovuto «cucire» il moderno con le strutture cinquecentesche.

Dallo studio delle vetrate e delle sculture di soggetti religiosi, padre Costantino è approdato alla progettazione delle chiese (aveva lavorato in questo settore negli Anni Cinquanta con architetti di fama internazionale). *«Ho sentito la necessità di dare uno spazio alle mie vetrate* — ha spiegato — *e così ho cominciato a cimentarmi nella progettazione. Faccio dei muri e cerco, attraverso la semplicità delle linee, di esprimere i valori della vita. Il segreto è questo: con poche cose, si può essere felici».*

Tra le ultime realizzazioni di padre Ruggeri c'è la chiesa di Cossato, che verrà inaugurata in primavera. L'artista ha poi firmato il progetto di un'altra chiesa che verrà realizzata a Roma, nello stesso luogo dove Fellini girò «Cabiria».

Daniele Cabras

Con il Thiene, dopo la pesante squalifica a Domenicale

L'Amatori mira l'ottavo centro

Domenicale, maxi-squalifica

VERCELLI — Stasera riprende il campionato di Serie A1 di hockey con l'Amatori che ritorna al palasport del rione Isola, incontrando il Thiene. I gialloverdi sono scossi da una decisione molto dura adottata dalla Giudicante nei confronti del loro presidente: Giuseppe Domenicale è stato inibito per due anni a ricoprire cariche federali e ad avere rapporti con la Federazione e la Lega Nazionale. La decisione dell'organismo disciplinare di prima istanza della Federhockey è scaturita dal rapporto presentato dall'arbitro Mario De Carlo di Viareggio dopo il «match» di Coppa Italia del 17 novembre scorso a Brugherio.

L'Amatori pareggiò con il Roller Monza per 7-7 e poiché era stato sconfitto in casa per 5-4, venne eliminato dal torneo. Al termine del «match» che l'arbitro Del Carlo condusse favorendo i brianzoli (annullò due reti dei vercellesi), Domenicale gli si avvicinò per chiedergli ragione del suo comportamento.

Spiega il presidente dell'Amatori: *«Gli dissi soltanto che il suo arbitraggio non era stato dei più validi, mi espressi forse in modo duro, dal resto eravamo ancora tutti tesi per un risultato che si era determinato proprio ed unicamente per la pessima serata dell'arbitro. Gli manifestai inoltre il rammarico che mi veniva dall'aver visto i miei giocatori negli spogliatoi piangere per quello che ritenevano fosse stata, ed è ancora il nostro parere, una direzione a senso unico».*

Aggiunge, polemico, Domenicale: *«Non vorrei che questa squalifica faccia, ora, il gioco di qualcuno. Guarda caso, è proprio arrivata quando, in questi giorni, dovevo portare in Lega ed alla Federazione alcune proposte che avrebbero permesso di smuovere questi due organismi, da tempo anchilosati».* Conclude il presidente dell'Amatori: *«Ora ricorrerò alla Caf».*

Venendo alla partita di stasera c'è da dire che la formazione vercellese non dovrebbe avere preoccupazioni di sorta. Il Thiene è una delle ultime in classifica e ben difficilmente sarà in grado di resistere ad una squadra come quella vercellese, lanciata verso l'ottava vittoria consecutiva.

l. l.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: con apertura alle 15, *Fievel sbarca in America* (cartoni animati).
NUOVO ITALIA: *Se ...*, con Renato Pozzetto.
PRINCIPE: *Le vie del Signore sono finite*, con Massimo Troisi.
VIOTTI: *Opera*, di Dario Argento.
BELVEDERE: ore 15, 17, 19,45, 22, *E. T. L'Extraterrestre*, di S. Spielberg.

GATTINARA

ITALIA: *RoboCop*, di P. Verhoeven, con P. Weller, N. Allen.

GHEMME

ITALIA: Ore 20 e ore 22 *Le streghe di Eastwick*, con J. Nicholson, Cher, S. Sarandon.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: *Full Metal Jacket*, di S. Kubrick.

SANTHIA'

IDEAL: *... Gran Casinò* (comico), con Massimo Boldi.
SPLENDOR: *Belli Freschi* con C. De Sica e L. Banfi.

TRONZANO

LUX: *Ishtar*, con D. Hoffman, W. Beatty, I. Adjani.

FARMACIE

La farmacia di turno oggi è la *Parovina*, via Ugo Foscolo 48.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.388; **Trino** (0161) 829.585.

BENZINAI

(Turno domenicale che scatta alle 14,45 odierne)
Agip, piazza Alciati; **Mobil**, corso Casale; **Agip**, piazza Solferino; **Amoco**, tangenziale Ss 11; **Mobil**, via Paggi; **Chevron**, corso De Rege; **Mach**, corso Palestro; **Esso**, corso De Rege; **Fina**, corso Marcello Prestinari; **Ip**, via Walter Manzone; **Breveteni**, via Cadore.

LA STAMPA Vercelli

Ufficio di corrispondenza: **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.062 - 54.747.
Pubblicompass: Pubblimedia, via Foa 63, tel. (0161) 66.090.

Fra pochi giorni verrà approvato il piano regolatore di Biella

La piramide di vetro

Alta quindici metri sarà realizzata tra via Torino e via Lamarmora - Sarà la prima «cellula» di un immenso edificio che ospiterà banche, alloggi, negozi, uffici e supermercato

BIELLA — Entro il 1988 dovrebbero iniziare i lavori di costruzione di una piramide di vetro, alta quindici metri, all'angolo tra via Torino e via Lamarmora. Il modegno edificio sarà la prima «cellula» del nuovo Centro direzionale. Il grande complesso voluto dall'amministrazione comunale, e che sorgerà nell'area dell'ex stazione ferroviaria, di fronte ai giardini pubblici Zumaglini. Vi troveranno posto un supermercato, punti di vendita al dettaglio, la sede di alcune banche tra cui quella dell'Istituto San Paolo di Torino.

Il progetto tra pochi giorni sarà sottoposto all'esame della commissione comunale per il piano regolatore.

L'assessore all'urbanistica, architetto Gian Paolo Varnero, dice: «*Entro la fine del mese la Regione dovrebbe approvare il piano regolatore di Biella e finalmente potranno essere realizzati una serie di progetti pronti ormai da tempo. Tra questi il Centro direzionale amministrativo. Gli studi di massima, relativi ad alcune delle opere più importanti, sono ormai pronti. E' anche prevista la costruzione di una piramide di vetro, di una zona residenziale, di un ristorante, fast-food per i giovani, bar e punti di aggregazione per la città, di un posteggio a silo e di un posteggio sotterraneo a due piani nell'area di via Lamarmora, sotto quello già esistente, che aumenterebbe la capiena fino a mille auto*».

A conferma che l'inizio dei lavori di realizzazione è abbastanza vicino, nelle scorse settimane è stato completato l'abbattimento di alcuni vecchi edifici ancora esistenti della zona, proprio nell'area compresa tra via Torino, via Lamarmora e via Delleani.

Il silo sarebbe realizzato su via Delleani, di fronte alla nuova sede della pasticceria Coggiola. La vecchia sede dell'azienda è stata invece acquistata e restaurata a tempo di record dalla Cassa di Risparmio di Torino che ne ha fatto la sua filiale provvisoria a Biella. Anche la Cassa di Risparmio torinese si trasferirà nel nuovo centro direzionale.

Il complesso del «Cda» prevede la sede della «Provincia» di Biella oltre al nuovo municipio, la Camera di commercio e altri enti pubblici. «*Ma sarà la parte privata a decollare per prima* — conferma Varnero — *il Comune sarà il regista e controllore di tutta l'operazione*». Al centro del progetto, che cambierà l'aspetto ad una parte rilevante della città, c'è la società immobiliare «Nuova Biella» di cui fanno parte una serie di imprese edili della zona.

Gian Paolo Varnero

L'approvazione del nuovo piano regolatore darà il via anche alla realizzazione della super strada Biella-Mongrando. Nei giorni scorsi il Comune ha raggiunto un accordo con la Provincia: sarà l'ufficio tecnico provinciale a realizzare il progetto esecutivo della strada di collegamento tra la Valle Elvo e la Biella-Mongrado che raccoglierà il traffico per Pollone, delle aree Città studi, nuovo carcere, istituto tecnico industriale, togliendolo alla via Ivrea ormai satura.

Partirà anche la realizzazione del nuovo centro di commercializzazione di via Candelo dove troveranno posto la nuova dogana e il mercato ortofrutticolo all'ingrosso, mentre a Chiavazza la zona sotto i vivai Pozzi sarà aperta agli insediamenti residenziali. Precisa l'assessore: «*E' l'area che abbiamo individuato per il futuro sviluppo della città*».

Altro punto molto importante del piano urbanistico di Biella riguarda il Bottalino. Qui, ai piedi del Piazzo e allo sbocco della Valle per Oropa, nell'area che prima ospitava una delle aziende del gruppo Bertrand è stato previsto un nuovo centro commerciale e residenziale.

Maurizio Alfisi

Una serata a Biella dedicata alla musica

BIELLA — Giornata dedicata agli appassionati della musica oggi nel centro laniero con una serie di quattro concerti.

Nei saloni del **Circolo Sociale** alle 21 saranno di scena il clarinettista Michel Lethiec e Denis Weber al pianoforte. Il concerto è organizzato dal «Lessona» in collaborazione con l'amministrazione comunale, la Cassa di Risparmio e la Regione: il cartellone prevede l'esecuzione di musiche di Weber, Brahms, Bartok, Debussy e Poulenc.

Gli appassionati della fisarmonica dovranno invece recarsi al **Circolo Biella** dove, alle 21, gli allievi del maestro Ottino suoneranno in favore della sezione locale dell'Associazione contro l'epilessia.

Nella chiesa di San Filippo saranno di scena, sempre alle 21, 4 complessi coristici. L'appuntamento, organizzato dagli «Amici di Raoul Follerau», ha per titolo «Cantiamo il Natale» e l'incasso della serata sarà devoluto in beneficenza ai 1250 malati di lebbra del villaggio di Warangal in India. Ospiti saranno i gruppi dell'«Armonia» di Biella, la «Piuma» di Tavigliano e le «Gocce di rugiada» di Tavigliano, Sagliano e Miagliano ed il coro giovanile di Sagliano Micca.

L'organo sarà infine protagonista, sempre alle 21, nella navata della **Cattedrale**. Il maestro Angelo Comotto terrà un concerto rivolto al panorama musicale organistico del Natale.

d. p.

Aprirà la serie il 4 marzo il processo a carico di Italo Soster

Tre impressionanti delitti in corte d'assise a Novara

Davanti ai giudici anche Carlo Moreno Rossetto di Cossato e Massimo Bosso di Benna

BIELLA — La Corte d'assise di Novara, presieduta da Francesco Bertone, si occuperà tra marzo ed aprile di tre delitti che destarono molta impressione in tutto il Biellese. Aprirà la serie, il 4 marzo, il processo a Italo Soster, il pensionato che il 9 maggio dell'86 uccise a colpi di fucile in frazione Lovrino di Crocemosso due vicini di casa, Marianna Forner e suo figlio Emilio Cominazzi, ferendo prima di costituirsi ai carabinieri anche il marito della Forner, Francesco Cominazzi. Li riteneva responsabile della morte di alcuni suoi animali da cortile.

Rinviato a giudizio per duplice omicidio volontario, Italo Soster ritenuto perfettamente sano di mente da una prima perizia psichiatrica del professor Paolo De Giuli, era già comparso davanti alla Corte d'Assise il 3 marzo dell'87. Ma il suo difensore, l'avvocato Piero Chiarina di Biella aveva ottenuto dal presidente della corte, Caroselli, che il Soster fosse sottoposto a una nuova perizia. Il processo quindi era stato sospeso. L'incarico della nuova perizia era stato affidato al professor Eugenio Borgna dell'università di Milano e questa volta il Soster è stato riconosciuto totalmente infermo di mente e socialmente pericoloso. Sarà interessante vedere a quale delle due perizie crederà il prossimo 4 marzo la Corte d'Assise. Se i giudici lo riterranno incapace di intendere e volere lo proscioglieranno dall'accusa di omicidio ordinandone però il ricovero in un manicomio criminale per un certo periodo. Diversamente o si andrà a una terza perizia o il processo si farà.

Il 25 marzo, invece, comparirà in assise Carlo Moreno Rossetto, 30 anni, di Cossato. E' accusato di aver ucciso una pensionata di Lessona, Ida Benetazzo di 74 anni. Il giovane il 13 febbraio scorso era entrato nella casa della donna per rubare, ma era stato sorpreso dalla Benetazzo. Per liberarsi della presa della coraggiosa vecchietta che cercava di trattenerlo, il Rossetto l'avrebbe colpita al capo con un attizzatoio. Il giovane, individuato dalla polizia una decina di giorni dopo il delitto, aveva finito per confessare e aveva portato gli agenti sul luogo dove si era disfatto dell'arma del delitto e consegnando parte della refurtiva. Sulla vicenda ci sono però ancora alcuni punti oscuri (il giovane negherebbe disperatamente di essersi impadronito di certi gioielli e di una somma di denaro). Carlo Moreno Rossetto sarà difeso dall'avvocato Gianni Chiorino di Biella.

Il 18 aprile infine comparirà davanti ai giudici Massimo Bosso, il diciottenne di Benna che, alla fine del maggio scorso, uccise a colpi di spranga il padre Alberto di 44 anni e la madre Lia Malavasi di 42. Il giovane deve rispondere di omicidio volontario plurimo aggravato, ma le sue responsabilità dovrebbero venire attenuate dalla perizia psichiatrica eseguita dal professor Anselmo Zanalda di Torino che lo avrebbe giudicato seminfermo di mente.

m. al.

Italo Soster — Carlo Moreno Rossetto

Massimo Bosso

Il Comune ha bandito un concorso riservato agli studenti

Riscoprire la vecchia Cossato

Slogan dell'iniziativa è «Camminando fra le mura» - Entro il 15 giugno dovranno essere inviate relazioni descrittive dell'ambiente e dell'architettura dimenticata - I premi

COSSATO — L'amministrazione comunale ha bandito in questi giorni un concorso riservato agli alunni delle scuole elementari e medie inferiori. L'iniziativa s'intitola «Camminando tra le mura» ed è finalizzata alla riscoperta dei sentieri ed alla valorizzazione dei beni ambientali e culturali del comprensorio.

L'assessore all'ambiente, Giuseppe Paschetto, dice: «*Il concorso è una proposta sicuramente valida sia sotto il profilo culturale, sia sotto l'aspetto sociale ed educativo. I ragazzi avranno la possibilità, vivendo l'esperienza in maniera diretta, di conoscere la campagna che li circonda e impareranno ad avvicinarla senza provocare danni al patrimonio faunistico e florovivaistico. Gli studenti dovranno percorrere e descrivere itinerari che si sviluppano prevalentemente lungo sentieri e che avvicinano anche centri abitati*».

Il regolamento del concorso prevede tre percorsi con caratteristiche differenti. Il primo, definito «breve», si deve sviluppare nell'ambito del territorio comunale. Il secondo, quello «ad anello», prevede brevi uscite dai confini di Cossato, ma consiste in un circuito da percorrersi in più tappe. L'ultimo, «intercomunale», potrà sconfinare in altre zone, ma dovrà avere il secondo centro laniero come punto di arrivo, di partenza o di attraversamento.

Gli elaborati, che dovranno pervenire entro il 15 giugno, non potranno superare le 30 righe dattiloscritte dove sarà descritto il percorso con la partenza, l'arrivo, i tempi di percorrenza e le varie caratteristiche. Dovranno inoltre essere elencati i punti di interesse particolare sulla vegetazione, il suolo, la fauna, i torrenti, le cascine, i casi di inquinamento, i monumenti, le chiese ed i castelli. Nella documentazione dovrà essere inclusa una serie di fotografie, complete di didascalie, ed una cartina in scala della zona in esame.

Giuseppe Paschetto aggiunge: «*Per i ragazzi e per gli insegnanti che parteciperanno al concorso sarà a disposizione un gruppo d'appoggio costituito da esperti del Comune e da rappresentanti delle associazioni ambientalistiche, escursionistiche e culturali. I lavori saranno esaminati da una giuria composta dal sindaco, da due consiglieri, uno di maggioranza e uno di minoranza e da un rappresentante del "Docbi", della Commissione degli amici dei sentieri del Biellese, del Distretto scolastico 48, di Pro natura e del Wwf*».

Il monte premi è considerevole. Al vincitore andrà un assegno di un milione, al secondo 500 mila ed al terzo 250 mila lire, oltre a targhe ed attestati per ogni partecipante.

Daniele Pasquarelli

Cinema e taccuino

BIELLA
APOLLO: Film per adulti.
IMPERO: Da grande.
MAZZINI: Fievel sbarca in America.
ODEON: Salto nel buio.
SOCIALE: Io e mia sorella.

BORGOSESIA
SOCIALE: Biancaneve e i sette nani.

CANDELO
VERDI: Cercasi l'uomo giusto.

COGGIOLA
ITALIA: Riposo.
ENNIO: Racconti sessuali di Ciciolina.
RADAR: La bamba.

COSSATO
NUOVO PRIMAVERA: L'ultimo imperatore.

PRAY
EXCELSIOR: Teresa.

SERRAVALLE
CORSO: Montecarlo Gran Casinò.

FARMACIE
Ussl 47 - Biella: Trabaldo Togna, via Ivrea 61, tel. 40.16.81; Chiavazza, Occhieppo Inferiore, Ponderano.
Ussl 48 - Cossato: Viana, via Mazzini 60, tel. 93.519. Strona, Valle San Nicolao, Pray.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.279.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.230.
Pubblicità Salodini: via Pietro Micca 8 (015) 30.789.

Filiberto Succi ieri davanti al pretore di Biella

Il truffatore di Cossato è condannato a 32 mesi

Aveva comperato merce per 50 milioni pagandola con assegni rubati

BIELLA — Due anni e 8 mesi di reclusione e 2 milioni di multa senza alcun beneficio di legge è la condanna inflitta ieri dal pretore Domenico Cucchiara a Filiberto Succi, 41 anni, di Biella, che il 12 e 13 dicembre scorsi aveva truffato una decina di negozianti di Cossato «pagando» con assegni rubati merce per una cinquantina di milioni.

L'uomo, che è risultato evaso da una casa di lavoro, si presentava accompagnato dalla figlia. Sceglieva gli articoli che voleva acquistare. E pagava con un assegno e poi se li faceva mettere da parte, dicendo che sarebbe venuto a ritirarli più tardi in auto. Qualche commerciante sospettoso gli aveva chiesto un documento e lui ben volentieri aveva mostrato una patente intestata a Luciano Benetti.

La truffa era stata scoperta da una commerciante che, più sospettosa degli altri, era andata a fondo sulle referenze dell'uomo e aveva scoperto che a Cossato nessuno conosceva quell'uomo così distinto. E aveva avvisato i carabinieri.

Quando il Succi era tornato nel negozio era stato subito riconosciuto dai tutori dell'ordine che lo avevano dichiarato in arresto. Una successiva perquisizione a casa sua in regione Croce a Chiavazza aveva permesso ai carabinieri di recuperare tutta la refurtiva e di riconsegnarla ai legittimi proprietari.

Gli assegni che dava in pagamento erano stati rubati a Biella nell'ufficio lane di Ugo Tuzzolo Viera nell'85. Come pure rubata era risultata l'auto sulla quale viaggiava. La patente era falsa.

Così Filiberto Succi, non nuovo a imprese del genere, era stato rinviato a giudizio.

m. al.

Filiberto Succi